This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

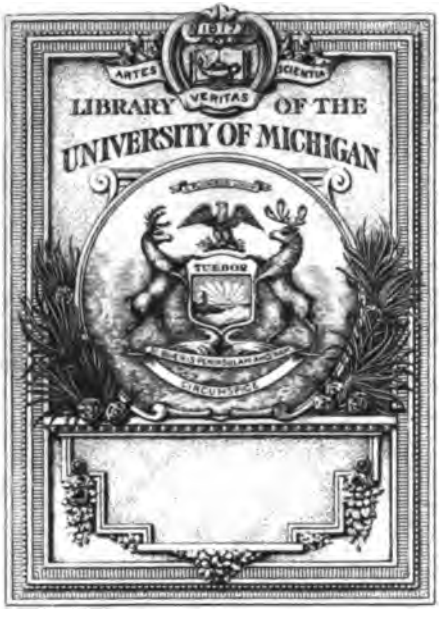
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

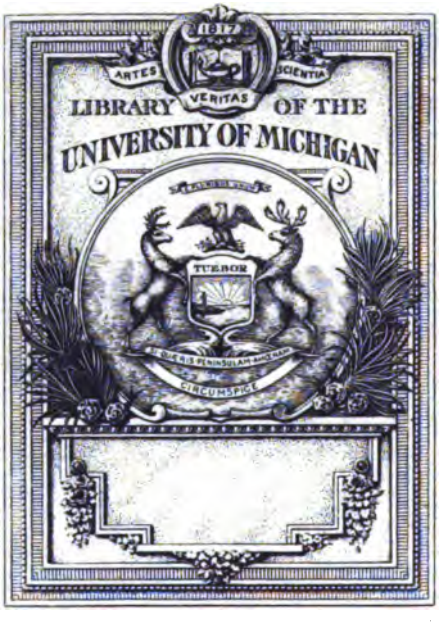
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

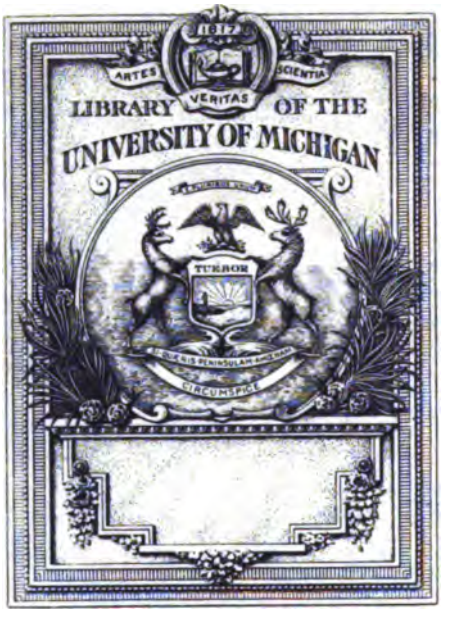
B 1,096,662



BEQUEST OF
ABBY L. SARGENT



BEQUEST OF
ABBY L. SARGENT



BEQUEST OF
ABBY L. SARGENT

RACCOLTA

DEI

TRATTATI E DELLE CONVENZIONI

FRA

IL REGNO D'ITALIA ED I GOVERNI ESTERI

Volume Terzo

Contenente i Trattati e le Convenzioni conchiuse
dal 1° gennaio 1868 al 1° gennaio 1870.

FIRENZE
TIPOGRAFIA CLAUDIANA
Via Maffia, 33.

1872.

JX
716
.1865
v.3

T60-61811

Questo terzo volume, facente seguito a quello pubblicato nel 1869, comprende i Trattati e le Convenzioni conchiuse dall' Italia con altri Stati dal 1° gennaio 1868 al 1° gennaio 1870, ed un' Appendice al volume secondo.

Per facilitare le ricerche, si sono indicati, nel Sommario inserito in fine al volume, i numeri sotto i quali i Trattati e le Convenzioni furono pubblicate nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno.

INDICE

DEI TRATTATI E DELLE CONVENZIONI

compresse in questo volume.

I.

1868, 17 gennaio, Firenze.

Dichiarazione scambiata tra l' Italia ed il Baden per l' accessione di quest' ultimo alla Convenzione di navigazione tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord . . . . . pag. 1

II.

1868, 23 gennaio, Firenze.

Dichiarazione scambiata tra l' Italia ed il Baden per la notificazione degli atti giudiziari e l' esecuzione delle rogatorie in materia civile . . . . . » 2

III.

1868, 8 febbraio, Parigi.

Convenzione tra l' Italia e la Francia relativa al traforo delle Alpi . . . . . » 3

IV.

1868, 8 febbraio, Washington.

Convenzione consolare tra l' Italia e gli Stati Uniti d' America . . . . . » 5

V.

1868, 29 febbraio, Firenze.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia ed il Baden pel rimpatrio dei sudditi respettivi . . . . . » 13

VI.

1868, 4 marzo, Firenze.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia e la Baviera per l' accessione di quest' ultima alla Convenzione di navigazione tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord. . . . . . » 14

VII.

1868, 23 marzo, Washington.
Convenzione d' estradizione tra l' Italia e gli Stati Uniti d' America . . . . . » 15

VIII.

1868, 23 marzo, Firenze.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia ed il Württemberg pel rimpatrio dei sudditi respettivi . . . » 19

IX.

1868, 2 Aprile, Firenze.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia e la Spagna per la gratuita trasmissione degli atti di morte dei sudditi respettivi . . . . . » 20

X.

1868, 11 aprile, L' Aja.
Convenzione tra l' Italia ed i Paesi-Bassi relativa alle Società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie . . . . . » 21

XI.

1868, 30 aprile, Galatz.
Convenzione tra l' Italia ed altri Stati per la garanzia di un imprestito da contrattarsi dalla Commissione europea del Danubio . . . . . » 24

XII.

1868, 3 giugno, Madrid.
Convenzione d' estradizione tra l' Italia e la Spagna » 30

XIII.

1868, 25 giugno, Firenze.
Articoli addizionali alla Convenzione postale tra l' Italia e la Svizzera . . . . . » 37

XIV.

1868, 10 luglio, Firenze.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia ed il Würtemberg per l' accessione di quest' ultimo alla Convenzione di navigazione tra l' Italia e le Confederazione della Germania del Nord . . . . . » 40

XV.

1868, 14 luglio, Firenze.
Convenzione tra l' Italia e l' Austria per la restituzione dei documenti ed oggetti d' arte asportati dalla Lombardia e dalla Venezia . . . . . » 41

XVI.

1868, 21 luglio, Vienna.
Convenzione telegrafica internazionale tra l' Italia ed altri Stati . . . . . » 48

XVII.

1868, 22 luglio, Vienna.
Dichiarazione firmata dai Delegati dei Governi d' Italia e d' altri Stati per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta » 115

XVIII.

1868, 22 luglio, Vienna.
Accordo particolare firmato dai delegati dei Governi d' Italia e d' Austria-Ungheria per riduzione di tasse telegrafiche . . . . . » 116

XIX.

1868, 22 luglio, Vienna.
Accordo firmato dai Delegati dei Governi d' Italia, d' Austria-Ungheria, di Francia e di Svizzera, relativo alla tassa dei dispacci telegrafici . . . . . » 119

XX.

1868, 22 luglio, Firenze.
Trattato di commercio tra l' Italia e la Svizzera . » 120

XXI.

1868, 22 luglio, Firenze.
Convenzione tra l' Italia e la Svizzera per la garanzia reciproca della proprietà letteraria ed artistica . » 131

XXII.

1868, 22 luglio, Berna.
Convenzione di stabilimento e consolare tra l' Italia e la Svizzera . . . . . » 141

XXIII.

1868, 22 luglio, Berna.
Convenzione d' estradizione tra l' Italia e la Svizzera » 152

XXIII *bis.*

1869, 1 maggio, Berna.
Protocollo concernente l' esecuzione delle Convenzioni firmate a Firenze e a Berna il 22 *luglio* 1868 . . » 161

XXIV.

1868, 25 luglio, Buenos-Ayres.
Convenzione d' estradizione tra l' Italia e la Repubblica Argentina . . . . . » 162

XXV.

1868, 31 luglio, Firenze.
Protocollo finale tra l' Italia e la Francia pel reparto del debito pubblico pontificio . . . . . » 170

XXVI.

1868, 8 settembre, Buenos-Ayres.
Protocollo per prorogare il Trattato di commercio e navigazione del 21 *settembre* 1855 *tra l' Italia e la Repubblica Argentina* . . . . . » 182

XXVII.

1868, 8 settembre, Goletta di Tunisi.
Trattato d' amicizia, commercio e navigazione tra l' Italia ed il Regno di Tunisi . . . . . » 183

XXVIII.

1868, 6 marzo, Managua.
Trattato di commercio e di navigazione tra l' Italia e la Repubblica di Nicaragua . . . . . » 195

XXIX.

1868, 6 marzo, Managua.
Convenzione consolare tra l' Italia e la Repubblica di Nicaragua . . . . . » 205

XXX.

1868, 18 settembre, Monaco.
Convenzione d' estradizione tra l' Italia e la Baviera » 217

XXXI.

1868, $\frac{\text{26 settembre,}}{\text{8 ottobre,}}$ Atene.
Adesione della Grecia alla Convenzione monetaria internazionale del 23 *dicembre* 1865 . . . . . » 226

XXXII.

1868, 30 settembre, Lisbona.
Convenzione consolare tra l' Italia ed il Portogallo » 228

XXXIII.

1868, 3 ottobre, Londra.
Trattato d' amicizia, commercio e navigazione tra l' Italia ed il Regno di Siam . . . . . » 241

XXXIV.

1868, 3 ottobre, Monaco.
Ordinanza del Governo di Baviera per assicurare all' Italia la reciprocità di trattamento nella punizione dei delitti di stampa contro i Sovrani esteri ed i loro Rappresentanti . . . . . » 259

XXXV.

1868, 7 ottobre, Firenze.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia e la Danimarca per l' esenzione dagl' imprestiti forzosi ed altri oneri » 260

XXXVI.

1868, 10 novembre, Berlino.
Convenzione postale tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord, la Baviera, il Würtembey ed il Baden . . . . . » 261

XXXVII.

1868, $\frac{\text{29 novembre,}}{\text{11 dicembre,}}$ Pietroburgo.
Dichiarazione tra l' Italia ed altri Stati per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti . » 271

XXXVIII.

1868, 5 dicembre, Parigi.
Dichiarazione tra l' Italia e la Francia relativa alle tasse delle corrispondenze telegrafiche scambiate fra l' Inghilterra da una parte, la Turchia e la Grecia dall'altra » 273

XXXIX.

1868, 21 dicembre, Berlino.
Convenzione consolare tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord . . . . . » 274

XL.

1868, 30 dicembre, Vienna.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia, l' Austria-Ungheria, la Francia e la Svizzera per la riduzione delle tasse delle corrispondenze telegrafiche . . . . . » 285

XLI.

1868, 31 dicembre, Guatemala.
Trattato di commercio e di navigazione tra l' Italia e la Repubblica di Guatemala . . . . . » 286

XLII.

1869, 19 gennaio, Firenze.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia e la Monarchia Austro-Ungherese relativamente alle società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie . . . . . » 297

XLIII.

1869, 30 gennaio, Napoli.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia ed il Granducato d' Assia per stipulare l' accessione di quest' ultimo alla Convenzione di navigazione tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord . . . . » 298

XLIV.

1869, 7 febbraio, Firenze.
Dichiarazione scambiata fra l' Italia ed il Württemberg per la cura gratuita degli ammalati indigenti . » 299

XLV.

1869, 27 febbraio, Firenze.
Convenzione d' estradizione tra l' Italia e la Monarchia Austro-Ungherese . . . . . » 300

XLVI.

1869, 8 marzo, Parigi.
Convenzione postale tra l' Italia e la Francia . » 308

XLVII.

1869, 15 marzo, Firenze.
Dichiarazione scambiata tra l'Italia e la Baviera per la spedizione gratuita degli atti di stato civile dei sudditi respettivi . . . . . » 322

XLVIII.

1869, 15 e 19 marzo, Firenze.
Scambio di note tra l' Incaricato d' affari della Confederazione della Germania del Nord ed il Ministro degli affari esteri d' Italia per estendere ai sudditi respettivi l' esenzione dagl' imprestiti forzosi . . . . » 323

XLIX.

1869, 7 aprile, Parigi.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia e la Francia per riduzione di tasse telegrafiche . . . . . » 325

L.

1869, 15 aprile, Bruxelles.
Convenzione d' estradizione tra l' Italia ed il Belgio » 326

LI.

1869, 28 aprile, Berlino.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia e la Sassonia relativamente alle società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie . . . . » 334

LII.

1869, 12 maggio, Berlino.
Convenzione tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord per la garanzia reciproca della proprietà letteraria ed artistica . . . . . » 335

LIII.

1869, 1 giugno, Yokohama.
Convenzione tra l' Italia, la Francia, l' Inghilterra, la Confederazione della Germania del Nord, gli Stati Uniti ed il Giappone per modificare la tariffa d' esportazione sulla seta e sul thè . . . . . » 343

LIV.

1869, 8 luglio, Firenze.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia e la Baviera per regolare le indennità da accordarsi ai testimoni dell' uno dei due paesi citati innanzi ai tribunali dell' altro » 345

LV.

1869, 25 agosto, Guatemala.
Convenzione d' estradizione fra l' Italia e la Repubblica di Guatemala . . . . . » 347

LVI.

1869, 1 settembre e 30 settembre, Buenos Ayres.
Protocollo per prorogare il Trattato di commercio e di navigazione conchiuso fra l' Italia e la Repubblica Argentina il 21 settembre 1855 . . . . . » 354

LVII.

1869, 9 settembre, Firenze.
Dichiarazione scambiata tra l' Italia e la Baviera per la cura gratuita degli ammalati indigenti . . » 356

LVIII.

1869, 2 ottobre, Firenze.
Protocollo tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord col quale è fissato il rapporto tra la tonnellata italiana ed il last *germanico* . . . . . » 357

LIX.

1869, 8 ottobre, Stuttgart.
Convenzione d' estradizione tra l' Italia e il Württemberg . . . . . » 359

LX.

1869, 13 ottobre, Berna.
Protocollo finale della Conferenza internazionale tenuta a Berna nel settembre ed ottobre 1869 *tra i delegati dell' Italia, della Confederazione della Germania del Nord, del Baden, della Svizzera e del Württemberg per la costruzione della ferrovia attraverso il San Gottardo* » 367

LXI.

1869, 13 ottobre, Berna.
Protocollo speciale relativo alla rappresentanza dei Cantoni svizzeri nell' Assemblea generale della Società della ferrovia del San Gottardo . . . . . » 376

LXII.

1869, 15 ottobre, Berna.
Convenzione tra l' Italia e la Svizzera per la costruzione della ferrovia attraverso il San Gottardo . » 377

LXIII.

1869, 22 ottobre, Guatemala.
Dichiarazione firmata dai Plenipotenziari d' Italia e di Nicaragua per prorogare il termine utile allo scambio delle ratificazioni delle Convenzioni firmate tra i due Stati nel marzo 1868 . . . . . » 336

LXIV.

1869, 20 novembre, Firenze.
Convenzione d' estradizione tra l' Italia ed i Paesi Bassi . . . . . » 387

APPENDICE

AL TERZO VOLUME

della

Raccolta dei Trattati e delle Convenzioni

1866, 18 marzo, Firenze.
Dichiarazione per la reciproca abolizione dei certificati di origine fra l' Italia e lo Zollverein . . . . pag. 395

I.

1868, 17 *gennaio.*

FIRENZE. 1868

Dichiarazione scambiata tra l'Italia ed il Baden per l'accessione di quest'ultimo alla Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

Le Royaume d'Italie et la Confédération allemande du Nord ayant conclu à Florence le 14 octobre dernier une Convention de navigation dont l'article treizième réserve à tout Etat qui appartient au Zollverein le droit d'accession, et le Gouvernement Grand-Ducal de Bade ayant manifesté l'intention de se prévaloir de ce droit, le Gouvernement italien animé du désir de contribuer au développement des relations commerciales entre les deux pays, a résolu d'accueillir les propositions qui lui ont été adressées dans ce sens par le Gouvernement Grand-Ducal.

A cet effet, le soussigné Président du Conseil des Ministres et Ministre des affaires étrangères du Royaume d'Italie déclare, par ordre de Sa Majesté le Roi et au nom du Gouvernement royal, accepter l'accession du Gouvernement Grand-Ducal à la Convention de navigation conclue entre l'Italie et la Confédération allemande du Nord le 14 octobre dernier, de sorte que la dite Convention sera considérée comme étant conclue directement entre le Royaume d'Italie et le Grand-

1868 Duché de Bade, et qu'il en observera et fera fidèlement observer les dispositions.

Florence le 17 Janvier 1868.

Signés: MENABREA.

Questa dichiarazione venne scambiata con una identica del Ministro degli affari esteri del Gran Ducato di Baden in data del 7 gennaio 1868.

II.

1868, 23 *gennaio.*

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata tra l'Italia ed il Baden per la notificazione degli atti giudiziari e l'esecuzione delle rogatorie in materia civile.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Son Altesse Royale le Grand-Duc de Bade, désirant régler dans leurs Etats respectifs la signification d'actes judiciaires et l'exécution des commissions rogatoires en matière civile, ont respectivement autorisé Son Excellence le Comte Menabrea, Président du Conseil et Ministre des affaires étrangères du Royaume d'Italie, et Monsieur le Baron de Schweizer, Ministre résident de Son Altesse Royale le Grand-Duc de Bade, à déclarer ce qui suit:

Les deux Gouvernements contractants s'engagent à faire remettre les significations ou citations judiciaires et à faire exécuter les commissions rogatoires en matière civile par leurs Autorités respectives, autant que les lois du pays ne s'y opposent point.

Les récépissés des significations et citations seront délivrés réciproquement s'ils sont demandés. 1868

Les significations, citations et commissions rogatoires seront transmises par la voie diplomatique.

Les frais occasionnés par la remise des significations et des citations ou par l'exécution des commissions rogatoires resteront à la charge de l'Etat requis.

Les accords stipulés par la présente déclaration entreront en vigueur le jour même de son échange, et ils demeureront obligatoires de cinq en cinq ans, jusqu'à ce que l'une des deux Parties contractantes ait annoncé à l'autre, mais une année à l'avance, son intention d'en faire cesser les effets.

Fait en double expédition à Florence le 23 janvier 1868.

Signés: MENABREA.
BARON DE SCHWEITZER.

III.

1868, 3 *febbraio.*

PARIGI.

Convenzione tra l'Italia e la Francia relativa al traforo delle Alpi.

Le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur des Français et celui de Sa Majesté le Roi d'Italie, voulant assurer dans un avenir prochain l'achèvement des travaux du tunnel des Alpes, et apporter, à cet effet, à la Convention du 7 mai 1862 les modifications jugées nécessaires, les soussignés, munis de pouvoirs réguliers, ont arrêté les dispositions suivantes:

I. — Le capital de dix-neuf millions de francs, stipulé dans

1868 l'article 4 de la Convention du 7 mai 1862, sera payé de la manière suivante :

1. Au 15 juillet 1868, sept millions de francs ;

2. Au 15 juillet de chacune des années suivantes, la somme qui résultera du mesurage contradictoire à opérer en exécution de l'article 9 de la Convention précitée, et de l'application du prix de 3,000 francs par mètre courant de galerie entièrement exécutée du côté de la France, sans que le prix total de dix-neuf millions de francs puisse, en aucun cas, être dépassé.

Au 15 juillet 1868, le Gouvernement français paiera, en outre, au Gouvernement italien les intérêts à 5 pour cent d'un semestre de la somme déterminée d'après la mesure qui aura été faite contradictoirement le premier juillet de la même année, et suivant les bases rappelées au paragraphe précédent. Ces intérêts, ainsi que ceux qui auront été payés antérieurement au 15 juillet 1868, par application du paragraphe 2 de l'article 5 de la Convention du 1862, demeurent définitivement acquis au Gouvernement italien.

Les primes stipulées par l'article 4 de la même Convention seront payées après l'achèvement de tous les travaux du souterrain, y compris la double voie, et lorsque la section de Modane à Suse aura été livrée à l'exploitation.

Toutefois, en raison des avantages résultants pour lui de la présente Convention, le Gouvernement italien consent, sur le montant de ces primes, une réduction de neuf-cent mille francs (900,000 francs).

II. — Le Gouvernement italien s'engage à employer aux travaux du souterrain les sommes qui lui seront versées en exécution de l'article premier qui précède, et à terminer ce souterrain le 31 décembre 1871, de manière à ce que le chemin de fer puisse, à cette époque, être livré à l'exploitation dans toutes ses parties.

Le Gouvernement français s'engage, de son côté, à terminer, à la même époque, la section comprise entre Saint-Michel et l'entrée du souterrain des Alpes.

Dans le cas où, suivant ce qui a été convenu, les travaux qui lui incombent ne seraient pas terminés à l'époque indi-

quée ci-dessus, le Gouvernement italien remboursera au 1868
Gouvernement français dans un délai de six mois, et en espèces métalliques, les sommes qui lui auraient été payées en capital conformément à l'article précédent. Une fois ce retard constaté, les présentes stipulations seront considérées comme nulles et non avenues, et la Convention du 7 mai 1862 reprendra son entier effet.

III. — La Convention du 7 mai 1862 est maintenue dans celles de ses dispositions qui ne sont pas contraires aux présentes.

IV. — Les clauses financières qui précèdent, seront, s'ily a lieu, sanctionnées dans les deux pays respectifs par une loi qui devra être rendue dans le cours de l'année 1868.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées dans le délai d'un mois, ou plus tôt, si faire se peut.

Fait en double original, à Paris, le trois février mil huitcent soixante-huit.

NIGRA.	P. L. BAILLY.
S. GRATTONI.	A. BUSCHE.

Ratificata da S. M.: Firenze, 20 *febbraio* 1868. — *Scambio delle ratificazioni: Parigi,* 3 *marzo* 1868.

IV.

1868, 8 *febbraio.*

WASHINGTON.

Convenzione consolare tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.

Sua Maestà il Re d'Italia ed il Presidente degli Stati Uniti, riconoscendo l'utilità di determinare i diritti, privilegi ed

1868 immunità degli Ufficiali consolari dei due paesi, hanno deciso di conchiudere una Convenzione consolare.

A quest'effetto hanno nominato:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il Commendatore Marcello Cerruti, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso gli Stati Uniti;

Il Presidente degli Stati Uniti,

Guglielmo H. Seward, Segretario di Stato degli Stati Uniti.

I quali, dopo presentazione dei loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

I. — Ciascuna delle Alte Parti contraenti si obbliga a ricevere dall'altra Consoli generali, Consoli, Vice-consoli ed Agenti consolari, in tutti i suoi porti, luoghi e città, ad eccezione di quelli nei quali non si reputerà conveniente di riconoscere tali funzionari.

Non potrà però questa riserva applicarsi ad una delle Alte Parti contraenti, senza che si applichi ugualmente a tutte le altre Potenze.

II. — Gli Ufficiali consolari riceveranno, dietro presentazione delle loro patenti, e secondo le formalità stabilite nei paesi rispettivi, l'*exequatur* richiesto per l'esercizio delle loro funzioni, il quale verrà loro spedito senza spesa; e sulla presentazione di tale istrumento essi verranno ammessi da tutte le Autorità del luogo di loro residenza, al godimento dei diritti, prerogative ed immunità loro accordate nella presente Convenzione.

III. — Gli Ufficiali consolari, sudditi dello Stato che li ha nominati, non potranno essere arrestati a meno che si tratti di reati che la legislazione locale qualifica di crimini e punisce come tali, ed andranno esenti dall'alloggio militare, dal prestare servizio nella milizia, nella guardia nazionale e nell'armata regolare, e da qualsiasi contribuzione federale, di Stato o municipale. Ove però sieno cittadini o sudditi dello Stato, o vi posseggano beni stabili, o vi esercitino il commercio od una qualche industria, essi andranno soggetti agli stessi carichi di qualunque genere, come se fossero

cittadini o sudditi del paese, mercanti o proprietari di beni stabili. 1868

IV. — Gli Ufficiali consolari, cittadini o sudditi dello Stato che li ha nominati, e che non esercitano il commercio, nè alcuna specie d'industria, non saranno forzati a comparire come testimoni davanti ai tribunali del paese in cui risiedono. Ove la loro testimonianza si faccia necessaria, s'inviteranno per iscritto a comparire in Corte, ed in caso di impedimento, si dovrà richiedere la loro deposizione scritta, o riceverla di viva voce nel loro domicilio od ufficio.

Sarà dovere dei summentovati Ufficiali consolari di aderire a tale domanda, senza frapporre dilazione non necessaria.

In tutti i casi criminali contemplati dal 6° articolo degli emendamenti alla Costituzione degli Stati Uniti, in virtù del quale è garantito il diritto alle persone accusate di crimini di ottenere testimoni in loro favore, gli Ufficiali consolari saranno invitati a comparire, con ogni possibile riguardo alla loro dignità ed ai doveri della loro carica.

I Consoli degli Stati Uniti in Italia riceveranno un uguale trattamento in casi consimili.

V. — I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari potranno collocare sovra la porta esterna del loro ufficio od abitazione lo stemma della loro nazione, con questa iscrizione: *Consolato,* o *Vice-Consolato,* od *Agenzia consolare degli Stati Uniti,* o *d'Italia.*

Potranno pure inalberare la bandiera del loro paese sulla loro abitazione od ufficio, quando non risiedono nella capitale laddove si trova la Legazione del loro paese.

VI. — Gli Uffici consolari e le abitazioni dei Consoli saranno in ogni tempo inviolabili. Le Autorità locali non potranno invaderli sotto alcun pretesto. Esse non potranno in alcun caso esaminare o sequestrare le carte ivi depositate. Non dovranno mai questi uffici ed abitazioni servire come luoghi di asilo. Nel caso tuttavia che l'Ufficiale consolare eserciti il commercio od un'industria, le carte risguardanti il Consolato dovranno tenersi separate.

VII. — Nel caso d'impedimento, assenza o morte dei Con-

1868 soli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari, i loro Cancellieri e Segretari, il cui carattere officiale sia previamente stato dichiarato al Dipartimento di Stato in Washington, ovvero al Ministero degli affari esteri in Italia, saranno ammessi ad esercitare interinalmente le loro funzioni, e godranno, durante la loro gestione, di tutti i diritti, prerogative ed immunità accordate ai titolari.

VIII. — I Consoli generali ed i Consoli potranno nominare, dietro approvazione dei rispettivi Governi, Vice-Consoli ed Agenti consolari, nelle città, porti e luoghi della loro giurisdizione consolare. Questi Agenti potranno scegliersi fra i cittadini degli Stati Uniti o tra i sudditi italiani, o fra gli stranieri, e saranno muniti di una patente rilasciata dal Console che li ha nominati, e sotto gli ordini del quale dovranno esercitare le loro funzioni.

Essi godranno dei privilegi stipulati nella presente Convenzione in favore degli Ufficiali consolari, salve le eccezioni specificate negli articoli III e IV.

IX. — I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari potranno rivolgersi alle Autorità dei paesi rispettivi entro il loro distretto, siano esse federali o locali, giudiziarie od esecutive, per reclamare contro qualunque infrazione dei Trattati e Convenzioni esistenti fra l'Italia e gli Stati Uniti, come pure ad oggetto di difendere i diritti e gl'interessi dei loro compatriotti. Se le risoluzioni prese in seguito a tali rimostranze non fossero soddisfacenti, i sopraddetti Ufficiali consolari, in mancanza di un Agente diplomatico del loro paese, potranno ricorrere direttamente al Governo del paese nel quale risiedono.

X. — I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari (ed i loro Cancellieri) avranno il diritto di ricevere nei loro uffici, alla residenza delle parti, nella propria abitazione ed anche a bordo, le deposizioni che abbiano a prestare i capitani e gli equipaggi delle navi di loro nazione, ed i passeggieri a bordo delle medesime, e qualsiasi altro cittadino o suddito del loro paese.

Parimenti avranno facoltà di ricevere nei loro uffici, conformemente alle Leggi ed ai Regolamenti del loro paese,

qualunque contratto fra cittadini o sudditi ed altri abitanti 1868
del paese nel quale risiedono, ed anco ogni contratto fra questi ultimi, purchè abbia per oggetto beni stabili situati nel territorio della nazione cui l'Ufficiale consolare appartiene, od abbiano tratto ad affari che devono disimpegnarsi nel suo stesso paese.

Le copie di carte relative a tali contratti, ed i documenti officiali di qualsiasi natura, sia che vengano presentati nell'originale, in copia, o come traduzione, debitamente legalizzati ed autenticati dai Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari, e segnati col bollo di Ufficio del Consolato, saranno ricevuti, quali documenti facenti prova, negli Stati Uniti ed in Italia.

XI. — I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari saranno esclusivameute incaricati di mantenere l'ordine interno a bordo delle navi mercantili di loro nazione, e conosceranno soli delle questioni di qualunque genere che potranno insorgere, sì in mare che nei porti, fra il capitano, gli ufficiali ed i marinai, senza eccezione e segnatamente di quelle relative al soldo, ed all'adempimento degli accordi reciprocamente convenuti. Le Corti od Autorità federali, di Stato o municipali negli Stati Uniti, ed i Tribunali e le Autorità in Italia, non potranno, sotto alcun pretesto, intervenire in tali questioni, ma dovranno prestare man forte agli Ufficiali consolari, quando essi lo richiedano, affine di ricercare, arrestare ed imprigionare qualunque individuo facente parte dell'equipaggio, cui reputino conveniente di porre sotto custòdia. Questi individui saranno arrestati sulla sola domanda degli Ufficiali consolari, fatta per iscritto alle Corti od Autorità federali, di Stato o municipali negli Stati Uniti, od a qualsivoglia Tribunale od Autorità in Italia, giustificando tale domanda con un estratto officiale del registro della nave e del ruolo dell'equipaggio, e saranno detenuti durante il soggiorno della nave nel porto a disposizione degli Ufficiali consolari.

Essi verranno rilasciati dietro domanda per iscritto presentata dal detto Ufficiale, e le spese dell'arresto e della detenzione saranno pagate dagli Ufficiali consolari.

1868 XII. — In conformità all'atto del Congresso 5 marzo 1855 « *to regulate the carriage of passengers in steamships and other vessels,* » tutte le dispute e questioni di qualunque sorta, che possano insorgere fra i loro capitani ed i loro ufficiali da una parte, ed i passeggieri a bordo delle loro navi dall'altra, saranno deferite e decise dalle Corti di circuito o di distretto degli Stati Uniti, ad esclusione d'ogni e qualunque altra Corte ed Autorità.

XIII. — I rispettivi Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari potranno arrestare gli ufficiali, marinai e qualsiasi altra persona che formi parte dell'equipaggio dei bastimenti mercantili e delle navi da guerra della loro nazione, che siansi resi colpevoli, o vengano accusati di avere disertato dalle dette navi o bastimenti, onde reintegrarli a bordo delle loro navi o farli rimpatriare.

A tal effetto, gli Ufficiali consolari d'Italia negli Stati Uniti potranno indirizzarsi per iscritto indistintamente alle Corti od Autorità federali, di Stato o municipali degli Stati Uniti, e gli Ufficiali consolari degli Stati Uniti potranno indirizzarsi a qualsiasi competente Autorità in Italia, e fare domanda dei disertori, giustificando mediante l'esibizione del registro del bastimento e del ruolo dell'equipaggio, o di altro documento officiale, che le persone reclamate formavano realmente parte dell'equipaggio. Dietro tale domanda soltanto, in tale maniera giustificata, e senza che si possa chiedere alcun giuramento dagli Ufficiali consolari, non si potrà ricusare la consegna di quei disertori che non erano cittadini, nè sudditi del paese nel quale si fa la domanda all'epoca del loro imbarco. Si presterà inoltre ogni assistenza e necessario aiuto per la ricerca e lo arresto dei detti disertori, i quali saranno pure messi nelle prigioni del paese, ed ivi custoditi a richiesta e spese dell'Ufficiale consolare, finchè non trovi occasione di farli rimpatriare.

Ove però tale occasione non si presentasse entro lo spazio di tre mesi a contare dal giorno del suo arresto, il disertore sarà messo in libertà, e non potrà più per lo stesso motivo essere imprigionato.

XIV. — Semprechè non esista convenzione in contrario 1868
fra gli armatori, noleggiatori ed assicuratori, tutte le avarie sofferte durante la navigazione dalle navi dei due paesi, sia che entrino nei rispettivi porti volontariamente, sia che vi approdino per forza maggiore, saranno regolate dai Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari della nazione ove rispettivamente risiedono; nel caso poi che vi si trovassero interessati, in queste avarie, sudditi del paese ove risiedono i detti Ufficiali consolari, o sudditi di una terza Potenza, ed in difetto di amichevole componimento fra le due parti, la competente Autorità locale dovrà decidere.

XV. — Tutte le operazioni relative al salvataggio delle navi degli Stati Uniti naufragate sulle coste d'Italia, e di navi italiane sulle coste degli Stati Uniti, saranno dirette dai rispettivi Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli dei due paesi, e fino al loro arrivo, dagli Agenti consolari rispettivi laddove esistono Agenti consolari.

In quei luoghi e porti nei quali non esistono tali Agenzie, l'Autorità locale porgerà immediato avviso del naufragio al Console del distretto ove il sinistro ebbe luogo, e fino all'arrivo del detto Console dovrà prendere tutte le misure necessarie alla protezione delle persone ed alla conservazione degli oggetti.

L'intervento dell'Autorità locale non potrà avere luogo altrimenti che per mantenere l'ordine, e guarentire gl'interessi dei ricuperatori, qualora non appartengano alla ciurma della nave naufragata, e ad assicurare l'esecuzione delle disposizioni stabilite per l'entrata e per l'esportazione della merce salvata. È ben inteso che tal merce non andrà soggetta ad alcun diritto di dogana, a meno che sia destinata al consumo interno nel paese dove il naufragio ebbe luogo.

XVI. — In caso di morte di un cittadino degli Stati Uniti in Italia, o di un suddito italiano negli Stati Uniti, il quale non abbia alcun erede conosciuto, od esecutore testamentario da lui designato, l'Autorità locale competente dovrà dare avviso del fatto ai Consoli od Agenti consolari

1868 della nazione cui il defunto appartiene, affinchè ne possa venire trasmessa immediatamente l'informazione alle parti interessate.

XVII. — La presente Convenzione rimarrà in vigore per lo spazio di dieci anni, a datare dal giorno dello scambio delle ratifiche, che verrà fatto con riguardo alle rispettive Costituzioni dei due paesi, ed operato a Washington entro il periodo di sei mesi, o più presto se sarà possibile.

Nel caso in cui nessuna delle due Parti contraenti annunziasse, dodici mesi prima dello spirare di detto periodo di dieci anni, la propria intenzione di non rinnovare la Convenzione, questa rimarrà in forza durante un altro anno, fino allo spirare di un anno dal giorno in cui una delle Parti avrà fatto tale annunzio.

In fede del che i rispettivi plenipotenziari hanno firmato questa Convenzione, e vi hanno apposto i loro sigilli rispettivi.

Dato in Washington li otto febbraio *anno Domini* mille ottocento sessantotto.

(L. S.) MARCELLO CERRUTI.
(L. S.) WILLIAM H. SEWARD.

ARTICOLO ADDIZIONALE.

Lo scambio delle ratifiche della Convenzione per regolare la giurisdizione dei Consoli fra S. M. il Re d'Italia e gli Stati Uniti, sottoscritta li 8 febbraio 1868, essendo stato inevitabilmente dilazionato al di là del termine stipulato nell'articolo XVII, rimane convenuto fra le due Alte Parti contrattanti che la detta Convenzione avrà la stessa forza ed effetto come se lo scambio fosse stato operato entro il termine stipulato.

In testimonio del che i rispettivi plenipotenziari hanno

sottoscritto il presente articolo in duplicato, e vi hanno 1868
affisso il sigillo delle loro armi.

Dato in Washington il 21° giorno di gennaio 1869.

(L. S.) M. CERRUTI.
(L. S.) WILLIAM H. SEWARD

Ratificata da S. M.: Firenze, 19 *luglio* 1868. — *Scambio delle ratificazioni: Washington,* 17 *settembre* 1868.

V.

1868, 29 *febbraio.*

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata tra l'Italia ed il Baden pel rimpatrio dei sudditi rispettivi.

Il Governo di S. M. il Re d'Italia e di S. A. R. il Granduca di Baden, volendo regolare di comune accordo il pagamento delle spese di rimpatrio dei sudditi rispettivi, convennero di quanto segue:

Le spese di trasporto dei sudditi dell'uno dei due Stati che si trovano sul territorio dell'altro Stato, e che questo ultimo intende far rimpatriare, rimarranno a carico del medesimo, fino alla frontiera del paese cui i detti sudditi appartengono.

In fede di che si emette dal Governo italiano la presente

1868 dichiarazione ministeriale che viene cambiata con altra analoga del Governo badese.

Firenze, addi 29 febbraio 1868.

Il Ministro per gli affari esteri
di Sua Maestà il Re d'Italia
Firmato: MENABREA.

Questa dichiarazione venne scambiata con una identica del Ministro degli affari esteri del Gran Ducato di Baden in data del 9 *marzo* 1868.

VI.

1868, 4 *marzo.*

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata tra l'Italia e la Baviera per l'accessione di quest'ultima alla Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

Le Royaume d'Italie et la Confédération allemande du Nord ayant conclu à Florence le 14 octobre dernier une Convention de navigation dont l'article treizième réserve à tout Etat qui appartient au Zollverein le droit d'accession, et le Gouvernement royal de Bavière ayant manifesté l'intention de se prévaloir de ce droit, le Gouvernement italien, animé du désir de contribuer au développement des relations commerciales entre les deux pays, a résolu d'accueillir les propositions qui lui ont été adressées dans ce sens par le Gouvernement royal.

A cet effet, le soussigné Président du Conseil et Ministre des affaires étrangères du Royaume d'Italie, déclare.

par ordre de Sa Majesté le Roi et au nom du Gouverne- 1868
ment royal, accepter l'accession du Gouvernement bavarois à la Convention de navigation conclue entre l'Italie et la Confédération allemande du Nord le 14 octobre dernier, de sorte que la dite Convention sera considérée comme étant conclue directement entre le Royaume d'Italie et le Royaume de Bavière, et qu'il en observera et fera fidèlement observer les dispositions.

Florence, le 4 mars 1868.

Le Président du Conseil, Ministre des affaires étrangères d'Italie

Signé: MENABREA.

Questa dichiarazione venne scambiata con una identica del Ministro degli affari esteri di Baviera in data del 24 febbraio 1868.

VI.

1868, 23 *marzo.*

WASHINGTON.

Convenzione d'estradizione tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.

Sua Maestà il Re d'Italia e gli Stati Uniti d'America, avendo giudicato spediente, affine di assicurare una migliore amministrazione della giustizia e prevenire i delitti nei rispettivi loro territori e giurisdizione, di consegnarsi a vicenda in certe determinate circostanze gl'individui condannati od accusati dei crimini indicati più sotto, che siano fuggitivi dalla giustizia, hanno risoluto di conchiudere una Convenzione d'estradizione, ed hanno nominato a questo scopo per loro plenipotenziari, cioè:

1868 Sua Maestà il Re d'Italia, il Commendatore Marcello Cerruti, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso gli Stati Uniti;

Il Presidente degli Stati Uniti, Guglielmo H. Seward, segretario di Stato;

I quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, e questi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti, cioè:

I. — Il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti convengono di consegnarsi reciprocamente gl' individui i quali, essendo stati condannati, od essendo accusati dei crimini specificati nell'articolo seguente, commessi nella giurisdizione di una delle Parti contraenti, si rifuggiranno, o saranno ritrovati nei territori dell'altra: purchè ciò non sia fatto che sopra tali prove di criminalità, quali, secondo le leggi del luogo ove il fuggitivo o l'individuo accusato sarà ritrovato, giustificherebbero il suo arresto, e darebbero luogo a procedimento penale, se il crimine fosse stato ivi commesso.

II. — Sarà accordata l'estradizione degli individui condannati od accusati, a norma delle disposizioni della presente Convenzione, delle infrazioni seguenti alle leggi penali;

1. Omicidio volontario, nella quale denominazione si comprendono i crimini qualificati nel Codice penale italiano coi nomi di parricidio, infanticidio, assassinio ed avvelenamento;

2. Tentativo d'omicidio;

3. I crimini di stupro, incendio, pirateria e sedizione a bordo di un bastimento, quando le persone componenti l'equipaggio, o parte di esso, si sono, con frode o con violenza esercitate contro chi lo comanda, impadronite del bastimento medesimo;

4. Il crimine di *burglary*, consistente nell'atto d'introdursi di nottetempo con rottura e scalata nell'abitazione altrui con intenzione criminosa, ed il crimine di *robbery*, consistente nell'atto di togliere, delittuosamente e per forza, oggetti o danaro dalla persona altrui, con violenza o minaccie;

5. Il crimine di falso, sotto il quale s'intende l'emis- 1868
sione di scritture falsificate, e la contraffazione di atti sovrani pubblici e governativi;

6. La fabbricazione e smercio di false monete, sì in metallo che in carta, di rendite dello Stato, biglietti di Banca ed obbligazioni, ed in generale di qualunque titolo ed istrumento di credito, contraffazione di sigilli, punzoni, bolli e marche dello Stato e delle pubbliche amministrazioni, ed emissione dei medesimi;

7. Sottrazione di pubblici fondi, commessa nella giurisdizione di una delle due Parti, da ufficiali o depositari pubblici;

8. Sottrazione commessa da una o più persone impiegate o salariate, a danno delle persone dalle quali sono impiegate, ogni qualvolta questi crimini sono passibili di pene infamanti.

III. — Le disposizioni di questa Convenzione non si applicheranno ad alcun crimine o delitto di natura politica. L'individuo o gli individui che saranno estradati per i crimini enumerati nell'articolo precedente, non potranno in alcun caso essere giudicati per alcun crimine ordinario anteriore a quello, pel quale viene domandata la estradizione.

IV. — Se l'individuo reclamato in base alle stipulazioni della presente Convenzione sarà stato arrestato per infrazioni commesse nel paese dove egli si è rifuggito, o sarà stato condannato per le medesime, la sua estradizione potrà essere differita fino a che sia stato assolto, o che abbia scontato il termine della reclusione fissato dalla sentenza.

V. — Le domande per l'estradizione dei criminali fuggitivi dalla giustizia saranno fatte dai rispettivi agenti diplomatici delle Parti contraenti, e nel caso di loro assenza dal paese o dalla sede del Governo, potranno essere fatte dagli Ufficiali consolari superiori.

Se la persona, della quale viene richiesta l'estradizione, è stata condannata per un qualche crimine, una copia della sentenza della Corte che l'ha condannata, legalizzata col

1868 proprio sigillo, ed un' attestazione della ufficialità del carattere del giudice per mezzo della competente Autorità esecutiva, e la legalizzazione di quest'ultima per mezzo del ministro o Console d'Italia o degli Stati Uniti, rispettivamente, dovranno accompagnare tale domanda.

Allorquando però il fuggitivo sarà soltanto imputato di crimine, una copia debitamente legalizzatá del mandato di cattura, rilasciato nel paese dove il crimine fu commesso, o delle deposizioni sulle quali tal mandato fu rilasciato, accompagnerà la domanda come sopra. La competente Autorità esecutiva in Italia ed il Presidente degli Stati Uniti rilascieranno allora mandato di cattura contro il fuggitivo onde possa essere tratto nanti la competente Autorità giudiziaria per esser esaminato. Se rimane deciso che, in base alle leggi ed alle testimonianze, l'estradizione è dovuta in virtù della Convenzione, il fuggitivo sarà consegnato secondo le formalità prescritte in casi consimili.

VI. — Le spese dell'arresto, della detenzione, e del trasporto degli individui reclamati saranno pagate dal Governo in nome del quale la domanda sarà stata fatta.

VII. — Questa Convenzione rimarrà in vigore per cinque (5) anni dalla data dello scambio delle ratificazioni, ma se nessuna delle Parti avrà, sei (6) mesi prima, dato avviso all'altra della sua intenzione di farne cessare gli effetti, la Convenzione rimarrà in vigore per altri cinque (5) anni, e così di seguito.

La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate a Washington nel termine di sei (6) mesi, e prima se sarà possibile.

In fede di che i rispettivi plenipotenziari l'hanno firmata in doppio originale, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatta a Washington il 23 di marzo, anno di grazia mille ottocento sessantotto.

(L. S.) M. CERRUTI.
(L. S.) WILLIAM SEWARD.

ARTICOLO ADDIZIONALE.

Rimane convenuto che il paragrafo finale dell'articolo 2 dell'anzidetta Convenzione sarà emendato e redatto come segue :

8. Sottrazione commessa da una o più persone impiegate o salariate a danno delle persone dalle quali sono impiegate, ogni qualvolta questi crimini sono passibili di pene criminali secondo la legislazione italiana, od infamanti secondo la legislazione degli Stati Uniti d'America.

In testimonio del che i rispettivi plenipotenziari hanno firmato il presente articolo in duplicato, e vi hanno affisso il sigillo delle loro armi.

Dato a Washington il 21 gennaio 1869.

(L. S.) M. CERRUTI.
(L. S.) WILLIAM SEWARD.

Ratificata da S. M.: Firenze, 19 *luglio* 1868. — *Scambio delle ratificazioni: Washington,* 17 *settembre* 1868.

VII.

1868, 23 *marzo.*

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata tra l'Italia ed il Württemberg pel rimpatrio dei sudditi rispettivi.

I Governi di S. M. il Re d'Italia e di S. M. il Re di Württemberg, volendo regolare di comune accordo il paga-

1868 mento delle spese di rimpatrio dei sudditi rispettivi, convennero di quanto segue:

Le spese di trasporto dei sudditi dell'uno dei due Stati che si trovano sul territorio dell'altro Stato, e che questo ultimo intende far rimpatriare, rimarranno a carico del medesimo fino alla frontiera del paese cui i detti sudditi appartengono.

In fede di che si emette dal Governo italiano la presente dichiarazione ministeriale che viene scambiata con altra analoga del Governo di Württemberg.

Firenze, li 23 marzo 1868.

Il Ministro per gli affari esteri
di Sua Maestà il Re d'Italia

Firmato: MENABREA.

Questa dichiarazione venne scambiata con una identica del Ministro degli affari del Württemberg in data del 25 aprile 1868.

VIII.

1868, 2 *aprile.*

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata tra l'Italia e la Spagna per la gratuita trasmissione degli atti di morte dei sudditi rispettivi.

I Governi di Sua Maestà il Re d'Italia e di Sua Maestà la Regina di Spagna, nel desiderio di facilitare di comune accordo i rapporti delle rispettive Autorità di stato civile, convennero di quanto segue:

I certificati della morte dei sudditi dell'uno dei due paesi,

avvenuta nel territorio dell'altro, saranno spediti, in via 1868
diplomatica, debitamente legalizzati, alle competenti Autorità dello stato d'origine senza costo di spesa.

In fede del che si emette dal Governo italiano la presente dichiarazione ministeriale, che sarà scambiata con altra analoga del Governo di Sua Maestà Cattolica.

Firenze, 2 aprile 1868.

Il Ministro per gli affari esteri
di Sua Maestà il Re d'Italia

Firmato: MENABREA.

Questa dichiarazione venne scambiata con una identica del primo Segretario di Stato di S. M. Cattolica in data del 4 giugno 1868.

IX.

1868, 11 *Aprile.*

L'AJA.

Convenzione tra l' Italia ed i Paesi Bassi relativa alle Società anonime ed altre Associazioni commerciali, industriali e finanziarie.

Sa Majesté le Roi d' Italie et Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, désirant régler réciproquement dans leurs Etats la position des Sociétés par actions (anonymes) et autres Associations commerciales, industrielles et financières, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires:

Sa Majesté le Roi d'Italie, le sieur Dominique Carutti de Cantogno, Grand Officier de l' Ordre des Saints Maurice et Lazare, et Cheyalier de l'Ordre Civil de Savoye, Comman-

1868 deur de l' Ordre du Lion Néerlandais, etc. etc., son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Pays-Bas,

et Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, le sieur Jules Philippe Jacques Adrien Comte de Zuylen de Nyevelt, Chevalier Grand' Croix de l' Ordre du Lion Néerlandais, etc. etc., son Ministre des Affaires Etrangères, et le sieur Guillaume Wintgens, son Ministre de Justice.

Lesquels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

I. — Les Hautes Parties contractantes déclarent reconnaître mutuellement aux Sociétes par actions (anonymes) et autres Associations commerciales, industrielles et financières, constituées et autorisées suivant les lois particulières à l' un des deux pays, la faculté d' exercer tous leurs droits et d' ester en justice devant les tribunaux, soit pour intenter une action, soit pour y défendre, dans toute l'étendue des Etats de l'autre Puissance en Europe, sans autre condition que de se conformer aux lois et règlements, qui sont ou seront en vigueur dans lesdits Etats.

II. — Il est entendu que la disposition qui précède s' applique aussi bien aux Sociétés par actions (anonymes) et Associations constituées et autorisées antérieurement à la signature de la présente Convention, qu' à celles qui le seraient ultérieurement.

III. — La présente Convention est faite sans limitation de durée. Toutefois il sera loisible à l'une des deux Hautes Parties contractantes d' en faire cesser les effets en la dénonçant un an à l' avance. Les deux Hautes Parties contractantes se réservent d' ailleurs la faculté d' introduire d' un commun accord dans cette Convention les modifications dont l' utilité serait démontrée par l' expérience.

IV. — La présente Convention sera ratifiée par Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, aussitôt qu' elle aura été approuvée par les deux Chambres des Etats Généraux, et publiée aussitôt après l' échange des ratifications.

Elle entrera en vigueur à partir du vingtième jour après

sa promulgation dans les formes prescrites par les lois des 1868
deux pays.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l' ont signée, et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à la Haye, en double original, le onze avril mil huit-cent soixante-huit.

(L. S.) CARUTTI.
(L. S.) Comte ZUYLEN DE NYEVELT.
(L. S.) WINTGENS.

PROTOCOLE

En procédant à la signature de la Convention négociée entre les Gouvernements italien et néerlandais, relativement aux Sociétés commerciales, industrielles et financières des deux pays, les Plénipotentiaires respectifs sont convenus, dans le but d'éviter la possibilité de tout malentendu, de consigner au présent Protocole que les mots se trouvant à la fin de l' article premier « sans autre con- « dition que de se conformer aux lois et règlements qui « sont ou seront en vigueur dans lesdits Etats, » n' ont pas pour objet d' astreindre lesdites Sociétés, légalement constituées dans l' un des deux pays, à demander et à avoir obtenu dans l' autre l' autorisation royale obligatoire pour pouvoir jouir de la personnification civile dans le pays où elles se sont primitivement formées, mais uniquement de mettre hors de doute que les Sociétés constituées dans l' un des deux pays, en exerçant leurs droits dans l'autre, auront néanmoins à se soumettre aux lois de procédure et autres en vigueur dans ce dernier pays.

Quant aux colonies néerlandaises, il demeure entendu que les Sociétés italiennes doivent, comme par le passé, et de même que les Sociétés néerlandaises, avoir obtenu l' autorisation du Gouvernement de la colonie pour pouvoir y exercer des droits quelconques, et que les Sociétés néer-

1868 landaises ayant le siége de leurs opérations dans ces mêmes colonies, seront soumises à la même obligation en Italie.

CARUTTI.
DE ZUYLEN DE NYEVELT.
WINTGENS.

Ratificata da S. M.: Firenze, 8 Giugno 1868. — *Scambio delle ratificazioni: L'Aja, 13 Aprile* 1869.

X.

1868, 30 *Aprile.*

GALATZ.

Convenzione tra l'Italia ed altri Stati per la garanzia di un imprestito da contrattarsi dalla Commissione europea del Danubio

Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Hongrie et de Bohême, Sa Majesté l'Empereur des Français, Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et Irlande, Sa Majesté le Roi de Prusse, au nom de la Confédération de l'Allemagne du Nord, et Sa Majesté l'Empereur des Ottomans;

Ayant reconnu la nécessité de mettre la Commission européenne du Danube en mesure de contracter un emprunt à des conditions avantageuses, et, par ce moyen, d'achever les travaux d'amélioration entrepris ou à entreprendre à l'embouchure et dans le bras de Soulina, sans imposer de charges trop lourdes aux bâtiments de toutes les nations qui fréquentent le Bas-Danube;

Et prenant en considération:

Les articles 16 à 18 du Traité conclu à Paris le 30 mars 1856, portant qu'une Commission européenne sera chargée de désigner et de faire exécuter les travaux nécessaires pour mettre le Bas-Danube, en aval d'Isaktcha,

ses embouchures et les parties de la mer y avoisinantes, 1868
dans les meilleures conditions possibles de navigabilité; ledit Traité stipulant, en outre, que des droits fixes, arrêtés par la Commission, pourront être perçus pour couvrir les frais de ces travaux, ainsi que des établissements ayant pour objet d'assurer et de faciliter la navigation aux embouchures du Danube;

L'acte public relatif à la navigation desdites embouchures, signé à Galatz le 2 novembre 1865, sanctionné dans la séance de la Conférence de Paris, en date du 28 mars 1866;

Les délibérations prises par la Commission européenne, ledit jour 2 novembre 1865, le 16 octobre 1866 et le 25 avril 1867, portant que de nouveaux travaux seraient entrepris pour compléter et rendre permanentes les améliorations provisoires déjà réalisées à l'embouchure et dans le bras de Soulina, et que les frais de ces travaux seraient couverts au moyen d'un emprunt à contracter par la Commission, et remboursable sur le produit des droits fixes arrêtés et perçus par elle;

Les résolutions adoptées par la Conférence de Paris, dans ses séances du 28 mars et du 24 avril 1866, touchant le délai dans lequel les nouveaux travaux devront être terminés;

Les déclarations faites par le Délégué de Sa Majesté Impériale le Sultan, dans la séance de la Commission européenne du 9 mai 1866, et dans celle du 16 octobre suivant, desquelles il résulte que, dans le but de faciliter à ladite Commission la conclusion de son emprunt, la Sublime Porte renonce à réclamer le remboursement des avances qu'elle a faites elle-même pour couvrir les premières dépenses des susdits travaux, et ce jusqu'au moment où le nouvel emprunt à contracter, pour en terminer l'achèvement, aura été entièrement amorti;

Le Memorandum en date du 15 octobre 1866, soumis aux Puissances signataires du Traité de Paris, constatant que les négociations ouvertes en vue dudit emprunt sont demeurées infructueuses, faute de garanties suffisantes à offrir aux capitalistes, et qu'il sera impossible à la Com-

1868 mission de trouver les ressources nécessaires à l'achèvement de sa tâche, sans un appui efficace de la part de ses Hauts Commettants;

Et les dispositions de l'acte public du 2 novembre 1865, sus-énoncé, specialement celle des articles 14, 15 et 16, relatives à la perception et à l'emploi des taxes de Soulina, et celle de l'article 21 qui assure le bénéfice de la neutralité aux ouvrages et établissements de toute nature créés par la Commission européenne, notamment à la Caisse de navigation de Soulina;

Ont nommé pour leurs Plénipotentiaires,

Savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, le sieur Etienne Castelli, son Consul à Galatz, Chevalier de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare;

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Hongrie et de Bohême, etc., le sieur Alfred Chevalier de Kremer, son Conseiller de Section, et Consul pour le littoral du Bas-Danube, son Délégué dans ladite Commission européenne du Danube;

Sa Majesté l'Empereur des Français, le sieur Louis Marie Adolphe Baron d'Avril, son Agent et Consul général à Bucharest, son Délégué dans ladite Commission européenne, Officier de l'Ordre Impérial de la Légion d'Honneur, etc.;

Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande, le sieur John Stokes, Lieutenant-Colonel au Corps Royal des Ingénieurs, son Vice-Consul pour le Delta du Danube, son Délégué dans ladite Commission européenne, Chevalier de l'Ordre Impérial du Medjidié de quatrième classe, etc.;

Sa Majesté le Roi de Prusse, au nom de la Confédération de l'Allemagne du Nord, le sieur Henri Ernest Werner, Comte de Keyserling-Rautenburg, son Agent et Consul général en Roumanie, son Délégué dans ladite Commission européenne, Chevalier de son Ordre de l'Aigle Rouge de quatrième classe, Chevalier de Saint-Jean-de Jérusalem, etc.;

Et Sa Majesté l'Empereur des Ottomans, Suleyman Behidj Pacha, Beylerbey de Roumélie, son Gouverneur pour la Province de Toultcha, son Délégué dans ladite Commission

européenne du Danube, décoré de l'Ordre Impérial du Médjidié de troisième classe; 1868

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

I. — Leurs Majestés,

L'Empereur d'Autriche, Roi de Hongrie et de Bohême, s'engage, sauf l'assentiment des Corps représentatifs compétents, à garantir les intérêts et l'amortissement d'un emprunt de trois millions trois cent soixante quinze mille francs, ou cent trente cinq mille livres sterling, à contracter par la Commission européenne du Danube;

L'Empereur des Français s'engage, sous la ratification du Corps législatif de France, à garantir les intérêts et l'amortissement du même emprunt;

La Reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande s'engage à recommander à son Parlement de l'autoriser à garantir les intérêts et l'amortissement du même emprunt;

Le Roi d'Italie s'engage, sauf l'approbation du Parlement Italien, à garantir les intérêts et l'amortissement du même emprunt;

Le Roi de Prusse s'engage, au nom de la Confédération de l'Allemagne du Nord, sauf l'assentiment du Reichstag et du Conseil Fédéral, à garantir les intérêts et l'amortissement du même emprunt;

L'Empereur des Ottomans s'engage à garantir les intérêts et l'amortissement du même emprunt;

Et il est entendu que cette garantie sera conjointe et solidaire entre toutes les Hautes Parties contractantes.

II. — L'intérêt payable sur ledit emprunt ne sera pas supérieur au cinq pour cent, et la durée de l'amortissement n'excédera pas une période de treize ans, à partir du premier janvier mil huit cent soixante-onze, époque à laquelle le versement de l'emprunt aura été complété par les prêteurs.

A partir du premier versement et jusqu'au premier janvier mil huit cent soixante-onze, la garantie conjointe

1868 et solidaire portera sur les intérêts des sommes versées, et, pendant les années suivantes, sur les annuités comprenant à la fois l'intérêt et l'amortissement du capital, et n'excédant pas la somme totale de trois cent soixante mille francs, ou quatorze mille quatre cents livres sterling, par an.

III. — S'il arrivait que le produit net des taxes perçues par la Commission européenne à l'embouchure de Soulina, en vertu de l'article 16 du Traité de Paris, déduction faite d'une somme n'excédant pas quatre cent mille francs ou seize mille livres sterling, pour les frais d'entretien des travaux et d'administration, fût insuffisant pour pourvoir complétement au service des intérêts et du fonds d'amortissement de l'emprunt, Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, Sa Majesté l'Empereur des Français, Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande, Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté le Roi de Prusse, au nom de la Confédération de l'Allemagne du Nord, et Sa Majesté l'Empereur des Ottomans, sur l'avis de la quotité du déficit, qui leur sera donné, un mois avant l'échéance, soit par la Commission européenne ou par l'Autorité qui lui succédera, soit par les intéressés eux-mêmes, s'engagent à fournir, à titre d'avance, avant l'expiration de ce délai, leur part afférente dans la dite garantie.

IV. — Dans le cas prévu par l'article précédent et pour éviter tout retard, le Gouvernement Britannique s'engage à déposer à la Banque d'Angleterre toute la somme nécessaire pour le paiement intégral des intérêts et de l'amortissement, à l'époque précise de l'échéance.

De leur côté, les autres Puissances contractantes s'engagent à faire remettre immédiatement leur dite part afférente au Gouvernement Britannique.

V. — L'article 14 de l'acte public du 2 novembre 1865 ayant stipulé que le revenu produit par les susdites taxes serait affecté, par priorité et préférence, au remboursement des emprunts contractés par la Commission européenne et de ceux qu'elle pourrait contracter à l'avenir, pour

l'achèvement des travaux d'amélioration des embouchures du Danube, les Hautes Parties contractantes se réservent d'user pour elles-mêmes du bénéfice de ce droit de priorité et de préférence, à titre de subrogation, dans le cas où elles auraient dû pourvoir, de leurs propres deniers, au service de l'emprunt garanti. 1868.

Il est entendu, cependant, que ce droit de priorité sera exercé par les Puissances, sans préjudice ni aux droits des porteurs des titres de cet emprunt, ni aux droits antérieurs des créanciers au profit desquels la Commission européenne a engagé ses revenus pour le montant des emprunts partiels, s'élevant à cent onze mille cent ducats, émis les 12 mai 1866, 25 avril et 4 novembre 1867, pour commencer les travaux définitifs, et remboursables, à courte échéance, sur le produit de l'emprunt à contracter.

VI. — Aussitôt que la présente Convention sera devenue définitive pour quatre au moins des Hautes Parties contractantes, la garantie conjointe et solidaire sortira son plein et entier effet à l'égard de ces dernières.

VII. — La présente Convention sera ratifiée. Chacune des Hautes Puissances contractantes ratifiera en un seul exemplaire. Les ratifications seront déposées, dans le délai de trois mois, ou plus tôt si faire se peut, dans les archives de la Commission européenne du Danube, pour être plus tard remises à l'Autorité qui lui succédera.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Galatz, le trentième jour du mois d'avril de l'an mil huit cent soixante-huit.

(L. S.) CASTELLI STEFANO.
(L. S.) A. DE KREMER.
(L. S.) A. D'AVRIL.
(L. S.) J. STOKES.
(L. S.) H. Comte DE KEYSERLING.
(L. S.) SULEIMAN.

Ratificata da S. M.: Torino, 9 luglio 1868.

1868

XI.

1868, 3 *Giugno.*

MADRID.

Convenzione d' estradizione tra l' Italia e la Spagna.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà la Regina delle Spagne, desiderando d'assicurare la repressione dei delitti, e volendo introdurre un sistema d'aiuto reciproco per l'amministrazione della giustizia penale, hanno risoluto di comune accordo di conchiudere una Convenzione, ed hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d' Italia, il signor Conte Luigi Corti, Commendatore dei suoi Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine della Stella Polare di Svezia, Ufficiale dell' Ordine di Leopoldo del Belgio, Suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso Sua Maestà la Regina delle Spagne, ecc. ecc.;

Sua Maestà la Regina delle Spagne, il signor Don Gioacchino Roncali e Ceruti, Marchese di Roncali, Cavaliere Gran Croce dell' Ordine Regio e Distinto di Carlo III, dell' Ordine Regio d' Isabella la Cattolica, e dell' Ordine di Cristo di Portogallo, Suo Ciambellano in esercizio, Senatore del Regno, già Ministro della Corte Suprema della Giustizia, e già Membro Presidente del Consiglio di Stato, Suo Ministro di Grazia e Giustizia e Primo Segretario di Stato *ad interim*, ecc. ecc.

I quali, dopo aver presentati i loro pieni poteri e questi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti.

I. — Il Governo italiano ed il Governo spagnuolo assumono l' obbligo di consegnarsi reciprocamente gli individui che, essendo stati condannati od essendo inquisiti dalle

Autorità competenti di uno degli Stati contraenti per al- 1868
cuno dei crimini o delitti indicati nel seguente articolo II, si fossero rifuggiti nel territorio dell'altro.

II. — L'estradizione dovrà essere accordata per le infrazioni alle Leggi penali qui appresso indicate:

1. Parricidio, infanticidio, assassinio, avvelenamento, omicidio;

2. Percosse e ferite volontarie che importino la morte

3. Bigamia, ratto, stupro, aborto procurato, prostituzione o corruzione di minori per parte dei parenti e di ogni altra persona incaricata di loro sorveglianza, e qualunque abuso disonesto con persona dell'uno o dell'altro sesso, quando si usi con essa con la forza od intimidazione, quando si trovi privata di ragione o di sentimento, o quando l'età della persona offesa, indipendentemente dalle accennate circostanze, sia elemento costitutivo od aggravante dell'infrazione;

4. Rapimento, occultamento, soppressione d'infante, sostituzione di un infante ad un altro, supposizione d'infante ad una donna che non ha partorito;

5. Incendio;

6. Danno cagionato volontariamente alle ferrovie od ai telegrafi;

7. Associazione di malfattori, infrazioni contro il diritto di proprietà, accompagnate da omicidio, ferite, percosse, minacce ed altre violenze contro le persone, e furti, i quali, secondo le Leggi rispettive, siano punibili con la privazione di libertà per più di cinque anni;

8. Contraffattura od alterazione di monete, introduzione o smercio fraudolento di false monete, contraffazione di rendite od obbligazioni dello Stato, dei biglietti di Banca o di ogni altro effetto pubblico, immissione ed uso di questi titoli contraffatti, contraffazione di atti sovrani, di sigilli, di punzoni, di bolli, marche dello Stato o delle Amministrazioni pubbliche, ed uso di questi oggetti contraffatti; falso in scrittura pubblica od autentica, privata, di commercio e di banca, ed uso di scritture falsificate;

9. Falsa testimonianza e falsa dichiarazione di periti.

1868 subornazione di testimoni e di periti, calunnia, sempre che abbiano avuto luogo per infrazioni specificate nella presente Convenzione:

10. Sottrazione (malversazione) commessa da ufficiali o depositari pubblici;

11. Bancarotta fraudolenta;

12. Baratteria;

13. Sedizione a bordo d'un bastimento, quando le persone componenti l'equipaggio si fossero con frode o violenza impadronite del bastimento medesimo, o lo avessero consegnato a pirati;

14. Abuso di confidenza (appropriazione indebita), truffa e frode. Per queste infrazioni l'estradizione sarà accordata quando il valore dell'oggetto estorto oltrepassi le mille lire.

15. L'estradizione sarà del pari concessa per ogni specie di complicità o partecipazione nelle infrazioni menzionate, o per tentativi delle medesime che costituiscano un'infrazione mancata, purchè però in questo ultimo caso la pena da imporsi giunga almeno a tre anni d'imprigionamento.

III. — L'estradizione non sarà mai accordata per crimini o delitti politici. L'individuo che sarà estradato per altra infrazione alle leggi penali, non potrà in alcun caso essere giudicato o condannato per crimine o delitto politico commesso anteriormente all'estradizione, nè per qualsivoglia fatto che abbia connessione con questo crimine o delitto.

Nel modo stesso non potrà individuo alcuno essere processato o condannato per infrazioni anteriori o posteriori a quella che motivò la estradizione; il procedimento nullameno, in tal caso, avrà luogo quando l'inquisito, dopo di essere stato assolto o condannato per sentenza esecutoria nel processo che diè luogo all'estradizione, rimanga volontariamente nel paese durante tre mesi, o partito vi faccia ritorno.

IV. — La estradizione non potrà aver luogo, se dopo i fatti imputati, i procedimenti penali o la condanna relativa, si fosse avverata la prescrizione dell'azione o della pena in base alle Leggi del paese nel quale l'imputato od il condannato si fosse rifuggito.

V. — In nessun caso, e per nessun motivo, le Alte Parti 1868
contraenti potranno essere tenute a consegnare i proprii nazionali.

Se in base alle leggi vigenti nello Stato, al quale il colpevole appartiene, debba questi essere sottoposto a procedimento penale per infrazione commessa nell' altro Stato, il Governo di questo ultimo dovrà comunicare le informazioni e gli atti, consegnare gli oggetti costituenti il corpo del delitto, e procurare ogni altro schiarimento e documento che fosse necessario alla spedizione del processo.

VI. — Se l' imputato o condannato fosse straniero ai due Stati contraenti, il Governo che deve accordare l' estradizione, informerà quello del paese al quale l' individuo richiesto appartiene della domanda avuta; e se quest' ultimo Governo reclamerà per proprio conto l'imputato per farlo giudicare dai suoi tribunali, quello a cui la domanda d' estradizione venne fatta potrà, a sua scelta, consegnarlo o allo Stato nel cui territorio il crimine o delitto fu commesso, od a quello cui l' individuo appartiene.

Se l'imputato o condannato, del quale in forza della presente Convenzione domandasi l' estradizione da una delle Parti contraenti, fosse del pari reclamato da un altro o da altri Governi per crimini o delitti commessi dal medesimo individuo nei rispettivi loro territori, quest' ultimo sarà consegnato al Governo, la cui domanda sarà di data più antica.

VII. — Se l'individuo reclamato è accusato o condannato, nel paese dov' egli si è rifuggito, per un crimine o delitto commesso in quest' istesso paese, la sua estradizione potrà essere differita fino a che sia stato assolto da una sentenza definitiva, o che vi abbia scontata la sua pena.

VIII. — L'estradizione non verrà sospesa nel caso che impedisca lo adempimento di obbligazioni che l'individuo reclamato avesse contratto con privati, i quali potranno far valere i loro diritti innanzi le Autorità competenti.

IX. — L'estradizione sarà accordata in seguito di domanda avanzata da uno dei due Governi all' altro in via diplomatica, e della produzione d' una sentenza di condanna o di un atto di

1868 accusa, di un mandato di cattura o di ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale dovrà essere indicata del pari la natura e la gravità dei fatti imputati, non che la disposizione di legge penale applicabile ad essi.

Gli atti saranno rilasciati in originale od in forma autentica di spedizione, sia da un Tribunale, sia da ogni altra Autorità competente del paese, dal quale si domanda l' estradizione.

Si forniranno in pari tempo, se ciò sarà possibile, i connotati dell'individuo reclamato, o qualsivoglia altra indicazione capace di constatarne l'identità.

X. — Nei casi urgenti, e segnatamente quando vi ha pericolo di fuga, ciascuno dei due Governi, in base di condanna, di un atto d'accusa, o di mandato di cattura, potrà col mezzo più spedito, ed anche per telegrafo, domandare ed ottenere l'arresto del condannato o del prevenuto, a condizione di presentare nel più breve termine possibile il documento di cui si è annunciata l'esistenza.

XI. — Gli oggetti involati o sequestrati presso il condannato o prevenuto, gli strumenti ed ordigni di cui esso ebbe a servirsi per commettere il crimine o delitto, od ogni altro elemento di prova, saranno restituiti al tempo stesso che avrà luogo la consegna dell'individuo arrestato, ed anche quando, dopo essere stata accordata, non potesse l'estradizione effettuarsi per causa della morte o della fuga del colpevole.

Una tal consegna comprenderà pure tutti gli oggetti della stessa natura, che l'imputato avesse nascosti o depositati nel paese dove si è ricoverato, e che poi fossero rinvenuti più tardi.

Sono intanto riservati i diritti dei terzi sugli oggetti menzionati qui sopra, e questi dovranno essere loro restituiti esenti da ogni spesa, appena compiuto il procedimento.

XII. — Le spese dell' arresto, del mantenimento e del trasporto dell' individuo di cui venne accordata l'estradizione, non che quelle della consegna e trasporto degli oggetti, che a tenore dell'articolo precedente, debbono essere restituiti o rimessi, andranno a carico dei due Stati nei territori rispettivi.

Nel caso che il trasporto per mare fosse giudicato preferi- 1868
bile, l'individuo reclamato sarà condotto nel porto che indicherà il Governo che ne ha domandata l'estradizione, ed a carico del medesimo cadranno le relative spese d'imbarco.

XIII. — Se per l'accertamento d'infrazioni alle leggi penali, commesse in Italia od in Spagna e sue possessioni, fosse necessario udire testimoni od addivenire a qualsiasi altro atto legale d'ugual natura per parte d'uno dei due Stati nel territorio dell'altro, le Autorità competenti dovranno deferire alle lettere rogatorie e richieste che loro vengono dirette, rinviandole dopo di aver dato ad esse legale evasione, in conformità alle leggi del paese in cui s'instruisca l'accertamento.

Ciò nullameno l'obbligo di deferire alle rogatorie ed a tal classe di reclami cesserà nel caso in cui il processo sia intentato contro un suddito del Governo al quale si reclama, allorchè il fatto che viene a quello imputato, non è punibile secondo le leggi del paese a cui l'accertamento viene reclamato.

XIV. — Allorquando in un processo penale si creda necessaria la comparizione personale d'un testimone, il Governo da cui questi dipende esplorerà la volontà di lui d'accedere all'invito che a tale effetto avesse diretto l'altro Governo.

Se i testimoni richiesti consentono a partire, riceveranno i passaporti necessari, ed i Governi rispettivi si porranno tra loro d'accordo per fissare l'indennità che, a seconda della distanza e della permanenza, il Governo reclamante dovrà corrispondere, del pari che la somma la quale dovrà essere loro anticipata.

In nessun caso potranno i testimoni venire detenuti o molestati durante la loro dimora obbligatoria nel luogo dove devono essere uditi, nè durante il loro viaggio d'andata e ritorno, per un fatto anteriore alla domanda di comparizione. Se un testimone, durante il viaggio od il soggiorno, commettesse un crimine o delitto, specialmente quello di falsa testimonianza, i due Governi si riservano di determinare in

1868 ciascun caso se egli dovrà essere lasciato a disposizione delle Autorità competenti per il luogo ove il crimine o delitto sarà stato commesso, o rimesso invece a disposizione delle Autorità giudiziarie del suo domicilio.

XV. — Se in alcun processo istrutto in uno dei due Stati contraenti, fosse necessario procedere al confronto del processato con delinquenti detenuti nell'altro Stato, od ottenere prove di convinzione o documenti giudiziari che questo possegga, si dirigerà la domanda in via diplomatica.

Sempre che non lo impediscano considerazioni speciali, dovrà accedersi alla domanda, con la condizione che nel più breve tempo possibile siano ritornati al loro paese originario gli individui ed i documenti reclamati.

Le spese di trasporto da uno Stato all'altro degl'individui e degli oggetti anzidetti, non che quelle occasionate dall'adempimento delle formalità annunciate nello articolo XIII. saranno sopportate dal Governo che ne ha fatta la domanda.

XVI. — I due Governi si obbligano a comunicarsi reciprocamente le sentenze di condanna per crimine o delitto di ogni natura, pronunziate dai Tribunali di uno dei due Stati contro i sudditi dell'altro. Questa comunicazione sarà fatta mediante la spedizione, in via diplomatica, della sentenza pronunziata e divenuta definitiva, al Governo di cui è suddito il colpevole, per essere depositata alla Cancelleria del Tribunale competente.

Ciascuno dei due Governi darà a tale effetto le istruzioni necessarie alle Autorità cui spetta

XVII. — La presente Convenzione avrà la durata di cinque anni, a contare dal giorno in cui avverrà lo scambio delle ratifiche.

Nel caso in cui nessuno dei due Governi avesse notificato, sei mesi prima della fine dei cinque anni, la volontà di farne cessare gli effetti, la Convenzione resterà obbligatoria per altri cinque anni, e così di seguito di cinque in cinque anni.

XVIII. — La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate a Madrid nel termine di tre mesi ed anche prima se sarà possibile.

In fede di che i due Plenipotenziari l'hanno firmata in dop- 1868
pio originale, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Madrid addì 3 giugno mille otto cento sessant'otto.

(L. S.) Conte L. CORTI
(L. S.) Marchese DI RONCALI.

Ratificata da S. M.: Firenze, 6 *Agosto* 1868. — *Scambio delle ratificazioni: Madrid,* 13 *Gennaio* 1869.

XII.

1868, 25 *giugno.*

FIRENZE.

Articoli addizionali alla Convenzione postale fra l'Italia e la Svizzera.

Le Gouvernement du Royaume d'Italie et le Gouvernement de la Confédération Suisse, ayant reconnu l'opportunité d'introduire quelques modifications dans les stipulations de la Convention postale du 8 août 1861, relativement au prix de transport des échantillons et des papiers d'affaires, et voulant mettre à exécution les clauses de l'article 34 de la Convention susdite en ce qui concerne l'échange des lettres chargées, contenant des valeurs déclarées, ont nommé pour leurs plénipotentiaires à cet effet, savoir :

Le Gouvernement du Royaume d'Italie, Son Excellence le Comte Jérôme Cantelli, Sénateur du Royaume, Grand Officier des Ordres royaux des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, Ministre des travaux publics ;

Le Gouvernement Suisse, monsieur Jean Baptiste Pioda, Ministre de la Confédération Suisse près Sa Majesté le Roi d'Italie ;

1868 Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit :

I. — Les échantillons de marchandises expédiés d'Italie en Suisse, et de Suisse en Italie, supporteront la taxe de cinq centimes par port de quarante grammes ou fractions de quarante grammes.

Les échantillons ne seront admis à jouir de cette taxe modérée qu'autant qu'ils n'auront aucune valeur marchande, qu'ils seront affranchis jusqu'à destination, qu'ils seront placés sous bandes mobiles, ou de manière à ne laisser aucun doute sur leur contenu, et ne porteront aucune lettre, écriture, chiffre ou signe quelconque à la main, sauf l'adresse du destinataire, la date, la signature de l'envoyeur, des numéros et des indications de prix.

Les échantillons ne peuvent être placés dans des boîtes.

Les échantillons de graines pourront, par exception, être renfermés dans des sacs en toile ou en papier, fermés de manière à pouvoir être facilement vérifiés.

Les échantillons de marchandises, qui ne réuniront pas cette condition, seront considérés comme lettres et traités en conséquence.

Les paquets d'échantillons sont admis jusqu'au poids de 500 grammes, ceux de soie crue ou filée jusqu'au poids de 100 grammes seulement.

II. — Les manuscrits, papiers d'affaires affranchis et placés sous bandes, seront assujettis à la taxe suivante :

Jusqu'à 50	grammes		30	centimes
De 50	»	à 100 . . .	60	»
De 100	»	à 200 . . .	90	»
De 200	»	à 300 . . .	1 20	»

et ainsi de suite, en ajoutant 30 centimes par chaque 100 grammes, ou fractions de 100 grammes.

Les paquets de manuscrits ne seront admis que jusqu'au poids de 1,000 grammes.

Les manuscrits non affranchis, ou contenant des lettres

d'accompagnement seront soumis à la taxe des lettres ordinaires. 1868

Tout paquet de manuscrits pourra être recommandé. A cet effet l'expéditeur devra payer d'avance un droit fixe de 30 centimes en sus de la taxe ordinaire sus-indiquée.

III. — Les Bureaux de Poste du Royaume d'Italie et les Bureaux de la Confédération Suisse pourront se livrer réciproquement des lettres contenant des valeurs déclarées, payables au porteur, jusqu'à la concurrence de 3,000 francs pour chaque lettre.

IV. — Le déposant d'une lettre renfermant des valeurs déclarées doit payer d'avance un droit proportionnel de 25 centimes par 100 francs, ou fractions de 100 francs déclarés, en sus de la taxe d'affranchissement et du droit de recommandation établis par les articles 11 et 14 de la Convention du 8 août 1861.

V. — En cas de perte ou de spoliation d'une lettre contenant des valeurs déclarées, l'Administration des Postes, sur le territoire de laquelle la perte ou la spoliation a eu lieu, sauf le cas de force majeure, paiera à l'envoyeur, dans le délai de deux mois à dater du jour de la réclamation, la somme déclarée par l'expéditeur et pour laquelle auront été payés les droits et taxes mentionnés à l'article précédent.

Les réclamations de remboursement ne seront pas reçues après six mois, à partir du jour du dépôt de la lettre.

VI. — L'Administration des Postes qui, en cas de perte ou de spoliation de la lettre, rembourse le montant des valeurs déclarées, acquiert, par ce fait, les droits de propriété de ces valeurs, et la personne qui a reçu le remboursement devra fournir toutes les informations qui peuvent servir à la recherche et au recouvrement des valeurs perdues.

VII. — Le reçu des destinataires de lettres contenant des valeurs déclarées délivre les deux Administrations de toute responsabilité au sujet des dites lettres et valeurs.

VIII. — Les droits perçus en vertu des articles 1, 2 et 4

1868 précédents seront répartis par moitié entre les deux Administrations des Postes d'Italie et de Suisse.

Les présents articles seront considérés comme additionnels à la Convention du 8 août 1861. Ils recevront leur exécution à partir du premier septembre 1868, et, à partir de ce jour, seront abrogées les stipulations de ladite Convention et de l'article additionnel y annexé, concernant l'échange des échantillons entre les habitants de l'Italie et les habitants de la Suisse.

En foi de quoi, les plénipotentiaires des Parties contractantes ont signé les présents articles additionnels et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Florence, en double original, le 25 juin mil huit-cent soixante-huit.

(L. S.) J. CANTELLI.
(L. S.) J. B. PIODA.

Ratificati da S. M.: Torino, 20 *agosto* 1868. — *Scambio delle ratificazioni: Firenze,* 28 *agosto* 1868.

XIII.

1868, 10 *luglio.*

FIRENZE.

Dichiarazioni scambiate tra l'Italia ed il Württemberg per l'accessione di quest'ultimo alla Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

Le Royaume d'Italie et la Confédération allemande du Nord ayant conclu à Florence le 14 octobre dernier une Convention de navigation dont l'article treizième réserve à tout Etat qui appartient au Zollverein le droit d'acces-

sion, et le Gouvernement royal du Wurtemberg s'étant pré- 1868
valu de ce droit par une déclaration en date du 27 juin dernier, le soussigné Président du Conseil et Ministre des affaires étrangères du Royaume d'Italie déclare, par ordre de S. M. le Roi et au nom du Gouvernement royal, accepter l'accession du Gouvernement du Wurtemberg à la dite Convention qui sera ainsi considérée comme ayant été conclue directement entre l'Italie et le Wurtemberg. et s'engage à en observer les dispositions.

Florence, le 10 juillet 1868.

Le Président du Conseil, Ministre des affaires étrangères d'Italie

Signé : MENABREA.

Questa dichiarazione venne scambiata con una identica del Ministro degli affari esteri del Württemberg in data del 27 giugno 1868.

XIV.

1868, 14 *luglio.*

FIRENZE.

Convenzione tra l'Italia e l'Austria per la restituzione dei documenti ed oggetti d'arte asportati dalla Lombardia e dalla Venezia.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique ayant jugé convenable de nommer une Commission chargée de régler l'exécution de l'article 18 du Traité de paix du 3 octobre 1866, ont été nommés Commissaires à cet effet, avec pleins pouvoirs :

1868 De la part de l'Italie,

Son Excellence monsieur le Comte Louis Cibrario, Ministre d'Etat, Sénateur du Royaume, etc.: et monsieur le Commandeur François Bonaini, Surintendant général des Archives de Toscane, etc.:

De la part de l'Autriche,

Son Excellence monsieur le Baron Frédéric de Burger, Conseiller intime actuel de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, etc.;

Et monsieur le Chevalier Alfred d'Arneth, Conseiller aulique actuel, Directeur des Archives de Cour et d'Etat de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, etc

Messieurs les Commissaires s'étant réunis en conférence à Milan le 15 du mois de juillet 1867 et les jours suivants, et ensuite à Florence le 7 juillet 1868 et les jours suivants, après avoir mûrement examiné et discuté les questions auxquelles le texte de l'article 18 pouvait donner lieu, ont conclu la Convention qui suit:

I. — L'Autriche rendra à l'Italie ce qu'elle a exporté des Archives de Venise et de la Marciana depuis la paix de Campoformio (1797), excepté les dépêches *(dispacci)* des Ambassadeurs de Venise en Allemagne.

L'Autriche rendra également les douze volumes de documents pris en 1796 aux Archives de Milan.

II. — Quant aux dépêches ci-dessus nommées, l'Autriche s'oblige de les communiquer en original, partie par partie, contre restitution, et pour un temps fixé de cas en cas, au Gouvernement de l'Italie dans l'intérêt des savants qui voudront en faire l'objet de leurs études.

III. — Le Gouvernement italien, de son côté, s'oblige à communiquer de la même manière à l'Autriche, chaque fois qu'il en sera requis, les titres de propriété, documents administratifs et de justice civile concernant la Dalmatie, l'Istrie et le Frioul, qui peuvent se trouver dans les Archives du territoire cédé.

IV. — L'Italie s'engage à mettre à la disposition de l'Autriche les copies qui pourraient exister à l'Archivio dei Frari et à la Marciana, des documents et des codes *(co-*

dici ou livres manuscrits), dont elle retirera les origi- 1868.
naux.

V. — L'Autriche rendra à l'Italie tous les tableaux enlevés au Palais royal, à la Zecca et à la Libraria antica en septembre 1866. Elle gardera les tableaux exportés en 1838, dont Sa Majesté l'Empereur a disposé depuis longtemps en faveur de l'Académie des Beaux-Arts de Vienne et d'autres galeries de l'Empire.

VI. — L'Autriche rendra aussi les objets d'art et d'antiquité exportés de l'Arsenal de Venise au mois de juin et de septembre 1866.

L'Autriche rendra aussi au Chapitre de la Cathédrale de Monza la coupe dite de la Reine Théodolinde, qui, jusqu'en 1859, y était conservée avec la Couronne de Fer.

VIII. — Le Gouvernement de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique s'oblige à faire rassembler sans délai à Vienne les documents, codes, registres, tableaux, objets d'art, armes et armures mentionnés ci-dessus, qui, après avoir été reconnus et contrôlés par les Délégués des deux Gouvernements, seront remis dans la même ville aux Délégués italiens.

Procès-verbal de la remise sera dressé à cette occasion, série par série, avec désignation, le cas échéant, des titres, registres, codes, tableaux et objets manquants.

Le Gouvernement italien fera, de son côté, transporter et remettre à Vienne aux Délégués de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique les copies existant à l'Archivio dei Frari et à la Marciana, en conformité de l'article 4.

IX. — Cette Convention sera ratifiée par les deux Gouvernements dans le délai de 30 jours et plus tôt si faire se pourra.

En foi de quoi, les Commissaires l'ont signée et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Florence, en double original, le 14 juillet 1868.

(L. S.) Comte L. CIBRARIO.
(L. S.) BONAINI.
(L. S.) B. BURGER.
(L. S.) D'ARNETH.

1868

PROTOCOLE ADDITIONNEL.

Les Commissaires de Sa Majesté le Roi d'Italie et les Commissaires de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique se sont réunis pour discuter le projet de Convention sur lequel on s'était entendu à Milan dans la séance du 23 juillet 1867.

Sur l'interpellation des Commissaires italiens, les Commissaires de l'Empereur ont déclaré ne pouvoir se désister de la demande de garder les volumes, ou *filze*, qui contiennent les dépêches des Ambassadeurs de Venise en Allemagne, faisant observer au surplus que cet abandon d'une artpie minime des documents exportés des Archive- de Venise, qui a beaucoup plus d'importance pour l'Autris che que pour l'Italie, n'est pas une concession gratuite de la part de cette dernière Puissance. Il n'est au contraire que le correspectif de l'abandon que l'Autriche fait de son côté du droit de ravoir les actes concernant la Dalmatie, l'Istrie et le Frioul.

Que l'Autriche fait preuve de ses dispositions bienveillantes vis-à-vis de l'Italie en assumant l'obligation de communiquer en original, par parties, et à charge de restitution, dans le délai à fixer, ces mêmes dépêches toutes les fois que le Gouvernement italien en fera la demande ; de manière que les Archives de Venise pourront combler la lacune par des copies authentiques tirées sur les originaux.

Les Commissaires italiens ayant renouvelé la demande faite à l'occasion des premières négociations pour la restitution des précieux tapis *(arazzi)* exportés en 1859 du Palais ducal de Mantoue, les Commissaires autrichiens ont fait observer :

1. Que cette question étant absolument étrangère au traité de paix, ils n'ont pas mission de s'en occuper ;

2. Que la question des tapis dépend de la solution 1863
d'une autre question plus grave, qui est celle de la propriété du Palais ducal de Mantoue, que l'Italie revendique comme appartenant au domaine de l'Etat, et que l'Autriche affirme faire partie du patrimoine particulier de l'Empereur et Roi en sa qualité de descendant et d'héritier des Ducs de Mantoue.

Dans l'état des choses, toute discussion ultérieure devenant inutile, les Commissaires sont tombés d'accord que, sans préjuger sur les droits réciproques, on en réservera la discussion à une Commission spéciale, à moins qu'on ne préfère de la traiter par la voie diplomatique.

Les Commissaires italiens ont encore fait observer que les Archives de la Vénétie et de la Lombardie ont été dépouillés de tous les documents qui concernent la défense de Venise et les actes des Gouvernements provisoires établis en 1848; documents qu'on est fondé à croire avoir été transportés à Vienne par l'Autorité militaire ou civile de 1849 à 1859. Ils ont demandé que ces titres, qui font partie intégrante de l'histoire d'Italie, soient rendus aux Archives auxquels ils appartenaient.

Ils ont encore réclamé la restitution des deux volumes importants pour l'histoire du Frioul, extraits des Archives de l'Intendance des finances d'Udine et placés aux Archives de Cour et d'Etat de Vienne en 1852 par le Gouvernement autrichien *(protocollo degli anni* 1296-1297 *del Cancelliere del Patriarca d'Aquileja, Giovanni Lopico, ed il protocollo del* 1356 *del Cancelliere patriarcale, Gubertino de Novate)*, ainsi qu'il résulte d'un reçu du 3 janvier 1853 indiqué par la municipalité d'Udine.

Enfin l'Académie des Beaux-Arts d'Udine désire qu'on fasse des recherches pour vérifier si 39 caisses de livres et 4 de tableaux qui provenaient des couvents supprimés de S. Pierre Martyr, de Santa Maria delle Grazie et des Carmes d'Udine, de S. Dominique de Cordovado et des Capucins de Portogruaro, envoyées en 1807 par la Direction du Domaine d'Udine à la Direction des Domaines de Pa-

1868 doue, et dont on a perdu la trace, auraient par hasard été transférées à Vienne.

Les Commissaires autrichiens ont répondu, quant à la première demande, qu'il n'est pas à leur connaissance que les documents qu'on réclame aient été transportés à Vienne, qu'il est plus probable que des titres de cette nature aient été détournés ou détruits par des membres de ces Gouvernements qui devaient les considérer comme très-compromettants; qu'au surplus si une partie de ces titres se trouvait à Vienne, ils déclarent, sans prendre pourtant aucun engagement, que, selon leur opinion personnelle, le Gouvernement de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique n'aurait probablement aucune répugnance à les rendre ou à en donner des copies, et ce par pure déférence au vœu du Gouvernement italien, puisqu'il s'agit encore ici d'une question qui n'a rien de commun avec l'article 18 du Traité de paix.

Que dans tous les cas cette demande pourra être formulée par voie diplomatique aussitôt que le Gouvernement italien sera dans le cas de donner les détails indispensables sur le nombre et la nature de ces actes, et sur l'époque approximative de leur translation à Vienne.

Quant au deux volumes des protocoles des chanceliers du Patriarche d'Aquileja des années 1296, 1297, 1359, les Commissaires de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique ne font aucune difficulté de les comprendre dans la restitution stipulée par la Convention, s'ils se trouvent réellement dans les Archives de Vienne, ce qui n'est pas à leur connaissance.

Mais, pour ce qui concerne les 43 caisses de livres et de tableaux provenant des couvents supprimés d'Udine et qui étaient devenus propriété domaniale, envoyées en 1807, par le Directeur des Domaines d'Udine au Directeur de Padoue, et dont on a perdu la trace, les Commissaires autrichiens font observer qu'en 1807 Udine faisait partie du Royaume d'Italie, qu'en conséquence les caisses ont dû être transférées à Milan ou à Paris. Ils ne peuvent donc

accepter l'hypothèse tout à fait gratuite que ces caisses 1868
aient été transportées à Vienne.

Lorsque le Gouvernement italien aura recueilli des données plus précises et qu'il aura acquis la preuve que ces objets se trouvent à Vienne, il pourra en traiter avec le Gouvernement autrichien par la voie diplomatique

Après ces déclarations et explications, les Commissaires des Hautes Parties contractantes ont déclaré d'un commun accord qu'en réservant à l'Italie et à l'Autriche leurs droits respectifs pour ce qui concerne les tapis du Palais ducal de Mantoue et la restitution des titre de 1848-1849, ainsi que des deux volumes des protocoles des Patriarches d'Aquilejà ci-dessus énoncés, il n'y a plus d'obstacle à signer le projet de Convention préparée dans les conférences de Milan de l'année dernière, et en conséquence ils ont signé ladite Convention et le présent protocole, qui sera censé en faire partie intégrante.

Fait à Florence, en double original, ce jour 14 juillet 1868.

(L. S.)	Comte L. CIBRARIO.
(L. S.)	BONAINI.
(L. S.)	B. BURGER.
(L. S.)	D'ARNETH.

Ratificata da S. M.: Firenze, 2 agosto 1868. — *Scambio delle ratificazioni: Firenze, 14 agosto* 1868.

1868

XV.

1868, 21 *luglio*.

VIENNA.

Convenzione telegrafica internazionale firmata dai Delegati dei Governi d'Italia, degli Stati firmatari della Convenzione telegrafica internazionale di Parigi del 17 maggio 1865 e di quelli che successivamente vi aderirono.

Les Gouvernements des Etats signataires de la Convention télégraphique internationale conclue à Paris le 17 mai 1865, ou qui ont successivement adhéré à cette Convention, ayant résolu d'y introduire les améliorations suggérées par l'expérience, et ayant, à cet effet, désigné des Délégués chargés de procéder, conformément aux dispositions de l'article 56, à la révision de ladite Convention télégraphique;

Les Délégués soussignés se sont réunis en conférence à Vienne, et ont arrêté, d'un commun accord, sous réserve de l'approbation de leurs Gouvernements respectifs, les modifications suivantes, applicables à partir du premier janvier 1869.

TITRE I.

Du réseau international.

I. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à affecter au service télégraphique international des fils spéciaux, en nombre suffisant pour assurer une rapide transmission des dépêches.

Ces fils seront établis dans les meilleures conditions que la pratique du service aura fait connaître.

Les villes entre lesquelles l'échange des correspondances 1863
est continu ou très-actif seront, successivement et autant que possible, reliées par des fils directs, d'un diamètre d'au moins cinq millimètres, et dont le service demeurera dégagé du travail des bureaux intermédiaires.

II. — Entre les villes importantes des Etats contractants, le service est, autant que possible, permanent, le jour et la nuit, sans aucune interruption.

Les bureaux ordinaires, à service de jour complet, sont ouverts au public :

Du premier avril au 30 septembre, de 7 heures du matin à 9 heures de soir ;

Du premier octobre au 31 mars, de 8 heures du matin à 9 heures du soir.

Les heures d'ouverture des bureaux à service limité sont fixées par les Administrations respectives des Etats contractants.

L'heure de tous les bureaux d'un même Etat est celle du temps moyen de la capitale de cet Etat.

III. — Les appareils Morse et Hughes restent concurremment adoptés pour le service des fils internationaux, jusqu'à une nouvelle entente sur l'introduction d'autres appareils.

TITRE II.

De la correspondance.

SECTION I.

Conditions générales.

IV. — Les Hautes Parties contractantes reconnaissent à toutes personnes le droit de correspondre au moyen des télégraphes internationaux.

V. — Elles s'engagent à prendre toutes les dispositions nécessaires pour assurer le secret des correspondances et leur bonne expédition.

1868 VI. — Les Hautes Parties contractantes déclarent toutefois n'accepter, à raison du service de la télégraphie internationale, aucune responsabilité.

Section II.

Du dépôt.

VII. — Les dépêches télégraphiques sont classées en trois catégories :

1. Dépêches d'Etat: celles qui émanent du Chef de l'Etat, des Ministres, des Commandants en chef des forces de terre ou de mer, et des Agents diplomatiques ou consulaires des Gouvernements contractants, ainsi que les réponses à ces mêmes dépêches.

Les dépêches des Agents consulaires qui exercent le commerce ne sont considérées comme dépêches d'Etat que lorsqu'elles sont adressées à un personnage officiel et qu'elles traitent d'affaires de service ;

2. Dépêches de service : celles qui émanent des Administrations télégraphiques des Etats contractants, et qui sont relatives, soit au service de la télégraphie internationale, soit à des objets d'intérêt public déterminés de concert par lesdites Administrations ;

3. Dépêches privées.

VIII. — Les dépêches d'Etat ne sont admises comme telles, que revêtues du sceau ou du cachet de l'Autorité qui le expédie.

L'expéditeur d'une dépêche privée peut toujous être tenu d'établir la sincérité de la signature dont la dépêche est revêtue.

Il a, de son côté, la faculté de comprendre dans sa dépêche la légalisation de sa signature.

IX, — Toute dépêche peut être rédigée en l'une quelconque des langues usitées sur les territoires des Etats contractants, et en langue latine.

Chaque Etat reste libre de désigner, parmi les langues usi-

tées sur ses territoires, celles qu'il considère comme pro- 1868
pres à la correspondance télégraphique internationale.

Les dépêches d'Etat et de service peuvent être composées en chiffres ou en lettres secrètes, soit en totalité, soit en partie.

Les dépêches privées peuvent aussi être composées en chiffres ou en lettres secrètes, lorsqu'elles sont échangées entre deux Etats contractants qui admettent ce mode de correspondance, et dans les conditions déterminées par le Règlement de service dont il est fait mention à l'article 59 ci-après.

La réserve mentionnée dans le paragraphe ci-dessus ne s'applique pas aux dépêches de transit.

Les dépêches sémaphoriques doivent être rédigées soit dans la langue du pays où est situé le sémaphore chargé de les signaler, soit en signaux du Code commercial universel.

Les dépêches qui ne sont pas admises comme dépêches ordinaires, aux termes du premier paragraphe du présent article, sont considérées comme dépêches secrètes.

X. — La minute de la dépêche doit être écrite lisiblement, en caractères qui aient leur équivalent dans le tableau réglementaire des signaux télégraphiques et qui soient en usage dans le pays où la dépêche est présentée.

Le texte doit être précédé de l'adresse et suivi de la signature.

L'adresse doit porter toutes les indications nécessaires pour assurer la remise de la dépêche à destination.

Toute interligne, renvoi, rature ou surcharge doit être approuvé du signataire de la dépêche ou de son représentant.

1868

SECTION III.

De la transmission.

XI. — La transmission des dépêches a lieu dans l'ordre suivant :

1. Dépêches d'Etat;
2. Dépêches de service;
3. Dépêches privées.

Une dépêche commencée ne peut être interrompue pour faire place à une communication d'un rang supérieur qu'en cas d'urgence absolue.

Les dépêches de même rang sont transmises par le bureau de départ dans l'ordre de leur dépôt, et par les bureaux intermédiaires dans l'ordre de leur réception.

Entre deux bureaux en relation directe, les dépêches de même rang sont transmises dans l'ordre alternatif.

Dans le bureaux intermédiaires, les dépêches de départ et les dépêches de passage qui doivent emprunter les mêmes fils, sont confondues et transmises indistinctement, en suivant l'heure du dépôt ou de la réception.

Il peut être toutefois dérogé à cette règle et à celle du paragraphe premier, dans l'intérêt de la célérité des transmissions, sur les lignes dont le travail est continu ou qui sont desservies par des appareils spéciaux.

XII. — Les bureaux dont le service n'est point permanent ne peuvent prendre clôture avant d'avoir transmis toutes leurs dépêches internationales à un bureau permanent.

Ces dépêches sont immédiatement échangées, à leur tour de réception, entre les bureaux permanents des différents Etats.

XIII. — Chaque Gouvernement reste juge, vis-à-vis de l'expéditeur, de la direction qu'il convient de donner aux dépêches, tant dans le service ordinaire qu'au cas d'interruption ou d'encombrement des voies habituellement suivies.

Toutefois, si l'expéditeur a prescrit la voie à suivre, les 1868
bureaux intéressés sont tenus de se conformer à ses indications, à moins que les exigences du service ne s'y opposent, auquel cas il ne peut élever aucune réclamation.

XIV. — Lorsqu'il se produit, au cours de la transmission d'une dépêche, une interruption dans les communications télégraphiques, le bureau, à partir duquel l'interruption s'est produite, expédie immédiatement la dépêche par la poste (lettre chargée d'office) ou par un moyen de transport plus rapide, s'il en dispose. Il l'adresse, suivant les circonstances, soit au premier bureau télégraphique en mesure de la réexpédier par le télégraphe, soit au bureau de destination, soit au destinataire même. Dès que la communication est rétablie, la dépêche est de nouveau transmise par la voie télégraphique, à moins qu'il n'en ait été précédemment accusé réception, ou que, par suite d'encombrement exceptionnel, cette réexpédition ne doive être manifestement nuisible à l'ensemble du service.

XV. — Les dépêches qui dans les trente jours du dépôt n'ont pu être signalées par les postes sémaphoriques aux bâtiments destinataires, sont mises au rebut, à moins que l'expéditeur n'ait acquitté la taxe de recommandation.

XVI. — Tout expéditeur peut, en justifiant de sa qualité, arrêter, s'il en est encore temps, la transmission de la dépêche qu'il a déposée.

SECTION IV.

De la remise à destination.

XVII. — Les dépêches télégraphiques peuvent être adressées soit à domicile, soit poste restante, soit bureau télégraphique restant.

Elles sont remises ou expédiées à destination dans l'ordre de leur réception.

Les dépêches adressées à domicile ou poste restante dans la localité que le bureau télégraphique dessert, sont immédiatement portées à leur adresse.

1868 Les dépêches adressées à domicile ou poste restante hors de la localité desservie sont, suivant la demande de l'expéditeur, envoyées immédiatement à leur destination par la poste, ou par un moyen plus rapide, si l'Administration du bureau destinataire en dispose.

XVIII. — Chacun des Etats contractants se réserve d'organiser, autant que possible, pour les localités non-desservies par le télégraphe, un service de transport plus rapide que la poste; et chaque Etat s'engage envers les autres à mettre tout expéditeur en mesure de profiter, pour sa correspondance, des dispositions prises et notifiées, à cet égard, par l'un quelconque des autres Etats.

XIX. — Lorsqu'une dépêche est portée à domicile et que le destinataire est absent, elle peut être remise aux membres adultes de sa famille, à ses employés, locataires ou hôtes, à moins que le destinataire n'ait désigné, par écrit, un délégué spécial, ou que l'expéditeur n'ait demandé que la remise n'eût lieu qu'entre les mains du destinataire seul.

Lorsque la dépêche est adressée bureau restant, elle n'est délivrée qu'au destinataire ou à son délégué.

Si la dépêche ne peut être remise à déstination, avis est laissé au domicile du destinataire, et la dépêche est rapportée au bureau, pour lui être délivrée sur sa réclamation.

Si la dépêche n'a pas été réclamée au bout de six semaines, elle est anéantie.

La même règle s'applique aux dépêches adressées bureau restant.

Section V.

Du contrôle.

XX. — Les Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'arrêter la transmission de toute dépêche privée qui paraîtrait dangereuse pour la sécurité de l'Etat, ou qui serait contraire aux lois du pays, à l'ordre public ou aux

bonnes mœurs, à charge d'en avertir immédiatement l'Ad- 1868
ministration de laquelle dépend le bureau d'origine.

Ce contrôle est exercé par les bureaux télégraphiques extrêmes ou intermédiaires, sauf recours à l'Administration centrale, qui prononce sans appel.

XXI. — Chaque Gouvernement se réserve aussi la faculté de suspendre le service de la télégraphie internationale pour un temps indéterminé, s'il le juge nécessaire, soit d'une manière générale, soit seulement sur certaines lignes et pour certaines natures de correspondances, à charge par lui d'en aviser immédiatement chacun des autres Gouvernements contractants.

SECTION VI.

Des Archives.

XXII. — Les originaux et les copies des dépêches, les bandes signaux ou pièces analogues sont conservés au moins pendant une année, à compter de leur date, avec toutes les précautions nécessaires au point de vue du secret.

Passé ce délai, on peut les anéantir.

XXIII. — Les originaux et les copies des dépêches ne peuvent être communiqués qu'à l'expéditeur ou au destinataire, après constatation de son identité.

L'expéditeur et le destinataire ont le droit de se faire délivrer des copies certifiées conformes de la dépêche qu'ils ont transmise ou reçue.

SECTION VII.

De certaines dépêches spéciales.

XXIV. — Tout expéditeur peut affranchir la réponse qu'il demande à son correspondant.

Le bureau d'arrivée paie au destinataire le montant de la taxe perçue au départ pour la réponse, soit en monnaie,

1868 soit en timbres-télégraphe, soit au moyen d'un bon de caisse, en lui laissant le soin d'expédier la réponse dans un délai, à une adresse et par une voie quelconques.

Cette réponse est considérée et traitée comme toute autre dépêche.

Si la dépêche primitive ne peut être remise, ou si le destinataire refuse formellement la somme affectée à la réponse, le bureau d'arrivée en informe l'expéditeur par un avis qui tient lieu de la réponse. Cet avis contient l'indication des circonstances qui se sont opposées à la remise et les renseignements nécessaires pour que l'expéditeur fasse suivre sa dépêche, s'il y a lieu.

L'affranchissement ne peut dépasser le triple de la taxe de la dépêche primitive.

XXV. — L'expéditeur de toute dépêche a la faculté de la recommander.

Lorsqu'une dépêche est recommandée, les divers bureaux qui concourrent à sa transmission, en donnent le collationnement intégral, et le bureau d'arrivée transmet par voie télégraphique à l'expéditeur, immédiatement après la remise de la dépêche, un avis de service indiquant l'heure précise de cette remise.

Si la remise n'a pu être effectuée, cet avis est remplacé par l'indication des circonstances qui se sont opposées à la remise et par les renseignements nécessaires pour que l'expéditeur puisse faire parvenir sa dépêche au destinataire, s'il y a lieu.

L'expéditeur de la dépêche recommandée peut se faire adresser l'avis de service sur un point quelconque du territoire des Etats contractants, en fournissant les indications nécessaires.

XXVI. — L'expéditeur de toute dépêche peut demander que l'indication de l'heure à laquelle sa dépêche sera remise à son correspondant, lui soit transmise par la voie télégraphique.

Si la dépêche ne peut être remise, cet accusé de réception est remplacé par un avis contenant les renseignements indiqués dans le paragraphe 3 de l'article précédent.

L'expéditeur a la faculté de se faire adresser l'accusé 1868
de réception sur un point quelconque du territoire des Etats contractants, en fournissant les indications nécessaires.

XXVII. — La recommandation est obligatoire pour les dépêches composées en chiffres, en lettres secrètes, ou considérées comme dépêches secrètes.

XXVIII. — Lorsqu'une dépêche porte la mention *faire suivre*, sans autre indication, le bureau de destination, après l'avoir présentée à l'adresse indiquée, la réexpédie immediatement, s'il y a lieu, à la nouvelle adresse qui lui est désignée au domicile du destinataire; il n'est toutefois tenu de faire cette réexpédition que dans les limites de l'Etat auquel il appartient, et il traite alors la dépêche comme une dépêche intérieure.

Si aucune indication ne lui est fournie, il garde la dépêche en dépôt. Si la dépêche est réexpédiée, et que le second bureau ne trouve pas le destinataire à l'adresse nouvelle, la dépêche est conservée par ce bureau.

Si la mention *faire suivre* est accompagnée d'adresses successives, la dépêche est successivement transmise à chacune des destinations indiquées, jusqu'à la dernière s'il y a lieu, et le dernier bureau se conforme aux dispositions du paragraphe précédent.

Toute personne peut demander, en fournissant les justifications nécessaires, que les dépêches qui arriveraient à un bureau télégraphique pour lui être remises dans le rayon de distribution de ce bureau, lui soient réexpédiées à l'adresse qu'elle aura indiquée, ou dans les conditions des paragraphes précédents.

XXIX. — Les dépêches télégraphiques peuvent être adressées :

Soit à plusieurs destinataires dans des localités différentes;

Soit à plusieurs destinataires dans une même localité ;

Soit à un même destinataire dans des localités differentes, ou à plusieurs domiciles dans la même localité.

Dans les deux premiers cas, chaque exemplaire de la dé-

1868 pêche ne doit porter que l'adresse qui lui est propre, à moins que l'expéditeur n'ait demandé le contraire.

XXX. — Dans l'application des articles précédents, on combinera les facilités données au public pour les réponses payées, les dépêches recommandées, les dépêches à faire suivre, les dépêches multiples et les accusés de réception.

XXXI. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à prendre les mesures que comportera la remise à destination des dépêches expédiées de la mer, par l'intermédiaire des sémaphores établis ou à établir sur le littoral de l'un quelconque des Etats qui auront pris part à la présente Convention.

TITRE III.

Des taxes.

SECTION I.

Principes généraux.

XXXII. — Les Hautes Parties contractantes déclarent adopter, pour la formation des tarifs internationaux, les bases ci-après:

La taxe applicable à toutes les correspondances échangées par la même voie, entre les bureaux de deux quelconques des Etats contractants sera uniforme. Un même Etat pourra toutefois, en Europe, être subdivisé, pour l'application de la taxe uniforme, en deux grandes divisions territoriales au plus.

Le *minimum* de la taxe s'applique à la dépêche dont la longueur ne dépasse pas vingt mots. La taxe applicable à la dépêche de vingt mots s'accroît de moitié par chaque série indivisible de dix mots au dessus de vingt.

Toutefois les Offices télégraphiques extra-européens sont autorisés à admettre sur leurs lignes la dépêche de dix mots avec taxe réduite, cette dépêche étant d'ailleurs taxée

pour le parcours européen comme une dépêche de vingt mots. 1868

XXXIII. — Le franc est l'unité monétaire qui sert à la composition des tarifs internationaux.

Le tarif des correspondances échangées entre deux points quelconques des Etats contractants doit être composé de telle sorte que la taxe de la dépêche de vingt mots soit toujours un multiple du demi-franc.

Il sera perçu pour un franc :

Dans l'Allemagne du Nord, 8 silbergros ;

En Autriche et en Hongrie, 40 kreuzer (valeur autrichienne);

Dans le Grand-duché de Bade, en Bavière et en Wurtemberg, 28 kreuzer;

En Danemarck, 35 shillings;

En Espagne, 0,40 écu;

En Grèce, 1,11 drachme;

Dans l'Inde britannique, 76 païs;

En Italie, 1 lira;

En Norvége, 22 shillings;

Dans les Pays-Bas, 50 cents;

En Perse, 1 sahibkran ;

En Portugal, 200 reis;

Dans les Principautés Unies, 1 piastre nouvelle;

En Russie, 25 copeks ;

En Serbie, 5 piastres;

En Suède, 72 œres;

En Turquie, 4 piastres 32 paras medjidiés.

Le paiement pourra être exigé en valeur métallique.

XXXIV. — Le taux de la taxe est établi d'Etat à Etat, de concert entre les Gouvernements extrêmes et les Gouvernements intermédiaires.

Le tarif applicable aux correspondances échangées entre les Etats contractants est fixé conformément aux tableaux annexés à la présente Convention. Les taxes inscrites dans ces tableaux pourront, toujours et à toute époque, être réduites d'un commun accord entre tel ou tel des Gouvernements intéressés; toutefois, ces réductions devront avoir pour but et

1868 pour effet, non point de créer une concurrence de taxes entre les voies existantes, mais bien d'ouvrir au public, à taxes égales, autant de voies que possible.

Toute modification d'ensemble ou de détail ne sera exécutoire qu'un mois au moins après sa notification.

SECTION II.

De l'application des taxes.

XXXV. — Tout ce que l'expéditeur écrit sur la minute de sa dépêche pour être transmis, entre dans le calcul de la taxe, sauf ce qui est dit au paragraphe 7 de l'article suivant.

XXXVI. — Le *maximum* de longueur d'un mot est fixé à sept syllabes; l'excédant est compté pour un mot.

Les expressions réunies par un trait d'union sont comptées pour le nombre de mots qui servent à les former.

Les mots séparés par une apostrophe sont comptés comme autant de mots isolés.

Les noms propres de villes et de personnes, le noms de lieux, places, boulevards, etc., les titres, prénoms, particules et qualifications, sont comptés pour le nombre de mots employés à les exprimer.

Les nombres écrits en chiffres sont comptés pour autant de mots qu'ils contiennent de fois cinq chiffres, plus un mot pour l'excédant. La même règle est applicable au calcul des groupes de lettres qui n'ont pas une signification secrète.

Tout caractère isolé, lettre ou chiffre, est compté pour un mot; il en est de même du souligné.

Les signes de ponctuation, traits d'union, apostrophes, guillemets, parenthèses, alinéas ne sont pas comptés.

Sont toutefois comptés pour un chiffre: les points, les virgules et les barres de division qui entrent dans la formation des nombres.

Les lettres ajoutées aux chiffres pour désigner les nombres ordinaux sont comptées chacune pour un chiffre.

XXXVII. — Le compte des mots s'établit de la manière sui-

vante pour les dépêches en chiffre ou en lettres secrètes, ou 1868
considérées comme dépêches secrètes.

Tous les caractères, chiffres lettres ou signes employés dans le texte chiffré, sont additionnés. Le total divisé par cinq donne pour quotient le nombre de mots qu'ils représentent; l'excédant est compté pour un mot.

Les signes qui séparent les groupes sont comptés, à moins que l'expéditeur n'ait expressément indiqué qu'ils ne doivent pas être transmis.

On ajoute, pour obtenir le nombre total des mots de la dépêche, les mots en langage ordinaire de l'adresse, de la signature et du texte, s'il y a lieu. Le compte en est fait d'après les règles de l'article précédent.

XXXVIII. — Le nom du bureau de départ, le date, l'heure et la minute du dépôt sont transmis d'office au destinataire.

XXXIX. — Toute dépêche rectificative, et complétive, et généralement toute communication échangée avec un bureau télégraphique à l'occasion d'une dépêche transmise ou en cours de transmission, est taxée conformément aux règles de la présente Convention, à moins que cette communication n'ait été rendue nécessaire par une erreur de service.

XL. — La taxe est calculée d'après la voie la moins coûteuse entre le point de départ de la dépêche et son point de destination, à moins d'interruption ou de détour considerable par cette voie, ou, si l'expéditeur a indiqué une autre voie, conformément à l'art 13.

L'indication de la voie est trasmise dans le préambule et n'est point taxée lorsqu'elle est déterminée par des motifs de service.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à éviter, autant qu'il sera possible, les variations de taxe qui pourraient résulter des interruptions de service des conducteurs sous-marins.

1868 Dans tous les cas où il doit y avoir perception à l'arrivée, la dépêche n'est délivrée au destinataire que contre paiement de la taxe due.

XLIX. Les taxes perçues en moins par erreur ou par suite de refus du destinataire doivent être complétées par l'expéditeur.

Les taxes perçues en plus par erreur sont de même remboursées aux intéressés.

SECTION. V.

Des franchises.

L. — Les dépêches relatives au service des télégraphes internationaux des Etats contractants sont transmises en franchise sur tout le réseu desdits Etats.

SECTION VI.

Des détaxes et remboursements.

LI. — Est remboursée à l'expéditeur par l'Etat qui l'a perçue, sauf recours contre les autres Etats s'il y a lieu, la taxe intégrale de toute dépêche qui n'est pas parvenue à sa destination par le fait du service télégraphique, ou qui, par suite d'un retard notable ou de graves erreurs de transmission, n'a pu manifestement remplir son objet.

En cas d'interruption d'une ligne sous-marine, l'expéditeur a droit au remboursement de la partie de la taxe afférente au parcours non effectué, déduction faite de frais déboursés, le cas échéant, pour remplacer la voie télégraphique par un mode de transport quelconque.

Ces dispositions ne sont pas applicables aux dépêches empruntant les lignes d'un Office non adhérent qui refuserait de se soumettre à l'obligation du remboursement.

LII. — Dans les cas prévus par l'article précédent, le remboursement ne peut s'appliquer qu'aux taxes des dé-

pêches mêmes qui ont été omises, retardées, ou dénaturées, et non aux correspondances qui auraient été motivées ou rendues inutiles par l'omission, l'erreur ou le retard, sauf dans le cas prévu à l'art. XXXIX. 1868

LIII. — Toute réclamation doit être formée, sous peine de déchéance, dans les trois mois de la perception.

Ce délai est porté à six mois pour les correspondances échangées avec les pays situées hors d'Europe.

TITRE IV.

De la comptabilité internationale.

LIV. — Les Hautes Parties contractantes se doivent réciproquement compte des taxes perçues par chacune d'elles.

Le franc sert d'unité monétaire dans l'établissement des comptes internationaux.

Les taxes afférentes aux droits de copie et de transport au delà des lignes, sont dévolues à l'Etat qui a délivré les copies ou effectué le transport.

Chaque Etat crédite l'Etat limitrophe du montant des taxes de toutes les dépêches qu'il lui a trasmises, calculées depuis la frontière de ces deux Etats jusq'à destination.

Par exception à la disposition précédente, l'Etat qui transmet une dépêche sémaphorique venant de la mer, débite l'Etat limitrophe de la part de taxe afférente au parcours entre le point de départ de cette dépêche et la frontière commune des deux Etats.

Les taxes terminales peuvent être liquidées directement entre Etats extrêmes, après une entente entre ces Etats et les Etats intermédiaires.

Entre pays d'Europe, les taxes sont réglées d'après le nombre des dépêches qui ont franchi la frontière, abstraction faite du nombre des mots et des frais accessoires Les parts de l'Etat limitrophe et de chacun des Etats suivants sont déterminées par des moyennes établies contradictoirement.

1868 LV. — Les taxes perçues d'avance pour réponses payées et accusés de réception sont portées intégralement par l'Office qui a perçu, au compte de l'Office destinataire, ces réponses et ces accusés de réception étant traités dans les comptes comme des dépêches ordinaires qui auraient été expédiées par le bureau destinataire.

LVI. — Lorsqu' une dépêche, quelle qu'elle soit, a été transmise par une voie différente de celle qui a servi de base à la taxe, la différence de taxe est supportée par l'Office qui a détourné la dépêche.

LVII. — Le règlement réciproque des comptes a lieu à l'expiration de chaque mois.

Le décompte et la liquidation du solde se font à la fin de chaque trimestre.

LVIII. — Le solde résultant de la liquidation est payé à l'Etat créditeur en francs effectifs.

TITRE V.

Dispositions générales.

SECTION I.

Des dispositions complémentaires et des conférences.

LIX. — Les dispositions de la présente Convention sont complétées, en ce qui concerne les règles de détail du service international, par un Règlement commun arrêté de concert entre les Administrations télégraphiques des Etats contractants.

Les dispositions de ce Règlement entrent en vigueur en même temps que la présente Convention; elles peuvent être, à toute époque, modifiées d'un commun accord par lesdites Administrations.

LX. — Dans le cas où une difficulté se produirait sur l'interprétation de l'une des dispositions principales de la Convention, l'Administration des télégraphes de l'Etat où

aura eu lieu la dernière conférence convoquera, sur la 1868
demande d'une ou de plusieurs Administrations, une Commission spéciale composée des délégués des Etats contractants, et désignera le lieu de la réunion.

Cette Commission résoudra la question d'interprétation. Ses décisions auront, pour celles des Admnistrations qui n'auraient pas cru devoir s'y faire représenter, la même valeur que si elles y avaient pris part.

LXI. — Une Administration télégraphique, désignée par la Conférence, prendra les mesures propres à faciliter, dans un intérêt commun, l'exécution et l'application de la Convention. A cet effet, elle organisera, sous le titre de *Bureau international des Administration télégraphiques*, un service spécial qui fonctionnera sous sa direction, dont les frais seront supportés par toutes les Administrations des Etats contractants et dont les attributions sont déterminées ainsi qu'il suit.

Il centralisera les renseignements de toute nature relatifs à la télégraphie internationale, rédigera le tarif, dressera une statistique générale, procédera aux études d'utilité commune dont il serait saisi, et rédigera un journal télégraphique en langue française.

Ces documents seront distribués par ses soins aux Offices des Etats contractants.

Il instruira les demandes de modifications au Règlement de service et, après avoir obtenu l'assentiment unanime des Administrations, fera promulguer, en temps utile, les changements adoptés.

LXII. — La présente Convention sera soumise à des révisions périodiques, où toutes les Puissances qui y ont pris part seront représentées.

A cet effet, des conférences auront lieu successivement dans la capitale de chacun des Etats contractants, entre les délégués desdits Etats.

La prochaine réunion aura lieu en 1871, à Florence.

LXIII. Une *Carte officielle des relations télégraphiques* sera dressée et publiée par l'Administration française et soumise à des révisions périodiques.

1863

SECTION II.

Des réserves.

LXIV. Les Hautes Parties contractantes se réservent respectivement le droit de prendre séparément, entre elles, des arrangements particuliers de toute nature, sur les points du service qui n'intéressent pas la généraltié des Etats, notamment:

La formation des tarifs;

Le règlement des comptes;

L'adoption d'appareils ou de vocabulaires spéciaux, entre des points et dans des cas déterminés;

L'application du système des timbres-télégraphe;

La transmission des mandats d'argent par le télégraphe;

La perception des taxes à l'arrivée;

Le service de la remise des dépêches à destination;

La suppression réciproque des frais de transport des télégrammes par la poste;

Les dépêches à faire suivre au delà des limites fixées par l'article XXVIII;

L'extension du droit de franchise aux dépêches de service qui concernent la météorologie et tous autres objets d'intérêt public.

SECTION III.

Des adhésions.

LXV. — Les Etats qui n'ont point pris part à la présente Convention seront admis à y adhérer sur leur demande.

Cette adhésion sera notifiée par la voie diplomatique à celui des Etats contractants au sein duquel la dernière conférence aura été tenue, et, par cet Etat, à tous les autres.

Elle emportera, de plein droit, accession à toutes les 1868
clauses et admission à tous les avantages stipulés par la présente Convention.

Toutefois, en ce qui concerne les tarifs, les Etats contractants se réservent respectivement d'en refuser le bénéfice aux Etats qui demanderaient à adhérer sans réduire leur tarif dans une mesure suffisante.

LXVI. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à imposer, autant que possible, les règles de la présente Convention aux Compagnies concessionnaires de lignes télégraphiques terrestres ou sousmarines, et à négocier avec les Compagnies existantes une réduction réciproque des tarifs, s'il y a lieu.

Ces Compagnies seront admises aux avantages stipulés par la Convention, moyennant accession à toutes ses clauses obligatoires et sur la notification de l'Etat qui a accordé la concession. Cette notification aura lieu conformément au second paragraphe de l'article précédent.

La réserve qui termine ce même article est applicable aux télégraphes privés dont le tarif ne serait point réduit dans une mesure jugée suffisante par les Etats intéressés.

Les bureaux télégraphiques des Compagnies de chemins de fer ou autres exploitations privées, situés sur le territoire continental des Etats contractants ou adhérents, et pour lesqueles il y aurait une taxe supplémetaire, ne seront compris en aucun cas dans le tarif international.

Art. LXVII. — Lorsque des relations télégraphiques sont ouvertes avec des Etats non adhérents, ou avec des exploitations privées qui n'auraient point accédé aux dispositions réglementaires obbligatoires de la présente Convention, ces dispositions réglementaires sont invariablement appliquées aux correspondances dans la partie de leur parcours qui emprunte le territoire des Etats contractants ou adhérents.

Les Administrations intéressées déterminent la taxe applicable à cette partie du parcours. Cette taxe, qui ne peut être qu'un multiple de la taxe normale inscrite aux

1868 tarifs conventionnels, est ajoutée à celle des Offices non participants.

En foi de quoi, les délégues respectifs ont signé le présent Acte et l'ont revêtu de leurs cachets.

Fait à Vienne le 21 juillet 1868.

(L. S.) V. CHAUVIN, Directeur Général des Télégraphes de l'Allemagne du Nord.

(L. S.) Le Conte SZECHENYI, Conseiller aulique au Ministère Impérial et Royal des Affaires Etrangères.

(L. S.) BRUNNER, Directeur des Télégraphes I. R.

(L. S.) TAKÀCS, Conseiller au Ministère Royal de Hongrie.

(L. S.) ZIMMER, Conseiller intime, Directeur des voies de communication du Grand-Duché de Bade.

(L. S.) SCHWERD, Inspecteur des Télégraphes.

(L. S.) GUMBART, Conseiller de la Direction Générale des Communications, Directeur des Télégraphes de Bavière.

(L. S.) FASSIAUX, Directeur Général de l'Administation des Chemins de fer, Postes et Télégraphes de Belgique.

(L. S.) VINCHENT, Ingénieur en chef, Directeur des Télégraphes du Royaume de Belgique.

(L. S.) FABER, Directeur des Télégraphes de Danemarck.

(L. S.) L. M. DE TORNOS, Délégué de l'Espagne.

(L. S.) CH. JAGERSCHMIDT, Sous-Directeur au Ministère des Affaires Etrangères de France.

(L. S.) Le Comte DE DURCKHEIM, Inspecteur Général des lignes télégraphiques (France).

(L. S.) F. GOLDSMID, Lieutenant-colonel, Directeur en chef des Télégraphes Indo-Européens.

(L. S.) G. GLOVER, Lieutenant-colonel R. E., Ancien Directeur Général du Télégraphe des Indes.

(L. S.) THEMISTOCLE METAXÀ, Consul Général de Grèce. 1868

(L. S.) ERNEST D'AMICO, Directeur Général des Télégraphes Italiens.

(L. S.) CHEV. FERD. SCHAEFER, Délégué du Grand-Duché de Luxembourg.

(L. S.) C. NIELSEN, Directeur en chef des Télégraphes de Norvége.

(L. S.) STARING, Référendaire au Ministère de l'interieur, chargé de l'Administration des Télégraphes des Pays-Bas.

(L. S.) C. DE LUDERS, Conseiller privé, Délégué du Gouvernement Persan.

(L. S.) V. EVARISTO DO REGO, Adjoint à la Direction Générale des Télégraphes de Portugal.

(L. S.) JEAN J. FALCOIANO, Directeur Général des Postes et Télégraphes (Principautés Unies).

(L. S.) C. DE LUDERS, Conseiller privé, Directeur Général des Télégraphes Russes.

(L. S.) MLADEN Z. RADOYCOVITS, Secrétaire de la Direction des Postes et des Télégraphes de Serbie.

(L. S.) P. BRANDSTROM, Directeur Général des Télégraphes de Suède.

(L. S.) L. CURCHOD, Directeur des Télégraphes de la Confédération Suisse.

(L. S.) G. SERPOS, Secrétaire Général de la Direction des Télégraphes de Turquie.

(L. S.) KLEIN, Directeur des Télégraphes et de la Commission royale pour la construction des Chemins de fer de l'Etat de Wurtemberg.

(L. S.) SCHRAG, Assesseur de la Direction des Télégraphes de Wurtemberg.

1868

ANNEXES

à la Convention internationale

TABLEAUX DES TAXES

fixées pour servir à la formation des tarifs internationaux
en exécution de l'article 34 de la Convention

A

TAXES TERMINALES.

(La taxe terminale est celle qui revient à chaque Etat pour les correspondances en provenance ou à destination de ses bureaux)

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Allemagne du Nord	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union Austro-Germanique.....	3	„	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union Austro-Germanique.
	Pour toutes les autres correspondances.....	2	50	
	Taxes de la Compagnie dite *Reuter;*			
	Des côtes de l'Allemagne du Nord à Londres:			
	1° Pour les correspondances des Etats de l'Union.....	4	„	
	2° Pour toutes les autres....	4	50	
	Des côtes de l'Allemagne du Nord à tous les autres bureaux de la Grande-Bretagne et de l'Irlande:			
	1° Pour les correspondances des Etats de l'Union.....	5	„	
	2° Pour toutes les autres....	5	50	

1868

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Antriche et Hongrie	Pour toutes les correspondances.	3	„	Taxe commune: 1° avec les Etats de l'Union pour toute dépêche qui traverse ces Etats; 2° avec la Suisse pour toute dépêche qui transite par cet Etat; 3° avec l'Italie pour toute dépêche qui transite par cet Etat en franchissant la frontière franco-italienne.
Bade	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union.	3	„	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union.
	Pour toutes les autres..... ..	1	„	La taxe de 1 franc pour la France, l'Italie et la Suisse est commune avec les autres Etats de l'Union, lorsque les correspondances empruntent les lignes Bavaroises ou Wurtembergeoises.

1868

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Bavière	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union.	3	„	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union.
	Pour toutes les autres.....	1	„	La taxe de 1 franc pour la France, l'Italie et la Suisse est commune avec les autres Etats de l'Union, lorsque les correspondances empruntent les lignes Badoises ou Wurtembergeoises.
Belgique	Pour toutes les correspondances.	1	„	
	Taxes de la Compagnie dite *Submarine telegraph Company :*			
	Des côtes de la Belgique à Londres.....	3	„	
	„ „ „ „ „ aux autres bureaux télégraphiques de la Grande-Bretagne et de l'Irlande.....	4	„	
Danemarck	Pour les correspondances échangées avec la Grande-Bretagne et l'Irlande.....	1	50	
	Pour toutes les autres.....	1	„	
Espagne	Pour toutes les correspondances.	2	50	
Etats de l'Eglise	Pour toutes les correspondances.	1	„	

1868

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
France	Pour les correspondances échangées avec les Etats Pontificaux, le Portugal, les Pays-Bas et le Wurtemberg	2	„	
	Pour toutes les autres	3	„	
	Pour les correspondances échangées avec l'Algérie et la Tunisie (y compris la taxe éventuelle du transit français)	5	„	
	Taxes de la Compagnie dite *Submarine Telegraph Company :*			
	Des côtes de la Manche à Londres	3	„	
	„ „ „ „ „ „ „ aux autres bureaux télégraphiques de la Grande-Bretagne et de l'Irlande	4	„	
Grande-Bretagne (Indo britannique)	1° De Faô aux bureaux télégraphiques ci-après :			
	Bushire	10	„	
	Kurrachee	35	„	
	Indostan à l'ouest de Chittagong	44	50	
	Ile de Ceylan et bureaux à l'est de Chittagong	49	50	
	2° De Bushire aux bureaux ci-après :			
	Kurrachee	25	„	
	Indostan à l'ouest de Chittagong	34	50	
	Ile de Ceylan et bureaux à l'est de Chittagong	39	50	
Grèce	Pour toutes le correspondances.	1	„	
Italie	Pour les correspondances échangées avec la Belgique et les Pays-Bas	2	„	

1868

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
	Pour les correspondances échangées avec l'Allemagne du Nord (*Via* France), Bade, la Bavière, le Danemarck, l'Espagne, la Grèce, le Luxembourg, le Portugal, les Principautés Unies, la Serbie, le Wurtemberg et Hohenzollern....	2	50	
	Pour toutes les autres correspondances.....	3	„	
	Taxes de la Compagnie dite *Mediterranean Extension Telegraph Company :*			
	Pour les correspondances échangées avec Malte et Corfou	3	„	
Luxembourg	Pour toutes les correspondances.	„	50	
Norvége	Pour toutes les correspondances.	1	50	
Pays-Bas	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union.	3	„	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union.
	Pour les correspondances échangées avec l'Italie, Malte, Corfou et la Suisse par la Belgique et la France:.....	„	50	
	Pour toutes les autres.....	1	„	
	Taxes de la Compagnie dite *Electric and International Telegraph Company :*			
	Des côtes des Pays-Bas à Londres.	4	„	
	„ „ „ „ „ aux autres bureaux télégraphiques de la Grande-Bretagne et de l'Irlande.....	5	„	
Perse	Pour toutes les correspondances.	7	50	

1868

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Portugal	Pour toutes les correspondances.	1	„	
Principautés Unies	Pour toutes les correspondances.	1	„	
Russie	1° A partir des frontières d'Europe:			
	Pour les bureaux de la Russie d'Europe, le Caucase excepté.	5	„	
	Pour les bureaux du Caucase.	8	„	
	Pour la Russie d'Asie, à l'ouest du méridien de Tomsk.....	13	„	
	Pour la Russie d'Asie, entre les méridiens de Tomsk et de Werkhne-Oudinsk.....	21	„	
	2° A partir de la frontière de Perse:			
	Pour les bureaux du Caucase.	4	„	
	Pour les autres bureaux de la Russie d'Europe.....	12	„	
	Pour la Russie d'Asie, à l'ouest du méridien de Tomsk.....	13	„	
	Pour la Russie d'Asie, entre les méridiens de Tomsk et de Werkhne-Oudinsk....	21	„	
Serbie	Pour toutes les correspondances.	1	„	
Suède	Pour les correspondances échangées avec la Grande-Bretagne et l'Irlande, et l'Italie.....	3	„	
	Pour toutes les autres.....	2	50	
Suisse	Pour toutes les correspondances.	1	„	

1868

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Turquie	1° Correspondances échangées avec l'Europe (Voie des Principautés Unies et de la Serbie) et correspondances échangées avec la Grèce, les Principautés Unies et la Serbie:			
	Pour les bureaux de la Turquie d'Europe.....	3	„	
	Pour les bureaux de la Turquie d'Asie:			
	a) Ports de mer.....	7	„	
	b) Intérieur.....	11	„	
	2° Correspondances échangées avec l'Europe (par les autres frontières):			
	Pour les bureaux de la Turquie d'Europe.....	4	„	
	Pour les bureaux de la Turquie d'Asie:			
	a) Portes de mer.....	8	„	
	b) Intérieur.....	12	„	
	3° Correspondances échangées avec l'Indie et la Perse:			
	a) Turquie d'Asie, première région.....	9	„	
	b) Turquie d'Asie, deuxième région.....	13	50	
	c) Turquie d'Europe.....	17	50	
Wurtemberg et Hohenzollern	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union.	3	„	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union.....

1868

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe		*Observations*
		Fr.	Cent	
	Pour les correspondances échangées avec la France, l'Italie et la Suisse.....	1	„	La taxe de 1 franc pour la France est commune avec les autres Etats de l'Union..... Il en est de même pour l'Italie et la Suisse, lorsque les correspondances empruntent les lignes badoises ou bavaroises.

1868

B

TAXES DE TRANSIT.

(La taxe de transit est celle qui revient à chaque Etat pour les correspondances qui traversent son territoire).

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Allemagne du Nord	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union Austro-Germanique.....	3	„	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union Austro-Germanique.
	Pour toutes les autres correspondances dans toutes les directions.....	2	50	
Autriche et Hongrie	Pour les correspondances échangées entre les frontières austro-russes d'une part, et franco-italienne ou franco-suisse d'autre part.....	2	50	Taxe commune avec l'Italie ou avec la Suisse.
	Pour toutes les autres correspondances.....	3	„	Taxe commune: 1° avec les Etats de l'Union pour toute dépêche qui transite par ces Etats; 2° avec l'Italie ou la Suisse pour toute dépêche qui transite par ces Etats et par les frontières franco-italienne ou franco-suisse.

1868

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent	*Observations*
Bade	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union.	3	„	Pour les dépêches qui traversent les Etats de l'Union, cette taxe est commune avec ces Etats.
	Pour toutes les autres.....	1	„	
Bavière	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union.	3	„	Id.
	Pour toutes les autres.....	1	„	
Belgique	Pour les correspondances échangées par la France entre les Pays-Bas d'une part, l'Italie, Malte, Corfou et la Suisse d'autre part.....	„	50	
	Pour les correspondances de l'est à l'ouest et vice-versâ, par l'Allemagne du Nord et les lignes sous-marines des côtes de Belgique.....	1	50	
	Pour les correspondances traversant plusieurs Etats de l'Union et pour tous les transits non mentionnés ci-dessus.....	1	„	
Danemarck	Pour les correspondances échangées entre les frontières dano-prussienne et dano-suédoise...	1	„	
	Pour les correspondances échangées entre les frontières dano-prussienne et dano-norvégienne (y compris la ligne de la Compagnie sous-marine)....	1	50	

1868

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Espagne	Pour les correspondances échangées entre la France et le Portugal	2	„	
	Pour toutes les autres correspondances	2	50	
Etats de l'Eglise	Pour toutes les correspondances.	1	„	
France	Pour les correspondances échangées entre la frontière de Belgique et les lignes sous-marines de la Manche	1	„	
	Pour les correspondances échangées, savoir: 1° Entre l'Italie d'une part, l'Espagne et le Portugal d'autre part	2	„	
	2° Entre la Belgique et les Pays-Bas d'une part, et d'autre part tous les Etats par les frontières d'Allemagne, d'Italie et de Suisse	2	„	
	Pour toutes les autres correspondances	3	„	Le transit de l'île de Corse est fixé à 1 franc.
Grande-Bretagne (Iude britannique)	.....	„	„	Pas de transit.
Grèce	.....	„	„	Id.

1868

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Italie	Pour les correspondances échangées, savoir:			
	1° Entre les frontières d'Autriche, de France et de Suisse	1	„	
	2° Entre les mêmes frontières et Livourne (pour la Corse)	1	„	
	3° Entre les mêmes frontières et la Turquie (Vallona).	3	„	
	4° Entre la frontière des Etats de l'Eglise et toutes les autres	2	„	
	5° Entre Vallona et le point d'atterrissement du câble de Corfou	1	„	
	6° Entre toutes les autres frontières	3	„	
Luxembourg	Pour toutes les correspondances.	„	50	
Norvége	Pour les correspondances entre la Suède et le Danemarck	1	„	
	Pour toutes les autres correspondances	1	50	
Pays-Bas	Pour les correspondances entre la Belgique et la Grande-Bretagne et l'Irlande	1	„	
	Pour toutes les autres correspondances	3	„	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union.
Perse	Pour toutes les correspondances.	13	50	
Portugal	.....	„	„	Pas de transit.
Principautés Unies	Pour toutes les correspondances	1	„	

1868

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Russie	Pour les correspondances entre l'Europe d'une part, la Perse et l'Inde d'autre part.....	16	„	
	Pour les autres correspondances transitant par la Russie d'Europe	5	„	
Suède	Pour les correspondances échangées savoir:			
	1° Entre le Danemarck d'une part et la Norvége ou l'Allemagne du Nord de l'autre.....	1	„	
	2° Entre l'Allemagne du Nord et la Norvége.....	1	50	
	3° Entre la frontière de Russie et les autres frontières.....	2	„	
Suisse	Pour toutes les correspondances.	1	„	
Serbie	Pour toutes les correspondances.	1	„	
Turquie	Pour les correspondances en provenance ou à destination de la Grèce, des Principautés-Unies et de la Serbie.....	3	„	
	Pour les correspondances en provenance ou à destination de l'Inde et de la Perse:			
	a) Par les Principautés Unies ou la Serbie.....	16	50	
	b) Par les autres frontières.	17	50	
Wurtemberg et Hohenzollern	Pour toutes les correspondances dans toutes les directions.....	3	„	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union.

N. B. Les taxes applicables à la correspondance échangée 1868
entre Londres et Kurrachée sont fixées à la somme de fr. 61. 50, répartie ainsi qu'il suit par les différentes voies concurrentes actuellement existantes.

1° *Voie de l'Allemagne du Nord et de la Russie:*

Angleterre et Câble Reuter	Fr.	4.	50
Allemagne du Nord	„	2.	50
Russie	„	16.	—
Perse.	„	13.	50
Câble du golfe Persique	„	25.	—
Total...	Fr.	61.	50

2° *Voie des Pays-Bas et de la Russie:*

Angleterre et Câble de la Compagnie dite *Electric and international Company*	Fr.	4.	—
Union.	„	3.	—
Russie	„	16.	—
Perse.	„	13.	50
Câble du golfe Persique	„	25.	—
Total...	Fr.	61.	50

3° *Voie de la Belgique, de l'Allemagne du Nord et de la Russie:*

Angleterre et Câble de la Compagnie dite *Submarine telegraph Company*	Fr.	3.	—
Belgique	„	1.	50
Allemagne du Nord	„	2.	50
Russie	„	16.	—
Perse.	„	13.	50
Câble du golfe Persique	„	25.	—
Total...	Fr.	61.	50

4° *Voie des Pays-Bas et de la Turquie :*

Angleterre et Câble	Fr.	4. —
Union	„	5. —
Turquie (*)	„	17. 50
Câble du golfe Persique	„	35. —
Total...	Fr.	61. 50

5° *Voie de la Belgique et de la Turquie :*

Angleterre et Câble	Fr.	3. —
Belgique	„	1. —
Union	„	5. —
Turquie (*)	„	17. 50
Câble.	„	35. —
Total...	Fr.	61. 50

6° *Voie de la France, de l'Union et de la Turquie :*

Angleterre et Câble	Fr.	3. —
France	„	3. —
Union	„	3. —
Turquie (*)	„	17. 50
Câble du golfe Persique	„	35. —
Total...	Fr.	61. 50

(*) Y compris le transit éventuel par les Principautés Unies ou la Serbie.

7° *Voie de la France et de la Suisse :*

Angleterre et Câble	Fr.	3. —
France	„	2. 50
Suisse	„	— 50
Autriche et Hongrie	„	3. —
Turquie (*)	„	17. 50
Câble du golfe Persique	„	35. —
Total...	Fr.	61. 50

8° *Voie de la France et de l'Italie :*

Angleterre et Câble	Fr.	3. —
France	„	3. —
Italie	„	3. —
Turquie	„	17. 50
Câble du golfe Persique	„	35. —
Total...	Fr.	61. 50

Fait à Vienne le 21 *juillet* 1868.

V. Chauvin,
Brunner,
Takacs,
Zimmer,
Schwerd,
Gumbart,
Fassiaux,
Vinchent,
Faber,
L. M. De Tornos,
Jagerschmidt,
Comte De Durckheim,
Goldsmid,
Glover,
Themistocle Metaxa'.

Ernest D' Amico,
Chev. Ferd. Schaefer,
Nielsen,
Staring,
De Lüders, pour la Perse,
Valentino Evaristo Do Rego,
Jean Falcoiano,
De Lüders, pour la Russie,
Mladen Z. Radojcovits,
Brandstrom,
L. Curchod,
G. Serpos,
Klein.
Schrag

(*) Y compris le transit éventuel par les Principautés Unies ou la Serbie.

1868

REGLEMENT

DE SERVICE INTERNATIONAL

destiné à compléter

LES DISPOSITIONS DE LA CONVENTION TELEGRAPHIQUE

DE PARIS

I.

(Art. 1 de la Convention).

1. Les fils spécialement affectés au service international reçoivent une notation particulière sur la *Carte officielle* dressée conformément à l'art. 63 de la Convention.

2. Ces fils sont désignés sous le nom de *fil international de . . . . . à . . . . .*

3. Ils ne servent, autant que possible, qu'aux relations entre les deux villes désignées comme leurs points extrêmes.

4. Ils peuvent être détournés de cette affectation spéciale en cas de dérangement des lignes; mais ils doivent y être ramenés dès que le dérangement a cessé.

5. Ces fils sont placés sous la sauvegarde collective des Etats dont ils empruntent le territoire; les Administrations respectives combinent, pour chacun d'eux, les dispositions qui permettent d'en tirer le meilleur parti.

6. Les chefs de service des circonscriptions voisines des frontières s'entendent directement pour assurer, en ce qui les concerne, l'exécution de ces mesures.

II.

(Art. 2 de la Convention).

Les notations suivantes sont adoptées dans les tarifs internationaux pour désigner les bureaux télégraphiques:

N, bureau à service permanent (de jour et de nuit);

N, 2, bureau à service de jour prolongé jusqu'à minuit:

C, bureau à service de jour complet;

L, bureau à service limité (c'est-à-dire ouvert pendant un nombre d'heures moindre que les bureaux à service de jour complet);

B, bureau ouvert pendant la saisons des bains seulement:
H, bureau ouvert seulement pendant la saison d'hiver;
} Ces notations peuvent se combiner avec les précédentes.

L/BC, bureau ouvert avec service complet dans la saison des bains et limité pendant le reste de l'année;

L/HC, bureau ouvert avec service complet pendant l'hiver et limité pendant le reste de l'année;

E, bureau ouvert seulement pendant le séjour de la Cour;

F, station de chemin de fer ouverte à la correspondance des particuliers;

P, bureau appartenant à une compagnie privée;

*, bureau à ouvrir prochainement;

S, sémaphorique.

III.

(Art. 7 de la Convention).

1. Tout bureau qui reçoit par un fil international un télégramme présenté comme dépêche d'Etat ou de service, le réexpédie comme tel.

2. Les dépêches des Agents consulaires auxquelles s'ap-

1868 plique le paragraphe 3 de l'art. 7 de la Convention, ne sont pas refusées par le bureau de départ; mais celui-ci les signale immédiatement à l'Administration centrale.

3. Les dépêches émanant des divers bureaux et relatives aux incidents de transmission, circulent sur le réseau international comme dépêches de service.

IV.

(Art. 8 de la Convention).

1. Chaque Etat désigne, s'il le juge convenable, les fonctionnaires ou magistrats chargés dans chaque ville de légaliser les signatures des expéditeurs. Dans ce cas, chacun des bureaux de cet Etat s'assure de la sincérité des légalisations qui lui sont présentées, et transmet, après la signature, la formule suivante:

Signature légalisée par (qualité du fonctionnaire ou magistrat).

2. Cette mention entre dans le compte des mots taxés

3. Dans tout autre cas, la légalisation est taxée et transmise telle qu'elle est libellée.

V.

(Art. 9 de la Convention).

1. En règle générale, les dépêches de service sont rédigées en français; toutefois, les diverses Administrations peuvent s'entendre entre elles pour l'usage d'une autre langue.

2. Les *dépêches d'Etat* peuvent être composées en chiffres ou en lettres secrètes, soit en totalité, soit en partie.

3. Il en est même des *dépêches de service*, quand elles émanent des chefs des Administrations télégraphiques.

4. Dans les *dépêches privées* qui sont composées en lettres ou chiffres secrets, l'adresse et la signature doivent être écrites en langage ordinaire.

5. Le texte peut être, soit entierement chiffré, soit en 1868
partie chiffré et en partie clair. Dans ce dernier cas, les passages chiffrés doivent être placés entre deux parenthèses, les séparant du texte ordinaire qui précède ou qui suit.

6. Le texte chiffré doit être composé exclusivement de lettres de l' alphabet ou exclusivement de chiffres arabes.

7. L' Office d' origine est juge de l' application du dernier paragraphe de l' art. 9 de la Convention, notamment en ce qui concerne la tolérance accordée aux correspondances qui traitent d' affaires de bourse ou de commerce.

8. Lorsque ces correspondances on été acceptées, elles ne peuvent être arrêtées, ni surtaxées dans leur parcours, les observations qu'elles motiveraient de la part des Offices intéressés ne pouvant s' appliquer qu'aux dépêches ultérieures de même nature.

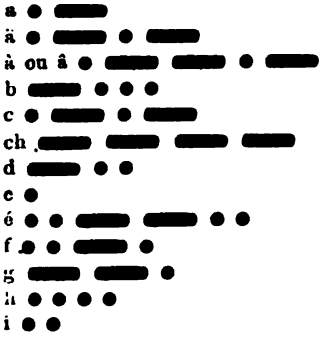
VI.

(Art. 10 de la Convention).

1. Les tableaux ci-dessous indiquent les signaux employés dans le service des appareils Morse et Hughes.

SIGNAUX DE L'APPAREIL MORSE.

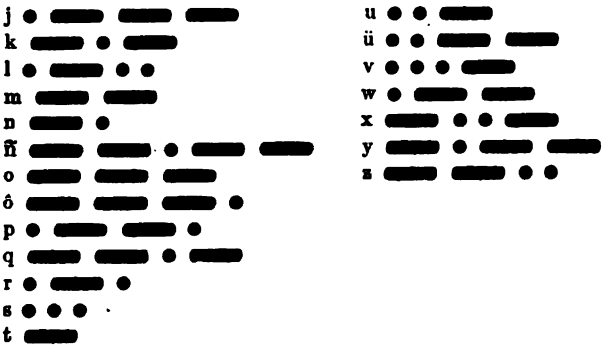
LETTRES:



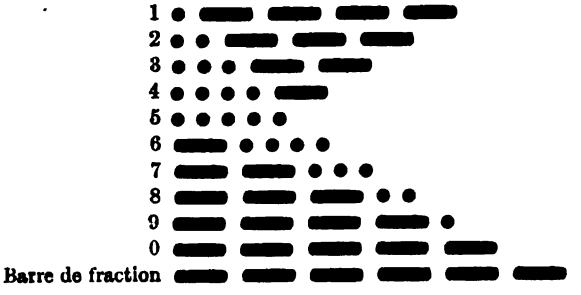
Espacement et longueur des signes:

1. Une barre est égale à 3 points.
2. L' espace entre les signaux d'une même lettre est égal à 1 point.
3. L'espace entre deux lettres est égal à 8 points.
4. L'espace entre deux mots est égal à 4 points.

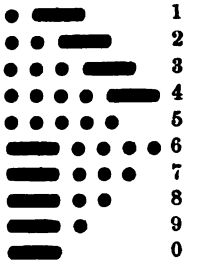
1868



CHIFFRES:



On peut ausssi employer, pour exprimer les chiffres, les signaux suivants, mais seulement dans les répétitions d'office:



SIGNAUX DE PONCTUATION ET AUTRES:

Point.....[.] ● ● ● ● ● ●

Point et virgule.....[;] ▬ ● ▬ ● ▬ ●

Virgule.....[,] ● ▬ ● ▬ ● ▬

Deux points.....[:] ▬ ▬ ▬ ● ● ●

Point d'interrogation ou demande de répétition d'une transmission non comprise.....[?] ● ● ▬ ▬ ● ●

Point d'exclamation.....[!] ▬ ▬ ● ● ▬ ▬

Apostrophe.....[']

Alinéa.....

Trait d'union.....[-] ▬ ● ● ● ▬

Parenthèses (avant et après les mots) ()

Guillemets.....„ „

Souligné (avant et après le mot ou le membre de phrase).....

Signé (séparant le texte de la signature) ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

INDICATIONS DE SERVICE:

Dépêche d'Etat..... ● ● ●

Dépêche de service.. ● ▬

Dépêche privée..... ● ▬ ▬ ●

Appel (préliminaire de toute transmission)..... ▬ ● ▬ ● ▬

Compris..... ● ● ▬ ●

Erreur..... ● ● ● ● ● ● ● ●

Fin de la trasmission..... ● ▬ ● ▬ ●

Invitation à transmettre..... ▬ ● ● ● ▬ ●

Attente..... ● ▬ ● ● ●

Réception terminée..... ● ▬ ● ● ▬ ● ● ▬ ●

1868

SIGNAUX DE L'APPAREIL HUGHES

LETTRES:

a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.

CHIFFRES:

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 0.

SIGNES DE PONCTUATION ET AUTRES

Point, virgule, point virgule, deux points, point d'interrogation, point d' exclamation, apostrophe, croix †, trait d' union, *e* accentué, barre de fraction /, double trait =, parenthèse de gauche (, parenthèse de droite), *æ*, guillemets ».

Les mots et passages soulignés sont précédés et suivis de deux traits d' union (Exemple: — — dépêche télégraphique — —), et soulignés à la main par l'employé d'arrivée.

INDICATIONS DE SERVICE:

Dépêches	d' Etat	S;
«	de service	A;
«	privées	P.

Pour appeler le poste avec lequel on est en communication, ou pour lui répondre: le blanc et l'N répétés alternativement;

Pour régler le synchronisme et demander dans ce but la répétition prolongée du même signe, une combinaison composée du blanc, de l'I et du T, reproduite autant de fois qu' il est nécessaire;

Pour demander ou faciliter le réglage de l' électro-aimant, une combinaison formée des quatre signaux suivants: le

blanc, l' I, l' N et le T, répétée autant de fois qu'il est néces- 1868
saire;

Pour *donner attente:* la combinaison ATT, suivie de la durée probable de l' attente;

Pour indiquer une erreur: deux ou trois N consécutifs, sans aucun signe de ponctuation;

Pour interrompre la transmission du bureau correspondant: deux ou trois lettres quelconques convenablement espacées.

2. La signature n' est pas transmise dans les dépêches de service; l' adresse de ces dépêches affecte la forme suivante:

Paris de Saint-Pétersbourg. — Service.
Directeur général à Directeur général.

3. Quand il s'agit de communications échangées entre bureaux, au sujet des incidents de la transmission, on donne simplement:

Paris de Saint-Pétersbourg. — Service.
(Sans autre indication).

4. L' adresse des dépêches privées doit toujours être telle que la remise au destinataire puisse avoir lieu sans recherches, ni demandes de renseignements.

5. Elle doit comprendre, pour les grandes villes, la mention de la rue et du numéro, ou, à défaut de ces indications, celle de la profession du destinataire ou autres analogues.

6. Pour les petites villes même, le nom du destinataire doit être, autant que possible, accompagné d' une indication complémentaire capable de guider le bureau d' arrivée en cas d' altération du nom propre.

7. La mention du pays, dans lequel est située la résidence du destinataire, est obligatoire, sauf le cas où cette résidence est une capitale ou une ville importante: elle est comprise dans le nombre des mots soumis à la taxe.

8. Les dépêches dont l' adresse ne contient pas ces renseignements, doivent néanmoins être transmises.

1868 9. Dans tous les cas, l' expéditeur supporte les conséquences de l' insuffisance de l' adresse.

10. L' adresse des dépêches à transporter au delà des lignes télégraphiques est formulée ainsi qu' il suit:

« M. Müller, Stéglitz exprès (ou poste) Berlin », le nom du bureau télégraphique d' arrivée étant exprimé le dernier.

11. L' adresse des dépêches à destination des navires en mer doit comprendre, outre les indications ordinaires, le nom ou le numéro officiel du bâtiment destinataire et sa nationalité.

VII.

(Art. 11 de la Convention).

1. Les dépêches d' Etat ou de service ne sont pas comptées dans l' ordre alternatif des dépêches privées transmises par l' appareil Morse.

2. La transmission des dépêches échangées par l'appareil Hughes s'effectue par séries alternatives. La série est limitée à cinq dépêches, de quelque nature qu' elles soient, d'Etat, de service ou privées. Ces cinq dépêches sont considérées comme formant une seule transmission, qui ne doit être interrompue que dans le cas d' urgence exceptionnelle. Toute dépêche de cent mots ou au dessus, est considérée comme formant une seule série.

3. Toute correspondance entre deux bureaux commence par le signal d' appel.

4. Le bureau appelé doit répondre immédiatement en donnant son *indicatif*, et, s'il est empêché de recevoir, le *signal d'attente*, suivi d' un chiffre indiquant la durée probable de l' attente. Si la durée probable excède dix minutes, l'attente doit être motivée.

5. Lorsque le bureau qui vient d'appeler a reçu, sans autre signal, l'indicatif du bureau qui répond, il transmet dans l'ordre suivant les indications de service constituant le préambule de la dépêche:

a) Nature de la dépêche, au moyen d'une des let- 1868
tres S, A, quand c'est une dépêche d'Etat ou de service;

b) Bureau de destination (*);

c) Bureau d'origine précédé de la particule *de* (Exemple: Paris de Bruxelles);

d) Numéro de la dépêche;

e) Nombre de mots. (Dans les dépêches chiffrées, on indique: 1° le nombre total de mots qui sert de base à la taxe, et 2°, s'il y a lieu, le nombre des mots écrits en langage ordinaire);

f) Dépôt de la dépêche (par trois nombres: date, heure et minute, avec l'indication *m* ou *s*, matin ou soir);

g) Voie à suivre (quand elle n'est pas la moins coûteuse);

h) Autres indications éventuelles (dépêche recommandée, accusé de réception, réponse payée, dépêche sémaphorique, nombre des adresses, à faire suivre).

6. Aucun bureau appelé ne peut refuser de recevoir les dépêches qu'on lui annonce, quelle qu'en soit la destination.

7. On ne doit ni refuser, ni retarder une dépêche si les indications de service ne sont pas régulières. Il faut la recevoir et puis en demander, au besoin, la régularisation au bureau d'origine par une dépêche de service, conformément à l'art. IX ci-après.

8. A la suite du préambule spécifié ci-dessus, on télégraphie successivement l'adresse, le texte et la signature de la dépêche. A l'appareil Morse, l'on termine par le signal de *fin de la transmission*. Dans les dépêches transmises par l'appareil Hughes, un double trait = est placé entre le préambule et l'adresse, entre l'adresse et le texte, et entre le texte et la signature.

9. Si l'employé qui transmet s'aperçoit qu'il s'est trompé, il doit s'interrompre par le signal d'*erreur*, répéter

(*) Lorsque la dépêche est à destination d'une localité non-pourvue d'un bureau télégraphique, le préambule indique, non la résidence du destinataire, mais le bureau télégraphique par les soins duquel la dépêche doit être remise à destination ou envoyée à la poste.

1868 le dernier mot bien transmis, et continuer, à partir de là, la transmission rectifiée.

10. De même, l'employé qui reçoit, s'il rencontre un mot qu'il ne parvient pas à saisir, doit interrompre son correspondant par le même signal, et répéter le dernier mot compris, en le faisant suivre d'un point d'interrogation. Le correspondant reprend alors la transmission à partir de ce mot, en s'efforçant de rendre ses signaux aussi clairs que possible.

11. Hormis les cas déterminés de concert par les diverses Administrations, il est interdit d'employer une abréviation quelconque en transmettant le texte d'une dépêche, ou de modifier ce texte de quelque manière que ce soit. Toute dépêche doit être transmise telle que l'expéditeur l'a écrite et d'après sa minute, sauf le cas prévu au 3e paragraphe de l'art 37 de la Convention.

12. Aussitôt après la transmission, l'employé qui a reçu compare, pour chaque dépêche, le nombre de mots transmis au nombre annoncé, et, s'il y a une différence, la signale à son correspondant. Si ce dernier s'est simplement trompé, dans l'annonce du nombre des mots, il repond *admis;* sinon, il répète la première lettre de chaque mot jusqu'au passage omis, qu'il rétablit.

13. Toute dépêche donne lieu à un collationnement partiel non taxé, sauf les dépêches recommandées qui sont collationnées intégralement.

14. Le collationnement se fait à la fin de la transmission de la dépêche.

15. A l'appareil Morse, le collationnement est donné par l'employé qui a reçu et immédiatament après la vérification du compte des mots; le collationnement partiel comprend les noms propres, les nombres (à l'exception du millésime) et les mots douteux ou peu connus. L'employé qui a reçu, peut, d'ailleurs, étendre ce collationnement et répéter la dépêche intégralement, s'il le juge indispensable, pour mettre sa responsabilité à couvert. De même, l'employé qui a transmis, peut exiger la répétition intégrale de la dépêche.

16. Dans la répétition des nombres suivis de fractions, 1868
ou des fractions dont le numérateur est formé de deux chiffres ou plus, on doit répéter, en toutes lettres, le numérateur de la fraction, afin d'éviter toute confusion. Ainsi pour 1 $^{1}/_{16}$, il faut répéter 1 $^{un\ 16}$, afin qu'on ne lise pas $^{11}/_{16}$; pour $^{13}/_{4}$, il faut répéter $^{treize\ 4}$, afin qu'on ne lise pas 1 $^{3}/_{4}$.

17. La répétition ne peut être retardée ou interrompue sous aucun prétexte. Lorsqu'elle est achevée, et la dépêche reconnue parfaitement exacte, le bureau qui a reçu donne à celui qui a transmis, le signal de *réception terminée*, lequel est immédiatement répété par le correspondant.

18 A l'appareil Hughes, le collationnement est donné après chaque dépêche par l'employé qui a transmis. Le collationnement partiel ne comprend que les nombres et les lettres isolées.

19. Après la transmission de la série, le bureau d'arrivée accuse réception du nombre des dépêches reçues, en distinguant les dépêches officielles ou de service des dépêches privées. Cet accusé de réception prend la forme suivante: De P. (Paris, indicatif de la station qui a transmis) reçu cinq — ou de B. (Berlin) reçu cinq, dont deux S ou A.

20. L'échange des rectifications s'effectue après la transmission de chaque série suivant le formule: En N°... lire, etc.

21. Les rectifications relatives à des dépêches d'une série précédemment transmises sont faites par des avis de service adressés aux bureaux de destination. Ces avis rappellent le nom et l'adresse des destinataires.

22. Les demandes de renseignements, qui se produisent dans les mêmes conditions, font également l'objet d'un avis de service.

23. Dans les deux systèmes d'appareil, la transmission de la dépêche ou de la série terminée, le bureau qui vient de recevoir transmet, à son tour, s'il a une dépêche; sinon, l'autre continue. Si de part et d'autre il n'y a rien à transmettre, les deux bureaux se donnent réciproquement le signal *zéro*.

1868 24. S'il arrive que, par suite d'interruptions, ou par une autre cause quelconque, on ne puisse recevoir la répétition, cette circostance n'empêche pas la remise de la dépêche au destinataire.

25. Les dépêches provenant d'un navire en mer sont transmises à destination en signaux du code commercial, lorsque le navire expéditeur l'a demandé.

26. Dans le cas où cette demande n'a pas été faite, les dépêches sont traduites en langage ordinaire par le préposé du poste sémaphorique et transmises à destination.

VIII.

(Art. 12 de la Convention)

1. Entre deux bureaux d'Etats différents communiquant par un fil direct, la clôture est donnée par celui qui appartient à l'Etat dont la capitale a la position la plus occidentale.

2. Cette règle s'applique à la clôture des procès-verbaux et à la division des séances dans les bureaux à service permanent.

IX.

1. L'indication de la voie à suivre, lorsqu'elle est comprise dans les mots taxés, doit être inscrite et transmise après l'adresse.

(Art. 13 de la Convention).

2. Les avis de service relatifs à une dépêche précédemment transmise sont dirigés, autant que possible, sur les bureaux par où la dépêche primitive a transité.

3. Lorsque ces bureaux ont tous les éléments nécessaires pour donner suite aux avis de service, ils prennent les mesures propres à en éviter une réexpédition inutile.

X.

(Art. 14 de la Convention).

1. Les dépêches qui, en cas d'interruption, sont adressées par la poste à un bureau télégraphique, sont accompagnées d'un bordereau.

2. Le bureau qui a reçu le bordereau en accuse réception par la poste, et renouvelle cet avis au moment du rétablissement des communications télégraphiques.

3. Quand une dépêche est envoyée directement au destinataire dans le cas prévu à l'article 14 de la Convention, elle est accompagnée d'un avis indiquant l'interruption des lignes.

4. Le bureau qui réexpédie par télégraphe une dépêche déjà transmise par une autre voie, doit donner dans le préambule l'indication suivante: « Ampliation expédiée par poste à... (nom du bureau ou du destinataire). » Cette mention est portée sur l'expédition remise au destinataire.

XI.

(Art. 15 de la Convention).

Si l'expéditeur d'une dépêche sémaphorique a payé la taxe de recommandation, et si le bâtiment ne s'est pas présenté, le sémaphore en donne avis d'office à l'expéditeur le 29e jour au matin. L'expéditeur a la faculté, en acquittant le prix d'une dépêche terrestre spéciale, de demander que le sémaphore continue à présenter sa dépêche pendant une nouvelle période de trente jours, et ainsi de suite; à défaut de cette demande, la dépêche sera mise au rebut le trentième jour.

XII.

(Art. 16 de la Convention).

1. Lorsqu'un expéditeur retire ou arrête sa dépêche avant que la transmission en ait été commencée, la taxe

1868 lui est remboursée, sous déduction d'un droit fixe d'un demi-franc au profit de l'Office d'origine.

2. Si la transmission est commencée, la taxe encaissée reste acquise aux Offices intéressés à raison du parcours effectué. Le surplus est remboursé à l'expéditeur.

3. Si la dépêche a été transmise, l'expéditeur ne peut en demander l'annullation que par une dépêche adressée au chef du bureau d'arrivée et dont il acquitte la taxe; il paie également la réponse, s'il désire être renseigné par voie télégraphique sur la suite donnée à sa demande.

4. Le bureau de départ donne aux dépêches de cette nature la forme indiquée ci-après (§ XXIV).

XIII.

(Art. 18 de la Convention).

1. Le bureau télégraphique d'arrivée est en droit d'employer la poste:

a) à défaut d'indication, dans la dépêche, du moyen de transport à employer;

b) lorsque le moyen indiqué diffère du mode adopté et notifié par l'Etat d'arrivée, conformément à l'article 18 de la Convention;

c) lorsqu'il s'agit d'un transport à payer par un destinataire qui aurait refusé antérieurement d'acquitter des frais de même nature.

2. Lorsqu'une dépêche à réexpédier par lettere chargée ne peut être soumise immédiatement à la formalité du chargement, tout en pouvant profiter d'un départ postal, elle est mise d'abord à la poste par lettre ordinaire; une ampliation est adressée par lettre chargée aussitôt qu'il est possible.

3. Les dépêches adressées aux passagers d'un navire qui fait escale dans un port, leur sont remises, autant que possible, avant le débarquement.

XIV.

(Art. 19 de la Convention).

1. Lorsque l'expéditeur désire que la remise n'ait lieu qu' entre les mains du destinataire, il doit le mentionner dans l' adresse.

2. Au bureau d'arrivée, cette mention est soigneusement reproduite sur l'enveloppe de la dépêche, et le facteur reçoit les indications nécessaires pour s'y conformer.

3. Lorsque le destinataire d' une dépêche n' est pas trouvé, le bureau d'arrivée envoie au bureau d'origine un avis de service dans la forme suivante: *N°..... de..... adressée à..... rue.....* (indication de la ville). *Destinataire inconnu.* L'adresse donnée dans cet avis de service doit être la reproduction textuelle de l'adresse reçue.

4. Le bureau de départ vérifie l'exactitude de l'adresse et ne répond au bureau d'arrivée que s'il y a une erreur de service à corriger.

5. Chaque Administration reste maîtresse d'autoriser ses bureaux à communiquer ces avis aux expéditeurs. Dans ce cas, les expéditeurs ne peuvent compléter, rectifier, ni confirmer l'adresse que par une dépêche payée, dans la forme indiqué ci-après (§ XXIV).

XV.

(Art. 20 de la Convention).

La transmission des dépêches d' Etat se fait de droit. Les bureaux télégraphiques n'ont aucun contrôle à exercer sur elles.

XVI.

(Art. 23 de la Convention).

Les Administrations télégraphiques ne sont tenues de donner communication ou copie des pièces désignées à

1868 l'article 23 de la Convention, que si les expéditeurs ou les destinataires fournissent la date exacte des dépêches auxquelles se rapportent leurs demandes.

XVII.

(Art. 24 de la Convention).

1. Dans le cas de dépêche demandant une réponse payée, l'expediteur doit inscrire, après le texte et avant la signature, l'indication: *réponse payée.*

2. La taxe est perçue pour une réponse simple par la même voie.

3. L'expéditeur peut d'ailleurs compléter la mention en mettant: *réponse payée* (.....fr.....cs.), et acquitter la somme correspondante, dans les limites autorisées par l'article 24 de la Convention.

4. L'avis d'office prévu par le même article est donné dans la forme suivante:

Paris de Berlin. — N°..... — Date. — Réponse d'office à N°... de...

Le déstinataire a refusé..... (ou bien) n'a pas été trouvé.

XVIII.

(Art. 25 e 26 de la Convention).

L'accusé de réception ou l'avis de service qui suit la dépêche recommandée est donné dans la forme suivante;

Paris de Berne. — N°... — Date... — Dépêche N.°

Remise le — à — h — m — m. ou s. (ou motif de non-remise).

Les accusés de réception reçoivent un numéro d'ordre au bureau qui les envoie et sont d'ailleurs traités pour leur transmission comme de nouvelles dépêches; ils jouissent de la priorité accordée aux avis de service sur les dépêches privées.

1868

XIX.

(Art. 28 de la Convention).

1. Le texte primitif de la dépêche *à faire suivre* doit être intégralement transmis aux bureaux de destination successifs et reproduit sur la copie adressée au destinataire; mais, dans le préambule, chaque bureau ne reproduit, après les mots *faire suivre*, que les adresses auxquelles le télégramme peut encore être expédié.

2. Les demandes de réexpédition, prévues au paragraphe 4 de l'article 28 de la Convention, peuvent être faites par la poste.

3. Chaque Administration se réserve la faculté de faire suivre, quand il y aura lieu, d'après les indications données au domicile du destinataire, les dépêches pour lesquelles aucune indication spéciale n'aurait d'ailleurs été fournie.

4. La taxe internationale des dépêches *à faire suivre* est simplement la taxe afférente au premier parcours, l'adresse complète entrant dans le nombre des mots.

XX.

(Art. 29 de la Convention).

1. En transmettant une dépêche adressée à deux ou plusieurs destinataires, il faut, dans le préambule, indiquer le nombre des adresses.

2. L'indication prévue au paragraphe 5 de l'article 29 de la Convention doit entrer dans le corps de l'adresse et par conséquent dans le nombre des mots taxés.

3. Elle est reproduite dans les indications éventuelles.

XXI.

(Art. 35 de la Convention).

1. L'expéditeur doit écrire sur la minute, immédiatement après l'adresse, les indications éventuelles relatives

1868 à la voie à suivre, à la remise à domicile, à l'accusé de réception, aux dépêches recommandées ou à faire suivre.

2. Les mots, nombres ou signes ajoutés par le bureau dans l'intérêt du service, ne sont pas taxés.

XXII.

(Art. 36 de la Convention).

Le signal *souligné* est transmis avant et après le mot ou passage souligné: mais il n'est compté qu'un mot de plus pour chaque passage souligné: exemple: *L'affaire est* urgente, *partez* sans retard: 9 mots taxés, savoir 7 mots, plus deux soulignés.

XXIII.

(Art. 38 de la Convention).

1. Le nom du bureau de départ, la date, l'heure et la minute du dépôt sont transmis d'office et inscrits sur la copie remise au destinataire.

2. L'expéditeur peut insérer ces indications, en tout ou en partie, dans le texte de sa dépêche. Elles entrent alors dans le compte des mots.

XXIV.

(Art. 39 de la Convention).

1. Les dépêches prévues à l'article 39 de la Convention ont la forme suivante: *Paris de Berlin — Service taxé*. Elles prennent rang parmi les dépêches de service, portent l'indication A et un numéro d'ordre.

2. Le destinataire de toute dépêche peut demander la rectification des passages qui lui paraissent douteux, et il acquitte alors: 1° le prix d'une dépêche simple pour la demande; 2° le prix d'une dépêche calculée suivant la longueur du passage à répéter.

3. La même faculté est accordée à l'expéditeur dans 1868
le cas où il aurait des motifs de supposer que sa dépêche a été altérée.

4. Ces taxes sont remboursées si la répétion montre que le service télégraphique avait dénaturé le sens de la dépêche. Dans ce cas, le bureau opère le remboursement d'office et sans aucun délai.

5. Les sommes encaissées pour dépêches de service taxées restent entièrement acquises à l'Administration qui les a perçues et ne figurent point dans les comptes internationaux.

6. Le bureau télégraphique qui reçoit une dépêche par laquelle on lui demande l'annullation d'une autre dépêche reçue précédemment, fait connaître au bureau d'origine, par la poste, la suite qui a été donnée à la demande, à moins que l'expéditeur n'ait acquitté le prix d'une réponse télégraphique.

XXV.

(Art. 48 de la Convention).

1. Si la taxe à percevoir à l'arrivée n'est pas recouvrée, la perte est supportée par l'Office d'arrivée, à moins de conventions spéciales conclues conformément à l'article 64 de la Convention.

2 Les Administrations télégraphiques prennent toutefois, autant que possible, les mesures nécessaires pour que les taxes à percevoir à l'arrivée, et qui n'auraient pas été acquittées par le destinataire, soient recouvrées sur l'expéditeur. Quand ce recouvrement a lieu, l'Office qui le fait en tient compte à l'Office intéressé.

XXVI.

(Art. 50 de la Convention).

1. Les Administrations et les bureaux télégraphiques prennent les mesures nécessaires pour diminuer, autant

1868 que possible, le nombre des dépêches de service jouissant du privilége de la gratuité.

2. Les renseignements qui ne présentent point un caractère d'urgence sont demandés ou donnés par la poste.

XXVII.

(Art. 51 de la Convention).

1. Toute réclamation en remboursement de taxe doit être présentée à l'Office d'origine et être accompagnée des pièces probantes, savoir: une déclaration écrite du bureau de destination ou du destinataire, si la dépêche n'est point parvenue, et la copie qui lui a été remise, s'il s'agit d'erreur ou de retard.

2. L'expéditeur qui ne réside pas dans le pays où il a déposé sa dépêche, peut faire présenter sa réclamation à l'Office d'origine, par l'intermédiaire d'un autre Office. Dans ce cas, s'il est reconnu que la réclamation est fondée, l'Office qui l'a reçue est chargé d'effectuer le remboursement.

3. Pour les dépêches non remises à destination ou qui n'ont pas rempli leur objet, le remboursement est supporté par les Offices sur les lignes desquels ont été commises les irrégularités qui ont motivé la réclamation.

4. En cas de retard, le droit au remboursement est absolu lorsque la dépêche n'est point arrivée à destination plus tôt qu'elle n'y serait parvenue par la poste.

5. Le remboursement intégral de la taxe est effectué aux frais des Offices, par le fait desquels le retard s'est produit.

6. Dans les cas d'altération, la réclamation n'est transmise par l'Office d'origine aux Administrations intéressées que lorsqu'il lui est démontré que la dépêche a été dénaturée au point de ne pouvoir remplir son objet. Il détermine les erreurs qui ont amené ce résultat, et la part contributive des diverses Administrations est réglée d'après le nombre des fautes ainsi déterminées.

7. Il n'y a pas lieu à remboursement pour les erreurs 1868
commises dans les dépêches non recommandées qui auraient été acceptées par tolérance aux termes du paragraphe 7 de l'article V du présent Règlement.

8. La part contributive pour l'altération d'un mot dénaturé successivement sur les lignes de plusieurs Administrations, est supportée par la première de ces Administrations.

9. Dans le service de l'appareil Morse, les erreurs résultant d'une répétition non rectifiée sont imputables au bureau expéditeur. Les erreurs commises dans un cas où la répétition obligatoire n'a pas été faite, malgré la demande du bureau expéditeur, sont imputables au bureau qui a reçu la dépêche. Les deux bureaux sont responsables, si la répétition obligatoire n'a pas été faite par le bureau qui a reçu la dépêche, et n'a pas été réclamée par le bureau expéditeur.

10. Dans le service de l'appareil Hughes, le bureau qui a reçu est responsable des erreurs rectifiées dans le collationnement, lorsqu'il n'a pas tenu compte de ces rectifications. Les erreurs commises dans les nombres, dont la répétition obligatoire n'a pas été faite sont imputables au bureau qui a transmis. Les deux bureaux sont responsables, si l'erreur provient d'un défaut de synchronisme des appareils.

11. Les réclamations communiquées d'Office à Office sont transmises avec un dossier complet, c'est-à-dire qu'elles contiennent (en original ou en copie) toutes les pièces ou lettres qui les concernent.

12. Lorsqu'une réclamation est reconnue fondée, l'Office d'origine effectue le remboursement sans attendre la réponse des Offices intéressés.

XXVIII.

(Art. 54 de la Convention).

1. La taxe qui sert de base à la répartition entre Etats et à la determination des moyennes mentionnées à l'arti-

1868 cle 54 de la Convention, est celle qui résulte de l'application régulière des tarifs, sans qu'il soit tenu compte des erreurs de taxation qui ont pu se produire.

2. Toutefois, le nombre des mots annoncé par le bureau d'origine sert de base à l'application de la taxe, sauf le cas où il aurait été rectifié de commun accord avec le bureau correspondant.

3. Pour déterminer les taxes moyennes, on dresse un compte mensuel complet, comprenant par dépêche, traitée individuellement, toutes les taxes accessoires. La part totale, calculée pour chaque Etat pendant le mois entier, est divisée par le nombre des dépêches; le quotient constitue la taxe moyenne applicable à chaque dépêche dans les comptes ultérieurs jusq'à révision. Cette révision est faite chaque année et peut avoir lieu au bout de trois mois sur la demande de l'un des Etats intéressés.

XXIX.

(Art. 57 de la Convention).

1. L'échange des comptes mensuels a lieu avant l'expiration du trimestre qui suit le mois auquel ils se rapportent.

2. La révision de ces comptes a lieu dans un délai *maximum* de six moix à dater de leur envoi. L'Office qui n'a reçu, dans cet intervalle, aucune observation rectificative, considère le compte comme admis de plein droit

3. Les comptes mensuels sont admis sans révision, quand la différence des sommes finales établies par les deux Administrations intéressées ne dépasse pas 1 0/0 du débet de l'Administration qui l'a établi.

4. Il n'est pas admis de réclamation, dans les comptes, au sujet de dépêches ayant plus d'un an de date.

XXX.

(Art. 60 de la Convention).

1. La Commission spéciale est convoquée par les soins de l'Administration de l'Etat où a eu lieu la dernière conférence.

2. Dans le cas où une Administration ne se trouve 1868
point en mesure de prendre part à cette réunion par un délégué spécial, elle peut charger l'un des membres de la Commission d'y défendre ses intérêts ou d'y faire connaître ses vues.

3. Les décisions se prennent à la majorité, sans qu'aucun des membres présents puisse disposer de plus d'une voix.

4. La Commission choisit son Président qui, en cas de partage, a voix prépondérante.

5. L'Administration de l'Etat, où a eu lieu la dernière conférence, notifie la décision prise à toutes les autres.

XXXI.

(Art. 61 de la Convention).

Les frais communs du Bureau international des Administrations télégraphiques ne devront pas dépasser, pour la première année, la somme de 40,000 francs. Cette somme pourra être augmentée ultérieurement du consentement de toutes les Parties contractantes.

L'Administration désignée, en vertu de l'art. 61 de la Convention, pour la direction du Bureau international, en surveillera les dépenses, fera les avances nécessaires et établira le compte annuel, qui sera communiqué à toutes les autres Administrations intéressées.

Pour la répartition des frais, les Etats contractants ou adhérents sont divisés en six classes, contribuant chacune dans la proportion d'un certain nombre d'unités, savoir:

1re	Classe	25	unités;
2e	»	20	»
3e	»	15	»
4e	»	10	»
5e	»	5	»
6e	»	3	»

1863 Ces coefficients sont multipliés par le nombre d'Etats de chaque classe, et la somme des produits ainsi obtenus, fournit le nombre d'unités par lequel la dépense totale doit être divisée. Le quotient donne le montant de l'unité de dépense.

XXXII.

(Art. 61 de la Convention).

Les Offices des Etats contractants se transmettent réciproquement tous les documents relatifs à leur administration intérieure et se communiquent tout perfectionnement qu'ils viendraient à y introduire.

En règle générale, le Bureau international sert d'intermédiaire à ces notifications; toutefois, les avis à transmettre d'urgence, et spécialement la notification des interruptions de lignes, sont directement portés par la voie télégraphique à la connaissance de toutes les Administrations intéressées.

Lesdites Administrations envoient par la poste, par lettre affranchie, au Bureau international, la notification de toutes les mesures relatives à la composition et aux changements des tarifs, tant intérieurs qu'internationaux; à l'ouverture de lignes nouvelles et à la suppression de lignes existantes, en tant que ces lignes intéressent le service international; enfin aux ouvertures, suppressions et modification de service des bureaux.

Elles lui font parvenir au commencement de chaque année, et aussi complètement qu'il leur est possible, des tableaux statistiques du mouvement des correspondances, de la situation des lignes, du nombre des bureaux et des appareils etc. Ces tableaux sont dressés d'après les indications du Bureau international, qui distribue à cet effet les formules toutes préparées.

Elles adressent également à ce Bureau deux exemplaires des publications diverses qu'elles font paraître.

Le Bureau international reçoit, en outre, communication 1868
de tous les renseignements relatifs aux expériences auxquelles chaque Administration a pu procéder sur les différentes parties du service.

XXXIII.

(Art. 61 de la Convention).

Indépendamment des communications spéciales que le Bureau international est tenu de faire à toutes les Administrations, il utilise les documents de statistique et autres qui sont mis à sa disposition, pour la rédaction du journal dont il est fait mention à l'article 61.

Il doit d'ailleurs se tenir en tout temps à la disposition des Administrations des Etats contractants pour leur fournir, sur les questions qui intéressent la télégraphie internationale, les renseignements spéciaux de tous genres dont elles pourraient avoir besoin.

Il fait sur sa gestion un rapport annuel, qui est communiqué à toutes les Administrations des Etats contractants.

La gestion du dit Bureau est également soumise à l'examen et à l'appréciation des conférences prévues par l'art. 62 de la Convention.

XXXIV.

(Art. 61 de la Convention).

L'Administration télégraphique de la Confédération Suisse est désignée pour organiser le Bureau international dans les conditions déterminées par l'art 61 de la Convention.

Les Etats contractants sont, pour la contribution aux frais, répartis ainsi qu'il suit dans les six classes dont il est fait mention à l'art. XXXI:

1868 1ª classe: Allemagne du nord, Autriche et Hongrie, France, Grande-Bretagne, Italie, Russie, Turquie;

2ª classe: Espagne;

3ª classe: Bavière, Belgique, Pays-Bas, Principautés Unies, Suède;

4ª classe: Norvége, Perse, Suisse, Wurtemberg;

5ª classe: Bade, Danemarck, Grèce, Portugal, Serbie;

6ª classe: Etats de l'Eglise, Luxembourg.

Le présent Règlement, destiné à compléter les dispositions de la Convention de Paris révisée à Vienne, entrera en vigueur le 1 janvier 1869.

Fait à Vienne, le 21 juillet 1868.

V. CHAUVIN,
BRÜNNER,
TAKÀCS,
ZIMMER,
SCHWERD,
GUMBART,
FASSIAUX,
VINCHENT,
FABER,
L. M. DE TORNOS,
JAGERSCHMIDT,
Comte DE DURCKHEIM,
GOLDSMID,
GLOVER,
THEMISTOCLE METAXÀ.

ERNEST D'AMICO,
CHEV. FERD. SCHAEFER,
NIELSEN,
STARING,
DE LÜDERS, pour la Perse,
VALENTIM EVARISTO DO REGO,
JEAN FALCOIANO,
De LÜDERS, pour la Russie,
MLADEN Z. RADOJCOVITCH,
BRANDSTROM,
L. CURCHOD,
G. SERPOS,
KLEIN,
SCHRAG.

XVII

1868, 22 *Luglio*

VIENNA.

Dichiarazione firmata dai Delegati dei Governi d'Italia e d'altri Stati per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta.

Les soussignés, Membres délégués de la Conférence télégraphique internationale de Vienne, considérant que l'article 64 de la Convention révisée par cette Conférence comprend, au nombre des réserves, le droit, pour les Etats contractants, de prendre des arrangements particuliers à l'effet de supprimer réciproquement les taxes accessoires du transport des dépêches par la poste, déclarent, sous réserve de l'approbation de leurs Gouvernements respectifs, que la suppression de ces taxes dans les relations entre les Offices télégraphiques représentés par les soussignés, prendra cours dès la mise à exécution de la Convention révisée.

Les dépêches ordinaires et recommandées, qui doivent être remises à destination par voie postale, seront remises à la poste, comme lettres chargées, par le Bureau télégraphique d'arrivée, sans frais pour l'expéditeur ni pour le destinataire, à moins qu'il ne s'agisse de correspondances qui traversent la mer, soit par suite d'interruption des lignes télégraphiques sous-marines, soit pour atteindre des pays non reliés au réseau des Etats contractants. Dans ce cas, les Administrations qui se chargent de l'expédition des dépêches par la poste, feront connaître, une fois pour toutes, aux autres Administrations, celle des taxes fixes, indiquées à l'article 46, qui doit être perçue au départ, en sus de la taxe télégraphique.

Fait à Vienne, le 22 juillet 1868.

Allemagne du Nord V. CHAUVIN.

1868	Autriche et Hongrie	BRUNNER, TAKÀCS.
	Bade	ZIMMER.
	Bavière	GUMBART.
	Belgique	VINCHENT.
	Danemark	FABER.
	Espagne	L. M. DE TORNOS.
	Grande-Bretagne	G. GLOVER, *L. Colonel.*
	Italie	E. D'AMICO.
	Luxembourg	CHEV. FERD. SCHAEFER.
	Norvége	C. NIELSEN.
	Pays-Bas	STARING.
	Perse	C. DE LÜDERS.
	Portugal	VALENTIM EVARISTO DO REGO.
	Principautés Unies	JEAN J. FALCOIANO.
	Russie	C. DE LÜDERS.
	Suède	G. BRANDSTROM.
	Suisse	L. CURCHOD.
	Serbie	MLADEN Z. RADOYCOVITCH.
	Turquie	G. SERPOS.
	Würtemberg	KLEIN.

XVIII.

1868, 22 *Luglio*

VIENNA.

Accordo particolare firmato dai Delegati dei Governi d' Italia e di Austria-Ungheria per riduzione di tasse telegrafiche.

La correspondance télégraphique entre l'Italie d'une part, et l'Autriche et la Hongrie d'autre part, étant réglée par la Convention internationale de Paris, révisée à Vienne le 21 juillet 1868, les Administrations ont stipulé, aux termes de

l'article 64 de ladite Convention, l'arrangement particulier 1868
suivant, sous réserve de l'approbation des Gouvernements respectifs.

Art. 1. Les bureaux italiens de Florence, Milan, Venise, Vérone et Udine, et les bureaux autrichiens de Vienne, Trieste, Klagenfürt et Bolzano, sont chargés exclusivement du service de dépôt international. Les autres bureaux situés sur les fils internationaux peuvent échanger la correspondance dont l'origine et la destination ne dépassent pas les bureaux de dépôt les plus rapprochés, et tous les soirs, à la clôture du service, doivent annoncer au bureau de dépôt de la propre Administration, désigné par elle, le nombre des dépêches ainsi transmises.

Art. 2. Pour faciliter la correspondance entre les deux Etats, les taxes terminales sont fixées comme suit:

A. Autriche et Hongrie:

1. Pour les stations du Tyrol, du Voralberg, de la Carinthie, de la Carniole, des cercles de Gorice, Trieste et Istrie, du littoral hongrois, et pour les stations des confins militaires I. R. situées sur la côte de l'Adriatique, 1 franc;

2. Pour les autres stations des pays représentés dans le Conseil de l'Empire, 2 francs;

3. Pour les stations des pays appartenant à la Couronne de Hongrie, et celles des confins militares I. R. (exceptées les stations indiquées au n. 1), 3 francs.

B. Italie:

1. Pour les stations situées dans le territoire limité par le Po, le Tessin et le Lac Majeur, 1 franc;

2. Pour toutes les autres stations, savoir:

a) Pour les dépêches échangées avec les stations indiquées sous *A*, n. 2, 2 francs;

b) Pour les dépêches échangées avec les stations indiquées sous *A*, n. 3, 3 francs.

Cette dernière taxe sera de même réduite à 2 francs, dès que la taxe des stations indiquées sous *A*, n. 3, sera baissée à 2 francs.

Art. 3. La part de l'Italie des taxes terminales et de transit, qui, d'après les tableaux annexés à la convention

1868 internationale révisée à Vienne, sont communes à l'Italie, et à l'Autriche et la Hongrie, est de 80 centimes.

Art. 4. La taxe de 1 franc est fixée pour le transit, soit du territorie de l'Administration italienne, soit du territoire de l'Administration I. et R., dans le cas où, par suite de circonstances imprévues, une dépêche est déviée en traversant le territoire de l'autre Administration, pour rentrer au territoire d'origine.

Le contrôle de ces dépêches ne sera fait que par la station de dépôt, qui les réexpédiera dans le territoire d'origine.

Art. 5. Les dépêches météorologiques, et celles qui concernent d'autres objets d'intérêt public, sont expédiées en franchise comme dépêches de service.

Les deux Administrations s'entendront sur l'admission et le mode d'expédition de ces dépêches.

Art. 6. Les bureaux de dépôt, tous les soirs à la clôture du service de la journée, doivent s'échanger l'indication du nombre des dépêches transmises, classifiées par Etat de destination, en se mettant d'accord pour constater l'exactitude du chiffre échangé. Dans le nombre des dépêches transmises on comprendra celles dont au deuxième paragraphe de l'article 1. Ces données, soigneusement registrées, serviront de base pour la rédaction des comptes internationaux qui seront réglés d'après les déterminations de la Convention de Paris, révisée à Vienne.

Art. 7. Le présent Arrangement sera mis en exécution après l'approbation des Gouvernements respectifs, à la même époque que la Convention internationale révisée à Vienne, et aura la même durée que cette dernière Convention.

Dès que cet Arrangement entrera en vigueur, la Convention spéciale conclue à Vienne le 16 février 1867 expire.

Fait à Vienne, le 22 juillet 1868.

Le Délégué de l'Administration R. d'Italie
E. D'AMICO.

Le Délégué de l'Administration I. et R. d'Autriche
BRUNNER.

Le Délégué de l'Administration R. de la Hongrie
TAKÀCS.

XIX

1868, 22 *Luglio*

VIENNA.

Accordo firmato dai Delegati dei Governi d' Italia, d'Austria-Ungheria, di Francia e di Svizzera, relativo alla tassa dei dispacci telegrafici.

Entre les Délégues des Gouvernements d' Autriche et de Hongrie, de France, d'Italie et de Suisse, il a été convenu ce qui suit, sous réserve d'approbation:

La taxe entre les points d'atterrissement des câbles de la Manche sur les côtes de France, et les Bureaux télégraphiques de l'Autriche et de la Hongrie, est fixée ainsi qu'il suit pour les correspondances échangées entre l'Angleterre et ces Bureaux:

France	Fr.	1.	50
Suisse ou Italie	»	0.	50
Autriche et Hongrie	»	2.	»

Cet arrangement aura la même durée que la Convention spéciale conclue, en date de ce jour, entre les Délégués d'Autriche et de Hongrie, de France, de Suisse, de Serbie et de Turquie, et relative à la correspondance des Indes.

Fait à Vienne, le 22 juillet 1868.

E. D'AMICO.
BRÜNNER.
TAKÀCS.
CH. JAGERSCHMIDT.
COMTE DE DURCKHEIM.
L. CURCHOD.

1868

XX

1868, 22 *Luglio*

FIRENZE.

Trattato di commercio tra l' Italia e la Svizzera.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, également animés du désir de resserrer les liens d'amitié qui unissent les deux peuples, et voulant améliorer et étendre les relations commerciales entre les deux pays, ont résolu de conclure un Traité à cet effet, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, Son Excellence M. le Comte Louis Frédéric Menabrea, Lieutenant-Général et Son premier Aide-de-camp, Membre de l'Académie royale des Sciences de Turin et de la Société des XL de Modène, Sénateur du Royaume, Chevalier de l'Ordre Suprême de la Très-Sainte Annonciade, Grand'Croix, décoré du Grand Cordon de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Chevalier de l'Ordre civil, et Grand' Croix et Conseiller de l'Ordre militaire de Savoie, décoré de la médaille de Savoie en or pour la valeur militaire, etc. etc.. Président du Conseil des Ministres et son Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères,

Et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, M. Jean-Baptiste Pioda, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les objets provenant de la Suisse, soit directement, soit en empruntant un territoire étranger, énumérés dans le

tarif *A*, joint au présent Traité, seront admis en Italie aux 1868
droits fixés par ledit tarif, tous droits additionnels et spéciaux compris.

L'importation en Italie de toutes les autres marchandises de provenance suisse aura lieu aux termes des Traités conclus par l'Italie avec la France le 17 janvier 1863, et avec l'Autriche le 23 avril 1867.

Les objets provenant de l'Italie, soit directement, soit en empruntant un territoire étranger, énumérés dans le tarif *B*, joint au présent Traité, seront admis en Suisse aux droits fixés par ledit tarif.

L'importation en Suisse de toutes les autres marchandises de provenance italienne aura lieu aux termes du traité conclu par la Suisse avec la France le 30 juin 1864.

Art. 2. Les droits à l'exportation de l'un des deux Etats dans l'autre, et les droits perçus en Suisse pour le transit, sont modifiés conformément aux tarifs *C*, *D*, *E*, joints au présent Traité.

Art. 3. Les marchandises de toute nature, originaires de l'un des deux pays et importées dans l'autre, ne pourront être assujetties à des droits d'accise ou de consommation, perçus pour le compte de l'Etat, des Provinces, des Cantons ou des Communes, supérieurs à ceux qui grèvent ou qui grèveraient les marchandises similaires de production nationale, sous réserve des dispositions de l'article suivant. Toutefois les droits à l'importation pourront être augmentés des sommes qui représenteraient les frais occasionnés aux producteurs nationaux par le système de l'accise.

Art. 4. Le principe contenu dans l'article qui précède, ne trouve pas son application aux impôts de consommation perçus sur les boissons dans certains Cantons de la Suisse.

La Confédération suisse s'engage toutefois à ne pas introduire de nouveaux droits de cette nature sur les boissons venant des Etats italiens, et à ne pas hausser ceux qui existent actuellement, et, pour le cas où l'un ou l'autre Canton abaisserait ce droit pour les produits suisses, à appliquer cette réduction dans la même mesure aux produits des Etats italiens.

1868 Pour les vins qui doivent être importés en Suisse en tonneaux et même en doubles fûts, quel qu'en soit le prix ou la qualité, les droits à payer ne doivent pas excéder le minimum des droits qui sont perçus dans les Cantons respectifs pour les vins étrangers importés dans de simples fûts.

Art. 5. Les articles d'orfévrerie et de bijouterie en or, en argent, platine ou autres métaux, importés de l'un des deux pays dans l'autre, seront soumis au régime de contrôle établi pour les articles similaires de fabrication nationale, et paieront, s'il y a lieu, sur la même base que ceux-ci, les droits de marque et de garantie.

Pour le contrôle et la marque des objets ci-dessus désignés, seront établis des Bureaux-frontière à Como, Arona et Susa, en outre des Bureaux existants en vertu des lois du Royaume.

Les objets pourvus de la marque de l'un de ces Bureaux, auront libre cours dans toutes les Provinces du Royaume.

Les droits de contrôle seront fixés aussi bas que possible, et ne dépasseront jamais 80 francs par kilogramme pour les objets en or d'alliage, et dans la même proportion pour les objets d'autres métaux, suivant la valeur de chacun.

Art. 6. Chacune des Hautes Parties contractantes s'engage à faire profiter l'autre de toute faveur, de tout privilége ou de tout abaissement dans les tarifs des droits à l'importation ou à l'exportation des articles mentionnés ou non dans le présent Traité et dans les tarifs qui y sont joints, et que l'une d'elles a accordés ou pourrait accorder à l'avenir à une tierce Puissance, et ceci en même temps qu'elle les met en vigueur pour cette tierce Puissance, et de plein droit.

Elles s'engagent en outre à n'établir, l'une envers l'autre, aucun droit ni aucune prohibition d'importation ou d'exportation, qui ne soit en même temps applicable à toute autre nation.

Enfin elles s'engagent à ne point interdire ni entraver l'importation ou l'exportation des céréales et des bestiaux et animaux de toute espèce de l'un des deux pays dans l'autre, sauf pour les derniers (c'est-à-dire pour les bestiaux et animaux) dans le cas bien constaté d'épizootie. Ne sera cepen-

dant pas tenu à se conformer à cette disposition l'Etat qui 1868
se trouverait en guerre avec une autre Puissance quelconque, ou qui serait forcé de mettre son armée sur le pied de guerre.

Art. 7. Les deux Parties contractantes s'engagent à maintenir, dans les principales avenues des routes qui relient les deux Etats, des Bureaux-frontière dûment et suffisamment autorisés à percevoir les droits de douane, soit de péage, et à faire les opérations relatives au transit sur les routes qui seront reconnues comme voies de transit.

Les formalités pour les expéditions nécessaires dans ce but, seront de part et d'autre simplifiées autant que possible, pour éviter tout arrêt.

Art. 8. Les droits *ad valorem*, stipulés par le présent Traité, seront calculés sur la valeur au lieu d' origine ou de fabrication de l' objet importé, augmentée des frais de transport, d' assurance et de commission nécessaires pour l'importation dans l'un des deux pays jusqu'au lieu d'introduction.

L' importateur devra joindre à sa déclaration écrite, constatant la valeur de la marchandise importée, une facture indiquant le prix réel, et émanant du fabricant ou du vendeur.

Art. 9. Si la Douane juge insuffisante la valeur déclarée. elle aura le droit de retenir les marchandises, en payant à l' importateur le prix déclaré par lui, augmenté de cinq pour cent.

Ce paiement devra être effectué dans les quinze jours qui suivront la déclaration, et les droits, s'il en a été perçus, seront en même temps restitués.

Art. 10. L'importateur contre lequel la Douane de l'un des deux pays voudra exercer le droit de préemption stipulé par l' article précédent, pourra, s'il le préfère, demander l'estimation de sa marchandise par des experts. La même faculté appartiendra à la Douane, lorsqu'elle ne jugera pas convenable de recourir immédiatament à la préemption.

Art. 11. Si l'expertise constate que la valeur de la marchandise ne dépasse pas de cinq pour cent celle qui est dé-

1868 clarée par l'importateur, le droit sera perçu sur le montant de la déclaration.

Si la valeur dépasse de cinq pour cent celle qui est déclarée, la Douane pourra, à son choix, exercer la préemption ou percevoir le droit sur la valeur déterminée par les experts.

Ce droit sera augmenté de cinquante pour cent, à titre d'amende, si l'évaluation des experts est de dix pour cent supérieure à la valeur déclarée.

Les frais d'expertise seront supportés par le déclarant, si la valeur déterminée par la decision arbitrale excède de cinq pour cent la valeur déclarée; dans le cas contraire, ils seront supportés par la Douane.

Art. 12. Dans les cas prévus par l'article 10, les deux arbitres experts seront nommés, l'un par le déclarant, l'autre par le chef local du service des Douanes. En cas de partage, ou même au moment de la constitution de l'arbitrage, si le déclarant le requiert, les experts choisiront un tiers arbitre; s'il y a désaccord, celui-ci sera nommé par le Président du Tribunal de commerce du ressort. Si le Bureau de déclaration est à plus d'un miriamètre du siége du Tribunal de commerce, le tiers arbitre pourra être nommé par le Juge de mandement. En Suisse il sera nommé par le Président du Tribunal du district.

La décision arbitrale devra être rendue dans les quinze jours qui suivront la constitution de l'arbitrage.

Art. 13. Afin de faciliter la circulation à la frontière, il a été convenu d'affranchir réciproquement de tous droits d'importation, d'exportation ou de circulation, les céréales en gerbes ou en épis, les foins, la paille et les fourrages verts, les fruits frais, y compris les raisins frais, ainsi que les légumes verts, tous produits de propriétés situées dans une zône de dix kilomètres de chaque côté de la frontière. Seront également affranchis les engrais naturels (à l'exclusion du sel), y compris le détritus des marais, les boues végétales, la lie et le marc de raisin, le résidu des gâteaux de cire, le sang des bestiaux, les sémences, plantes, perches, échalas, la nourriture journalière des ouvriers, les animaux et instruments agricoles de toute sorte, tout ceci servant à

la culture de ces propriétés, et sous réserve du contrôle et de 1868
la faculté de la répression en cas de fraude.

Les propriétaires ou cultivateurs de ces terres, domiciliés dans l'autre Etat, jouiront généralement, quant à l'exploitation de leurs biens, des mêmes avantages que les nationaux habitant la localité même, à la condition qu'ils se soumettront aux règlements administratifs ou de police applicables aux ressortissants du pays.

Les deux Parties contractantes règleront d'un commun accord les facilités à introduire pour la circulation à la frontière des personnes, objets et marchandises, qui, pour atteindre une partie voisine du propre territoire, traverseront une certaine étendue du territoire de l'autre Etat.

Art. 14. Les deux Parties contractantes s'entendront sur un règlement de police pour la navigation sur les lacs de Lugano et Majeur, et sur les mesures à prendre pour garantir la propriété des bois emportés par des sinistres, comme inondation, tempête, etc.

Art. 15. Les fabricants et marchands italiens, ainsi que leurs commis-voyageurs, dûment patentés en Italie dans l'une de ces qualités, pourront dans la Suisse, sans y être soumis à aucun droit de patente, faire des achats pour les besoins de leur industrie, et recueillir des commandes avec ou sans échantillons, mais sans colporter des marchandises.

Il y aura réciprocité en Italie pour les fabricants et marchands des Cantons de la Suisse et leurs commis-voyageurs.

Les formalités nécessaires pour obtenir cette immunité seront réglées d'un commun accord.

Les objets passibles d'un droit d'entrée, qui servent d'échantillons, et qui sont importés en Italie par des commis-voyageurs de maisons suisses, ou en Suisse par des commis-voyageurs de maisons italiennes, seront, de part et d'autre, admis en franchise temporaire, moyennant les formalités de douane nécessaires pour en assurer la réexportation ou la réintégration en entrepôt; ces formalités seront réglées d'un commun accord entre les deux Gouvernements.

Art. 16. Les Hautes Parties contractantes déclarent reconnaître mutuellement à toutes les Sociétés anonymes ou autres

1868

Tarif A.

Dénomination des articles	Base	Taux des droits
Droits d'entrée en Italie		
Métaux.		Fr. C.
Plomb laminé, en tuyaux, grenaille	100 kilogrammes	1. 50
Orfèvrerie et bijouterie	De la valeur	3 p. 100
Horlogerie :		
Montres simples à boîte d'or	Pièce	2. 30
» à boîte de tout autre métal	»	1. »
» à répétition et à carillon	»	3. »
Horloges de table, horloges pour voyage et en tableaux	»	3. »
Carillons à musique	»	2. »
Mouvements de montres	»	0. 25
» d'horloges de table, pour voyage et pour tableaux	100 kilogrammes	50. »
» d'horloges et de carillons de clocher	»	20. »
Fournitures d'horlogerie	»	50. »
Produits du règne animal et végétal.		
Sucre de lait	»	Exempt
Fils de lin ou de chanvre		
» simples, écrus, lessivés ou blanchis . .	100 kilogrammes	11. 50
» teints	»	17. 10

1868

Dénomination des articles	Base	Taux des droits
		Fr. c.
Soie :		
Rubans de soie ou de bourre de soie mélangés (même régime que les tissus de soie ou de bourre de soie mélangés).		
Poterie :		
Poterie en terre et en grès commun	»	2. »
Articles divers :		
Fruits secs ordinaires, non dénommés	100 kilogrammes	2. »
Choucroute	»	2. »
Animaux vivants :		
Chevaux	Pièce	6. »
Mules et mulets	Pièce	3. »
Marbres et albâtres :		
Sciés en planches de 16 centimètres et plus d'épaisseur	100 kilogrammes	0. 50
Autrement sciés, sculptés, moulés ou polis . . .	»	0. 75
Ouvrages grossiers de charpentier en bois commun, pour construction de maisons et de barques	»	Exempts
Brosseries pour les arts et les métiers, en bois commun non poli, ni vernissé et non garni en peau	100 kilogrammes	15. »
Tarif B.		
Droits d'entrée en Suisse.		
Fruits du Midi	100 kilogrammes	4. »
Chapeaux de paille	»	16. »
Pâtes d'Italie	»	4. »
Statues et monuments en marbre, pesant plus de 50 kilogrammes	Colliers	3. »

1868

Dénomination des articles	Base	Taux des droit
Tarif C. *Droits à la sortie d' Italie.* Identique au tarif *C* du Traité austro-italien.		
Tarif D. *Droits à la sortie de la Suisse.* Identique au tarif *D* du Traité franco-suisse.		
Tarif E. *Droits de transit en Suisse.* Identique au tarif *E* du Traité franco-suisse.		
Tarif F. *Droits cantonaux sur les vins, les bières et les spiritueux.* Identique au tarif *F* du Traité franco-suisse.		

L. F. Menabrea. J. B. Pioda.

Ratificato da S. M.: 1 *Aprile* 1869 — *Scambio delle ratificazioni Berna,* 1 *Maggio* 1869.

XXI

1868, 22 *Luglio*

FIRENZE

Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per la garanzia reciproca della proprietà letteraria ed artistica.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, désirant assurer la garantie réciproque, en Italie et en Suisse, de la propriété des œuvres de littérature et d'art, ont résolu de conclure, à cet effet, une Convention, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, Son Excellence M. le Comte Louis-Frédéric Menabrea, Lieutenant-Général et son premier Aide-de-camp, Membre de l'Académie Royale des Sciences de Turin et de la Société des XL de Modène, Sénateur du Royaume, Chevalier de l'Ordre Suprême de la Très-Sainte Annonciade, Grand'Croix, décoré du Grand Cordon de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Chevalier de l'Ordre Civil et Grand' Croix et Conseiller de l'Ordre Militare de Savoie, décoré de le Médaille de Savoie en or pour la valeur militaire, etc. etc., Président du Conseil des Ministres, et son Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères;

Le Conseil fédéral de la Confédération suisse, M. Jean-Baptiste Pioda, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse auprès de Sa Majesté le Roi d'Italie.

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les auteurs de livres, brochures ou autres écrits,

1868 de compositions musicales ou d'arrangements de musique, d'œuvres de dessin, de peinture, de sculpture, de gravure, de lithographie et de toutes autres productions analogues du domaine littéraire ou artistique, publiées pour la première fois en Suisse, jouiront en Italie des avantages qui y sont ou y seront attribués par la loi à la propriété des ouvrages de littérature ou d'art, et ils auront la même protection et le même recours légal contre toute atteinte portée à leurs droits, que si cette atteinte avait été commise à l'égard d'auteurs d'ouvrages publiés pour la première fois sur le territoire du Royaume d'Italie.

Toutefois, ces avantages ne seront assurés aux auteurs que pendant la durée de l'existence des droits des Italiens en Suisse, et la durée de leur jouissance en Italie ne pourra excéder celle fixée en faveur des auteurs indigènes dans ce dernier Etat.

Art. 2. Il est permis de publier en Italie des extraits ou des morceaux entiers d'ouvrages ayant paru pour la première fois en Suisse, pourvu que ces publications soient spécialement appropriées à l'enseignement ou à l'étude, et accompagnées de notes explicatives ou de traductions interlinéaires ou marginales.

Art. 3. Pour les livres, cartes, stampes, gravures, lithographies ou œuvres musicales publiés pour la première fois en Suisse, l'exercice du droit de propriété en Italie sera subordonné à l'accomplissement préalable, dans ce dernier pays, de la formalité de l'enregistrement effectué au Ministère de l'Agriculture, de l'Industrie et du Commerce du Royaume d'Italie. L'enregistrement se fera sur la déclaration écrite des intéressés, laquelle pourra être adressée, soit au susdit Ministère, soit à la Légation d'Italie à Berne.

La déclaration devra être faite dans les trois mois qui suivront la publication de l'ouvrage en Suisse.

A l'égard des ouvrages qui paraissent par livraison, le délai de trois mois ne commencera à courir qu'à dater de la publication de la dernière livraison, à moins que l'auteur n'ait indiqué, conformément aux prescriptions de l'article 6, son intention de se réserver le droit de traduction, auquel

cas chaque livraison sera considérée comme un ouvrage 1868
séparé.

La formalité de l'enregistrement sur des registres spéciaux tenus à cet effet, ne donnera ouverture à la perception d'aucune taxe.

Les intéressés recevront, lorsqu'ils en feront la demande, un certificat authentique de l'enregistrement: le coût de cet acte ne pourra dépasser cinquante centimes.

Le certificat portera la date précise à laquelle la déclaration aura eu lieu; il fera foi dans toute l'étendue du territoire du Royaume, et constatera le droit exclusif de propriété et de reproduction, aussi longtemps que quelque autre personne n'aura pas fait admettre son droit en justice.

Art. 4. Les stipulations de l'article 1 s'appliqueront également à la représentation ou exécution des œuvre dramatiques ou musicales, publiées, exécutées ou représentées pour la première fois en Suisse, après la mise en vigueur de la présente Convention; par contre, elles ne s'appliqueront point à la reproduction des airs musicaux au moyen de boîtes à musique ou instruments analogues; ce qui fait que la fabrication et la vente de ces instruments ne peuvent être soumises entre les deux pays à aucune restriction ni réserve du chef de cette Convention, ou d'une loi sur la matière.

Art. 5. Sont expressément assimilées aux ouvrages originaux les traductions faites d'ouvrages nationaux ou étrangers. Ces traductions jouiront, à ce titre, de la protection stipulée par l'article premier, en ce qui concerne leur reproduction non autorisée en Italie. Il est bien entendu, toutefois, que l'objet du présent article est simplement de protéger le traducteur par rapport à la version qu'il a donnée de l'ouvrage original, et non pas de conférer le droit exclusif de traduction au premier traducteur d'un ouvrage quelconque écrit en langue morte ou vivante, hormis le cas et les limites prévus par l'article ci-après.

Art. 6. L'auteur de tout ouvrage publié en Suisse qui aura entendu se réserver le droit de traduction, jouira pendant dix années, à partir du jour de la première publication de la traduction de son ouvrage autorisée par lui, du privi-

1868 lége de protection contre la publication, dans l'autre pays, de toute traduction du même ouvrage non autorisée par lui et sous les conditions suivantes:

1° L'ouvrage original sera enregistré en Italie sur la déclaration faite dans un délai de trois mois, à partir du jour de la première publication en Suisse, conformément aux dispositions de l'article 3;

2° L'auteur devra indiquer, en tête de son ouvrage, l'intention de se réserver le droit de traduction;

3° Il faudra que ladite traduction autorisée ait paru, au moins en partie, dans le délai d'un an à compter de la date de la déclaration de l'original effectuée, ainsi qu'il vient d'être prescrit, et en totalité, dans le délai de trois ans, à partir le ladite déclaration;

4° La traduction devra être publiée dans l'un des deux pays, et être, en outre, enregistrée conformément aux dispositions de l'article 3.

Pour les ouvrages publiés par livraisons, il suffira que la déclaration de l'auteur, portant qu'il entend se réserver le droit de reproduction, soit exprimée dans la première livraison.

Toutefois, en ce qui concerne le terme de dix ans, assigné par cet article pour l'exercice du droit privilégié de traduction, chaque livraison sera considerée comme un ouvrage séparé, et chacune d'elles sera enregistrée en Italie, sur la déclaration faite dans les trois mois à partir de sa première publication en Suisse.

Relativement à la traduction des ouvrages dramatiques ou à la représentation de ces traductions, l'auteur qui voudra se réserver le droit exclusif dont il s'agit aux articles 4 et 6, devra faire paraître ou représenter la traduction trois mois après l'enregistrement de l'ouvrage original.

Les droits conférés par le présent article sont subordonnés aux conditions imposées à l'auteur d'un ouvrage original par les articles 1 et 3 de la présente Convention.

Art. 7. Lorsqu'un auteur italien d'une œuvre spécifiée dans l'art. 1 aura cédé son droit de publication ou de reproduction à un éditeur suisse, sous la réserve que les exemplaires ou

éditions de cette œuvre, ainsi publiés ou reproduits, ne pour- 1868
ront être vendus en Italie, ces exemplaires ou éditions seront considérés et traités dans ce pays come reproduction illicite.

Art. 8. Les mandataires légaux ou ayant-cause des auteurs, traducteurs, compositeurs, dessinateurs, peintres, sculpteurs, graveurs, lithographes, etc., jouiront, à tous égards, des mêmes droits que ceux que la présente Convention accorde aux auteurs, traducteurs, compositeurs, dessinateurs, peintres, sculpteurs, graveurs, et lithographes eux-mêmes.

Art. 9. Nonobstant les stipulations des articles 1 et 5 de la présente Convention, les articles extraits des journaux ou recueils publiés en Suisse pourront être reproduits ou traduits dans les journaux ou recueils périodiques d'Italie, pourvu qu'on y indique la source à laquelle on les aura puisés.

Toutefois, cette faculté ne s'étendra pas à la reproduction des articles de journaux ou de recueils périodiques publiés en Suisse, lorsque les auteurs auront formellement déclaré dans le journal ou recueil même, où ils les auront fait paraître, qu'ils en interdisent la reproduction. En aucun cas, cette interdiction ne pourra atteindre les articles de discussion politique.

Art. 10. La vente, la circulation et l'exposition en Italie d'ouvrages ou objets de reproduction non autorisée, définis par les articles 1, 4, 5, et 6, sont prohibées, soit que lesdites reproductions non autorisées proviennent de Suisse, soit qu'elles proviennent d'un pays étranger quelconque.

Art. 11. En cas de contrevention aux dispositions des articles précédents, la saisie des objets de contrefaçon sera opérée, et les tribunaux appliqueront les peines déterminées par la loi, de la même manière que si l'infraction avait été commise au préjudice d'un ouvrage ou d'une production italienne.

Les caractères constituant la contrefaçon seront déterminés par les Tribunaux italiens, d'après la législation en vigueur sur le territoire du Royaume.

Art. 12. Les dispositions des articles 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9 et 11

1868 précedents recevront également, à titre de réciprocité, leur application en Suisse, pour la protection de la propriété, dûment acquise en Italie, des ouvrages d'esprit ou d'art.

Art. 13. Les tribunaux compétents en Suisse, soit pour les réparations civiles, soit pour la répression des délits, appliqueront sur tout le territoire de la Confédération, au profit des propriétaires en Italie d'ouvrages littéraires ou artistiques, les dispositions de l'article 12 qui précède et des articles 14 à 30 qui suivent.

Il est entendu, sous réserve toutefois des garanties stipulées à l'article 30, que ces dispositions pourront être remplacées par celles de la législation que les Autorités compétentes de la Suisse viendraient à consacrer en matière de propriété littéraire ou artistique, sur la base de l'assimilation des étrangers aux nationaux.

Art. 14. L'enregistrement des œuvres d'esprit ou d'art prescrit par l'article 3 se fera, pour les ouvrages publiés pour la première fois en Italie, dans les délais fixés audit article, au Département fédéral de l'intérieur à Berne ou à la Légation suisse à Florence.

Art. 15. Les auteurs de livres, brochures ou autres écrits, de compositions musicales ou d'arrangements de musique, d'œuvres de dessin, de peinture, de sculpture, de gravure, de lithographie et de toute autre production analogue du domaine littéraire ou artistique, publiés pour la première fois en Italie, jouiront en Suisse, pour la protection de leurs droits de propriété, des garanties stipulées dans les articles suivants.

Art. 16. Les auteurs d'œuvres dramatiques ou musicales publiées ou exécutées pour la première fois en Italie jouiront en Suisse, par rapport à la représentation ou à l'exécution de leurs œuvres, de la même protection que les lois accordent ou accorderont dans la suite dans ce même pays aux auteurs ou compositeurs suisses pour la représentation ou l'exécution de leurs œuvres.

Art. 17. Le droit de propriété acquis en Suisse, conformément aux dispositions des articles précédents, pour les œuvres littéraires ou artistiques mentionnées dans l'article 15

dure pour l'auteur toute sa vie, et s'il meurt avant l'expira- 1868
tion de la trentième année à dater de la première publication, ce droit continue à subsister pour le reste de ce terme en faveur de ses successeurs. Si la publication n'a pas eu lieu du vivant de l'auteur, ses héritiers ou ayant-droit ont le privilége exclusif de publier l'ouvrage pendant six ans à dater de la mort de l'auteur. S'ils en font usage, la protection dure trente ans, à partir de cette mort. Toutefois, la durée du droit de propriété par rapport aux traductions est réduite à dix années, conformément à la stipulation de l'article 6.

Art. 18. Toute édition d'une œuvre littéraire ou artistique mentionnée dans l'article 15, imprimée ou gravée au mépris des dispositions de la présente Convention, sera punie comme contrefaçon.

Art. 19. Quiconque aura sciemment vendu, mis en vente ou introduit sur le territoire suisse des objets contrefaits, sera puni des peines de la contrefaçon.

Art. 20. Tout contrefacteur sera puni d'une amende de cent francs au moins, et de deux mille francs au plus; et le débitant, d'une amende de vingt-cinq francs au moins et de cinq cent francs au plus; et ils seront condamnés, en outre, à payer au propriétaire des dommages-intérêts pour réparation du préjudice à lui causé.

La confiscation de l'édition contrefaite sera prononcée, tant contre le contrefacteur, que contre l'introducteur et le débitant. Dans tous les cas, les tribunaux pourront, sur la demande de la partie civile, ordonner qu'il soit fait remise, en déduction des dommages-intérêts à elle alloués, des objets contrefaits.

Art. 21. Dans les cas prévus par les articles précédents, le produit des confiscations sera remis au propriétaire pour l'indemniser d'autant du préjudice qu'il aura souffert; le surplus de son indemnité sera réglé par les voies ordinaires.

Art. 22. Le propriétaire d'une œuvre littéraire ou artistique pourra faire procéder, en vertu d'une ordonnance de l'Autorité compétente, à la désignation ou description détaillée, avec ou sans saisie, des produits qu'il prétendra contrefaits

1868 à son préjudice, en contrevention aux dispositions de la présente Convention.

L'ordonnance sera rendue sur simple requête et sur la présentation du procès-verbal constatant le dépôt de l'œuvre littéraire ou artistique. Elle contiendra, s'il y a lieu, la nomination d'un expert.

Lorsque la saisie sera requise, le juge pourra exiger du requérant un cautionnement, qu'il sera tenu de consigner avant de faire procéder à la saisie.

Il sera laissé copie au détenteur des objets décrits ou saisis, de l'ordonnance et de l'acte constatant le dépôt du cautionnement, le cas échéant, le tout à peine de nullité et des dommages-intérêts.

Art. 23. A défaut, par le requérant, de s'être pourvu dans le délai de la quinzaine, la description ou saisie sera nulle de plein droit, sans préjudice des dommages-intérêts qui pourraient être réclamés, s'il y a lieu.

Art. 24. La poursuite devant les tribunaux suisses pour les délits définis dans cette Convention, n'aura lieu que sur la demande de la partie lésée ou de ses ayant droit.

Art. 25. Les actions relatives à la contrefaçon des œuvres littéraires ou artistiques seront portées, en Suisse, devant le tribunal du district dans lequel la contrefaçon ou la vente illicite aura eu lieu.

Les actions civiles seront jugées comme matières sommaires.

Art. 26. Les peines établies par la présente Convention ne peuvent être cumulées. La peine la plus forte sera seule prononcée pour tous les faits antérieurs au premier acte de poursuite.

Art. 27. Le tribunal pourra ordonner l'affiche du jugement dans les lieux qu'il déterminera, et son insertion intégrale ou par extraits dans les journaux qu'il désignera, le tout aux frais du condamné.

Art. 28. Les peines portées aux articles ci-dessus pourront être élevées au double en cas de récidive. Il y a récidive lorsqu'il a été prononcé contre le prévenu, dans le cinq années

antérieures, une condamnation pour un délit de la même 1868
nature.

Art. 29. Les tribunaux pourront, s' il existe des circonstances atténuantes, réduire les peines prononcées contre les coupables au dessous du *minimum* prescrit, sans qu'en aucun cas elles puissent être au-dessous des peines de simple police.

Art. 30. Les Hautes Parties contractantes sont convenues de soumettre la présente Convention à une révision, si une nouvelle législation sur les matières y traitées dans l'un ou l' autre pays, ou dans les deux pays, la rendait désirable; mais il est entendu que les stipulations de la présente Convention continueront à être obligatoires pour les deux pays jusqu' à ce qu'elles soient modifiées d'un commun accord.

Si les garanties accordées actuellement en Italie à la protection de la propriété littéraire et artistiques devaient être modifiées pendant la durée de la présente Convention, le Gouvernement suisse serait autorisé à remplacer les stipulations de ce Traité par les nouvelles dispositions édictées par la législation italienne.

Art. 31. La présente Convention sera ratifiée, et les ratification en seront échangées à Berne dans un délai de six mois, ou plus tôt si faire se peut, en même temps que celles du Traité de commerce.

Elle entrera en vigueur à partir de l'échange des ratifications, et y restera aussi longtemps que le Traité de commerce conclu à la date de ce jour entre l'Italie et la Suisse.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention, et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence, en double expédition, le vingt-deux du mois de juillet de l'année mil huit-cent soixante-huit.

(L. S.) L. F. MENABREA *(L. S.)* J. B. PIODA.

Ratificata da S. M.: 1 *Aprile* 1869 — *Scambio delle ratificazioni: Berna,* 1 *Maggio* 1869.

PROTOCOLE

Son Excellence le Général Comte Louis-Frédéric Menabrea Président du Conseil et Ministre des Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie, et M. Jean-Baptiste Pioda, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse près Ladite Majesté,

S'étant réunis au Ministère des Affaires Etrangères à Florence le 22 du mois de juillet 1868, pour procéder, en vertu des pleins pouvoirs de leurs Gouvernements respectifs, à la signature d'un Traité de commerce et d'une Convention pour la garantie réciproque de la propriété littéraire et artistique entre l'Italie et la Suisse, ont consigné au present Protocole les déclarations suivantes:

1° Que, sous la dénomination dès droits actuellement existants, auxquels il est fait allusion dans l'article 4, sont compris ceux énumérés dans l'annexe tarif *F*, à l'exclusion de ceux pour les vins en doubles fûts;

2° Que les deux Gouvernements s'engagent à rédiger aussitôt que possible un tarif refondu et unique à l'usage des Autorités et des ressortissants des deux pays, d'après les dispositions contenues dans le Traité de commerce, auquel le présent Protocole est annexé;

3° Qu'à la suite de la Convention sur la propriété littéraire et artistique, signée aujourd'hui même, les Hautes Parties contractantes s'engagent à s'accorder réciproquement, en ce qui concerne les marques de fabrique et de commerce, le traitement de la nation la plus favorisée.

La présente Déclaration sera considerée comme faisant partie du Traité et de la Convention susdits, et aura la même force et valeur qui si elle y était insérée mot à mot.

En foi de quoi, les deux Plénipotentiaires l'ont signée et 1868
y ont apposé leurs chachets.

Faite à Florence, en double original, le 22 du mois de juillet de l'année 1868.

(L. S.) L. F. MENABREA.
(L. S.) J. B. PIODA.

Ratificata da S. M.: Firenze, 1 *Aprile* 1869. — *Scambio delle ratificazioni: Berna*, 1 *Maggio* 1869.

XXII.

1868, 22 *Luglio*

BERNA.

Convenzione di stabilimento e consolare tra l'Italia e la Svizzera.

Sa Majesté le Roi d'Italie, et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, désirant maintenir et resserrer les liens d'amitié qui existent entre les deux nations, et donner, par des stipulations nouvelles et plus libérales, un plus grand développement aux rapports de bon voisinage entre les citoyens des deux pays, en assurant en même temps aux Agents consulaires respectifs les immunités et les priviléges nécessaires pour l'exercice de leurs fonctions, ont résolu de conclure une Convention d'établissement et consulaire, et ont, à cet effet, nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, M. le Chevalier Louis Amédée Melegari, Chevalier Grand'Croix, décoré du Grand Cordon de son Ordre des Saints Maurice et Lazare, etc. etc., Sé-

1863 nateur du Royaume, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse;

et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, M. J. Dubs, Président de la Confédération suisse, et M. le Colonel fédéral F. Frey-Hérosée, ancien Membre du Conseil fédéral suisse;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Il y aura entre le Royaume d'Italie et la Confédération suisse amitié perpétuelle, liberté réciproque d'établissement et de commerce. Les Italiens seront reçus et traités dans chaque Canton de la Confédération suisse, relativement à leurs personnes et à leurs propriétés, sur le même pied et de la même manière que le sont, ou pourront l'être à l'avenir, les ressortissants des autres Cantons.

Réciproquement, les Suisses seront reçus et traités en Italie, relativement à leurs personnes et à leurs propriétés, sur le même pied et de la même manière que les nationaux.

En conséquence, les citoyens de chacun des deux Etats, ainsi que leurs familles, pourvu qu'ils se conforment aux lois du pays, pourront librement entrer, voyager, séjourner et s'établir dans chaque partie du territoire, sans qu'en ce qui concerne les passeports et les permis de séjour, et l'autorisation d'exercer leur profession, ils soient soumis à aucune taxe charge ou condition, autres que celles auxquelles sont soumis les nationaux. Ils pourront commercer, tant en gros qu'en détail, exercer toute profession ou industrie, louer et occuper les maisons, magasins, boutiques, établissements, qui leur seront nécessaires, effectuer des transports de marchandises et d'argent, et recevoir des consignations, tant de l'intérieur que des pays étrangers, sans que, pour toutes ou quelques-unes de ces opérations, lesdits citoyens soient assujettis à des obligations ou à des charges plus fortes et plus onéreuses que celles auxquelles sont, ou pourront être soumis les nationaux, sauf les précautions de police qui sont employées à l'égard des res-

sortissants des nations les plus favorisées. Ils seront les 1868
uns et les autres sur un pied de parfaite égalité dans tous leurs achats, comme dans toutes leurs ventes, libres d'établir et de fixer le prix des effets, marchandises et objets quelconques, tant importés que nationaux, soit qu'ils les vendent à l'intérieur, soit qu'ils les destinent à l'exportation, sauf à se conformer exactement aux lois et aux règlements du pays. Ils jouiront de la même liberté pour faire leurs affaires eux-mêmes, présenter en douane leurs propres déclarations, ou employer à cet effet qui bon leur semblera, fondés de pouvoirs, facteurs, courtiers, agents et consignataires ou interprètes, dans l'achat ou dans la vente de leurs biens, effets ou marchandises. Ils auront également le droit de remplir toutes les fonctions qui leur seront confiées par leurs compatriotes, ou par des nationaux, en qualité de fondés de pouvoirs, facteurs, agents, consignataires ou interprètes.

Enfin, ils ne paieront point, à raison de leur commerce, ou de leur industrie dans les villes ou lieux des deux Etats, soit qu'ils s'y établissent, soit qu'ils y résident temporairement, des droits, taxes ou impôts, sous quelque dénomination que ce soit, autres ou plus élevés que ceux qui se percevront sur les nationaux et sur les ressortissants de la nation la plus favorisée; et les priviléges, immunités ou autres faveurs quelconques, dont jouissent ou jouiront à l'avenir, en matière de commerce et d'industrie, les citoyens de l'un des deux Etats, seront communs à ceux de l'autre. Ne sont cependant pas compris dans les avantages mentionnés ci-dessus l'exercice des droits politiques et la participation aux biens des Communes, des Corporations ou des fondations, dont les citoyens de l'un des deux pays établis dans l'autre n'auraient pas été reçus comme membres ou à titre de co-propriétaires.

Art. 2. Les citoyens de l'un des deux Etats contractants, résidant ou établis dans le territoire de l'autre, qui voudront retourner dans leur pays, ou qui y seront renvoyés par sentence judiciaire, par mesure de police légalement adoptée et exécutée, ou d'après les lois sur la mendicité

1868 ou les mœurs, seront reçus, eux et leurs familles, en tout temps et toute circonstance dans le pays dont ils sont originaires, et où ils auront conservé leurs droits conformément aux lois.

Art. 3. Les déclarations des 11 août et 10 septembre 1862, échangées entre le Gouvernement italien et le Conseil fédéral suisse pour constater l'extension à toutes les provinces du Royaume d'Italie des anciennes stipulations qui avaient aboli le droit d'aubaine entre la Sardaigne et la Suisse, sont confirmées, et leurs dispositions sont complétées de la manière suivante :

Les citoyens de chacune des deux Parties contractantes pourront prendre possession et disposer d'un héritage qui leur sera échu en vertu d' une loi ou d'un testament, dans un territoire quelconque de l'autre, à l'égal des citoyens du pays, sans être soumis à d'autres conditions plus onéreuses que ceux-ci. Ils auront liberté pleine et entière d'acquérir, de posséder, par achats, ventes ou donations, échange, mariage, ou testament, ou succession *ab intestato*, ou de toute autre manière, toute espèce de propriété mobilière ou immobilière dont les lois du pays permettent la possession aux nationaux, et d'en disposer. Leurs héritiers et représentants pourront succéder et prendre possession de cette propriété par eux-mêmes, ou par des fondés de pouvoirs agissant en leur nom et d'après les formes ordinaires de loi, à l' instar des citoyens du pays. En l'absence des héritiers ou représentants, la propriété sera traitée de la même manière que serait traitée dans des circonstances semblables celle d' un citoyen du pays. A tous ces égards, ils ne paieront, sur la valeur d'une telle propriété, aucun impôt, contribution ou charge, autre ou plus forte que celles auxquelles sont soumis les citoyens du pays. Dans tous les cas, il sera permis aux citoyens des deux Parties contractantes d' exporter leurs biens, savoir, les citoyens italiens du territoire suisse, et les citoyens suisses du territoire italien, librement et sans être assujettis, lors de l'exportation, à payer un droit quelconque en qualité d'étrangers, et sans devoir acquitter des

droits autres ou plus forts que ceux auxquels les citoyens 1868
du pays seront soumis eux-mêmes.

Art. 4. Les citoyens de l'un des deux Etats, établis dans l'autre, seront affranchis de tout service militaire, tant dans l'armée de terre et de mer, que dans la garde nationale et les milices de cet Etat. Ils seront également exempts de l'impôt militaire et de toute prestation pécuniaire ou matérielle imposée, par compensation, pour le service personnel, tout comme des réquisitions militaires, à l'exception de celles des logements et des fournitures pour les militaires de passage, selon l' usage du pays, et qui seraient également exigées des citoyens et des étrangers.

Lorsqu'un fils de parents suisses établis dans le Royaume d'Italie y a acquis la naturalisation en vertu des lois italiennes, il y est aussi astreint aux obligations militaires, si, dans l'année qui suivra l' époque de sa majorité, il n'a pas opté devant l'Autorité compétente pour la naturalisation suisse, et, dans tous les cas, il ne sera pas appelé au service avant que l'âge de la majorité ne soit légalement atteint.

Art. 5. En temps de paix, comme en temps de guerre, il ne pourra, dans aucune circoustance, être imposé ou exigé, pour les biens d'un citoyen de l'un de deux pays dans le territoire de l'autre, des taxes, droits, contributions ou charges, autres ou plus fortes qu'il n'en serait imposé ou exigé pour la même propriété, si elle appartenait à un citoyen du pays ou à un citoyen de la nation la plus favorisée. Il est d'ailleurs entendu qu'il ne sera perçu ni exigé d'un citoyen de l'un des deux Etats, qui se trouvera dans le territoire de l'autre, aucun impôt quelconque, autre ou plus fort que ceux qui pourront être imposés ou levés sur un citoyen du pays ou de la nation la plus favorisée.

Art. 6. Les citoyens de l'un des deux pays jouiront, sur le territoire de l'autre, de la plus constante et complète protection pour leurs personnes et pour leurs propriétés. Ils auront, en conséquence, un libre et facile accès auprès des Tribunaux de justice, aux fins de poursuivre ou défendre leurs intérêts et leurs droits dans tous les degrés d'instance

1868 et dans toutes les juridictions établies par les lois. A cet effet, ils seront libres d'employer, dans toutes les circonstances, des avocats, avoués ou agents quelconques, et de les choisir parmi les personnes admises à l'exercice de ces professions d'après les lois du pays. Enfin, ils jouiront, sous ce rapport, des mêmes priviléges que ceux dont jouissent ou jouiront les nationaux, et ils seront soumis aux mêmes conditions.

Art. 7. Pour être admis à ester en justice, les citoyens des deux Etats ne seront tenus, de part et d'autre, qu'aux mêmes conditions et formalités prescrites pour les nationaux eux-mêmes.

Art. 8. Lorsqu'un citoyen suisse possédant des biens sur le territoire de la Confédération viendra à être déclaré en faillite ou banqueroute, les créanciers italiens, s'il y en a, seront admis à faire valoir leurs hypothèques sur le même pied que les créanciers hypothécaires suisses, et ils seront payés sans distinction sur lesdits biens, suivant le grade et l'ordre de leur inscription.

Les créanciers chirographaires, ainsi que les simples créanciers, seront traités sans distinction, qu'ils appartiennent à l'un ou à l'autre des deux pays, en conformité des lois en vigueur en Suisse.

Les mêmes dispositions seront appliquées en Italie envers les Suisses créanciers hypothécaires, chirographaires ou simples créanciers d'un Italien déclaré en faillite ou banqueroute, qui possède des biens sur le territoire du Royaume.

Art. 9. Les citations ou notifications des actes, les déclarations ou interrogatoires des témoins, les rapports des experts, les actes d'instruction judiciaire, et, en général, tout acte qui doit avoir exécution, en matière civile ou pénale, d'après commission rogatoire du Tribunal d'un pays sur le territoire de l'autre, doit recevoir son exécution sur papier non timbré et sans paiement de frais.

Néanmoins cette disposition ne se rapportera qu'aux droits dus en pareils cas aux Gouvernements respectifs, et ne comprendra en aucune façon ni les indemnités dues aux témoins, ni les émoluments qui pourraient être dus

aux fonctionnaires ou avoués, toutes les fois que leur 1868
intervention serait nécessaire, d'après les lois, pour l'accomplissement de l'acte demandé.

Tout avantage que l'une des deux Parties contractantes aurait concédé ou pourrait encore concéder à l'avenir d'une manière quelconque à une autre Puissance, en ce qui concerne l'établissement et l'exercice des professions industrielles, sera applicable de la même manière et à la même époque à l'autre Partie, sans qu'il soit nécessaire de faire une Convention spéciale à cet effet.

Art. 11. Chacune de Hautes Parties contractantes aura la faculté d'établir des Consuls généraux, Consuls, Vice-Consuls ou Agents consulaires dans les ports, villes et localités du territoire de l'autre Partie.

Les deux Gouvernements conservent, d'ailleurs, le droit de déterminer les résidences où il ne leur conviendra pas d'admettre des fonctionnaires consulaires: bien entendu que, sous ce rapport, il ne s'opposeront respectivement aucune restriction, qui ne soit commune à toutes les autres nations.

Lesdits Agents seront réciproquement admis et reconnus, en présentant leurs provisions selon les règles et formalités établies dans les pays respectifs. L'*exequatur* nécessaire pour le libre exercice de leurs fonctions leur sera délivré sans frais, et, sur la production dudit *exequatur*, l'Autorité supérieure du lieu de leur résidence prendra immédiatement les mesures nécessaires pour qu'ils puissent s'acquitter des devoirs de leur charge, et qu'ils soient admis à la jouissance des exemptions, prérogatives, immunités, honneurs et priviléges qui y sont attachés.

Les Consuls généraux et Consuls pourront nommer des Vice-Consuls ou Agents consulaires dans les villes et localités de leurs arrondissements consulaires respectifs, sauf l'approbation du Gouvernement. Ces Agents pourront être indistinctement choisis parmi les citoyens des deux pays, comme parmi les étrangers, et seront munis d'un brevet délivré par le Consul qui les aura nommés, et sous les ordres duquel ils devront être placés. Ils jouiront des mêmes

1868 priviléges et immunités que les Agents de ces catégories de la nation la plus favorisée.

Art. 13. Les fonctionnaires consulaires suisses en Italie et les fonctionnaires consulaires italiens en Suisse jouiront, sous réserve de parfaite réciprocité, de tous les priviléges, exemptions et immunités dont jouissent ou jouiront à l'avenir les fonctionnaires consulaires de même grade de la nation la plus favorisée.

Ils pourront placer au-dessus de la porte extérieure du Consulat ou Vice-Consulat l'écusson des armes de leur nation, avec cette inscription: *Consulat* ou *Vice-Consulat de.....*

Ils pourront également arborer le pavillon de leur pays sur la maison consulaire aux jours de solennités publiques, ainsi que dans d'autres circonstances d'usage, à moins qu'ils ne résident dans une ville où se trouverait la Légation de leur pays.

Il est bien entendu que ces marques extérieures ne pourront jamais être interprétées comme constituant un droit d'asile, mais serviront avant tout à désigner aux nationaux l'habitation consulaire.

Art. 14. Les Consuls généraux, Consuls et Vice-Consuls ne pourront être sommés de comparaître comme témoins devant les tribunaux.

Quand la justice locale aura besoin de recueillir auprès d'eux quelques déclarations juridiques, elle devra se transporter à leur domicile pour les recevoir de vive voix, ou déléguer à cet effet un fonctionaire compétent, ou la leur demander par écrit.

Art. 15. Les archives consulaires seront inviolables, et les Autorités locales ne pourront, sous aucun prétexte, ni dans aucun cas, visiter ni saisir les papiers qui en font partie.

Ces papiers devront toujours être complétement séparés des livres ou papiers relatifs au commerce ou à l'industrie que pourraient exercer les Consuls généraux, Consuls ou Vice-Consuls respectifs.

Art. 16. Les Consuls généraux, Consuls et Vice-Consuls

des deux pays, ou leurs Chanceliers, auront le droit de re- 1868
cevoir, dans leurs Chancelleries et au domicile des parties, les déclarations que pourront avoir à faire les négociants et tous les autres citoyens de leur pays.

Ils seront également autorisés à recevoir comme notaires les dispositions testamentaires de leurs nationaux.

Ils auront, en outre, le droit de recevoir dans leurs Chancelleries tous actes conventionnels passés entre un ou plusieurs de leurs nationaux et d'autres personnes du pays dans lequel ils résident, et de même tout acte conventionnel concernant des citoyens de ce dernier pays seulement, pourvu, bien entendu, que ces actes aient rapport à des biens situés ou à des affaires à traiter sur le territoire de la nation à laquelle appartiendra le Consul ou l'Agent consulaire devant lequel ils seront passés.

Les copies ou extraits de ces actes, dûment légalisés par les dits Agents, et scellés du sceau officiel des Consulats, Vice-Consulats ou Agences consulaires, feront foi, tant en justice que hors de justice, soit en Suisse, soit en Italie, au même titre que les originaux, et auront la même force et valeur que s'ils avaient été passés devant un notaire ou autre officier public de l'un ou de l'autre pays, pourvu que ces actes aient été redigés dans les formes requises par les lois de l'Etat auquel appartiennent les Consuls, Vice-Consuls ou Agents consulaires, et qu'ils aient ensuite été soumis au timbre et à l'enregistrement, ainsi qu'à toutes les autres formalités qui régissent la matière dans le pays où l'acte devra recevoir son exécution.

Dans le cas où un doute s'élèverait sur l'authenticité de l'expédition d'un acte public enregistré à la Chancellerie d'un des Consulats respectifs, on ne pourra en refuser la confrontation avec l'original à l'intéressé qui en fera la demande, et qui pourra assister à cette collation, s'il le juge convenable.

Les Consuls généraux, Consuls, Vice-Consuls et Agents consulaires respectifs pourront traduire et légaliser toute espèce de documents émanés des autorités ou fonctionnaires de leur pays, et ces traductions auront, dans le

1868 pays de leur résidence, la même force et valeur que si elles eussent été faites par les interprètes jurés du pays.

Art. 17. Lorsqu'un Italien sera mort en Suisse sans laisser d'héritiers connus, ou d'exécuteurs testamentaires, les autorités suisses chargées, selon les lois de leur pays, de l'administration de la succession, en donneront avis à la Légation ou au fonctionnaire consulaire italien, dans la circonscription duquel le décès aura eu lieu, afin qu'ils transmettent aux intéressés les informations nécessaires.

Le même avis sera donné par les autorités compétentes italiennes à la Légation ou aux fonctionnaires consulaires suisses, lorsqu'un Suisse sera mort en Italie sans laisser d'héritiers connus ou d'exécuteurs testamentaires.

Les contestations qui pourraient s'élever entre les héritiers d'un Italien mort, au sujet de sa succession, seront portées devant le juge du dernier domicile que l'Italien avait en Italie.

La réciprocité aura lieu à l'égard des contestations qui pourraient s'élever entre les héritiers d'un Suisse mort en Italie.

Art. 18. La présente Convention recevra son application dans les deux pays en même temps que le Traité de commerce conclu sous la date du 22 juillet 1868, et elle aura la même durée.

Elle sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Berne le plus tôt que faire se pourra, simultanément avec celles du Traité de commerce précité.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Berne, le vingt-deux juillet mil huit-cent soixante-huit.

Les Plénipotentiaires suisses: *Le Plénipotentiaire italien:*

(L. S.) J. DUBS. *(L. S.)* MELEGARI.

(L. S.) F. FREY-HÉROSÉE.

DÉCLARATION

faisant suite à la Convention d'établissement et consulaire signée à Berne le 22 juillet 1868.

Il est entendu, entre les Hautes Parties contractantes, que les exemptions accordées aux ressortissants des deux pays par l'article 4 de la Convention d'établissement et consulaire signée à Berne le 22 juillet 1868, ne sauraient profiter aux Italiens naturalisés en Suisse, si ce n'est dans les limites de l'article 12 du Code civil du Royaume d'Italie.

La présente Déclaration sera considérée comme faisant partie de la Convention, et aura la même force et valeur que si elle y était insérée mot à mot.

Berne, le vingt-deux juillet mil huit-cent soixante-huit.

Les Plénipotentiaires suisses: *Le Plénipotentiaire italien:*

(L. S.) J. DUBS. *(L. S.)* MELEGARI.
(L. S.) F. FREY-HÉROSÉE.

Ratificata da S. M.: Firenze, 1 *Aprile* 1869. — *Scambio delle ratificazioni: Berna,* 1 *Maggio* 1869.

1868

XXIII.

1868, 22 *Luglio.*

BERNA.

Convenzione d' estradizione tra l'Italia e la Svizzera, seguita da una dichiarazione esplicativa.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, ayant à cœur d'assurer la répression des crimes et voulant introduire un système de concours réciproque pour l'administration de la justice pénale, ont résolu, d'un commun accord, de conclure une Convention, et ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiares, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, M. le Chevalier Louis Amédée Melegari, Chevalier Grand' Croix, décoré du Grand Cordon de Son Ordre des Saints Maurice et Lazare, etc., etc., etc., Sénateur du Royaume, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse,

Et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, M. Jacques Dubs, Président de la Confédération suisse, et M. le Colonel fédéral Frédéric Frey-Hérosée, ancien Membre du Conseil fédéral suisse;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Le Gouvernement italien et le Gouvernement de la Confédération suisse s'engagent à se livrer réciproquement les individus qui, ayant été condamnés ou étant poursuivis par les autorités compétentes de l'un des deux Etats contractants, pour l'un des crimes ou délits énumérés à l'article 2 ci-après, se seraient réfugiés sur le territoire de l'autre.

Art. 2. L'extradition devra être accordée pour les infrac- 1868
tions suivantes aux lois pénales:

1° Parricide, infanticide, assassinat, empoisonnement, meurtre;

2° Coups et blessures volontaires ayant occasionné la mort;

3° Bigamie, rapt, viol, avortement procuré, prostitution ou corruption de mineurs par les parents ou par toute autre personne chargée de leur surveillance;

4° Enlèvement, recèlement ou suppression d'enfant, substitution d'un enfant à un autre, ou supposition d'un enfant à une femme qui n'en serait pas accouchée;

5° Incendie;

6° Dommage causé volontairement aux chemins de fer et télégraphes;

7° Extorsion commise à l'aide de violence, rapine, vol qualifié, et spécialement le vol avec violence ou effraction, et le vol de grand chemin;

8° Contrefaçon ou altération de monnaie, introduction ou émission frauduleuse de fausse monnaie; contrefaçon de rentes ou obligations sur l'Etat, de billets de banque ou de tout autre effet public; introduction et usage de ces mêmes titres contrefaits; contrefaçon d'actes souverains, de sceaux, poinçons, timbres et marques de l'Etat ou des administrations publiques, et usage de ces objets contrefaits; faux en écriture publique ou authentique, en écriture privée, de commerce et de banque, et usage d'écritures falsifiées;

9° Faux témoignage et fausse expertise, subornation de témoins et d'experts;

10° Soustractions commises par les officiers ou dépositaires publics;

11° Banqueroute frauduleuse;

12° Abus de confiance *(appropriazione indebita)*, escroquerie, fraude et vol non qualifié. Pour ces infractions, l'extradition sera accordée si la valeur de l'objet extorqué dépasse mille francs.

Il est entendu que l'extradition sera aussi accordée pour

1868 l'association de malfaiteurs et pour toute sorte de complicité ou participation aux infractions susmentionnées.

Art. 3. L'extradition ne sera jamais accordée pour les crimes ou délits politiques. L'individu qui serait livré pour une autre infraction aux lois pénales, ne pourra, dans aucun cas, être jugé pour un crime ou délit politique commis antérieurement à l'extradition, ni pour aucun fait connexe à ce crime ou délit. Il ne pourra non plus être poursuivi ou condamné pour toute autre infraction antérieure à l'extradition et non comprise dans la présente Convention.

Art. 4. L'extradition ne pourra avoir lieu, si depuis les faits imputés, les poursuites ou la condamnation, la prescription de l'action ou de la peine est acquise d'après les lois du pays dans lequel le prévenu ou le condamné s'est réfugié.

Art. 5. Dans aucun cas et pour aucun motif les deux Parties contractantes ne pourront être tenues à se livrer leurs nationaux.

Lorsque, d'après les lois en vigueur dans l'Etat auquel le coupable appartient, il y aurait lieu à le poursuivre à raison de l'infraction commise dans l'autre Etat, ce dernier communiquera les informations, les pièces et les objets constituant le corps du délit, et tout autre document ou éclaircissement requis pour le procès.

Art. 6. Lorsque le condamné ou le prévenu est étranger aux deux Etats contractants, le Gouvernement qui doit accorder l'extradition pourra informer celui du pays, auquel appartient l'individu réclamé, de la demande qui lui a été adressée, et, si ce dernier Gouvernement réclame à son tour le coupable, pour le faire juger par ses tribunaux, celui auquel la demande d'extradition a été adressée, pourra, à son choix, le livrer à l'Etat sur le territoire duquel le crime ou délit a été commis, ou à celui auquel ledit individu appartient.

Si le condamné ou le prévenu, dont l'extradition est demandée en conformité de la présente Convention par l'une des deux Parties contractantes, est réclamé aussi par un

autre ou par d'autres Gouvernements pour des crimes ou 1868
délits commis par le même individu sur les territoires respectifs, ce dernier sera livré au Gouvernement de l'Etat dont la demande aura une date plus ancienne.

Art. 7. Si l'individu réclamé est poursuivi ou condamné dans le pays où il s'est réfugié, pour un crime ou délit commis dans ce même pays, son extradition pourra être différée jusqu'à ce qu'il ait été acquitté par un jugement définitif, ou qu'il ait subi sa peine.

Art. 8. L'extradition sera accordée toutes les fois que les conditions requises par la présente Convention se réalisent, et elle sera accordée lors même que le prévenu viendrait par ce fait à être empêché de remplir les engagements contractés envers des particuliers. Ceux-ci pourront néanmoins faire valoir leurs droits auprès des autorités compétentes.

Réciproquement, si l'extradition a été offerte, pour les infractions énumérées dans l'article 2, par le Gouvernement sur le territoire duquel l'individu se sera réfugié, nulle opposition ne sera faite à son effectuation.

Art. 9. L'extradition sera accordée sur la demande adressée par l'un des deux Gouvernements à l'autre par voie diplomatique, et sur la production d'un arrêt de condamnation ou de mise en accusation, d'un mandat d'arrêt ou de toute autre acte ayant la même force que ce mandat, et indiquant également la nature et la gravité des faits poursuivis, ainsi que la disposition pénale applicable à ces faits. Ces actes seront délivrés en original ou en expédition authentique, soit par un tribunal, soit par tout autre autorité compétente du pays qui demande l'extradition.

On fournira en même temps, s'il est possible, le signalement de l'individu réclamé, ou tout autre indication de nature à en constater l'identité.

Art. 10. Dans les cas urgents, et surtout lorsqu'il y a lieu de craindre la fuite, chacun des deux Gouvernements, s'appuyant sur l'existence d'un arrêt de condamnation ou d'un mandat d'arrêt, pourra, par le moyen le plus prompt, et même par le télégraphe, demander et obtenir l'arresta-

1868 tion du condamné ou du prévenu, à condition de présenter, dans le plus court délai, le document dont on a indiqué l'existence.

Art. 11. Les effets volés ou saisis en la possession du condamné ou du prévenu, les instruments et outils dont il se serait servi pour commettre le crime ou délit, ainsi que toute autre pièce de conviction, seront rendus en même temps que s'effectuera la remise de l'individu, même dans le cas où l'extradition, après avoir été accordée, ne pourrait avoir lieu par suite de la mort ou de la fuite du coupable. Cette remise comprendra aussi tous les objets de cette nature, que le prévenu aurait cachés ou déposés dans le pays où il se serait réfugié, et qui y seraient trouvés plus tard.

Sont cependant réservés les droits des tiers sur les objets mentionnés, qui doivent leur être rendus sans frais, après qu'on en aura fait usage.

Art. 12. Les frais d'arrestation, d'entretien et de transport de l'individu dont l'extradition aura été accordée, ainsi que ceux de consignation et de transport des objets qui, aux termes de l'article précédent, doivent être restitués ou remis, resteront à la charge des deux Etats dans les limites de leurs territoires respectifs.

Art. 13. Si l'un des deux Gouvernements juge nécessaire, pour l'instruction d'un procès, la déposition de témoins domiciliés sur le territoire de l'autre Etat, ou tout autre acte d'instruction judiciaire, des lettres rogatoires, adressées par voie diplomatique, seront à cet effet expédiées en due forme par l'autorité judiciaire compétente à celle de l'autre Etat, qui sera tenue d'y donner cours conformément aux lois en vigueur dans le pays où le témoin sera entendu ou l'acte délivré.

Art. 14. Dans le cas où la comparution personnelle d'un témoin serait nécessaire, le Gouvernement dont il dépend l'engagera à obtempérer à l'invitation qui lui en aura été faite par l'autre Gouvernement. Si les témoins requis consentent à partir, les passeports nécessaires leur seront aussitôt délivrés, et il leur sera accordé et payé d'avance,

par l'Etat qui en a fait la demande, une indemnité pour le 1868
voyage et le séjour, selon la déclaration qui fait suite à la présente Convention.

Dans aucun cas ces témoins ne pourront être arrêtés ni molestés, pour un fait antérieur à la demande de comparution, pendant leur séjour forcé dans le lieu où le juge qui doit les entendre exerce ses fonctions, ni pendant le voyage, soit en allant, soit en revenant.

Art. 15. Si, à l'occasion d'un procès instruit dans l'un des deux Etats contractants, il devient nécessaire d'entendre le témoignage ou de procéder à la confrontation du prévenu avec des coupables détenus dans l'autre Etat, ou de produire des pièces de conviction ou des documents judiciaires qui lui appartiennent, la demande devra être faite par voie diplomatique, et, sauf le cas où des considérations exceptionnelles s'y opposeraient, on devra toujours déférer à cette demande, à la condition toutefois de renvoyer le plus tôt possible les détenus et de restituer les pièces et les documents susindiqués.

Les frais de transport, d'un Etat à l'autre, des individus et des objets ci-dessus mentionnés, ainsi que ceux occasionnés par l'accomplissement des formalités énoncées à l'article 13, seront supportés par le Gouvernement qui en a fait la demande.

Art. 16. Les deux Gouvernements s'engagent à se communiquer réciproquement les arrêts de condamnation pour crimes et délits de tout espèce, qui auront été prononcés par les tribunaux respectifs contre les ressortissants de l'autre. Cette communication sera effectuée moyennant l'envoi, par voie diplomatique, du jugement prononcé, et devenu définitif, au Gouvernement dont le condamné est ressortissant, pour être déposé au greffe du tribunal qu'il appartiendra. Chacun des deux Gouvernements donnera à ce sujet les instructions convenables aux autorités compétentes.

Art. 17. La présente Convention est conclue pour cinq ans, à partir du jour de l'échange des ratifications. Dans le cas où aucun des deux Gouvernements n'aurait notifié,

1868 six mois avant la fin de ladite période, son intention d'en faire cesser les effets, elle demeurera obligatoire pour cinq autres ans, et ainsi de suite, de cinq en cinq ans.

Art. 18. La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Berne dans l'espace de six mois, ou plus tôt si faire se pourra.

Dès le jour de l'entrée en vigueur de la présente Convention, celle de Lausanne du 28 avril 1843 sera abrogée.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ont signé la présente Convention, et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Berne, en double expédition, le vingt-deux juillet mil huit-cent soixante-huit.

Les Plénipotentiaires suisses: *Le Plénipotentiaire italien:*

(*L. S.*) J. DUBS. (*L. S.*) MELEGARI.
(*L. S.*) F. FREY-HÉROSÉE.

Ratificata da S. M.: Firenze, 1 *aprile* 1869 — *Scambio delle ratificazioni: Berna,* 1 *maggio* 1869.

DÉCLARATION

faisant suite à la Convention d'extradition du 22 juillet 1868.

Les soussignés Plénipotentiaires, conformément aux termes de l'article 14 de la Convention du 22 juillet 1868, considérant que, dès le jour où avait été stipulée la Déclaration de Lucerne du 1er août et celle de Lausanne du 4 août 1843, faisant suite à la Convention du 28 avril de la même année, qui fixait les indemnités dues aux témoins ressortissants des deux Gouvernements, le prix de toute chose de première nécessité a augmenté, sont convenus des dispositions suivantes :

I. *a)* Pour chaque jour que le témoin aura été détourné 1868
de son travail ou de ses affaires, il devra lui être alloué 2 francs.

b) Les témoins du sexe féminin et les enfants de l'un et de l'autre sexe, au-dessous de l'âge de 15 ans, recevront, pour chaque jour, 1 franc 50 centimes.

c) Si les témoins sont obligés de se transporter hors du lieu de leur résidence, il leur sera alloué des frais de voyage et de séjour. Cette indemnité est fixée, pour chaque myriamètre, parcouru en allant et en venant, à 2 francs (le myriamètre équivant à 10 kilomètres et à 2 lieues suisses de 16,000 pieds). Il est établi que, lorsque la distance est égale ou dépasse le demi myriamètre (5 kilomètres), on accordera au témoin le montant entier de l'indemnité fixée pour le myriamètre ; si la fraction est au-dessous du demi myriamètre, on n'en tiendra pas compte. L'indemnité de 2 francs sera portée à 2 francs 50 centimes pendant les mois de novembre, décembre, janvier et février.

d) Lorsque les témoins seront arrêtés dans le cours du voyage par force majeure, ils recevront en indemnité, pour chaque jour de séjour forcé, 3 francs. Ils seront tenus de faire constater par le Syndic, ou, à son défaut, par un autre Magistrat donnant les garanties voulues, la cause forcée du séjour en route, et d'en représenter le certificat à l'appui de leur demande en taxe.

e) Si les témoins sont obligés de prolonger leur séjour dans la ville où se fera l'instruction de la procédure, et qui ne sera point celle de leur résidence, il leur sera alloué pour chaque jour une indemnité de 3 francs 50 centimes.

f) La taxe des indemnités de voyage et de séjour sera double pour les enfants mâles au-dessous de l'âge de 15 ans, et pour les filles au-dessous de l'âge de 30 ans, lorsqu'ils seront appelés en témoignage, et qu'ils seront accompagnés dans leur route et séjour par leur père, mère, tuteur ou curateur, à la charge, par ceux-ci, de justifier leur qualité.

L'indemnité mentionnée aux lettres *a* et *b* est due en

1868 tout état de cause et cumulativement avec celles que stipulent les alinea *c, d, e, f.*

II. Le Gouvernement, dont le témoin ressort, fera, au témoin qui en a besoin, l'avance des émoluments qui lui sont alloués par le tarif convenu, pour son voyage au lieu où il est appelé, sous réserve de restitution de la part du Gouvernement qui l'a fait citer. Les indemnités qui lui seront dues, au contraire, pour son séjour dans le lieu où il est appelé à déposer et pour son retour, lui seront acquittées par les soins du Gouvernement qui l'a réclamé.

III. Pour l'exécution de l'article précédent, le Gouvernement qui accorde la comparution du témoin fera verbaliser sur le sauf-conduit, sur une feuille de route régulière, ou sur le passeport, ou enfin sur la citation, le montant de l'avance qu'il aura faite, et l'indication en myriamètres de la distance du lieu du domicile du témoin à la frontière de l'Etat réclamant.

La présente Déclaration sera considérée comme faisant partie de la Convention susmentionnée, et sera publiée en même temps que cette Convention.

Fait à Berne, le vingt-deux juillet mil huit-cent soixante-huit.

Les Plénipotentiaires suisses: *Le Plénipotentiaire italien:*

(*L. S.*) J. DUBS. (*L. S.*) MELEGARI.
(*L. S.*) F. FREY-HÉROSÉE.

XXIII *bis*.

PROTOCOLE *concernant l'exécution des Conventions conclues, et signées à Florence et à Berne, entre l'Italie et la Suisse, le 22 juillet* 1868.

Afin d'écarter les doutes auxquels, dans l'application, pourraient donner lieu quelques unes des dispositions des Conventions conclues et signées entre l'Italie et la Suisse le 22 juillet 1868, et dans le but de s'entendre d'avance sur les formes à suivre dans l'exécution de certaines autres dispositions des mêmes Conventions, les soussignés, à cela dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. En ce qui concerne l'exécution des articles 3 et 12 de la Convention pour la garantie réciproque de la propriété littéraire et artistique, il est convenu entre les deux Gouvernements que, pour les ouvrages publiés antérieurement à cette Convention, le délai de trois mois pour l'enregistrement commencera dès le jour où elle entrera en vigueur dans chacun des deux pays.

Il est également convenu que les auteurs et leurs ayant-droit qui auront fait enregistrer, aux termes des susdits articles, des ouvrages publiés antérieurement à ce jour, auront la faculté d'exiger que les contrefaçons, qui en auraient déjà été faites dans celui des deux pays où ils n'ont pas été originairement publiés, soient soumises à l'apposition d'une estampille qui, sans détériorer les différents exemplaires, empêche de les confondre avec celles qu'on tenterait de faire par la suite au préjudice des droits garantis par cette Convention.

Art. 2. Pour ce qui a trait à l'article 4 de la Convention d'établissement et consulaire, il est établi que les Déclarations des 10 et 21 décembre 1866, concernant l'exemption des emprunts forcés, cesseront d'être en vigueur dès le 29 octobre 1873; il est bien entendu, cependant, qu'à dater

1868 de cette époque, les deux Etats continueront à s'assurer réciproquement le traitement de la nation la plus favorisée.

Art. 3. Pour l'exécution de l'article 9 de la même Convention, il est convenu que les Cours d'appel du Royaume, le Tribunal fédéral et le Tribunal supérieur de chacun des Etats de la Confédération, correspondront dorénavant directement entre eux pour tout ce qui concerne l'envoi et l'expédition des commissions rogatoires, soit en matière civile, soit en matière pénale.

Les valeurs en argent qui se trouveraient jointes aux rogatoires ou aux actes concernant leur exécution, seront transmises par des mandats de poste à l'ordre des autorités à qui ces valeurs sont adressées.

Il est bien entendu que la correspondance directe entre les Tribunaux et les Cours susdites ne pourra jamais avoir lieu pour les demandes d'extradition, à l'égard desquelles on suivra en tout point les dispositions de la Convention qui régit cette matière.

Art. 4. Le Gouvernement Royal admet que, d'après la réserve faite par l'Assemblée fédérale au sujet du dernier alinéa de l'article 17 de la Convention susdite, les contestations qui pourraient s'élever entre les héritiers au sujet de la succession d'un Suisse mort en Italie, devront être déférées au juge du lieu d'origine du défunt.

Art. 5. Il est convenu que ce Protocole sera considéré et mis à exécution comme partie intégrante des Conventions auxquelles il se réfère.

Ainsi fait à Berne, en double expédition, le 1 mai mil huit-cent soixante-neuf.

Le Plénipotentiaire suisse — *Le Plénipotentiaire italien*

(*L. S.*) DUBS. — (*L. S.*) MELEGARI.

XXIV

1868, 25 *Luglio.*

BUENOS AYRES

Convenzione d'estradizione tra l'Italia e la Repubblica Argentina.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica Argentina, desiderando di assicurare la repressione dei delitti commessi nei rispettivi loro territori, i cui autori o complici volessero sfuggire all'azione delle leggi col ricoverarsi da un paese all'altro, hanno risoluto di conchiudere una Convenzione di estradizione, ed hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia, il conte Joannini Ceva di S. Michele, Suo Incaricato d'Affari presso il Governo Argentino;

Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica Argentina, Sua Eccellenza il dottore Don Rufino de Elizalde, Suo Ministro delle Relazioni Esteriori;

I quali dopo avere presentato i loro pieni poteri, e questi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti:

Art. 1. Il Governo Italiano ed il Governo della Repubblica Argentina assumono l'obbligo di consegnarsi reciprocamente quegl'individui che, essendo stati condannati od essendo inquisiti per alcuno dei crimini indicati nell'articolo seguente, commessi sul territorio di uno dei due Stati contraenti, si fossero rifuggiti sul territorio dell'altro.

Art. 2. L'estradizione dovrà essere accordata per le infrazioni alle leggi penali qui appresso indicate, allorchè le medesime saranno soggette, secondo la legislazione italiana e la legislazione argentina, a pene criminali:

1. Assassinio, avvelenamento, parricidio, infanticidio,

1868 omicidio, se questo non fu commesso in caso di legittima difesa o per imprudenza;

2. Bigamia, ratto, stupro, aborto procurato, prostituzione o corruzione di minori per parte dei parenti o di ogni altra persona incaricata di loro sorveglianza;

3. Rapimento, occultamento, soppressione d' infante, sostituzione di un infante ad un altro, supposizione d' infante ad una donna che non ha partorito;

4. Incendio;

5. Danno cagionato volontariamente alle ferrovie od ai telegrafi;

6. Associazioni di malfattori, estorsione violenta, furto qualificato, e segnatamente furto con violenza e frazione, e furto sulle strade pubbliche;

7. Contraffattura o alterazione di monete, introduzione o smercio fraudolento di false monete. Contraffazione di rendite o obbligazioni dello stato, dei biglietti di Banca, o di ogni altro effetto pubblico; immissione ed uso di questi titoli. Contraffazione di Atti sovrani, di sigilli, punzoni, bolli, marche dello Stato o delle amministrazioni pubbliche, ed uso di questi sigilli contraffatti. Falso in scrittura pubblica o autentica, privata, di commercio e di Banca, ed uso di scritture falsificate;

8. Falsa testimonianza o falsa perizia, subornazione di testimoni e di periti, calunnia, istigazione e complicità in questi delitti;

9. Sottrazione (malversazione) commessa da Ufficiali o depositari pubblici;

10. Bancarotta fraudolenta e partecipazione ad una bancarotta fraudolenta;

11. Baratteria *(faits de baraterie)*;

12. Sedizione a bordo di un bastimento, quando le persone componenti l' equipaggio si fossero con frode o violenza impadronite del bastimento medesimo o lo avessero consegnato a pirati;

13. Abuso di confidenza (appropriazionein debita), truffa o frode, quando sieno soggette a pene criminali. Resta con-

venuto che la estradizione sarà pure accordata per ogni com- 1868
plicità alle infrazioni anzidette.

Art. 3. La estradizione non sarà mai accordata per crimini o delitti politici. L'individuo, che sarà estradato per altra infrazione alle leggi penali, non potrà in alcun caso esser giudicato o condannato per crimine o delitto politico anteriormente commesso, nè per qualsivoglia fatto relativo a questo crimine o delitto.

L'individuo medesimo non potrà esser processato o condannato per qualsivoglia altra infrazione anteriore alla estradizione, che non sia preveduta nella presente Convenzione, a meno che, dopo esser stato punito, ovvero assoluto dal delitto che motivò la sua estradizione, abbia egli trascurato di abbandonare il paese prima che spirasse il termine di tre mesi, ovvero che vi fosse in seguito ritornato.

Art. 4. La estradizione non potrà aver luogo, se dopo i fatti imputati, i procedimenti penali o la condanna relativa, si fosse avverata la prescrizione dell'azione o della pena, in base alle leggi del paese nel quale l'imputato o il condannato si fosse rifuggito.

Art. 5. In nessun caso e per nessun motivo le Alte Parti contraenti potranno essere tenute a consegnare i proprii nazionali.

Questi, ciò nondimeno, dovranno essere giudicati dai Tribunali del loro paese, per il crimine o delitto commesso nel territorio dell'altro Stato, e saranno loro applicate le pene stabilite dalle leggi del loro paese relative ai crimini o delitti commessi dai cittadini all'estero.

In mancanza di tali disposizioni, saranno loro imposte le pene stabilite dalle leggi del paese agli stessi crimini e delitti commessi sul proprio territorio.

Il Governo dello Stato, sul territorio del quale fu commesso il crimine o delitto, dovrà comunicare le informazioni ed i documenti, consegnare gli oggetti costituenti il corpo del delitto, e procurare ogni altro schiarimento che fosse necessario alla spedizione del processo.

Art. 6. Se l'imputato o condannato fosse straniero ai due Stati contraenti, la estradizione potrà essere sospesa, finchè

1868 siasi consultato il Governo al quale egli appartiene, e sia lo stesso Stato invitato a far conoscere i motivi per i quali si opporrebbe all' estradizione.

In ogni caso, il Governo che deve accordare l'estradizione, potrà a sua scelta consegnare l' imputato od il condannato allo Stato nel territorio del quale il crimine fu commesso, ovvero a quello cui l' individuo appartiene.

Se l' imputato o condannato, del quale, in forza della presente Convenzione, domandasi l' estradizione da una delle Parti contraenti, fosse del pari reclamato da un altro o da altri Governi simultaneamente, per crimini commessi nei rispettivi loro territori dall' individuo medesimo, sarà costui consegnato di preferenza al Governo nel cui territorio fu commessa l' infrazione più grave, ed, ove le varie infrazioni avessero tutte la medesima gravità, a quello la cui domanda sarà di data più antica.

Art. 7. Se l' individuo reclamato è accusato o condannato, nel paese, ove egli si è rifuggito, per un crimine o delitto commesso in questo paese, la sua estradizione potrà essere differita fino a che sia stato assolto da una sentenza definitiva, o che vi abbia scontata la sua pena.

Art. 8. L'estradizione sarà sempre accordata, anche quando l' imputato si trovasse impedito, per questa sua consegna, di adempire ad impegni contratti con privati, ai quali sarà in ogni caso riservata facoltà di far valere i proprii diritti presso le autorità giudiziarie competenti dell'uno o dell'altro paese.

Art. 9. L' estradizione sarà accordata in seguito di domanda avanzata da uno dei due Governi all' altro in via diplomatica, e della produzione di una sentenza di condanna o di un atto di accusa, di un mandato di cattura, o di ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale dovrà essere indicata del pari la natura e la gravità dei fatti imputati, non che la disposizione di legge penale applicabile ad essi.

Gli atti saranno rilasciati in originale o in forma autentica di spedizione, sia da un tribunale, sia da ogni altra autorità competente del paese dal quale si domanda la estradizione.

Si forniranno in pari tempo, se ciò sarà possibile, i con-

notati dell' individuo reclamato, o qualsivoglia altra indica- 1868
zione capace di constatarne l' identità.

Appena l' autorità rispettiva competente avrà, colla scorta di quei documenti, accertata l' identità dell' imputato, e riconosciuto che il crimine, in forza del quale egli è reclamato, è fra quelli enumerati nella presente Convenzione, quell'autorità ordinerà immediatamente l'estradizione dell'imputato.

Art. 10. Nei casi urgenti, e segnatamente quando vi ha pericolo di fuga, ciascuno dei due Governi, in base di condanna, di un atto d' accusa, o di un mandato di cattura, potrà col mezzo più spedito domandare ed ottenere l' arresto immediato e provvisorio del fuggitivo, a condizione di presentare nel termine di tre mesi, o prima, se è possibile, il documento di cui si è annunciata l' esistenza.

Il Governo al quale fu diretta la domanda d' arresto sarà libero d' accoglierla o di respingerla, se trattasi di un imputato il quale non appartenga allo stato che lo reclama.

Trascorso il termine di tre mesi, senza che fossero presentati i documenti annunciati, il detenuto sarà senz' altro rimesso in libertà.

Art. 11. Gli oggetti involati o sequestrati presso il condannato o prevenuto, gli strumenti ed ordigni di cui esso ebbe a servirsi per commettere il crimine, ed ogni altro elemento di prova, saranno restituiti al tempo stesso in cui avrà luogo la consegna dell' individuo arrestato, ed anche quando, dopo essere stata accordata, non potesse la estradizione effettuarsi per causa della morte o della fuga del colpevole.

Una tal consegna comprenderà pure tutti gli oggetti della stessa natura che l' imputato avesse nascosto o depositato nel paese dove si è ricoverato, e che poi fossero rinvenuti più tardi.

Sono intanto riservati i diritti dei terzi sugli oggetti menzionati qui sopra.

Art. 12. Le spese dell' arresto, del mantenimento e del trasporto dell' individuo di cui venne accordata la estradizione, non che quelle della consegna e trasporto degli oggetti, che, a tenore dell' articolo precedente, debbono essere restituiti o

1868 rimessi, saranno a carico del Governo che chiese l'estradizione.

Art. 13. Se uno dei due Governi giudica necessaria, per la istruzione di un affare criminale o correzionale, la deposizione dei testimoni domiciliati nel territorio dell'altro Stato, o qualsivoglia altro atto d'istruzione giudiziaria, saranno a quest'effetto dirette in via diplomatica lettere rogatorie dalla Corte d'appello competente del Regno d'Italia al Tribunale competente della Repubblica Argentina, e così di ricambio, le quali autorità saranno tenute a darvi corso, in conformità delle leggi in vigore nel paese, dove il testimone sarà udito o l'atto rilasciato.

Art. 14. La presente Convenzione avrà la durata di cinque anni a contare dal giorno in cui avverrà lo scambio delle ratifiche. Nel caso in cui nessuno dei due Governi avesse notificato sei mesi prima della fine dei cinque anni la volontà di farne cessare gli effetti, la Convenzione resterà obbligatoria per altri cinque anni, e così di seguito di cinque in cinque anni.

Art. 15. La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate nella città di Buenos Ayres nel termine di sei mesi, ed anche prima se sarà possibile.

In fede di che, i due Plenipotenziari l'hanno sottoscritta in doppio originale, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Buenos Ayres il giorno venticinque del mese di luglio dell'anno del Signore mille ottocento sessantotto.

(L. S.) L. JOANNINI.
(L. S.) RUFINO DE ELIZALDE.

Ratificata da S. M.: Firenze, 16 *Dicembre* 1868 — *Scambio delle ratificazioni: Buenos Ayres* 14 *Febbraio* 1870.

PROTOCOLLO.

Addì quattordici del mese di febbraio mille ottocento settanta, in questa città di Buenos Ayres, e nella casa del Governo Nazionale della Repubblica Argentina, si sono riuniti Sua Eccellenza il Signor Conte Della Croce di Dojola, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d' Italia, e Sua Eccellenza il Signor Dottore D. Mariano Varela, Ministro delle Relazioni Estere della Repubblica sunnominata, i quali, debitamente autorizzati, hanno convenuto quanto segue:

1. Che s' intende cancellata con questo Protocollo la parola *calunnia* che esiste nell' articolo 2° del Trattato di estradizione dei malfattori conchiuso fra l' Italia e la Repubblica Argentina in data 25 luglio 1868, rimanendo questo delitto escluso dal novero di quelli che danno luogo all' estradizione;

2° Che il presente Protocollo avrà la stessa forza del Trattato sovra indicato, del quale farà parte integrante da questo momento.

In fede di che i sopraddetti Plenipotenziari d' Italia e della Repubblica Argentina hano firmato il presente e vi hanno apposto i loro rispettivi sigilli.

(L. S.) E. DELLA CROCE.
(L. S.) MARIANO VARELA.

1868

XXV.

1868, 31 *luglio.*

FIRENZE.

Protocollo finale pel reparto del debito pubblico pontificio.

Les soussignés, Ministre des Finances de S. M. le Roi d'Italie d'une part, et Envoyé extraordinaire Ministre plénipotentiaire de S. M. l'Empereur des Français auprès de S. M. le Roi d'Italie d'autre part, dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, ayant pris connaissance des accords passés entre l'Ambassadeur de France près le Saint-Siége et le Directeur Général de la Dette publique du Royaume d'Italie, relatifs à l'exécution de la Convention signée à Paris le 7 décembre 1866, sur lesquels accords le Saint-Siége, consulté par le Gouvernement Français, n'a pas trouvé d'objections, ont arrêté les Conventions suivantes:

Art. 1. La part proportionnelle de la Dette publique pontificale inscrite, que le Gouvernement italien doit prendre à sa charge, aux termes de la Convention du 7 décembre 1866, et transférer sur son Grand-Livre, par suite des annexions des provinces des Romagnes, des Marches, de l'Ombrie, et de Bénévent, a été fixée à la somme de francs 18,627,773. 33, savoir:

pour la Dette perpétuelle, à	Fr.	7,892,984. 78
pour la Dette rachetable, à	»	10,734,788. 55
Ensemble,	Fr.	18,627,773. 33

Mais, comme dans la somme de la dette consolidée à partager on avait compris la rente de francs 214,000, représentant les titres déposés pour nantissement du prêt d'un million de ducats que le Trésor napolitain a fait au

Saint-Siége, en date du 14 avril 1860, et que tout ce qui 1868
concerne ce prêt fait partie d'un des points litigieux spécialement réservés par l'art. 9 du Protocole annexé à la Convention du 7 décembre 1866, pour être ultérieurement réglés, il a paru équitable de retrancher provisoirement, dès-à-présent, la rente de 214,000 francs en question du total de la Dette partageable, et l'on a procédé d'un commun accord à la rectification de la liquidation sur ce point, ainsi qu'il résulte du tableau annexé.

En conséquence de ce qui précède et d'autres rectifications résultant de la nouvelle liquidation annexée au présent Protocole, le montant de la part de l'Italie est et demeure réduit à la somme de francs 18,438,193. 71, savoir:

pour la Dette perpétuelle, à	Fr.	7,749,215. 64
pour la Dette rachetable, à	»	10,688,978. 07
Ensemble, Fr.		18,438,193. 71

La différence résultant de la liquidation ainsi rectifiée sur le montant des trois semestres payés en argent à Paris par l'Italie, aux termes de l'art. 3 de la Convention du 7 décembre 1866, est reconnue s'élever à la somme de francs 289,329. 36. Elle devrait être remboursée, provisoirement du moins, par le Saint-Siége dans les mêmes espèces, et sauf restitution ultérieure par l'Italie, s'il y avait lieu, dans les mêmes conditions. Mais, comme il existe en ce moment un compte entre l'Italie et le Saint-Siége au sujet des avances des semestres échus, faites par ce dernier depuis le commencement de 1867 et dont il est parlé à l'art. 8 ci-dessous, il demeure entendu que ce remboursement sera aujourd'hui effectué, et jusqu'à due concurrence, par voie de compensation.

Art. 2. D'après l'art. 8 du Protocole explicatif de la Convention, le partage des inscriptions de la Dette perpétuelle devait avoir lieu par la voie du tirage au sort. Mais le Gouvernement pontifical préférant continuer le service des rentes perpétuelles nominatives, et notamment de celles ap-

1868 partenant aux Corps moraux qui n'étaient pas encore passées à la charge du Trésor italien, il a paru convenable d'accueillir les dispositions manifestées par le Gouvernement pontifical de décharger le Gouvernement italien de la rente de francs 415,884. 82, correspondant au montant des inscriptions appartenant aux Corps moraux italiens (lesquelles resteraient alors à la charge du Saint-Siége sur le Grand-Livre pontifical) et de réduire de cette somme de 415,884. 82. francs la quote-part de l'Italie dans la Dette perpétuelle pontificale.

Cette proposition ayant été agréée par les deux Gouvernements français et italien, le montant de la quote-part de l'Italie dans la Dette pontificale perpétuelle est et demeure réduit et fixé à la somme de rente de francs 7,333,330. 82.

Art. 3. La quote-part de l'Italie dans la dette perpétuelle pontificale, quote-part réduite et fixée, comme il vient d'être dit, à la somme de 7,333,330. 82 de rente, est représentée :

1. Par les inscriptions des rentes nominatives que le Gouvernement italien a servies ou devait servir dès l'époque des annexions, s'élevant à la somme (annexe *A*) de.....	Fr.	1,517,734. 52
2. Par les inscriptions au porteur attribuées à l'Italie, en commençant par les plus anciennes et s'élevant à une somme (annexe *B*) de.....	»	5,815,574. 37
Rente transportée à la dette rachetable pour parfaire le montant des obligations, dont à cause des coupures le chiffre ne peut être fourni qu'en somme ronde, ci	»	21. 93
Somme correspondant à la quote-part réduite et fixée ainsi que dessus à	Fr.	7,333,330. 82

Art. 4. Quant à la Dette rachetable s'élevant, d'après la liquidation rectifiée, à la somme de 10,688,978. 07, et portée à la somme de 10,689,000, par l'augmentation de 21fr. 93cent. pour parfaire les coupures des obligations, ainsi qu'il est

dit à l'article précédent, la quote-part de l'Italie est repré- 1868
sentée:

1. Par le montant des intérêts annuels de la totalité des obligations non amorties de l'emprunt Parodi (contrat du 20 janvier 1846) s'élevant à la somme (annexe *C*) de..... Fr.	412,500.	»
2. Par le montant des intérêts annuels de la totalité des obligations non amorties de l'emprunt Rothschild (contrat du 10 août 1857), s'élevant à la somme (annexe *D*) de »	6,952,700.	»
3. Par le montant des interêts annuels des obligations au porteur placées et non amorties des emprunts 18 avril 1860 et 26 mars 1864 jusqu'à concurrence de la somme (annexe *E*) de..... »	3,323,800.	»
Ensemble... Fr.	10,689,000.	»

Art. 5. Les titres provisoires des obligations 1860 et 1864 restent à la charge du Gouvernement pontifical, qui aura à en faire l'échange en obligations nominatives.

Art. 6. En ce qui concerne les rentes appartenant aux Corps moraux italiens qui restent inscrites sur le Grand-Livre romain, le service régulier en sera continué par le Gouvernement pontifical.

Art. 7. Dans le délai de six mois à partir de la date du présent Protocole, le Gouvernement français s'appliquera à obtenir du Gouvernement pontifical la déclaration des droits qui pourraient être réservés à ce dernier sur les rentes affectées aux cautionnements des comptables et autres dans les Provinces annexées et qui auraient été transférées sur le Grand-Livre italien. Passé ce délai sans que le Gouvernement pontifical ait fait une déclaration quelconque, tout droit sur lesdites rentes resterait acquis au Gouvernement italien et aux autres créanciers spéciaux.

Il est et demeure en outre convenu que, dans le cas où quelque rente inscrite sur le Grand-Livre italien ou sur le

1868 tocole final, suivi du tableau de liquidation rectificatif et des cinq autres annexes sous les lettres *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, et l'ont revêtu du cachet de leurs armes.

Fait et arrêté, en double expédition, à Florence, le 31 juillet 1868.

(L. S.) L. G. CAMBRAY DIGNY.
(L. S.) MALARET.

NOUVELLE LIQUIDATION

de la quote-part de l'Italie dans la Dette publique du Saint-Siége

1868 *Nouvelle liquidation de la quote afférente à l'Italie sur la Dette pu-*

	Situation au 30 juin 1859	Quote-part à l'Italie	Quote-part au St-Siége
	Popul. 3,126,263	Popul. 1,014,311	Popul. 2,111,952
Dette consolidée	8,986,871. 75	2,915,775. 81	6,071,095. 91
Rente déjà servie par l'Italie	.....	834,875. 04	
		2,080,900. 77	
Déduction de la quote-part attribuée aux Romagnes	.....	.....	.....
Déduction de la rente concernant le prêt du Roi de Naples	.....	.....	.....
Rente déjà servie par l'Italie	.....	.....	.....
Dette rachetable	7,358,152. 11	2,387,340. 84	4,970,811. 77
Déduction de la quote-part attribuée aux Romagnes	.....	.....	.....
		4,468,241. 11	
Quote-part de l'Italie au 30 septembre 1860	.....		
Quote-part de l'Italie au 30 juin 1859	sous déduction de la rente servie.		

blique pontificale en exécution de la Convention du 7 décembre 1866. 1868

Situation au 30 septembre 1860	Quote-part		*Observations*
	à l'Italie	au St-Siége	
Popul. 2,111,962	Popul. 1,418,848	Popul. 693,104	
10,324,339. 92			
2,915,775. 81			
7,408,564. 11			
214,000. »			
7,194,564. 11	4,833,439. 83	2,361,124. 28	
. . . . .	682,859. 48		
	4,150,580. 35		
9,575,136. 78			
2,387,340. 34			
7,367,796. 44	4,949,820. 26	2,417,976. 18	
. . . . .	9,100,400. 61		
. . . . .	4,468,241. 11		
	13'568,641. 72		

1868 *Résumé de la nouvelle rente à servir.*

		au 30 juin 1859	au 30 septembre 1860	Total
Rente à servir	Perpétuelle	2,080,900. 77	4,150,580. 35	6,231,481. 12
	Rachetable.	2,387,340. 34	4,949,820. 26	7,337,160. 60
		4,468,241. 11	9,100,400. 61	13,568,641. 72

Liquidation de l'arriéré. 1868

1859 – Rente totale Fr. 4 468 241. 11 – un semestre . Fr.		2,234,120. 55
1860 Id. . . . . trois trimestres »		3.351,180. 82
1860 Id. Fr. 13.568,641. 72 – un trimestre . »		3,392,160. 43
1861 Id. . . . . un an . . . . »		13,568,641. 72
1862 Id. . . . . un an . . . . »		13.568,641. 72
1863 Id. . . . . un an . . . . »		13,568,641. 72
1864 Id. . . . . un an . . . . »		13,568,641. 72
1865 Id. . . . . un an . . . . »		13,568,641. 72
1866 Id. . . . . un an . . . . »		13.568,641. 72
TOTAL . . Fr.		90,389,312. 12
Déduction convenue:		
1. Du montant de trois semestres que l'Italie s'est engagée à payer en espèces Fr.	20,352,962.58	
2. Du montant des cautionnements fixé à la somme de . . . . . »	3,000,000. »	
TOTAL . . Fr.	23,352,962.58	23,352,962. 58
Cette somme de . . . . . Fr.		67,036,349. 54
est convertie en une rente au pair de Fr. 3,351,817. 47.		
En conséquence, la quote-part de l'Italie reste modifiée ainsi qu'il suit:		»
Pour la Dette perpétuelle:		
Rente déjà servie par l'Italie . . . . . Fr.	1,517,734.52	
Rente à servir. . . . . »	6,231,481.12	7,749,215. 64
Pour la Dette rachetable:		
Quote-part . . . . . Fr.	7,337,160.60	
Arrérages convertis en rente . . . . . »	3,351,817.47	10,688,978. 07
TOTAL . . Fr.		18,438,193. 71
Par suite de cette nouvelle liquidation, le Gouvernement pontifical doit encore rembourser la différence qui en résulte entre la somme des paiements à Paris de . . . . Fr.		20,642,291. 94
et la somme que l'Italie doit effectivement payer en . . »		20,352,962. 58
Somme ci de Fr.		289,329. 36

1868

XXVI.

1868, 3 *Settembre.*

BUENOS AYRES.

Protocollo per prorogare il Trattato di commercio e navigazione conchiuso tra l' Italia e la Repubblica Argentina il 21 Settembre 1855.

Il conte Luigi Joannini, Incaricato d' affari di Sua Maestà il Re d' Italia, e

Sua Eccellenza il signor dottore Don Rufino de Elizalde, Ministro delle Relazioni Esteriori della Repubblica Argentina, adunatisi al Ministero delle Relazioni Esteriori per mettere ad effetto l' accordo contenuto nel Protocollo sottoscritto dai medesimi il ventitrè giugno dell' anno corrente, ed in forza delle facoltà loro concedute, dichiarano, a nome dei loro Governi, che il Trattato di commercio e navigazione fra il Regno d' Italia e la Repubblica Argentina, conchiuso il ventuno di settembre dell' anno mille ottocento e cinquantacinque, è prorogato per un anno a contarsi dal giorno quattro del mese corrente, e che questa prorogazione avrà termine il quattro di settembre dell' anno mille ottocento e sessantanove.

In fede di che, sottoscrivono questo Protocollo in doppio originale, a prova della sua conformità.

Fatto a Buenos Ayres il tre di settembre dell' anno mille ottocento sessantotto.

L. JOANNINI.
RUFINO DE ELIZALDE.

XXVII.

1868. 8 *Settembre.*

GOLETTA DI TUNISI.

Trattato d' amicizia, commercio e navigazione tra l' Italia ed il Regno di Tunisi.

LODE A DIO UNICO.

Questo è un Trattato di amicizia, di commercio e di navigazione, conchiuso tra il discendente dei Sovrani eminenti, la gloria dei Monarchi, i di cui pregi crescono col crescere dei giorni, Sua Maestà Vittorio Emanuele II, Re d' Italia, ed il Sovrano per voto nazionale, il discendente dei Sovrani eminenti, la preziosa perla della famiglia Husseinita, occupante per diritto di eredità il trono di Tunisi, Sua Altezza Serenissima Muhammed Essadac Bascià Bey, possessore del Regno di Tunisi, per mezzo dell' onorato, distinto e degno di tutta fiducia il Signor Commendatore Dottore G. Luigi Pinna, Agente e Console generale di Sua Maestà il Re d' Italia in Tunisi, in virtù dei pieni poteri avuti dal suo eccelso Governo, e nella speranza che coll' aiuto di Dio questo Trattato sarà fecondo di bene per le due nazioni.

Art. 1. Tutti i diritti, privilegi ed immunità che sono conferiti ai rappresentanti, ai cittadini ed ai bastimenti italiani dagli usi e dai Trattati anteriormente esistenti fra il Regno di Tunisi e gli Stati che formano presentemente il Regno d' Italia, sono confermati ed estesi a tutta l' Italia, ad eccezione di quelle clausole che non si accordassero con alcuno degli articoli della presente Convenzione; ed è inoltre espressamente inteso che tutti i diritti, privilegi ed immunità, dei quali il Regno di Tunisi accorda al presente, o potrebbe in avvenire accordare o permettere, a qualsiasi titolo, il godimento ai rappresentanti, ai cittadini, alle navi ed al commercio di qualunque altra Potenza straniera, s' intenderanno accordati

1869 *ipso facto* ai rappresentanti, ai cittadini, alle navi, al commercio ed alla navigazione del Regno d' Italia.

Nello stesso modo i sudditi e i bastimenti tunisini in Italia continueranno a godere i diritti loro accordati dai Trattati anteriori, e saranno ammessi al godimento dei diritti e favori che sono o che saranno accordati a qualsivoglia altra Potenza straniera.

Art. 2. Vi sarà reciprocamente completa ed intera libertà di navigazione e di commercio fra tutti i territori appartenenti a Sua Maestà il Re d' Italia, e tutti i territori appartenenti a Sua Altezza Serenissima il Bey di Tunisi.

I sudditi e cittadini delle due Parti contraenti potranno con tutta libertà e sicurezza approdare coi loro bastimenti e carichi a tutti quei punti, porti e fiumi d' Italia e di Tunisia, dove l' approdo è o sarà permesso in avvenire ai bastimenti e carichi di qualsiasi Potenza straniera.

Gli Italiani a Tunisi e i Tunisini in Italia godranno per questo rispetto della stessa libertà e sicurezza dei nazionali, e i loro bastimenti non potranno assoggettarsi a diritti di tonnellaggio, faro, porto, pilotaggio, quarantena ed altri più elevati o diversi da quelli cui siano soggetti i bastimenti nazionali.

Le navi da guerra italiane saranno ricevute e trattate, nelle acque e nei porti del Regno di Tunisi, nello stesso modo che si usa con le navi da guerra della Potenza più riverita e privilegiata.

Il trattamento della nazione straniera più favorita è assicurato in via di reciprocità alle navi da guerra tunisine nelle acque e nei porti d' Italia.

Art. 3. Nell' esercizio del commercio di scalo e di cabotaggio, i sudditi o cittadini di ambe le Parti contraenti saranno rispettivamente trattati come i nazionali.

Potranno cioè i bastimenti di ciascuna delle due Parti prendere o disbarcare una porzione del loro carico in un porto o territorio dell' altra, e completare nel primo caso il loro carico per l' estero, o disbarcare nel secondo caso il resto del carico proveniente dall' estero in uno o più porti dello stesso territorio, e potranno altresì formare il loro ca-

rico in uno o più porti dell'altro Stato, e sbarcarlo in uno o 1868
più porti del medesimo Stato, senza doverne in verun caso chiedere licenza alcuna alle Autorità locali, o pagare diritti maggiori o diversi da quelli cui vanno soggetti i bastimenti nazionali.

Art. 4. Saranno completamente esenti dai diritti di tonnellaggio e di spedizione nei porti rispettivi:

1. Le navi che entrate in zavorra ne ripartiranno in zavorra;

2. Le navi che passando da un porto di uno dei due Stati in uno o più porti del medesimo Stato, sia per deporvi in tutto od in parte il loro carico, sia per prendervelo o completarvelo, giustificheranno di aver già pagati i diritti summenzionati.

3. Le navi che entrate con un carico in un porto, sia volontariamente, sia per approdo forzato, ne usciranno senza aver fatto operazioni di commercio.

Nel caso di approdo forzato, non saranno considerate come operazioni di commercio lo scarico e ricarico delle mercanzie per il raddobbo della nave, il trasbordo sopra altra nave in caso di innavigabilità della prima, le spese necessarie all'approvvigionamento degli equipaggi e la vendita delle mercanzie avariate, quando l'Amministrazione delle Dogane ne avrà accordata licenza, e le medesime non siano destinate alla consumazione interna.

Art. 5. In tutti i territori e dominii di uno dei due Stati sarà accordato ai bastimenti dell'altro la facoltà di completare il proprio equipaggio per poter continuare il viaggio con marinari arruolati nel paese, semprechè si conformino alle leggi locali, e che l'arruolamento sia volontario.

Qualora un bastimento tunisino volesse completare il suo equipaggio nei porti del proprio paese, o in quelli di una terza Potenza, con marinari sudditi italiani, non potrà farlo che in seguito di permesso per iscritto dell'Agente consolare di Sua Maestà il Re d'Italia.

Art. 6. Quando una nave di una delle due Parti contraenti venisse a naufragare, investire o soffrire avarie sulle coste, od in altro qualsiasi luogo di giurisdizione dell'altra Parte,

1868 i cittadini rispettivi riceveranno, per essi e per i loro bastimenti, effetti e mercanzie, la medesima assistenza dall' Autorità locale, che sarebbe data agli abitanti del paese ove l' infortunio ebbe luogo.

Per altro le operazioni relative al salvataggio dei legni italiani saranno dirette dagli Agenti consolari di Sua Maestà il Re d' Italia, e per tal fine le Autorità del Regno di Tunisi dovranno al più presto possibile far noto ai detti Agenti l' infortunio di cui si tratta, e limitare il loro intervento alla tutela dell' ordine e degli interessi di coloro che eseguiscono il salvataggio, se non appartengono agli equipaggi naufragati, e ad assicurarsi dello adempimente delle disposizioni concernenti l' entrata e l' uscita delle merci salvate.

Art. 7. Le navi, mercanzie ed effetti appartenenti ai cittadini di una delle due Parti contraenti, che fossero stati predati da pirati, sia nei limiti della rispettiva giurisdizione, sia nelle acque territoriali di altro Stato, sia in alto mare, e fossero trasportati e trovati nei porti, fiumi, spiaggie, o dominii dell' altra Parte, saranno consegnati ai loro proprietari, mediante il rimborso delle sole spese occorse per la ripresa.

In questi casi l' azione di rivendicazione dovrà essere promossa nello spazio di due anni innanzi ai Tribunali dalle parti interessate, che potranno per tal fine farsi rappresentare da speciali procuratori o dai Consoli della loro nazione.

Art. 8. I sudditi e cittadini di ciascuna delle due Parti contraenti potranno reciprocamente entrare con piena libertà in qualunque parte dei territori rispettivi, risiedervi, viaggiare, vendere e comprare, commerciare all' ingrosso ed a minuto, prendere in affitto e ritenere magazzini e botteghe, effettuare trasporti di mercì e di denaro, ricevere consegne, tanto dall' interno che dall' estero, fare per sè stessi i loro affari e presentare alle Dogane le loro proprie dichiarazioni, ovvero nell' esercizio della mercatura farsi aiutare da chi più loro convenga, col nome di mandatari, agenti, consegnatari, interpreti, o qualunque altro siasi, così per l' acquisto e per la vendita dei loro effetti, beni e merci, come per ca-

ricare, scaricare e spedire i loro bastimenti; come pure 1868
avranno il diritto di esercitare le dette funzioni per conto dei loro compatriotti, o di forestieri, o di naturali del paese, e godranno infine di pienissima libertà per fissare il prezzo delle merci che intendessero di vendere o di comprare. Rimane inteso per altro che in tutto ciò si dovranno conformare alle leggi e regolamenti del paese, in quanto non fossero contrari alla libertà di commercio stipulata nel presente articolo, e dovranno sottoporsi alle contribuzioni che pagano i nazionali, ovvero a quelle che pagano gli stranieri più privilegiati, in quanto queste ultime fossero meno gravose di quelle pagate dagli indigeni.

Art. 9. I cittadini di ognuno dei due Stati contraenti potranno esportare dal territorio dell' altro gli oggetti, derrate e mercanzie provenienti dal suolo e dall' industria del paese, senza domandarne facoltà ad alcuna autorità locale, e senza pagare dazi o diritti maggiori di quelli pagati per l' esportazione dei medesimi oggetti verso il paese straniero più favorito a questo riguardo e con bastimenti di bandiera nazionale.

Parimente potranno introdurre qualunque oggetto, derrata o mercanzia proveniente dal suolo e dall' industria dell' altro Stato, senza pagare dazi o diritti maggiori di quelli imposti sopra le merci simili provenienti dallo Stato più favorito e sotto bandiera nazionale.

La stessa libertà sarà accordata per il transito.

Il pagamento dei dazi doganali d' entrata alla frontiera del Regno di Tunisi affrancherà la merce da qualunque tassa interna di commercio. Eguale esenzione sarà accordata alle merci destinate all' esportazione. Il Governo di S. A. S. il Bey si obbliga a non accrescere, rispetto all' Italia, gli attuali diritti doganali d' importazione e diritti marittimi, senza essersi inteso a questo riguardo col Governo italiano, come pure promette di non assoggettare a proibizioni o monopolii di sorta la esportazione, importazione ed il commercio di merci ed oggetti di qualsiasi specie, eccettuate soltanto le armi e le munizioni da guerra, e salvo le privative della zecca, del sale e del tabacco. Il Governo italiano

… non coltura …
… qualsiasi merce, …
… menti ora esistenti.

… si riserba …
… necessità e per misura generale …
… portazione dai suoi Stati …
… questo caso …
… commercio italiano …
… di S. M. …

… depositi … fermo …
… esse accordate … territorio …
… ti, di ancoraggio e di …
… cabotaggio, saranno reciprocamente accordati …
… stessa … dal molo …
… contraenti … importazioni …
… fatti … medesimi.

… Contraenti convengono di nominare dei … di stabilire di comune accordo i … di ogni specie provenienti dal … d'Italia, importate negli Stati di … come pure degli oggetti di ogni … dall'industria del Regno di Tu… … estraggono dal territorio tu… … Italia od altrove, la misura del … sulla base dei prezzi così fis- … Governi.

… in vigore per sette anni, … promulgazione della medesima, ma … nuna delle Parti avrà doman- … essa continuerà ad aver vi- … e così di seguito per ogni pe- …

… tra la Dogana ed il negoziante sul … d'una merce che deve varcare la … a Tunisi, potrà il negoziante pagarne … nel modo più equo. Se il negoziante non … fare uso di tale facoltà, la Dogana

avrà il diritto di acquistare per sè la mercanzia, pagan- 1868
done il prezzo attribuitole dal negoziante, coll' aumento del 5 per cento.

In mancanza di questi due modi di sciogliere le difficoltà, verrà formato un giurì composto di due negozianti, uno eletto da S. A. S. il Bey, l' altro dal Console generale, i quali nel più breve tempo possibile decideranno come arbitri la questione. In caso di disparità di voti, i due arbitri ne nomineranno un terzo, pure negoziante, il cui giudizio sarà decisivo.

Art. 12. Il Governo di Tunisi dovrà considerare come bastimenti italiani, e il Governo italiano come bastimenti tunisini, quelli che navigheranno sotto la rispettiva bandiera, e che saranno muniti delle carte di bordo e degli altri documenti richiesti dalla legislazione degli Stati rispettivi per la giustificazione della nazionalità dei bastimenti di commercio

Art. 13. Saranno considerati come cittadini italiani a Tunisi, e come tunisini in Italia, quelli che avranno conservato, a norma delle patrie leggi, la nazionalità italiana o tunisina.

I cittadini italiani che entrassero al servizio del Governo tunisino col permesso del loro Governo, non perderanno la cittadinanza d' origine, nè la protezione del Governo e del Consolato italiano.

Art. 14. I cittadini di ciascuno dei due Stati contraenti godranno, nel territorio dell' altro, della più costante protezione e sicurezza, e godranno a questo riguardo degli stessi diritti e privilegi che sono o saranno accordati ai nazionali, sottomettendosi alle condizioni, ai tributi ed agli altri oneri imposti a questi ultimi, salvo quanto è disposto in fine dell' articolo ottavo.

Tuttavia essi andranno esenti, negli Stati dell' altra Parte, dal servizio militare obbligatorio, sia nell'esercito che nella marina, nella guardia nazionale o nella milizia: saranno pure esenti da ogni ufficio giudiziario e municipale, come pure da ogni contribuzione in danaro o in natura, imposta a compenso del servizio personale.

1868 Niente è innovato in quanto alla protezione e tutela esercitata dal Console italiano in Tunisi sui proprii connazionali, ed ai maggiori diritti, immunità o privilegi che questi godessero in forza dei Trattati, delle Leggi e degli usi.

La protezione più estesa e completa sarà assicurata dal Governo tunisino all' esercizio di qualsiasi culto professato da cittadini italiani.

Art. 15. I cittadini di ciascuna delle due Parti contraenti potranno esercitare, negli Stati dell'altra, qualunque specie di arte, professione ed industria, aprire fabbriche e manifatture, e introdurre macchine mosse dal vapore o da qualunque altra forza motrice, senza essere tenuti a formalità o a tasse maggiori o diverse da quelle che le leggi e regolamenti generali o municipali esigeranno dai nazionali.

Gli edifizi delle fabbriche e le loro attinenze essendo proprietà immobili, saranno soggetti nel Regno di Tunisi alle stipulazioni del presente Trattato, relative a tali proprietà in generale.

Gli Ufficiali del Governo di Tunisi, previa domanda scritta del Ministero degli Affari Esteri di S. A. S. il Bey, o del Presidente del Consiglio municipale, al Console generale, od in sua assenza a chi ne fa le veci, potranno visitare la fabbrica e fare le indagini sufficienti per verificare le infrazioni alle leggi e regolamenti generali o municipali d'igiene, di polizia, di finanza o di altra natura, e riferirne al Governo di S. A. S. il Bey, il quale potrà provvedere affinchè cessi la irregolarità denunciata, e siano applicate, nei modi legali e da giudice competente, le pene che fossero comminate dalla legge; ma non potrà in niun caso impedire, menomare o sospendere l' esercizio legittimo dell' industria manufatturiera cui la fabbrica è destinata.

Art. 16. Ognuna delle due Parti contraenti si obbliga a non accordare nel proprio Stato nessun monopolio, indennità o privilegio, propriamente detti, a danno dell' industria e del commercio e della bandiera dei cittadini dell' altro.

Le disposizioni di questo articolo non si estendono ai privilegi per gli oggetti il di cui commercio appartiene ai due Governi rispettivi, nè ai brevetti d' invenzione.

Art. 17. Quanto all' industria della pesca, il Governo di Tunisi riconosce agli Italiani la facoltà di esercitarla nelle acque, porti e spiaggie del Regno. senza bisogno di domandarne licenza alle autorità del paese, e senza sottostare ad altri dazi e tributi, all' infuori di quelli pagati dai pescatori nazionali.

Il Governo italiano, dal canto suo, si obbliga ad ammettere i legni tunisini all' esercizio della pesca nelle acque, porti, e spiaggie del Regno d' Italia, in quella misura e con quelle condizioni con cui un tal diritto sarà in avvenire concesso alla nazione più favorita.

Art. 18. I cittadini di ciascuna delle due Parti contraenti potranno liberamente stabilire, negli Stati dell' altra, società commerciali, industriali e bancarie, associazioni mutue ed in partecipazione, e qualunque altro consorzio, tanto fra loro quanto con sudditi tunisini o di una terza Potenza, purchè si propongano uno scopo legittimo e si sottomettano alle leggi vigenti del paese nel quale vengono stabilite.

Tuttavia le Società in accomandita, il di cui capitale fosse diviso in azioni nominali o al portatore, e le Società anonime non potranno stabilirsi nei rispettivi territori senza l' autorizzazione del Governo locale.

Art. 19. I sudditi tunisini in Italia, sono ammessi senza condizione o restrizione di sorta, e qualunque sia la loro residenza, al godimento dei diritti civili, al pari degli Italiani, secondo le norme del Codice civile e delle altre leggi vigenti in Italia. Lo stesso trattamento sarà usato nel territorio del Regno di Tunisi verso gli Italiani, sia che risiedano ivi, sia che risiedono altrove; in conseguenza di che essi saranno ammessi nel Regno di Tunisi a godere dei medesimi diritti civili dei Tunisini, in quanto ciò sia compatibile col loro statuto personale e colle leggi proibitive della loro patria. Quindi essi potranno acquistare e possedere, al pari degli indigeni, case, terreni, oliveti e qualunque sorta di immobili, non meno che beni mobili o semoventi e qualunque altra specie di proprietà. Le competenti autorità locali saranno autorizzate, dietro domanda

1868 dell' acquirente, a verificare i titoli d' acquisto e voltare gli stabili sotto il nome del nuovo proprietario, a norma degli usi del paese, affine di dare al contratto la validità richiesta dalla legge.

Potranno altresì liberamente cedere la proprietà e darla in enfiteusi, e generalmente disporne, tanto per atto tra vivi, quanto per atto di ultima volontà, e trasmetterla ai loro eredi, senz' altra limitazione all' infuori di quella derivante dal divieto di cedere o dare in enfiteusi beni stabili a stranieri che non avessero per convenzione diplomatica, o per legge, o per consuetudine, il diritto di acquistare stabili nel Regno di Tunisi. E affine di prevenire ogni infrazione a tale divieto, come anche per evitare qualunque disputa o litigio che potrebbe derivarne, resta convenuto che, in ogni caso di vendita o trasferimento di proprità immobile da un suddito italiano ad un suddito straniero, l' atto del trasferimento dovrà essere munito dei sigilli delle competenti autorità locali.

Per quanto riguarda i beni immobili situati nel Regno di Tunisi, gli Italiani dovranno sottoporsi alle leggi, alle imposizioni e alla giurisdizione dei magistrati locali, salve le dichiarazioni o eccezioni contenute nei seguenti articoli.

Art. 20. Le proprietà immobili possedute nel Regno di Tunisi da cittadini italiani, sono, al pari di quelle mobili, inviolabili, salvo soltanto il diritto di espropriazione per causa di utilità pubblica.

Il diritto di espropriazione sarà subordinato nel suo esercizio alle seguenti condizioni;

1. Il Decreto declarativo dell' utilità pubblica, per la quale l' espropriazione si fosse resa necessaria, dovrà emanare da S. A. S. il Bey, ed essere comunicato al Rappresentante italiano;

2. Gli articoli 11 e 12 della Legge municipale di Tunisi dovranno servire di norma per effettuare l' espropriazione e liquidarne l' indennità;

3. L' indennità dovrà essere pagata per intero al proprietario, prima che l' atto di espropriazione possa essere portato ad esecuzione;

4. Se il Decreto di S. A. S. il Bey, che specifica l'og- 1868
getto di pubblica utilità pel quale l'espropriazione è stata fatta, non fosse messo in esecuzione allo spirare di un anno dopo la sua data, il proprietario dell'immobile avrà diritto di ricuperarlo, rimborsando per intero l'ammontare dell'indennità ricevuta.

Art. 21. L'assimilazione ai nazionali in materia d'imposte fondiarie non escluderà, nei possidenti italiani che ne facessere domanda, la facoltà di soddisfare al tributo sui terreni mediante un'annua prestazione in denaro, corrispondente a piastre tunisine quaranta per ogni *mescta*, lavorata o no, computata a dieci etteri.

Lo stesso diritto apparterrà ai proprietari di oliveti, colla sola differenza che la misura del tributo annuo sarà per essi fissata eguale a quella della imposta ora esistente sugli oliveti della costa.

Art. 22. Ogni questiove relativa ad immobili, che insorgesse fra un Italiano ed un Tusino, sarà deferita ai tribunali locali, a norma degli usi e delle leggi del paese; ma la citazione in giudizio non potrà essere trasmessa, se non col ministero e dietro ordinanza del Console italiano, il quale dovrà intervenire personalmente, o per mezzo di un suo delegato, alla trattativa della causa, sotto pena di nullità del giudizio.

La parte condannata avrà diritto di appellarsi alle competenti magistrature, e finalmente a S. A. S. il Bey.

La decisione definitiva sarà fatta eseguire dall'autorità italiana, se il soccombente è un italiano, e dell'autorità locale, se il soccombente è tunisino.

Se la questione sorgesse invece fra due Italiani, ovvero fra un Italiano ed un suddito di una terza Potenza, la parte che fosse convenuta in giudizio davanti al magistrato locale, avrà diritto al rinvio della causa innanzi all'autorità consolare rispettiva, per esservi giudicata nei modi ordinari.

Le leggi da applicare per la decisione della causa, quando la questione debba risolversi dai tribunali ed autorità locali, saranno quelle del paese, purchè non si tratti di sta-

1868 bilire lo stato e capacità personale della parte italiana, nè di altre questioni per le quali sia necessario ricorrere ad altre legislazioni, secondo le norme e le distinzioni del diritto internazionale privato, comunemente accettate.

Le donazioni e le successioni, ancorchè aventi per oggetto beni immobili, saranno regolate secondo le leggi italiane o tunisine, secondo che il donante o il defunto appartenga all'una o all'altra nazione, salvo in ogni caso il divieto di trasmettere beni immobili a stranieri che siano incapaci di possedere nel Regno di Tunisi.

Art. 23. Il diritto spettante al Console italiano d'ingerirsi nell'amministrazione delle successioni di nazionali defunti, quando non sia presente o capace l'erede, od il suo procuratore, o non vi sia l'esecutore testamentario, il diritto di conoscere dei fallimenti dei nazionali, e tutti i diritti di giurisdizione volontaria attribuiti dalle leggi italiane, dalle convenzioni e dagli usi al Console e al Tribunale consolare, sono mantenuti in tutta la loro estensione, e dovranno abbracciare qualsivoglia specie di beni, non esclusi gl'immobili posseduti nel Regno di Tunisi.

Art. 24. Insorgendo qualche dubbio sull'interpretazione o sulla applicazione di alcuno degli articoli di questo Trattato, o dei Trattati precedenti menzionati nell'articolo 1, resta convenuto che a Tunisi dovrà adottarsi l'interpretazione più favorevole ai cittadini italiani, e in Italia quella più favorevole ai tunisini.

Art. 25. Il presente Trattato resterà in vigore per anni vent'otto, computabili dal giorno dello scambio delle ratifiche; ma, se dodici mesi prima di questo termine non sarà da una delle due alte Parti contraenti denunziato, s'intenderà rinnovato per un eguale tempo. Tuttavia S. M. il Re d'Italia e S. A. S. il Bey di Tunisi si riservano la facoltà di proporre, in capo di ogni sette anni, le modificazioni suggerite dall'esperienza.

Art. 26. Il presente Trattato, composto di ventisei articoli, sarà ratificato da S. M. il Re d'Italia e da S. A. S. il Bey possessore del Regno di Tunisi, nei modi indicati dalle leggi e dagli usi dei due paesi, e le ratifiche saranno

scambiate alla Goletta, ovvero al Bardo, nel termine di tre mesi dal giorno della firma, od anche più presto, se ciò sarà possibile. 1868

Scritto il presente Trattato nel palazzo della Goletta, addì ventuno *giomeda el-euet*, anno mille duecento ottantacinque dell' egira, che corrisponde all' otto settembre mille ottocento sessant' otto (era volgare).

(L. S.) G. LUIGI PINNA.
(L. S.) MUHAMMED ESSADAC BEY.

Ratificato da S. M.: Firenze, 24 settembre 1868. — *Scambio delle ratificazioni: Goletta di Tunisi, 29 settembre* 1868.

XXVIII.

1868, 6 *Marzo.*

MANAGUA.

Trattato di commercio e di navigazione fra l' Italia e la Repubblica di Nicaragua.

Sua Maestà il Re d' Italia e la Repubblica di Nicaragua, nello scopo di agevolare il commercio e la navigazione dei due paesi, hanno creduto conveniente di conchiudere un trattato di navigazione e commercio, ed hanno nominato a questo oggetto, per loro plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d' Italia, il signor Don Giuseppe Anfora duca di Licignano, Incaricato d' affari e Console Generale presso le Repubbliche di centro-America, e Sua Eccellenza il Presidente di Nicaragua, il signor avvocato Don Tommaso Ayon, Ministro di Stato per gli Affari Esteri.

I quali, dopo aver presentati i loro pieni poteri, e questi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti:

1868 Art. 1. Vi sarà fra i territorii e possedimenti, delle due alte Parti contraenti completa ed intera libertà di commercio e di navigazione.

I cittadini italiani nel territorio della Repubblica di Nicaragua ed i cittadini nicaraguensi negli Stati di Sua Maestà il Re d' Italia potranno approdare liberamente e con tutta sicurezza coi loro bastimenti e carichi in tutti quei punti, porti e fiumi d' Italia e di Nicaragua, ai quali sia attualmente o possa essere in avvenire permesso di approdare ai nazionali, entrare nei medesimi, rimanere e risiedere in qualsiasi punto dei detti territorii.

Essi godranno rispettivamente negli Stati e possedimenti dell' altra Parte degli stessi diritti, privilegi, libertà, favori, immunità ed esenzioni pel loro commercio e navigazione di cui godono e godranno i nazionali, senza dover pagare alcuna maggiore tassa o imposta che quelle pagate dai medesimi, ed assoggettandosi alle leggi ed ai regolamenti in vigore.

Le navi da guerra delle due potenze saranno trattate nei porti rispettivi come quelle delle nazioni più favorite.

Art. 2. I cittadini di ciascuna delle due Parti contraenti potranno viaggiare e dimorare liberamente nel territorio dell' altra; esercitare il commercio tanto all' ingrosso come al minuto; prendere in affitto ed occupare case, magazzini e botteghe, siccome potrà loro convenire; effettuare trasporti di merci e danaro; ricevere consegnazioni tanto dall' interno che dall'estero, pagando i soli diritti stabiliti dalle leggi in vigore pei nazionali; vendere e comprare direttamente o per intermedia persona a loro scelta, e fissare i prezzi dei beni, effetti, mercanzie od oggetti qualunque, tanto se importati quanto se nazionali, sia che li vendano all' interno o li esportino, conformandosi sempre alle leggi ed ai regolamenti del paese; curare e fare i loro affari da sè; presentare alle dogane le loro proprie dichiarazioni, o farsi sostituire da qualunque persona essi giudichino opportuno, senza essere sottoposti ad altri gravami, contribuzioni od imposte che a quelle che pesano sopra i nazionali.

Essi avranno egualmente il diritto di disimpegnare ogni

qualsiasi incarico che venisse loro affidato dai propri concit- 1868
tadini, da stranieri o da nazionali in qualità di procuratori, fattori, commessi, agenti, consegnatari od interpreti.

Infine essi non pagheranno in ragione del loro commercio od industria nei porti, nelle città od in qualsiasi luogo dei due Stati, ove essi sieno definitivamente o temporariamente stabiliti, se non i medesimi diritti, tasse od imposizioni che saranno a carico dei nazionali; ed i privilegi, immunità od altri favori accordati in materia di commercio e d' industria ai cittadini di uno dei due Stati, verranno egualmente accordati a quelli dell' altro Stato.

Art. 3. I cittadini e sudditi dell' uno degli Stati contraenti godranno sul territorio dell' altro della più costante protezione e sicurezza nelle loro persone e nelle loro proprietà, e godranno a questo riguardo degli stessi diritti o privilegi che sono o saranno accordati ai nazionali, sottomettendosi alle condizioni imposte a questi ultimi.

Essi andranno peraltro esenti negli Stati dell' altra Parte dal servizio militare obbligatorio, sia nell' esercito che nella marina, nella guardia nazionale o nella milizia; saranno pure esenti da ogni ufficio giudiziario e municipale, come pure da ogni specie di contribuzione in danaro o in natura, imposta a compenso del servizio personale.

Art. 4. I cittadini di ambe le Parti contraenti non potranno essere sottomessi rispettivamente a nessun sequestro od *embargo*, nè essere trattenuti coi loro bastimenti, equipaggi, mercanzie ed oggetti commerciali per qualunque spedizione militare, nè per ragioni di Stato, nè per uso pubblico di veruna sorta, senza che sia loro accordata un' indennità previamente convenuta.

Art. 5. Tutte le mercanzie e tutti gli oggetti di commercio, tanto se prodotti del suolo o dell' industria dei due Stati contraenti, come di qualunque altro paese, la cui importazione fosse dalle leggi permessa anche in via eccezionale a qualche Stato estero nell' uno o nell' altro degli Stati contraenti, potranno egualmente essere importati sopra bastimenti italiani o nicaraguensi senza pagare altri o maggiori diritti di quei che pagano i legni nazionali.

1868 Questa reciproca eguaglianza di trattamento verrà indistintamente applicata alle mercanzie ed agli oggetti che giungessero sì direttamente dai porti degli Stati contraenti, che da un altro punto qualsiasi.

Si osserverà la stessa eguaglianza di trattamento nelle esportazioni e nei transiti, senza distinzione di provenienza o destinazione ed anche riguardo alle franchigie, agli abbuoni ed ai rimborsi di diritti che la legislazione dei due paesi abbia già stabiliti o potesse in seguito stabilire.

Non si percepiranno inoltre nei rispettivi porti, sovra la importazione o la esportazione degli articoli provenienti dal suolo o dall' industria dei due paesi contraenti, diritti maggiori di quelli che si percepiscono o si percepiranno sopra i medesimi articoli provenienti dal suolo o dall'industria delle nazioni più favorite.

Art. 6. I cittadini delle due Parti contraenti potranno egualmente esercitare nei porti dei due paesi il commercio di scalo e di cabotaggio, non pagando in ciascun porto diritti maggiori di quelli che pagano i bastimenti nazionali in circostanze simili.

I bastimenti mercantili di ciascuna delle Parti contraenti non andranno neppure in questi casi soggetti a diritti maggiori o diversi nei porti dell' altra, di quelli che si pagano dai nazionali per tonnellaggio, porto, faro, pilotaggio, quarantena od altro di qualsiasi sorta o denominazione, percepiti a nome o a benefizio del Governo, dei pubblici funzionari, dei comuni, delle corporazioni o di qualunque altro stabilimento.

Art. 7. Saranno completamente esenti dai diritti di tonnellaggio e di spedizione nei porti rispettivi:

1° Le navi che entrate in zavorra ne ripartiranno in zavorra, qualunque sia la loro provenienza;

2° Le navi che, passando da un porto di uno dei due Stati in uno o più porti del medesimo Stato, sia per deporvi in tutto od in parte il loro carico, sia per prendervelo o completarvelo, giustificheranno di avere già pagati i diritti summenzionati;

3° Le navi che entrate con un carico in un porto, sia

volontariamente, sia per approdo forzato, ne esciranno sen- 1868
za aver fatto operazioni di commercio.

Nel caso di abbordo forzato, non saranno considerate come operazioni di commercio lo scarico e ricarico delle mercanzie per il raddobbo della nave, il trasbordo sopra altra nave in caso di innavigabilità della prima, le spese necessarie all' approvvigionamento degli equipaggi e la vendita delle mercanzie avariate, quando l' amministrazione delle dogane ne avrà accordata licenza, semprechè non siano destinate alla consumazione interna.

Art. 8. Quando una nave di una delle due Parti contraenti venisse a naufragare, investire o soffrire avarie sulle coste od in qualsiasi luogo di giurisdizione dell' altra Parte, i cittadini rispettivi riceveranno per essi e per i loro bastimenti, effetti o mercanzie, la medesima assistenza dalle autorità locali che sarebbe data agli abitanti del paese ove l' infortunio ebbe luogo.

Peraltro le operazioni relative al salvataggio saranno dirette dagli agenti consolari della nazione cui appartiene il legno naufragato, investito od avariato.

Le autorità locali dovranno al più presto possibile far noto ai detti agenti l' infortunio di cui si tratta, e limitare il loro intervento alla tutela dell' ordine e degli interessi di coloro che eseguiscono il salvataggio, se non appartengono agli equipaggi naufragati, e ad assicurarsi dello adempimento delle disposizioni concernenti l' entrata ed uscita delle merci salvate.

Art. 9. In tutti i territorii e dominii dei due Stati sarà accordata ai bastimenti dell' altro la facoltà di completare il proprio equipaggio per potere continuare il viaggio con marinai arruolati nel paese, semprechè si conformino alle leggi locali e che l' arruolamento sia volontario.

Qualora un bastimento di una delle Parti contraenti vorrà completare nei porti del proprio paese il suo equipaggio con marinai sudditi dell' altra Parte contraente, non potrà farlo che in seguito di permesso in iscritto dell' agente consolare dell' altra nazione.

Art. 10. Le navi, mercanzie ed effetti appartenenti ai

1868 cittadini di una delle due Parti contraenti, che fossero stati predati da pirati, sia nei limiti della rispettiva giurisdizione, sia nelle acque territoriali d' altro Stato, sia in alto mare, e fossero trasportati e trovati nei porti, fiumi, spiaggie o dominii dell' altra Parte, saranno consegnati ai loro proprietari, mediante il rimborso delle spese occorse per la ripresa.

In questi casi l' azione di rivendicazione dovrà essere promossa nello spazio di due anni innanzi ai tribunali dalle parti interessate che potranno per tal fine farsi rappresentare da procuratori od agenti della loro nazione.

Art. 11. Le due potenze concordano che, verificandosi la sventura di una guerra fra l' una e l' altra, le proprietà private di qualunque specie spettanti ai cittadini dell'una saranno rispettate dall' altra al pari delle proprietà dei neutrali, e ciò tanto sul mare quanto sopra terra, tanto in alto mare quanto sul mare territoriale ed in qualsivoglia altro luogo e qualunque sia la bandiera sotto la quale viaggiano i bastimenti e le merci, senza altre limitazioni che il caso di rottura di blocco e il caso di contrabbando di guerra.

Tuttavia è mantenuto il diritto d' impedire durante la guerra ogni commercio e comunicazione fra tutti od alcuni punti del littorale del proprio territorio e le navi mercantili viaggianti sotto bandiera nemica, come pure di applicare ai trasgressori dell' interdizione le confische ed altre pene, purchè il divieto e la pena sieno determinati da apposito manifesto precedentemente pubblicato.

Art. 12. Il blocco per essere obbligatorio deve essere effettivo e dichiarato.

Il blocco non sarà considerato come effettivo se non è mantenuto da forze sufficienti da impedire realmente qualunque accesso alle spiaggie od ai porti bloccati.

Il blocco s' intenderà notificato quando ne sia data notizia speciale alla nave che va per entrare nel luogo bloccato. Quindi in nessun caso la nave potrà essere sequestrata nè catturata nè condannata se non le sarà stata notificata l' esistenza attuale del blocco da un bastimento

della squadra che ve lo mantiene. E perchè non possa al- 1868
legarsi ignoranza di fatti e sia lecito catturare il bastimento che, malgrado la notificazione fattagli in debita forma, ritorna a presentarsi davanti allo stesso porto durante il blocco, dovrà il comandante del bastimento da guerra, la prima volta che lo incontra, annotare nelle sue carte di navigazione il giorno, luogo ed altura in cui lo avrà visitato e gli sarà stata fatta notificazione del blocco, ritirando dal capitano del bastimento mercantile un' analoga dichiarazione firmata dal medesimo.

Art. 13. Le navi mercantili dell' una o dell' altra Parte contraente che fossero entrate in un porto prima che fosse assediato, bloccato od occupato da uno dei belligeranti, potranno uscirne liberamente col loro carico e se queste medesime navi si trovassero nel porto dopo la resa della piazza non potranno sotto alcun pretesto essere catturate, ma dovranno tanto le navi quanto le merci essere rilasciate ai rispettivi proprietari.

Art. 14. Saranno reputati oggetti di contrabbando di guerra i cannoni, i fucili, le carabine, i *revolvers*, le pistole, sciabole ed altre armi di ogni genere, le munizioni da guerra, gli attrezzi militari di qualunque specie purchè però non siano per uso di bordo e personale, e generalmente tutto ciò che senza manipolazione serve esclusivamente ad immediato armamento marittimo o terrestre.

Gl' individui appartenti ad uno dei belligeranti non potranno giammai venire arrestati a bordo delle navi, salvo nel caso che fossero arruolati come soldati o come volontari al di lui servizio.

Art. 15. Se una delle due potenze contraenti si trovasse in guerra con una terza potenza, i cittadini dell' altra potranno continuare la loro navigazione ed il loro commercio cogli Stati del nemico e fra gli Stati belligeranti, salvo il caso di blocco o di contrabbando di guerra, ferme stanti le definizioni e le norme stabilite nei tre articoli precedenti, come pure salve le norme del diritto internazionale comune intorno al diritto di visita.

1868 Art. 16. Saranno considerati come bastimenti italiani al Nicaragua, e viceversa come bastimenti nicaraguensi in Italia, quelli che navigheranno sotto la respettiva bandiera e che saranno muniti delle carte di bordo e degli altri documenti richiesti dalla legislazione degli Stati respettivi per la giustificazione della nazionalità dei bastimenti di commercio.

Art. 17. I cittadini di ciascuno dei due paesi saranno ammessi nell' altro al godimento dei diritti civili.

Quindi è riconosciuta loro da ambe le Parti contraenti la facoltà di possedere beni stabili e di disporre a loro piacimente, per vendita, donazione, permuta, ed in qualunque altro modo, di tutte le proprietà di qualsivoglia specie che possederanno nei territorii rispettivi. Essi godranno egualmente e reciprocamente del diritto di ricevere e trasmettere per successione sia *ab intestato* che per testamento, secondo le leggi in vigore negli Stati cui appartengono, senzachè possano essere sottomessi, per causa della loro qualità di forestieri, ad alcuna tassa od imposizione che non pesi egualmente sui nazionali.

Art. 18. I cittadini dell' una e dell' altra Parte avranno libero accesso ai tribunali di giustizia per far valere o difendere i loro diritti, senza altre condizioni, restrizioni o tasse, all' infuori di quelle imposte ai nazionali. Saranno quindi dispensati dal dare cauzione straniera.

Avranno inoltre la facoltà di eleggere liberamente i loro difensori ed agenti al pari dei nazionali, e di assistere alle udienze, dibattimenti e sentenze dei tribunali, nelle cause nelle quali fossero interessati, come pure di assistere alle informazioni, esami e deposizioni di testimoni, che possano aver luogo in occasione dei giudizi medesimi, semprechè le leggi dei respettivi paesi permettano la pubblicità di tali atti.

Art. 19. Le sentenze ed ordinanze in materia civile e commerciale, emanate dai tribunali di una delle Parti contraenti, e debitamente legalizzate, avranno sulla richiesta dei tribunali stessi, negli Stati dell' altra parte, la stessa forza di quelle emanate dai tribunali locali, e saranno reciproca-

mente eseguite e produrranno gli stessi effetti ipotecari so- 1868
vra quei beni che ne saranno passibili secondo le leggi del paese, ed osservate le disposizioni delle leggi stesse in ordine all' iscrizione ed alle altre formalità.

Perchè possano eseguirsi, queste sentenze ed ordinanze dovranno essere previamente dichiarate esecutorie dal tribunale superiore nella cui giurisdizione o territorio dovrà aver luogo l' esecuzione, mediante un giudizio di delibazione, in cui, sentite le parti nella forma sommaria, si esaminerà:

1° Se la sentenza sia stata proferita da un' autorità giudiziaria competente;

2° Se sia stata pronunziata, citate regolarmente le Parti;

3° Se le Parti sieno state legalmente rappresentate o legalmente contumaci;

4° Se la sentenza contenga disposizioni contrarie all' ordine pubblico o al diritto pubblico dello Stato.

Art. 20. Gli atti notarili di qualunque specie, ancorchè stipulati prima della conclusione del presente trattato, avranno respettivamente nei due paesi la stessa forza e valore di quelli emanati e ricevuti dalle autorità locali e dai notari esercenti sul luogo, quando questi sieno stati sottoposti a tutte le formalità ed al pagamento dei relativi diritti stabiliti nei rispettivi Stati.

Gli atti notarili però non potranno avere la forza esecutiva che la legge loro accorda, se questa non fu prima loro impartita dal tribunale del circondario in cui vuol farsi l' esecuzione, previo sommario giudizio in cui si compiranno le formalità stabilite dall' articolo precedente in quanto vi sono applicabili.

Art. 21. Le Parti contraenti, nell' intento di evitare possibili contestazioni e ben determinare la condizione giuridica dei cittadini d' uno Stato stabiliti nell' altro, convengono che saranno considerati come cittadini italiani al Nicaragua e come cittadini nicaraguensi in Italia quelli che, recatisi a dimorare nello Stato dell' altra Parte, avranno conservato, a norma delle patrie leggi, la naturalità del paese nativo.

Convengono inoltre che il figlio nato in Nicaragua da padre Italiano sarà reputato cittadino italiano, e reciproca-

1868 mente, il figlio nato in Italia da padre nicaraguense sarà reputato come cittadino nicaraguense.

Ciò nonostante, al raggiungere la maggiore età legale, quale è fissata dalle patrie leggi, sarà libero al figlio stesso di optare, mediante dichiarazione fatta nell' anno al consolato della nazione cui suo padre appartiene, per la nazionalità del paese dove è nato, e verrà allora considerato come cittadino di questo paese fino dalla nascita, salvi gli effetti degli atti anteriormente compiuti.

Art. 22. Se una delle Parti contraenti accordasse nell' avvenire ad un altro Stato qualche particolare favore o concessione in materia di commercio, di navigazione, questo s' intenderà *ipso facto* e di pieno diritto concesso all' altra Parte.

Art. 23. Il presente trattato sarà in vigore per dieci anni. da decorrere dal giorno in cui si farà lo scambio delle ratifiche; ma, se un anno prima dello spirare del termine, niuna delle Parti contraenti avesse annunziata ufficialmente all' altra l'intenzione di farne cessare gli effetti, continuerà a rimanere in vigore per ambe le Parti sino ad un anno dopo che siasi fatta la suddetta dichiarazione, qualunque sia l' epoca in cui abbia luogo.

Art. 24. Il presente trattato sarà approvato e ratificato da S. M. il Re d' Italia e da S. E. il presidente della Repubblica di Nicaragua, secondo la Costituzione di ognuno dei due paesi, e la ratifiche saranno scambiate a Washington nel termine di un anno dal giorno della firma, od anche più presto, se ciò sarà possibile.

In fede di che i rispettivi plenipotenziari hanno firmato il presente trattato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Managua addì 6 di marzo dell' anno di nostro Signore 1868.

(*L. S.*) *Firmato:* G. ANFORA.
(*L. S.*) *Firmato:* TOMAS AYON.

Ratificato da S. M.: Firenze, 14 *Agosto* 1870. — *Scambio delle ratificazioni: Nuova York,* 20 *Dicembre* 1871.

XXIX.

1868, 6 *marzo*.

MANAGUA.

Convenzione consolare fra l' Italia e la Repubblica di Nicaragua.

Sua Maestà il Re d' Italia e Sua Eccellenza il Presidente di Nicaragua, riconoscendo l' utilità di determinare ed estendere nel miglior modo possibile i reciproci diritti, privilegi ed immunità dei consoli, vice consoli, agenti consolari, cancellieri e segretari, nonchè le loro funzioni e gli obblighi ai quali debbono essere rispettivamente sottoposti nei due paesi, hanno deciso di conchiudere una Convezione consolare ed hanno nominato a questo effetto per loro Plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d' Italia, Il signor D. Giuseppe Anfora, Duca di Licignano, Incaricato d' affari e Console Generale; e

Sua Eccellenza il Presidente di Nicaragua, Il signor Avvocato D. Tommaso Ayon, Ministro di Stato per gli Affari Esteri;

I quali, dopo la presentazione dei loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1. Ciascuna delle Alte Parti contraenti avrà facoltà di stabilire consoli generali, consoli, viceconsoli ed agenti consolari nei porti, città e luoghi del territorio dell' altra, riservandosi rispettivamente il diritto di eccettuare quelle località che si giudicasse conveniente.

Non potrà però questa riserva applicarsi ad una delle Alte Parti contraenti senza che si applichi egualmente a tutte le altre Potenze.

Art. 2. I consoli generali, consoli, viceconsoli ed agenti consolari saranno reciprocamente ammessi e riconosciuti

1868 dietro presentazione delle loro patenti, secondo le regole e formalità stabilite nei paesi rispettivi.

L'*exequatur* richiesto pel libero esercizio delle loro funzioni verrà loro spedito senza spesa, e sulla presentazione del detto *exequatur* richiesto, l'autorità superiore del luogo di loro residenza prenderà immediatamente le disposizioni necessarie perchè possano compiere i doveri della loro carica, e perchè sieno ammessi al godimento delle esenzioni, prerogative, immunità, onori e privilegi che loro spettano.

Art. 3. I consoli generali, consoli, viceconsoli ed agenti consolari, sudditi dello Stato che li ha nominati, godranno della esenzione dall'alloggio militare e da qualsiasi carico o servizio pubblico, sì di carattere municipale che di altra specie.

Saranno egualmente esenti da contribuzioni militari, dalle contribuzioni dirette, sì personali che mobiliarie e sontuarie, imposte dallo Stato, dalle autorità provinciali e dai comuni, a meno che posseggano beni stabili, od esercitino il commercio od una qualche industria; nei quali casi saranno soggetti agli stessi carichi, servizi e tributi che sono imposti ai nazionali.

Art. 4. Tutti i sovranominati agenti sudditi dello Stato che li ha nominati, e che non esercitino il commercio nè alcuna specie d'industria, non saranno obbligati a comparire come testimoni davanti i tribunali del paese in cui risiedono.

Quando le autorità giudiziarie locali abbisognino di ricevere da essi qualche dichiarazione, dovranno trasportarsi al loro domicilio, o delegare qualche funzionario competente per riceverla di viva voce, oppure domandarla per iscritto.

In qualunque di questi casi, i summentovati agenti consolari dovranno aderire ai desiderii dell'autorità nel termine, giorno ed ora che la medesima avrà indicato, senza frapporre dilazioni non necessarie.

Art. 5. I consoli generali, consoli, viceconsoli ed agenti consolari, sudditi dello Stato che li ha nominati, godranno

della immunità personale senza che possano essere arrestati nè imprigionati, a meno che si tratti di reati che la legislazione penale dei due paesi qualifica di crimini e punisce come tali, e, se sono negozianti, andranno soggetti allo arresto personale soltanto per causa commerciale e non mai per causa civile. 1868

Art. 6. I consoli generali, consoli, viceconsoli ed agenti consolari potranno collocare sopra la porta esterna del consolato o viceconsolato lo stemma della loro nazione con questa iscrizione: *Consolato* o *Viceconsolato di...*

Potranno pure inalberare la bandiera del loro paese nella casa consolare nei giorni di solennità pubbliche, religiose o nazionali, come ancora nelle altre occasioni di uso, ma cesserà l'esercizio di questo doppio privilegio quando i detti agenti risiedano nella capitale ove si trova l'ambasciata o legazione del loro paese.

Avranno parimente facoltà di spiegare la bandiera nazionale rispettiva sul battello che li conduca pel porto a disimpegnare funzioni della loro carica.

Art. 7. Gli archivi consolari saranno in tutti i tempi inviolabili e la autorità territoriali non potranno, sotto alcun pretesto, visitare o sequestrare le carte appartenenti ai medesimi. Queste carte dovranno sempre essere completamente separate dai libri e carte riguardanti il commercio e l'industria che possano esercitare i rispettivi consoli e viceconsoli.

Art. 8. Nei casi d'impedimento, assenza o morte dei consoli generali, consoli o viceconsoli, gli addetti consolari, cancellieri e segretari, che fossero già stati presentati come tali alle autorità rispettive, saranno ammessi di pieno diritto, secondo il loro ordine gerarchico, ad esercitare interinalmente le funzioni consolari, senza che possa opporsi loro alcun impedimento dalle autorità locali.

Queste dovranno per contro dar loro assistenza e protezione e farli godere durante la loro gestione interinale di tutte le esenzioni, prerogative, immunità e privilegi stipulati nella presente Convenzione a favore degli agenti consolari rispettivi.

1868 Art. 9. I consoli generali e consoli potranno nominare viceconsoli o agenti consolari nelle città, porti o luoghi dei loro distretti consolari rispettivi, salva sempre l'approvazione del governo territoriale.

Questi agenti potranno essere scelti indistintamente fra i cittadini dei due paesi, come anche fra gli stranieri, e saranno muniti di una patente rilasciata dal console che gli avrà nominati, e sotto gli ordini del quale dovranno esercitare le loro funzioni. Essi godranno dei medesimi privilegi ed immunità stipulate nella presente Convenzione, salve le eccezioni contenute negli articoli 3 e 5.

Art. 10. I consoli generali, consoli, viceconsoli ed agenti consolari potranno indirizzarsi alle autorità del loro distretto, per reclamare contro qualunque infrazione dei trattati o convenzioni esistenti fra i due paesi, o contro qualsiasi abuso di cui potessero lagnarsi i loro connazionali. Se le loro rimostranze non fossero accolte dalle autorità del distretto, o se la risoluzione presa da queste non sembrasse loro soddisfacente, potranno anche ricorrere, in mancanza di agente diplomatico del loro paese, al Governo dello Stato in cui risiedono.

Ar. 11. I consoli generali, consoli, viceconsoli, o agenti consolari dei due paesi o loro cancellieri avranno la facoltà di ricevere nelle loro cancellerie, al domicilio delle parti e a bordo delle navi di loro nazione, le dichiarazioni che abbiano a prestare i capitani, equipaggi e passeggieri negozianti e qualunque altro suddito del loro paese.

Parimente avranno facoltà di ricevere come notari le disposizionì testamentarie dei loro nazionali, e tutti gli altri atti notariali, anche quando tali atti abbiano per oggetto di conferire ipoteche sopra beni situati nel paese a cui appartiene il console o l'agente consolare. In tal caso si applicheranno le disposizioni speciali in vigore nei due paesi.

I detti agenti avranno inoltre la facoltà di ricevere nelle rispettive loro cancellerie tutti i contratti che involgano obbligazioni personali fra uno o più dei loro connazionali ed altre persone del paese in cui risiedano, come pure

tutti quelli che, sebbene d' interesse esclusivo dei nazionali del paese in cui ha luogo la stipulazione, si riferiscano a beni situati e ad affari che debbano trattarsi in qualche luogo della nazione a cui appartiene l' agente consolare, davanti al quale si effettua la conclusione di tali atti. 1868

Le testimonianze ed attestazioni di detti atti, debitamente legalizzati da detti agenti e segnati col bollo d' ufficio del consolato, viceconsolato ed agenzia consolare, faranno fede in giudizio così negli Stati d' Italia come di Nicaragua, ed avranno la medesima forza e valore che se fossero rogate da notari ed altri pubblici ufficiali dell' uno e dell' altro paese, purchè questi atti siano stesi nella forma richiesta dalle leggi dello Stato a cui appartengono i consoli, viceconsoli od agenti consolari, e sieno poi stati sottoposti al bollo, registrazione, ed a tutte quelle formalità che si usano nel paese in cui l' atto deve eseguirsi.

Quando si dubiti dell' autenticità di un documento pubblico registrato nella cancelleria di uno dei consolati rispettivi, non se ne potrà rifiutare il confronto con l' atto originale alla persona interessata che ne facesse domanda, anzi questa potrà assistere alla collazione, ove ciò stimi conveniente.

I consoli generali, consoli, viceconsoli, o agenti consolari rispettivi potranno tradurre e legalizzare ogni specie di documenti emanati dalle autorità o funzionari del loro paese. Queste traduzioni e legalizzazioni avranno, in quello di loro residenza, la medesima forza e valore che se fossero fatte da interpreti giurati locali.

Art. 12. In caso di decesso di qualche suddito di una delle Parti contraenti nel territorio dell' altra, le autorità locali dovranno avvisare immediatamente il console generale, console, viceconsole o agente consolare, nel cui distretto sia occorso il decesso.

Essi dovranno da parte loro dare lo stesso avviso alle autorità locali, ove pei primi ne fossero informati.

Quando un italiano in Nicaragua o un nicaraguense in Italia fosse morto senza far testamento, nè designare ese-

1868 cutore testamentario, o se gli eredi legittimi o testamentari fossero minorenni, incapaci od assenti, o se gli esecutori testamentari nominati non si trovassero nel luogo dove si apre la successione, i consoli generali, consoli, viceconsoli e agenti consolari della nazione del defunto avranno il diritto di procedere successivamente alle seguenti operazioni:

1° Apporre i sigilli o d'ufficio o sulla domanda delle parti interessate, sovra tutti i beni mobili e carte del defunto, avvertendo di questa operazione l'autorità locale competente, che potrà assistere ed apporre anche i suoi propri sigilli.

Qnesti sigilli, come pure quelli dell'agente consolare, non dovranno togliersi senza il concorso dell'autorità locale. Nondimeno, se dopo un avviso diretto dal console o viceconsole all'autorità locale per invitarla ad assistere alla levata dei doppi sigilli, questa non comparisse dentro un termine di 48 ore dal ricevimento dell'avviso, il detto agente potrà procedere da solo a tale operazione;

2° Formare l'inventario di tutti i beni ed effetti del defunto in presenza dell'autorità locale se, in seguito all'avviso di cui sopra, questa stima di dovervi assistere.

L'autorità locale apporrà la sua firma ai processi verbali in sua presenza, senza che pel suo intervento d'ufficio nelle medesime possa esigere diritti di alcuna specie;

3° Provvedere alla vendita all'asta pubblica di tutti gli effetti mobili della successione che potranno deteriorarsi, e di quelli che sieno di difficile conservazione, come pure dei raccolti ed effetti, per la di cui alienazione si presentino circostanze favorevoli;

4° Deporre in luogo sicuro gli effetti e valori compresi nell'inventario, conservare l'ammontare dei crediti che si riscuoteranno ed i prodotti delle rendite che si percepiranno, nella casa consolare, ovvero confidarli a qualche commerciante che presenti buone guarentigie.

Tali depositi si dovranno eseguire nell'uno e nell'altro caso d'accordo coll'autorità locale che sarà intervenuta nelle operazioni precedenti, quando, in seguito della con-

vocazione menzionata nel paragrafo seguente, si presen- 1868
tassero sudditi del paese o di una terza Potenza come interessati nella successione *ab intestato* o testamentaria;

5° Annunziare la morte avvenuta, e convocare per mezzo dei periodici del luogo e del paese del defunto, se fosse necessario, i creditori che potessero esistere verso la successione, affinchè questi possano presentare, nel termine fissato dalle leggi del luogo, i respettivi titoli di crediti debitamente giustificati.

Quando si presentassero creditori verso la successione testamentaria o *ab intestato*, si dovrà effettuare il pagamento dei loro crediti entro il termine di giorni quindici dalla chiusura dell' inventario, se esistono fondi che si possano destinare a questo uso, ed in caso contrario, appena realizzati nel modo più conveniente i valori necessari, od infine in quel termine che fosse stabilito di comune accordo fra i consoli e la maggioranza degli interessati.

Se i consoli rispettivi negassero il pagamento di tutti o di parte dei crediti, allegando l' insufficienza della successione per soddisfarli, i creditori potranno, se ciò stimino utile ai loro interessi, chiedere all' autorità competente la facoltà di costituirsi in istato di unione.

Ottenuta tale dichiarazione nelle vie legali stabilite in ciascuno dei due paesi, i consoli o viceconsoli dovranno fare immediatamente consegna all' autorità giudiziaria od ai sindaci del fallimento, secondo i casi, di tutti i documenti, effetti e valori appartenenti alla successione, e gli agenti suddetti rimarranno incaricati di rappresentare gli eredi assenti, minori od incapaci.

In ogni caso i consoli generali, consoli e viceconsoli potranno consegnare la eredità od il suo prodotto agli eredi legittimi od ai loro mandatari soltanto dopo spirato il termine di mesi sei dal giorno in cui l' annunzio della morte avvenuta fu pubblicata nei giornali.

6° Amministrare e liquidare, o da sè, o mediante persona nominata sotto la loro responsabilità, la successione testamentaria od intestata, senza che l' autorità locale possa intervenire in tali operazioni, salvo che i sudditi del

1868 paese o di una terza Potenza avessero a far valere diritti sulla successione stessa, chè in tal caso, se insorgessero difficoltà procedenti principalmente da qualche reclamo che dia luogo a contesa fra le parti, non avendo i consoli generali, consoli, viceconsoli o agenti consolari alcun diritto di risolverle, dovranno conoscerne i tribunali del paese, ai quali spetta il provvedere e giudicare sopra le medesime.

I detti agenti consolari agiranno ancora come rappresentanti della successione testamentaria od intestata, cioè a dire, mentre conserveranno l' amministrazione ed il diritto di liquidare definitivamente la eredità, come pure quello di procedere alla vendita degli effetti nei termini anteriormente prescritti, veglieranno eziandio agli interessi degli eredi con facoltà di designare gli avvocati incaricati di sostenere i loro diritti dinanzi ai tribunali, restando inteso che essi debbano somministrare loro tutte le carte e documenti proprii a rischiarare la questione che si sottopone al loro giudizio.

Pronunziata la sentenza, i consoli generali, consoli, viceconsoli o agenti consolari dovranno eseguirla, se non venga interposto appello, e continueranno altresì di pieno diritto la liquidazione che fosse stata sospesa sino alla definizione della controversia;

7° Costituire, ogni qualvolta ne sia il caso, la tutela e la cura secondo le leggi del paese rispettivo.

Art. 13. Morendo un Italiano in Nicaragua od un Nicaraguense in Italia, in un luogo ove non fosse agente consolare della sua nazione, l' autorità locale competente procederà, giusta la legislazione del paese, all' inventario degli effetti e alla liquidazione dei beni lasciati, e sarà tenuta di render conto delle sue operazioni all'Ambasciata o Legazione rispettiva, o al consolato o viceconsolato più prossimo al luogo in cui si è aperta la successione testamentaria od intestata. Ma dal momento in cui si presenti in persona o per mezzo di qualche delegato l' agente consolare più vicino al luogo dove si è aperta la detta successione, l' intervento dell' autorità locale dovrà uniformarsi al disposto dell' articolo 12 di questa Convenzione.

Art. 14. I consoli generali, consoli, viceconsoli od agenti 1868
consolari dei due Stati conosceranno esclusivamente degli atti di inventario e delle altre operazioni praticate per la conservazione dei beni ereditari lasciati dai marinai e dai passeggieri della loro nazione, morti a terra od a bordo delle navi del loro paese sia durante la traversata, sia nel porto di arrivo.

Art. 15. I consoli generali, consoli o viceconsoli ed agenti consolari potranno recarsi personalmente o inviare un loro delegato a bordo delle navi di loro nazione già ammesse a libera pratica, interrogare i capitani e gli equipaggi, esaminare le carte di bordo, ricevere le dichiarazioni sopra il loro viaggio ed incidenti della traversata, redigere i manifesti, ed agevolare la spedizione dei loro bastimenti, e finalmente accompagnarli davanti i tribunali e negli uffici amministrativi del paese per servir loro d' interpreti ed agenti negli affari che avranno a trattare, o per le domande che dovessero porgere.

I funzionari dell' ordine giudiziario e le guardie e ufficiali della dogana non potranno in verun modo praticare visite o ricerche a bordo delle navi senza essere accompagnati dal console o vice-console della nazione a cui le navi appartengono.

Parimente dovranno dare opportuno avviso ai detti agenti consolari, perchè si trovino presenti alle dichiarazioni che i capitani e gli equipaggi avessero da fare dinanzi ai tribunali ed uffizi locali, affine di evitare qualunque equivoco o malinteso che potesse pregiudicare alla buona amministrazione della giustizia.

L'avviso che a tale effetto si dirigerà ai consoli o viceconsoli indicherà un'ora precisa, e se i consoli o viceconsoli omettessero di recarvisi personalmente o per mezzo di delegati, si procederà in loro assenza.

Art. 16. In tutto ciò che concerne la polizia dei porti, il caricamento e lo scaricamento delle navi e la sicurezza delle merci, beni ed effetti, si osserveranno le leggi, statuti e regolamenti del paese.

I consoli generali, consoli, vice-consoli ed agenti conso-

1868 lari saranno esclusivamente incaricati di mantenere l'ordine interno a bordo delle navi mercantili di loro nazione, e conosceranno soli delle quistioni di qualunque genere che insorgano fra il capitano, gli ufficiali ed i marinai, e segnatamente quelle relative al soldo ed all'adempimento degli accordi convenuti reciprocamente.

Le autorità locali non potranno intervenire se non quando i disordini, che occorrono a bordo delle navi, siano di tale natura, che perturbino la tranquillità o l'ordine pubblico a terra o nel porto, o quando una persona del paese od estranea all'equipaggio si trovi implicata nei disordini.

In tutti gli altri casi, le dette autorità si limiteranno a coadiuvare i consoli, viceconsoli ed agenti consolari, quando questi ne facciano domanda, per far arrestare qualcuno degl'individui iscritti nel ruolo dell'equipaggio, ogni volta per qualche motivo lo reputassero conveniente.

Art. 17. I consoli generali, consoli, viceconsoli od agenti consolari potranno far arrestare e rinviare, sia a bordo, sia al loro paese, i marinari e qualsiasi altra persona che formi parte dell'equipaggio delle navi mercantili e da guerra della loro nazione, che avessero disertato sul territorio dell'altro Stato.

Per tal fine dovranno indirizzarsi per iscritto alle autorità locali competenti, e giustificare, mediante esibizione dei registri della nave o del ruolo dell'equipaggio, ovvero, se il bastimento fosse partito, mediante copia autentica, od estratto di tali documenti, che le persone reclamate formavano realmente parte dell'equipaggio.

Sulla presentazione di tale richiesta, così giustificata, non potrà negarsi la consegna dei disertori. Si presterà inoltre a detti agenti consolari ogni assistenza ed aiuto per la ricerca e l'arresto di questi disertori, i quali saranno tradotti e custoditi nelle carceri del paese a richiesta e spese del console o viceconsole, finchè questo non trovi occasione di farli rimpatriare.

Tale arresto non potrà durare più di tre mesi, trascorsi i quali, e mediante preavviso di tre giorni al console, l'ar-

restato sarà posto in libertà, nè potrà più per lo stesso motivo essere imprigionato. 1868

Ciò nondimeno, se il disertore avesse commesso alcun delitto a terra, potrà l'autorità locale differire l'estradizione, finchè il tribunale abbia pronunziata la sentenza e questa abbia avuto piena ed intiera esecuzione.

Le Alte Parti contraenti convengono che i marinari ed altri individui dell'equipaggio, sudditi del paese in cui abbia luogo la diserzione, restano eccettuati dalle stipulazioni della presente Convenzione.

Art. 18. Sempre che non vi sia convenzione in contrario fra gli armatori, noleggiatori, caricatori ed assicuratori, le avarie sofferte durante la navigazione dalle navi dei due paesi, sia che entrino nei porti rispettivi volontariamente, sia che vi approdino per forza maggiore, saranno regolate dai consoli generali, consoli, viceconsoli della rispettiva nazione, salvo che si trovassero interessati in queste avarie sudditi del paese in cui risiedono i detti agenti, o sudditi di una terza Potenza; nel qual caso, ed in difetto di amichevole componimento fra tutti gli interessati, le avarie dovranno essere regolate dall'autorità locale.

Art. 19. In caso di naufragio o investimento di una nave appartenente al Governo o ai sudditi dell'una delle Alte Parti contraenti sulle coste dell'altra, le autorità dovranno informarne il console generale, console, viceconsole od agente consolare del distretto, o in sua mancanza il console generale, console, viceconsole od agente consolare più prossimo al luogo del sinistro.

Tutte le operazioni relative al salvataggio delle navi italiane, che avessero naufragato od investito nelle acque territoriali di Nicaragua, saranno dirette dai consoli generali, consoli, viceconsoli od agenti consolari italiani, e reciprocamente, tutte le operazioni relative al salvamento delle navi Nicaraguensi, che avessero naufragato od investito nelle acque territoriali d'Italia, saranno dirette dai consoli generali, consoli, viceconsoli od agenti consolari Nicaraguensi.

L'intervento delle autorità locali avrà luogo unicamente

1868 nei due paesi per assistere gli agenti consolari e mantenere l'ordine e guarentire l'interesse dei recuperatori estranei all'equipaggio, ed assicurare l'esecuzione delle disposizioni che debbono osservarsi per l'entrata e l'uscita delle merci salvate.

Nell'assenza e fino all'arrivo dei consoli generali, consoli, viceconsoli od agenti consolari, oppure delle persone da loro a tal fine delegate, le autorità locali dovranno prendere tutti i provvedimenti necessari per la protezione degl'individui e la conservazione degli effetti che si fossero salvati dal naufragio.

L'intervento delle autorità locali in tutti questi casi non darà luogo a percezione di diritti di sorta, salvo quelli cui andrebbero soggetti in simili casi i bastimenti nazionali, e salvo il rimborso delle spese cagionate dalle operazioni di salvataggio e dalla conservazione degli oggetti salvati.

In caso di dubbio sulla nazionalità delle navi naufragate, i provvedimenti menzionati nel presente articolo saranno di esclusiva competenza dell'autorità locale.

Le Alte Parti contraenti convengono inoltre che le mercanzie ed effetti salvati non saranno soggetti ad alcun pagamento di diritto di dogana, a meno che non vengano ammessi al consumo interno.

Art. 20. Resta convenuto altresì che i consoli generali, consoli, viceconsoli ed agenti consolari rispettivi, come pure i cancellieri, segretari, alunni o applicati consolari, godranno nei due paesi di tutte le esenzioni, prerogative, immunità e privilegi attualmente concessi o che saranno concessi agli agenti di egual grado della nazione la più favorita, semprechè tali concessioni siano reciproche.

Art. 21. La presente Convenzione resterà in vigore per lo spazio di dieci anni computabili dal giorno dello scambio delle ratifiche, ma se nessuna delle Alte Parti contraenti non avrà annunziato officialmente all'altra, un anno prima dello spirare del termine, la sua intenzione di farne cessare gli effetti, continuerà a rimanere in vigore sino ad un anno dopo che siasi fatta la suddetta dichiarazione, qualunque sia l'epoca in cui abbia luogo.

Art. 22. Le stipulazioni contenute negli articoli precedenti saranno esecutorie nei due Stati immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche. 1868

Art. 23. La presente Convenzione sarà approvata e ratificata dalle due Alte Parti contraenti e le ratifiche si scambieranno a Washington nel termine di un anno o prima se fosse possibile.

In fede di che i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Managua in doppio originale il dì sei del mese di marzo dell'anno milleottocento sessantotto.

(L. S.) G. ANFORA.
(L. S.) TOMAS AYON.

Ratificata da S. M.: Firenze, 10 *gennaio* 1869. — *Scambio delle ratificazioni: Nuova York,* 6 *marzo* 1872.

XXX.

1868, 18 *settembre.*

MONACO.

Convenzione d'estradizione tra l'Italia e la Baviera.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re di Baviera, desiderando di assicurare la repressione dei delitti, i cui autori o complici volessero sfuggire al rigore delle leggi dei rispettivi Stati, hanno risoluto di conchiudere una Convenzione di estradizione, ed hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia, il Marchese Giovanni Antonio

1868 Migliorati, Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Gran Croce dell' Ordine Imperiale di Francesco Giuseppe d'Austria, dell' Ordine di Zaehringen di Baden e dell'Ordine di San Marino, Commendatore dell' Ordine di Danebrog di Danimarca, Suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Corte Reale di Baviera, ecc., ecc.;

E Sua Maestà il Re di Baviera, il Suo Ministro della Casa Reale e degli Affari Esteri, Principe Clodoveo di Hohenlohe-Schillingsfürst, Duca di Ratibor, Gran Croce dell'Ordine del Merito della Corona di Baviera, Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano, dell'Ordine di San Gregorio, dell'Ordine della Corona del Würtemberg, dell'Ordine della Casa di Sassonia-Ernestina, ec ec.

I quali, dopo aver presentati i loro pieni poteri, e questi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti:

Art. 1. Il Governo italiano ed il Governo bavarese assumono l'obbligo di consegnarsi reciprocamente gl'individui che, essendo stati condannati, od essendo inquisiti per alcuno dei crimini o delitti indicati nel seguente articolo secondo, si fossero rifuggiti sul territorio dell'altro, salvo la riserva contenuta negli articoli 3 e 6, alinea 1, della presente Convenzione.

Art. 2. L'estradizione dovrà essere accordata sì per gli autori che per i complici dei reati qui appresso indicati, allorchè i medesimi sieno punibili, secondo le due legislazioni, con tre anni di carcere, o con una pena maggiore.

1° Assassinio, parricidio, veneficio, infanticidio, omicidio;

2° Percosse e ferite volontarie che importino la morte, o che abbiano permanentemente debilitato un senso od un organo, o deturpata la faccia, ovvero che abbiano prodotto la debilitazione delle facoltà mentali, o la perdita di un senso, di una mano, di un piede, dell'uso della parola, o della capacità di generare;

3° Bigamia, ratto, aborto procurato, stupro, prostituzione o corruzione di minori per parte dei parenti, o di ogni altra persona incaricata di loro sorveglianza;

4° Rapimento, occultamento, soppressione d'infante, 1868
sostituzione di un infante ad un altro, supposizione d'infante ad una donna che non ha partorito;

5° Incendio;

6° Danno cagionato volontariamente alle ferrovie od ai telegrafi;

7° Estorsione violenta, grassazione, rapina, furto qualificato, e segnatamente furto con violenza e frazione, e con uso di chiavi contraffatte, o quando il valore degli oggetti rubati oltrepassi le cinquecento lire;

8° Contraffattura o alterazione di monete, introduzione o smercio fraudolento di false monete. Contraffazione di rendite o obbligazioni dello Stato, dei biglietti di banca, o di ogni altro effetto pubblico; immissione ed uso di questi titoli. Contraffazione di atti Sovrani, di sigilli, di punzoni, bolli, marche dello Stato o delle Amministrazioni pubbliche, ed uso di questi oggetti contraffatti. Falso in iscrittura pubblica o autentica, privata, di commercio e di banca, ed uso di scritture falsificate;

9° Falsa testimonianza e falsa perizia, reticenza, subornazione di testimoni e di periti, istigazione a questi reati, calunnia mediante querela o denunzia sporta per nuocere ad alcuno che sapevasi innocente;

10° Sottrazione (malversazione) commessa da ufficiali o depositari pubblici;

11° Bancarotta fraudolenta;

12° Abuso di confidenza (appropriazione indebita), truffa o frode. Per queste infrazioni l'estradizione sarà accordata solo allora quando il valore degli oggetti estorti oltrepassi le mille lire.

Art. 3. La estradizione non sarà mai accordata per crimini o delitti politici. L'individuo, che sarà estradito per altra infrazione alle leggi penali, non potrà in alcun caso essere giudicato o condannato per crimine o delitto politico anteriormente commesso, nè per qualsivoglia fatto relativo a questo crimine o delitto.

L'individuo medesimo non potrà essere processato o condannato per qualsivoglia altra infrazione anteriore alla e-

1868 stradizione, che non sia preveduta nella presente Convenzione, a meno che, dopo essere stato punito, ovvero assolto dal delitto che motivò la sua estradizione, abbia egli trascurato di abbandonare il paese prima che spirasse il termine di tre mesi, ovvero che vi fosse in seguito ritornato.

Art. 4. La estradizione non potrà aver luogo, se dopo i fatti imputati, i procedimenti penali o la condanna relativa, si fosse avverata la prescrizione dell'azione o della pena in base alle leggi del paese, nel quale l'imputato o il condannato si fosse rifuggito.

Art. 5. Se un cittadino di uno dei due Stati contraenti siasi reso colpevole, sul territorio di un terzo Stato, di alcuno dei reati indicati all'articolo 2, sarà consegnato, se siasi riparato sul territorio dell' altro Stato contraente, qualora, secondo le leggi di questo Stato, non sia giudicabile dai suoi tribunali, e non sia domandato dal Governo del luogo ove fu commesso il reato, e non vi sia stato già giudicato e condannato, e non abbia espiata la pena.

Le stesse regole si osserveranno per lo straniero che abbia commesso, nelle circostanze sopra indicate, i reati suddetti a danno di un cittadino appartenente ad uno dei due Stati contraenti.

Art. 6. In nessun caso, e per nessun motivo, le Alte Parti contraenti potranno essere tenute a consegnare i proprii nazionali.

Il cittadino che avrà commesso in estero territorio un crimine a danno di un cittadino dell'altro Stato contraente, ove rientri nella sua patria, sarà giudicato e punito colle pene stabilite nelle leggi del Governo, al quale il colpevole appartiene.

La stessa norma si serberà pei delitti, se la parte lesa abbia portato querela.

In questo caso i due Governi procederanno ad ogni atto d' istruzione giudiziaria domandato, e procureranno ogni altro schiarimento che fosse necessario alla spedizione del processo.

Art. 7. Se l'imputato o condannato fosse straniero ai due

Stati contraenti, il Governo che deve accordare l'estradi- 1868
zione, informerà quello del paese, al quale il colpevole appartiene, della domanda avuta; e se quest'ultimo Governo reclamerà per proprio conto l'imputato per farlo giudicare dai suoi tribunali, quello a cui la domanda di estradizione venne fatta, potrà, a sua scelta, consegnarlo, o allo Stato nel cui territorio il crimine o delitto fu commesso, o a quello cui l'individuo appartiene.

Se l'imputato o condannato, del quale, in forza della presente Convenzione, domandasi l'estradizione da una delle Parti contraenti, fosse del pari reclamato da un altro o da altri Governi simultaneamente, sarà costui consegnato di preferenza al Governo nel cui territorio fu commessa l'infrazione più grave; ed ove le varie infrazioni avessero tutte la medesima gravità, a quello la cui domanda sarà di data più antica; ed in ultimo sarà consegnato al Governo cui il delinquente appartiene, ove concorrano le circostanze stabilite nell'articolo 5.

Art. 8. Se l'individuo reclamato è accusato o condannato nel paese, dove egli si è rifugiato, per un altro crimine o delitto, o arrestato per debiti od altre obbligazioni civili, la sua estradizione potrà essere differita fino a che sia stato assolto da una sentenza definitiva, o che vi abbia scontata la sua pena, o che l'arresto sia stato levato.

Art. 9. Fuori del caso preveduto nell'articolo 8, l'estradizione sarà sempre accordata anche quando l'imputato si trovasse impedito, per questa sua consegna, di adempiere ad impegni contratti con privati, ai quali sarà in ogni caso riservata facoltà di far valere i proprii diritti presso le Autorità giudiziarie competenti.

Art. 10. L'estradizione sarà accordata in seguito di domanda avanzata da uno dei due Governi all'altro in via diplomatica, e nella produzione di una sentenza di condanna o di un atto di accusa, di un mandato di cattura, o di ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale dovrà essere indicata del pari la natura e la gravità dei fatti imputati, con la denominazione e con l'articolo del Codice penale in vigore nel paese il quale domandi la estradizione.

1868 Gli atti saranno rilasciati in originale o in forma autentica di spedizione, sia da un tribunale, sia da ogni altra Autorità competente del paese, dal quale si domandi la estradizione.

Si forniranno in pari tempo, se ciò sarà possibile, i connotati dell' individuo reclamato, o qualsivoglia altra indicazione capace di constatarne l' identità.

Art. 11. Nei casi urgenti, anche i Giudici istruttori ed i Regi Procuratori presso i tribunali, potranno con la sola comunicazione dei connotati, e colla denominazione del crimine o delitto, col mezzo più spedito, ed anche per telegrafo, domandare ed ottenere l' arresto provvisorio del condannato, o prevenuto, benchè non sia stato trasmesso alcuno degli atti menzionati nello articolo predente.

Questo arresto provvisorio sarà levato, se nel termine di un mese dopo il giorno dell' arresto, non fosse fatta in via diplomatica la domanda di estradizione con le formalità convenute.

Art. 12. Gli oggetti involati o sequestrati presso il condannato o prevenuto, gli strumenti ed ordigni di cui esso ebbe a servirsi per commettere il crimine o delitto, ed ogni altro elemento di prova, saranno restituiti al tempo stesso che avrà luogo la consegna dell' individuo arrestato ed anche quando, dopo essere stata accordata, non potesse la estradizione effettuarsi per causa della morte o della fuga del colpevole.

Una tal consegna comprenderà pure tutti gli oggetti della stessa natura, che l' imputato avesse nascosti o depositati nel paese dove si è ricoverato, e che poi fossero rinvenuti più tardi.

Sono intanto riservati i diritti dei terzi sugli oggetti menzionati qui sopra, e questi dovranno essere loro restituiti esenti da ogni spesa, appena compiuto il procedimento criminale o correzionale.

Art. 13. Le spese dell' arresto, del mantenimento e del trasporto dell' individuo di cui venne accordata la estradizione, non che quelle della consegna e trasporto degli oggetti, che a tenore dell' articolo precedente debbono essere

restituiti o rimessi, andranno a carico dei due Stati nei territori rispettivi; ed a carico dello Stato richiedente nel territorio degli Stati intermedii. 1868

Art. 14. Se uno dei due Governi giudica necessaria per la istruzione di un affare criminale o correzionale la deposizione dei testimoni domiciliati sul territorio dell'altro Stato, o qualsivoglia altro atto d'istruzione giudiziaria, saranno a quest'effetto dirette in via diplomatica lettere rogatorie dalla Corte d'Appello competente del Regno di Italia al Regio Procuratore competente della Corte d'Appello bavarese, e così di ricambio, le quali Autorità saranno tenute a darvi corso in conformità delle leggi in vigore nel paese dove il testimone sarà udito, o l'atto rilasciato.

Le lettere rogatorie saranno concepite nella lingua del paese richiedente, e potranno, in casi d'urgenza eccezionale, essere trasmesse in via diretta e non diplomatica. In tutti questi casi, ed anche nel caso dell'articolo 6, alinea 4, i due Governi rinunciano reciprocamente ad ogni restituzione delle spese avute.

Art. 15. Nel caso che la comparsa del testimone fosse necessaria, il Governo, da cui esso dipende, s'impegnerà a corrispondere allo invito che gliene vien fatto dall'altro Governo.

Se i testimoni consentono a partire, saranno prontamente muniti dei necessari passaporti, ed i Governi rispettivi si metteranno d'accordo per fissare l'indennità dovuta, e che sarà loro corrisposta dallo Stato reclamante in ragione della distanza e del soggiorno, e con anticipazione delle somme occorrenti.

In verun caso questi testimoni potranno essere arrestati o molestati per un fatto anteriore alla domanda di loro comparsa, durante il soggiorno obbligatorio nel luogo, dove il Giudice che deve esaminarli, esercita le sue funzioni, nè durante il loro viaggio, tanto all'andare che al ritorno.

Art. 16. Se all'occasione di una istruzione criminale o correzionale in uno dei due Stati contraenti, tornasse necessario di procedere al confronto del prevenuto con i col-

1868 pevoli detenuti nell' altro Stato, o di produrre elementi di prova o documenti giudiziari che ad esso appartengano, dovrà farsene domanda in via diplomatica, e ad essa sempre annuirsi, salvo il caso in cui eccezionali considerazioni vi si opponessero, a condizione tuttavolta di doversi rinviare nel più breve tempo possibile i detenuti ed i documenti, e restituire gli elementi di prova sopra menzionati.

Le spese di trasporto da uno Stato all' altro degl' individui ed oggetti anzidetti, non che quelle occasionate dall' adempimento delle formalità enunciate nell' articolo 14, saranno sopportate dal Governo, che ne ha fatto la domanda, nel respettivo territorio ed in quello degli Stati intermedi.

Art. 17. I due Governi si obbligano a comunicarsi reciprocamente le sentenze di condanna per crimine o delitto di ogni natura, pronunziate dai tribunali di uno dei due Stati contro i sudditi dell' altro. Questa comunicazione sarà fatta, mediante la spedizione in via diplomatica della sentenza pronunciata e divenuta definitiva, al Governo di cui è suddito il colpevole.

Ciascuno dei due Governi darà a tale effetto le istruzioni necessarie alle Autorità cui spetta.

Art. 18. La presente Convenzione avrà la durata di cinque anni a contare dal giorno in cui avverrà lo scambio delle ratifiche. Nel caso in cui nessuno dei due Governi avesse notificato sei mesi prima della fine dei cinque anni la volontà di farne cessare gli effetti, la Convenzione resterà obbligatoria per altri cinque anni, e così di seguito di cinque anni in cinque anni.

La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate nel termine di tre mesi, ed anche prima se sarà possibile.

In fede di che, i due Plenipotenziari l'hanno firmata in doppio originale, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Monaco il 18 settembre 1868.

(L. S.) G. A. MIGLIORATI.
(L. S.) C. F. HOHENLOHE.

DÉCLARATION

Les soussignés s' étant réunis pour signer le Traité d' extradition concerté entre l'Italie et la Bavière, ont jugé utile de déclarer formellement:

Que les deux textes du Traité, savoir le texte italien et le texte allemand, doivent être considérés comme également authentiques, et que s'il pouvait se trouver une divergence entre ces deux textes, de même que s' il surgissait un doute sur l'interprétation d'un passage quelconque, l'on suivra l'interprétation la plus favorable à l'extradition du prévenu.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent, et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait en double expédition à Munich le 18 septembre 1868.

(L. S.) G. A. MIGLIORATI.
(L. S.) C. F. HOHENLOHE.

Ratificata da S. M.: Firenze, 5 *novembre* 1868. — *Scambio delle ratificazioni: Monaco* 29 *novembre* 1868.

1868

XXXI.

1868, 26 *Settembre (8 Ottobre).*

ATENE.

Adesione della Grecia alla convenzione monetaria internazionale del 23 Dicembre 1865.

Sa Majesté le Roi des Hellènes ayant accédé à la Convention monétaire conclue à Paris, le 23 décembre 1865, entre la France, l'Italie, la Belgique et la Suisse, par la Déclaration d'accession, dont la teneur suit:

Le soussigné, Ministre des Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi des Hellènes, déclare que son Souverain, après avoir eu communication de la Convention monétaire conclue à Paris, le 23 décembre 1865, entre la France, l'Italie, la Belgique et la Suisse, faisant usage du droit réservé par l'art. 12 de cette Convention à tout autre Etat qui en accepterait les obligations, et qui adopterait le système monétaire de l'Union, en ce qui concerne les espèces d'or et d'argent, accéde à ladite Convention, laquelle est censée insérée mot à mot dans la présente Déclaration, et s'engage formellement envers Sa Majesté l'Empereur des Français, Sa Majesté le Roi des Belges, Sa Majesté le Roi d'Italie et la Confédération Suisse, à concourir de son côté, à partir du 1er janvier 1869, à l'exécution des stipulations contenues dans ladite Convention, conformément aux dispositions de la loi sur le système monétaire, promulguée en Grèce le 10 avril 1867; il déclare en outre que, aux termes des articles 9 et 13 de ladite loi, l'émission des monnaies d'appoint en argent ne pourra dépasser la proportion de 6 drachmes par habitant, et que la fabrication des nouvelles espèces d'or et d'argent, les seules admises dans les Etats de l'Union, sera autorisée et effectuée dans un des hôtels des monnaies de France.

Il est d'ailleurs entendu que les anciennes monnaies gre-

cques, bien que n' étant admises dans aucun des Etats de 1868
l' Union monétaire, pourront demeurer dans la circulation à l' intérieur du Royaume de Grèce jusqu' au 1er janvier 1872, époque à laquelle elles devront en avoir été retirées.

En fois de quoi, le soussigné, dûment autorisé, a signé la présente Déclaration d' accession, sous réserve de l' approbation de la Chambre des Députés de Grèce, et y a fait apposer le sceau de ses armes.

Fait à Athènes le 26 septembre (8 octobre) 1868.

(L. S.) DELYANNI.

Le Ministre Secrétaire d' Etat au Département des Affaires Etrangères de Sa Majesté l' Empereur des Français, dûment autorisé, déclare que le Gouvernement Impérial accepte formellement cette accession, tant en son nom, qu' au nom des autres Hautes Puissances contractantes, et s' engage à exécuter envers Sa Majesté le Roi des Hellènes, les stipulations contenues dans ladite Convention monétaire.

En foi de quoi, le soussigné a dressé la présente Déclaration et l' a revêtue du cachet de ses armes.

Fait à Paris le 18 novembre 1868.

(L. S.) MOUSTIER.

1868

XXXII.

1868, 30 *Settembre.*

LISBONA.

Convenzione consolare tra l'Italia ed il Portogallo.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re di Portogallo e delle Algarvie, riconoscendo l'utilità di determinare ed estendere, nel miglior modo possibile, i diritti, privilegi ed immunità reciprocamente concessi ai Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari, Cancellieri o Segretari, nonchè le loro funzioni e gli obblighi ai quali debbono essere rispettivamente sottoposti nei due paesi, hanno deciso di conchiudere una Convenzione consolare, ed hanno nominato a questo effetto per loro Plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia, il marchese Oldoini, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, Gran Cor-Cordone del suo Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, di quello di Cristo di Portogallo, e di diversi altri Ordini esteri;

Sua Maestà il Re di Portogallo e delle Algarvie, il conte d'Avila, Pari del Regno, suo Consigliere di Stato effettivo e Ministro di Stato onorario, Gran Croce dell'antico e nobilissimo Ordine di Torre e Spada, del valore, della lealtà e del merito di Nostra Donna della Concezione di Villa Viçosa, Commendatore di quello di Cristo, Gran Cordone degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, e di diversi altri Ordini esteri.

I quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1. Ognuna delle Alte Parti contraenti avrà la facoltà di stabilire Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari nei porti, città e luoghi del territorio dell'altra, riservandosi rispettivamente il diritto di eccettuare quelle

località che si giudicasse conveniente. Non potrà però que- 1868
sta riserva applicarsi ad una delle Alte Parti contraenti, senza che s'applichi egualmente a tutte le altre Potenze. I detti Agenti saranno reciprocamente ammessi e riconosciuti, dietro presentazione delle loro patenti, secondo le regole e formalità stabilite nei paesi rispettivi.

L'*exequatur* richiesto pel libero esercizio delle loro funzioni, verrà loro spedito senza spesa, e sulla presentazione del detto *exequatur*, l'Autorità superiore del luogo di loro residenza prenderà immediatamente le disposizioni necessarie perchè possano compiere i doveri della loro carica, e perchè siano ammessi al godimento delle esenzioni, prerogative, immunità, onori e privilegi che loro spettano.

Art. 2. I Consoli generali, Consoli e Vice-Consoli od Agenti consolari, sudditi dello Stato che li ha nominati, godranno della esenzione dall'alloggio e contribuzioni militari, dalle contribuzioni dirette, sì personali che mobiliarie e sontuarie, imposte dallo Stato, dalle Autorità provinciali e dai Comuni, a meno che posseggano beni stabili, od esercitino il commercio od una qualche industria, nei quali casi saranno soggetti agli stessi carichi, servizi e tributi che sono imposti ai nazionali. Tutti i sovrannominati Agenti godranno inoltre dell'immunità personale, eccetto pei reati che la legislazione penale dei due paesi qualifica di crimini e punisce come tali; e se sono negozianti, andranno soggetti all'arresto personale soltanto per causa commerciale, e non mai per causa civile.

I Consoli generali, Consoli e Vice-Consoli od Agenti consolari potranno collocare sulla porta esterna del Consolato o Vice-Consolato lo scudo coll'armi della loro nazione e colla scritta seguente: *Consolato* o *Vice-Consolato di*.....

Potranno nei giorni di pubbliche solennità religiose o nazionali, e nelle altre circostanze d'uso, inalberare la bandiera di loro nazione sulla casa consolare, a meno che risiedano nella città ove è stabilita una Legazione del loro paese.

I Consoli generali, Consoli e Vice Consoli od Agenti consolari potranno similmente collocare la bandiera nazionale

1868 sui battelli che li conducessero nel porto per esercitarvi le funzioni della loro carica.

Art. 3. I Consoli generali, i Consoli ed i loro Cancellieri, come pure i Vice-Consoli od Agenti consolari, non potranno essere obbligati a comparire come testimoni nanti i tribunali.

Quando le Autorità giudiziarie locali abbisognino di ricevere da essi qualche dichiarazione, dovranno trasportarsi al loro domicilio, o delegare qualche funzionario competente per riceverla di viva voce, oppure domandarla per iscritto.

Art. 4. In caso d'impedimento, d'assenza o di decesso di Consoli generali, Consoli e Vice-Consoli od Agenti consolari, gli Addetti consolari, i Cancellieri e Segretari, che siano stati previamente presentati come tali alle Autorità rispettive, saranno di pieno diritto ammessi, nell'ordine loro gerarchico, ad esercitare *ad interim* le funzioni consolari, senza che dalle Autorità locali vi si ponga ostacolo.

Queste dovranno per contro dar loro assistenza e protezione, e farli godere durante la loro gestione interinale delle esenzioni, prerogative, immunità e privilegi reciprocamente riconosciuti, per effetto della presente Convenzione, agli Agenti del servizio consolare.

Art. 5. Gli Archivi consolari sono inviolabili, e le Autorità locali non potranno in alcun caso, nè sotto alcun pretesto, visitare o sequestrare le carte che ne fanno parte.

Queste carte dovranno sempre essere completamente separate dalle carte e dai libri risguardanti il commercio o l'industria che fosse esercitata dai Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari rispettivi.

Art. 6. I Consoli generali ed i Consoli potranno nominare Vice-Consoli od Agenti consolari nelle città, porti e luoghi dei loro Distretti consolari, salvo l'approvazione del Governo territoriale.

Questi Agenti potranno essere scelti indistintamente fra i cittadini dei due paesi, come anche fra gli stranieri, e saranno muniti d'una patente rilasciata dal Console che li avrà nominati, e sotto gli ordini del quale dovranno essere posti.

Essi godranno dei medesimi privilegi ed immunità sti- 1868
pulate nella presente Convenzione, salvo le eccezioni contenute nello articolo 2.

Art. 7. I Consoli generali, Consoli e Vice-Consoli od Agenti consolari dei due paesi potranno indirizzarsi alle Autorità del loro Distretto per reclamare contro ogni infrazione ai Trattati ed alle Convenzioni in vigore fra i due paesi, e contro qualsiasi abuso di cui potessero lagnarsi i proprii nazionali. Se le loro rimostranze non fossero accolte da quelle Autorità, potranno ricorrere, in mancanza di un Agente diplomatico della loro nazione, al Governo dello Stato nel quale risiedono.

Art. 8. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli, Agenti consolari e Cancellieri rispettivi avranno il diritto di ricevere nei loro uffici, al domicilio delle parti, od a bordo dei bastimenti del loro paese, le dichiarazioni che i capitani, gli equipaggi, i passeggieri, negozianti o cittadini della loro nazione vorranno fare. Essi sono parimente autorizzati a ricevere come notai le disposizioni testamentarie dei sudditi del loro paese, e tutti gli altri atti notarili, anche quando tali atti avessero per oggetto di conferire ipoteca sopra i beni situati sul territorio della nazione alla quale appartiene il Console o l'Agente consolare; in tal caso si applicheranno le disposizioni speciali in vigore nel paese ove gli stessi atti debbono avere esecuzione.

I suddetti Agenti avranno inoltre il diritto di ricevere nei loro uffici tutti gli atti convenzionali passati tra uno o più dei loro nazionali ed altre persone del paese nel quale risiedono, come pure qualunque atto convenzionale risguardante unicamente cittadini di quest' ultimo Stato, purchè, ben inteso, tali atti abbiano rapporto a beni situati nel territorio della nazione alla quale appartiene il Console o l'Agente consolare che li riceve, o ad affari che si debbano trattare sul territorio medesimo. Le copie ed estratti di detti atti, debitamente legalizzati dagli Agenti sovranominati e muniti del sigillo ufficiale dei Consolati, Vice-Consolati od Agenzie consolari, faranno fede in giustizia e fuori, sia in Italia, sia in Portogallo, allo stesso titolo che

1868 gli originali, ed avranno la stessa forza e valore che se fossero stati fatti nanti notaro od altro pubblico uffiziale dell' uno o dell' altro paese, purchè tali atti sieno stati stesi nella forma richiesta dalle leggi dello Stato al quale appartengono i Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari, e siano stati quindi sottomessi al bollo, al registro ed a tutte le altre formalità che reggono la materia nel paese ove l' atto deve avere eseguimento. Nel caso sorgesse qualche dubbio sulla autenticità della spedizione di un atto pubblico registrato alla Cancelleria di uno dei Consolati rispettivi, non se ne potrà rifiutare il confronto coll' atto originale alla persona interessata che ne facesse domanda, anzi questa potrà assistere alla collazione, ove ciò stimi conveniente.

I Consoli generali, Consoli e Vice-Consoli od Agenti consolari rispettivi potranno tradurre e legalizzare tutti i documenti emanati dalle Autorità o funzionari del loro paese, e queste traduzioni e legalizzazioni avranno nel paese di loro residenza la stessa forza e valore che se fossero state fatte da giurati interpreti locali.

Art. 9. In caso di decesso di un suddito d' una delle due Parti contraenti sul territorio dell' altra, le Autorità locali dovranno darne avviso immediato al Console generale, Console, Vice-Console od Agente consolare del Distretto nel quale la morte avrà avuto luogo. Questi dovranno, dal canto loro dare il medesimo avviso alle Autorità, ove pei primi fossero informati del decesso.

Se un Italiano in Portogallo, od un Portoghese in Italia fosse morto senza aver fatto testamento o senza aver nominato un esecutore testamentario, o se gli eredi naturali o testamentari, od alcuno di essi, fossero minori, incapaci od assenti, o se gli esecutori testamentari nominati non si trovassero sul luogo ove si apre la successione, i Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari della nazione del defunto avranno il diritto di procedere successivamente alle operazioni seguenti:

1. Apporre i sigilli, sia d' ufficio, sia a richiesta delle parti interessate, sopra tutti gli effetti mobili e carte del

defunto, dandone preventivo avviso all' Autorità locale com- 1868
petente, che potrà assistere a questa operazione ed apporre ugualmente i proprii sigili. Questi sigilli, nonchè quelli dell' Agente consolare, non si dovranno levare senza l' assistenza dell' Autorità locale. Se però, dopo un avviso indirizzato dal Console o Vice-Console all' Autorità locale per invitarla ad assistere alla levata dei doppi sigilli, questa non si presentasse entro le quarant' otto ore immediatamente consecutive al ricevimente dell' avviso, l' Agente consolare potrà procedere da solo alla detta operazione.

2. Fare l' inventario di tutti i beni ed effetti del defunto alla presenza dell' Autorità locale, se, in seguito dell' avviso di cui sopra, questa stimi dovervi assistere.

L' Autorità locale apporrà la sua firma ai processi verbali redatti in sua presenza senza potere esigere diritti di sorta per la sua intervenzione d' ufficio in tali atti.

3. Ordinare la vendita ai pubblici incanti di tutti gli effetti mobili della successione deteriorabili o di difficile conservazione, come pure dei raccolti e degli effetti, per la vendita dei quali si presentassero favorevoli occasioni.

4. Deporre in luogo sicuro gli effetti e valori compresi nell' inventario, conservare l' ammontare dei crediti che si esigeranno ed i prodotti delle rendite che si percepiranno nella casa consolare, ovvero confidarli a qualche commerciante che presenti buone guarentigie. Tali depositi si dovranno eseguire, nell' uno e nell' altro caso, di accordo coll' Autorità locale che avrà assistito alle operazioni precedenti, quando in seguito della convocazione menzionata nel paragrafo seguente, sudditi del paese o di una terza Potenza si presentassero come interessati nella successione *ab intestata* o testamentaria.

5. Annunziare la morte avvenuta e convocare per mezzo dei giornali del luogo e di quelli del paese del defunto, se ciò è necessario, i creditori che potrebbero esistere verso la successione testamentaria od intestata, affinchè questi possano presentare, nel termine fissato dalle leggi del luogo, i rispettivi titoli di credito, debitamente giustificati. Quando si presenteranno creditori verso la suc-

1868 cessione testamentaria od intestata, si dovrà effettuare il pagamento dei loro crediti entro il termine di giorni quindici dalla chiusura dell' inventario, se esistono fondi che si possano destinare a quest' uso, ed in caso contrario, appena realizzati nel modo più conveniente i valori necessari, od in fine in quel termine che fosse stabilito di comune accordo fra i Consoli e la maggioranza degli interessati. Se i Consoli rispettivi rifiutassero il pagamento di tutti o di parte dei crediti, allegando l' insufficienza dei valori della successione per soddisfarli, i creditori, ove ciò stimino utile ai loro interessi, potranno domandare alla Autorità competente la facoltà di costituirsi in istato di unione. Ottenuta che abbiano questa dichiarazione nelle vie legali, stabilite in ciascuno dei due paesi, i Consoli o Vice-Consoli dovranno immediatamente consegnare all' Autorità giudiziaria od ai sindaci del fallimento, secondo i casi, tutti i documenti, effetti o valori appartenenti alla successione testamentaria od intestata, e gli Agenti suddetti rimarranno incaricati di rappresentare gli eredi assenti minori od incapaci. In ogni caso, i Consoli generali, Consoli e Vice-Consoli potranno consegnare l' eredità od il suo prodotto agli eredi legittimi, od ai loro mandatari, soltanto dopo spirato il termine di mesi sei dal giorno in cui l' annunzio della morte avvenuta fu pubblicato sui giornali.

6. Amministrare e liquidare personalmente, o per mezzo di persone che nomineranno sotto la loro responsabilità, la successione testamentaria od intestata, senza che l' Autorità locale intervenga a tali operazioni, a meno che sudditi del paese o di una terza Potenza abbiano diritti a far valere sulla successione, perchè in quest' ultimo caso, qualora sopravvenissero difficoltà, sopratutto se provenienti da qualche domanda che dia luogo a contestazione, non avendo i Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari alcun diritto di risolverle, i tribunali del paese dovranno conoscerne, secondo loro spetta di provvedere o giudicare. I detti Agenti agiranno allora come rappresentanti della successione testamentaria od intestata, vale a dire che, mentre conserveranno l' amministrazione,

nonchè il diritto di liquidare gl' interessi della successione 1868
e di procedere alla vendita degli effetti nelle forme sovra enunciate, veglieranno agl' interessi degli eredi, ed avranno inoltre facoltà di designare avvocati per sostenere le loro ragioni davanti i tribunali. Resta inteso ch' essi consegneranno a questi tribunali tutte le carte ed i documenti proprii a rischiarare la questione loro sottoposta

Pronunciata che sia la sentenza, i Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari, se non se ne appellano, dovranno eseguirla, ed allora continueranno di pieno diritto la liquidazione che fosse rimasta in sospeso sino alla definizione della controversia.

7. Organizzare, se ne è il caso, la tutela o la cura, in conformità delle leggi dei paesi rispettivi.

Art. 10. Quando un Italiano in Portogallo, od un Portoghese in Italia muore in un luogo dove non vi ha Agente consolare della nazione, l'Autorità territoriale competente procederà, conformente alla legislazione del paese, all' inventario degli effetti ed alla liquidazione dei beni lasciati, e sarà tenuta di rendere conto nel più breve termine possibile, del risultato di queste operazioni alla Legazione che deve conoscerne, od al Consolato o Vice-Consolato più vicino al luogo ove si è aperta la successione testamentaria od intestata. Ma dal momento in cui l'Agente consolare più vicino si presenterà in persona o manderà un suo delegato, l'Autorità locale, ove già fosse intervenuta, dovrà uniformarsi alle disposizioni dell' articolo precedente.

Art. 11. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari dei due Stati conosceranno, ad esclusione di ogni altra Autorità, degli atti d' inventario e delle altre operazioni praticate pella conservazione dei beni ed oggetti di qualsiasi natura lasciati da gente di mare o da passeggeri del loro paese morti a terra od a bordo di legni nazionali, sia durante la traversata, sia nel porto di arrivo.

Art. 12. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari potranno andare personalmente o mandare delegati a bordo dei bastimenti di loro nazione già ammessi in libera pratica, interrogare i capitani e l'equipaggio,

1868 esaminare le carte di bordo, ricevere le dichiarazioni sul loro viaggio, la loro destinazione o gli incidenti della traversata, redigere i manifesti, facilitare la spedizione dei loro bastimenti, e finalmente accompagnarli davanti i tribunali e negli Uffici dell'Amministrazione del paese per servire loro d' interpreti e di agenti negli affari che avranno a trattare, o pelle domande che avessero a fare.

Resta inteso che i funzionari dell'ordine giudiziario e gli Uffiziali ed Agenti della Dogana non potranno in alcun caso operare visite o ricerche a bordo dei bastimenti, senza avere previamente ed in tempo utile richiesta la presenza del Console o Vice-Console della nazione alla quale i bastimenti stessi appartengono.

Dovranno parimente dar avviso in tempo opportuno ai detti Agenti consolari affinchè assistano alle dichiarazioni che i capitani e gli equipaggi avranno a fare davanti i tribunali ed alle Amministrazioni locali, per evitare così ogni errore o falsa interpretazione che potesse nuocere all'esatta amministrazione della giustizia.

L' avviso, che a tale effetto sarà indirizzato ai Consoli e Vice-Consoli, indicherà un' ora precisa, e se i Consoli e Vice-Consoli non vi si recassero in persona o non vi si facessero rappresentare da un delegato, si procederà in loro assenza.

L' intervento dei Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari non sarà mai necessario per l' esecuzione delle formalità ordinarie, per parte delle Autorità locali, all' arrivo ed alla partenza delle navi, conformemente ai regolamenti di polizia, di dogana e di sanità, non essendo richiesto il loro concorso che nel caso in cui sia quistione di procedure giudiziarie od amministrative.

Art. 13. In tutto ciò che concerne la polizia dei porti, il caricamento e lo scaricamento delle navi, e la sicurezza delle mercanzie, beni ed effetti, saranno osservate le leggi, le ordinanze ed i regolamenti del paese.

I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari saranno esclusivamente incaricati di mantenere l' ordine interno a bordo dei legni mercantili della loro na-

zione, conosceranno soli delle dissenzioni di qualsiasi na- 1868
tura insorte tra il capitano, gli uffiziali di bordo ed i marinari, e di quelle specialmente relative al soldo ed alla osservanza degli obblighi mutuamente contratti. Le Autorità locali potranno intervenire soltanto quando i disordini occorsi a bordo dei bastimenti siano di natura da turbare la tranquillità e l'ordine pubblico a terra o nel porto, o quando una persona del paese o straniera all'equipaggio vi fosse implicata.

In tutti gli altri casi, le Autorità sovra indicate si limiteranno a prestare il loro appoggio ai Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari, quando ne siano da essi richiesti, per fare arrestare ed incarcerare individui iscritti sul ruolo d'equipaggio ogni volta che, per un motivo qualsiasi, detti Agenti ciò stimino conveniente di fare.

Art. 14. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari potranno fare arrestare e ricondurre sia a bordo, sia nel loro paese, i marinari ed ogni altra persona facente parte, a qualsiasi titolo, degli equipaggi dei bastimenti, sia mercantili che da guerra, di loro nazione, i quali avessero disertato,

A quest'effetto dovranno dirigersi per iscritto alle Autorità locali competenti, e provare mediante esibizione dei registri della nave o del ruolo d'equipaggio, ovvero, se il bastimento fosse partito, mediante copia autentica di tali documenti, che le persone reclamate facevano realmente parte dell'equipaggio.

Sulla domanda così giustificata non si potrà rifiutare la consegna dei disertori.

Si presterà inoltre ai detti Agenti consolari ogni aiuto ed assistenza per la ricerca e l'arresto dei disertori, i quali saranno tradotti nelle carceri del paese, e vi rimarranno in custodia sulla domanda ed a spese del Console o Vice-Console, finchè questi trovi un'occasione di farli rimpatriare.

L'arresto non potrà durare oltre tre mesi, passati i quali e mediante previo avviso di tre giorni al Console, l'arrestato sarà posto in libertà, nè potrà più essere per lo stesso motivo imprigionato.

1868 Se però il disertore avesse commesso qualche delitto a terra, la sua estradizione potrà essere differita dalla Autorità locale, sinchè il tribunale abbia pronunciato la sua sentenza, e questa avuto piena ed intiera esecuzione.

Le Alte Parti contraenti convengono che i marinari e le altre persone dell' equipaggio, sudditi del paese ove succede la diserzione, sono eccettuati dalle stipulazioni del presente articolo.

Ar. 15. Semprechè non vi sia stipulazione in contrario tra gli armatori, i noleggiatori e gli assicuratori, le avarie che i bastimenti dei due paesi avranno sofferte in mare, sia che entrino nei porti rispettivi volontariamente, sia che vi approdino per forza maggiore, saranno regolate dai Consoli generali, Consoli ed Agenti consolari di loro nazione, a meno che sudditi del paese ove risiedono detti Agenti, o sudditi di terza nazione, vi sieno interessati; nel qual caso, ed in difetto di amichevole componimento fra tutti gli interessati, le avarie dovranno essere regolate dall' Autorità locale.

Art. 16. In caso d' investimento o di naufragio d' un bastimento appartenente al Governo od a sudditi dell' una delle Alte Parti contraenti sulle coste dell' altra, le Autorità locali dovranno tosto avvertirne il Console generale, Console, Vice-Console od Agente consolare del Distretto, ed in sua mancanza il Console generale, Console, Vice-Console od Agente consolare più vicino al luogo del sinistro. Tutte le operazioni relative al salvataggio dei legni italiani naufragati od arenati nelle acque territoriali del Portogallo, saranno dirette dai Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari d' Italia; reciprocamente tutte le operazioni relative al salvataggio di legni portoghesi naufragati od arenati nelle acque territoriali d'Italia, saranno dirette dai Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari di Portogallo.

L' intervenzione delle Autorità locali avrà luogo nei due paesi soltanto per assistere gli Agenti consolari, mantenere l' ordine, garantire gl' interessi dei ricuperatori estranei all' equipaggio, ed assicurare l' esecuzione delle dispo-

sizioni da osservarsi per l' entrata e la sortita delle merci 1868
ricuperate. Nell' assenza e fino all' arrivo dei Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli, Agenti consolari, o della persona dai medesimi a quest' effetto delegata, le Autorità locali dovranno prendere tutte le misure necessarie per la protezione degli individui e la conservazione degli effetti salvati.

L' intervento delle Autorità locali, in questi vari casi, non darà luogo a percezione di diritti di sorta, ad eccezione però del rimborso delle spese cagionate dalle operazioni di salvataggio e dalla conservazione degli oggetti, salvati e dei diritti ai quali anderebbero soggetti in simile caso i bastimenti nazionali.

In caso di dubbio sulle nazionalità dei bastimenti naufragati, le disposizioni mentovate nel presente articolo saranno d' esclusiva competenza dell' Autorità locale.

Le Alte Parti contraenti convengono inoltre che le merci ed effetti salvati non saranno soggetti ad alcun dazio di dogana, a meno che sieno ammessi al consumo interno.

Art. 17. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari rispettivi, non meno che i Cancellieri, Segretari, Allievi od Addetti consolari, godranno nei due paesi di tutte le esenzioni, prerogative, immunità e privilegi che sono e saranno accordati agli Agenti della stessa classe, della nazione la più favorita, sempre che tali concessioni sieno reciproche.

Art. 18. La presente Convenzione rimarrà in vigore per lo spazio di nove anni, a decorrere dal giorno in cui si scambieranno le ratifiche. Se un anno prima dello spirare del termine, nè l' una nè l' altra delle Alte Parti contraenti avrà annunziato officialmente all' altra Parte l' intenzione di far cessare gli effetti della Convenzione, questa continuerà a rimanere in vigore sino ad un anno dopo il giorno in cui una delle Alte Parti contraenti l' abbia denunziata.

Art. 19. Le stipulazioni precedenti saranno esecutorie nei due Stati, immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche.

1868 Art. 20. La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate a Lisbona il più presto possibile.

In fede del che i Plenipotenziari rispettivi firmarono la presente Convenzione, e vi posero i sigilli delle loro armi.

Fatto a Lisbona il trenta settembre mille ottocento sessant' otto.

(L. S.) Marchese OLDOINI.
(L. S.) Conte D' AVILA.

Ratificata da S. M.: Firenze, 5 *Novembre* 1868 — *Scambio della ratificazioni: Lisbona*, 17 *Luglio* 1869.

XXXIII.

1868, 3 *Ottobre.*

LONDRA.

Trattato d' amicizia, commercio e navigazione tra l' Italia ed il Regno di Siam.

Sua Maestà il Re d' Italia e Sua Maestà il supremo Re di Siam, animati dal desiderio di stringere relazioni di amicizia tra i due paesi, sono venuti nella determinazione di conchiudere un trattato solenne ed hanno nominato loro plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d' Italia, il signor Carlo Alberto Maffei conte di Boglio, uffiziale del suo ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, cavaliere della Corona d' Italia, segretario di legazione di prima classe, suo Incaricato d' affari presso Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna e d' Irlanda;

E Sua Maestà il supremo Re di Siam, Sir John Bowring dottore in leggi, membro della Società Reale della Gran Bretagna, cavaliere baccelliere d' Inghilterra, commendatore dell' ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e di vari altri ordini, Phya Siamanu Kulkick Siamnitz Mahayasa, e fregiato delle insegne dell' Elefante Bianco di Siam, ecc.;

I quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri e riconosciuti questi in debita forma, hanno stipulato quanto segue:

Art. 1. Vi sarà pace ed amicizia perpetua tra Sua Maestà il Re d' Italia e suoi successori e Sua Maestà il Re di Siam e suoi successori.

Ciascun suddito italiano che voglia andare sul territorio del regno di Siam, riceverà da quel Governo protezione ed assistenza e sarà abilitato a risiedere in tutta l' estensione del Siam in assoluta e piena sicurezza ed esercitare atti

1868 di commercio, libero da oppressione e da ogni ingiuria da parte delle autorità siamesi.

Così ciascun suddito siamese che andasse in Italia avrà dal Governo Italiano piena ed assoluta protezione uguale a quella concessa dal Governo siamese ai sudditi italiani.

Art. 2. Per mantenere le buone relazioni tra i due Stati, Sua Maestà il Re d' Italia e Sua Maestà il Re di Siam accordano reciprocamente che il primo possa accreditare un agente diplomatico presso il Governo di Sua Maestà il Re di Siam e che questi possa accreditare un agente diplomatico presso il Governo di Sua Maestà il Re d' Italia.

Art. 3. Sua Maestà il Re di Siam acconsente che l' agente diplomatico di Sua Maestà il Re d' Italia abbia residenza a Bangkok colla propria famiglia e colle persone di sua casa. Tale Rappresentante godrà di tutti i privilegi ed immunità che gli competono secondo il diritto delle genti: avrà piena libertà di scegliere i propri impiegati e le persone al suo servizio, mentre nè quelli, nè queste saranno molestati in modo alcuno, ma protetti a norma degli usi diplomatici ed internazionali.

Art. 4. Nessun impedimento potrà farsi ai movimenti del Rappresentante di Sua Maestà il Re d' Italia o delle persone di suo seguito. Questo Rappresentante potrà spedire o ricevere il proprio carteggio da qualsiasi punto del territorio siamese, e le sue lettere e i suoi effetti saranno inviolabili.

Egli tratterà gli affari coi ministri di Sua Maestà il Re di Siam personalmente od in iscritto in termini di perfetta uguaglianza.

Art. 5. Sua Maestà il Re d' Italia concede gli stessi privilegi agli agenti diplomatici siamesi accreditati presso la sua Corte.

Art. 6. Sua Maestà il Re d' Italia può nominare consoli nello Stato siamese, ed essi potranno risiedere nelle città o porti, ove Sua Maestà giudichi opportuno di collocarli nell' interesse del commercio italiano.

I consoli cureranno la precisa osservanza dei regolamenti, essi saranno trattati col dovuto rispetto dalle au-

torità siamesi e godranno di tutte le immunità e di tutti 1868
i privilegi concessi ai consoli delle nazioni più favorite.

Ove il Governo italiano non creda necessario collocare un console in taluno dei porti aperti, egli potrà incaricare il console di una Potenza amica delle funzioni di Agente consolare.

Tutte le Autorità consolari, prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, dovranno ottenere il solito *exequatur* da Sua Maestà il Re di Siam.

Le stesse condizioni accordate da Sua Maestà siamese alle Autorità consolari di Sua Maestà il Re d' Italia in Siam, saranno accordate da Sua Maestà il Re d' Italia a quelle di Sua Maestà il Re di Siam in Italia.

Art. 7. Gl' Italiani che professano od insegnano la religione cristiana hanno diritto alla protezione delle Autorità siamesi, e nessuno di essi potrà essere molestato o perseguitato se adempia pacificamente il suo ufficio e non offenda le leggi.

Art. 8. I sudditi Italiani che intendono risiedere in Siam dovranno essere registrati alla legazione o al consolato d' Italia. Essi non potranno imbarcarsi nè oltrepassare i limiti fissati da questo trattato per la loro residenza, senza un passaporto delle autorità siamesi chiesto per mezzo della legazione o consolato d' Italia, nè potranno abbandonare il Siam se le autorità siamesi proveranno alla legazione o consolato sopradetti che esistano legittimi ostacoli alla loro partenza dal territorio del Siam.

Ma alle condizioni di questo trattato, gli Italiani possono viaggiare in ogni parte dell' interno del Siam, così per diporto come per interessi commerciali, sempre che siano muniti di passaporti rilasciati dalla legazione o consolato italiano, e vidimati dalle autorità siamesi.

Art. 9. Qualunque disputa o controversia tra sudditi italiani e siamesi sarà definita dal rappresentante diplomatico o dai consoli unitamente ai funzionari di Siam. Le querele criminali saranno giudicate dalla legazione o dai consolati ove il delinquente sia italiano, e dalle autorità locali ove esso sia suddito siamese.

1868 Ma la legazione o i consolati non s' ingeriranno in materie toccanti soltanto i sudditi siamesi, nè le autorità locali interverranno in questioni che si riferiscono puramente ai sudditi italiani.

Art. 10. Se dei siamesi al servizio di sudditi italiani offendessero le leggi del loro paese, oppure se qualche siamese delinquente trovasse rifugio presso un suddito italiano dimorante a Siam, essi saranno arrestati e, dietro la prova della loro colpabilità, saranno consegnati dalla legazione o dai consolati alle autorità locali. Similmente se un delinquente italiano si rifugiasse nel territorio del Siam, verrà preso e consegnato dalle autorità alla legazione o ai consolati italiani dietro loro domanda.

Art. 11. Ai sudditi italiani è permesso di esercitare il commercio in tutti i porti del Siam, ma la loro residenza permanente sarà ristretta a Bangkok ed a quegli altri luoghi che potranno venire aperti al domicilio dei sudditi della nazione più favorita, sotto l' autorità del Governo siamese.

Gli Italiani residenti in Bangkok potranno prendere terreni in affitto e comperare o costrurre case, ma non potranno acquistare terre entro il raggio di duecento *sen* (non più di quattro miglia inglesi) dalle mura della città, finchè non abbiano dimorato al Siam per dieci anni, oppure non abbiano ottenuto speciale permesso dal Governo siamese. Ma salvo tale eccezione, i residenti italiani nel Siam potranno in qualunque tempo comprare e condurre in affitto case, terreni, o piantagioni dovunque situate entro la distanza di ventiquattro ore dalla citta di Bangkok, da computarsi in ragione del cammino che fanno i battelli del paese.

Per ottenere il possesso di simili case o terreni, sarà necessario che i sudditi italiani ricorrano anzi tutto all' uffiziale pubblico siamese competente per mezzo della legazione o di un consolato: quando tanto la legazione o il consolato, come l' uffiziale siamese, si saranno assicurati della buona fede del ricorrente, lo assisteranno nel determinare in equa misura l' ammontare del prezzo di

acquisto, indicheranno e fisseranno i confini dell' immobile 1868
e lo consegneranno all' acquirente italiano mediante pubblico istrumento. Allora egli e il suo stabile saranno posti sotto la protezione del governatore del distretto e sotto quella delle autorità locali competenti.

Egli si uniformerà nelle materie ordinarie a qualunque ordine giusto da esso emanato, e sarà soggetto alle medesime imposte cui vanno sottoposti i sudditi siamesi. Ma se dopo tre anni dalla concessione, la coltivazione od il miglioramento dei terreni concessi non avrà avuto principio, il Governo siamese avrà il diritto di rientrarne in possesso mediante restituzione del prezzo di acquisto.

Art. 12. Il Governo siamese non imporrà restrizioni all' impiego dei sudditi siamesi presso italiani, sia come servi, sia in qualunque altra qualità; ma quando un suddito siamese appartenga o debba servizio a qualche padrone, potrà essere da questo reclamato, ed il Governo siamese non riconoscerà il contratto fra un suddito italiano e qualunque siamese, se non sia fatto con saputa e consenso del padrone che ha diritto di disporre dei servizi della persona impegnata.

Art. 13. Le autorità siamesi non potranno in nessuna circostanza porre embargo sulle navi italiane, nè colpirle di requisizione per qualsiasi servizio pubblico o privato. Nel caso di furto o d' incendio, le autorità locali prenderanno le misure opportune per ricuperare le proprietà rubate, per sopprimere il disordine e per arrestare i colpevoli, i quali saranno puniti secondo la legge.

Ma, se l' autorità locale non riuscirà ad impadronirsi dei colpevoli, tutto ciò che potrà domandarsi dal Governo siamese sarà la punizione di detta autorità, conformemente alle leggi del Siam.

Art. 14. Ove una nave italiana nelle acque del Siam sia aggredita dai ladri o pirati, le autorità siamesi dovranno fare ogni sforzo per catturare e punire i detti ladri o pirati e per ricuperare la proprietà rubata, la quale proprietà sarà consegnata alla legazione o ai consoli per restituirla a chi di ragione. Ma se le autorità siamesi man-

1868 cheranno di arrestare i colpevoli e ricuperare la proprietà rubata, tutto ciò che potrà chiedersi al Governo siamese sarà la punizione di tali autorità, secondo le leggi del Siam, ma giammai d' indennizzare le persone derubate.

Art. 15. Se alcuna nave italiana naufragasse od incagliasse in una delle coste del Siam, oppure si rifugiasse in un porto degli stati di Sua Maestà il Re di Siam, le autorità siamesi tosto informate del caso, provvederanno per soccorrere e salvare quella nave. Le persone di bordo saranno trattate in modo amichevole, e riceveranno all' uopo i mezzi necessari per recarsi al più vicino ufficio consolare.

Art. 16. Le alte Parti contraenti, riconoscendo i principii di diritto marittimo stabiliti dal congresso di Parigi del 1856, restano d' accordo che verificandosi una guerra fra esse, le proprietà private, di qualunque specie, spettanti ai cittadini dell' una saranno rispettate dall' altra al pari delle proprietà dei neutrali. Ciò sarà osservato in terra, sul mare, in alto mare, nel mare territoriale ed in qualsivoglia altro luogo e qualunque sia la bandiera sotto la quale viaggiano i bastimenti e le merci, senza altre limitazioni che il caso di rottura di blocco ed il caso di contrabbando di guerra.

È però mantenuto il diritto d' impedire durante la guerra ogni commercio e comunicazione fra tutti od alcuni punti del littorale del proprio territorio alle navi mercantili sotto bandiera nemica, come pure di applicare ai trasgressori dell' interdizione le confische ed altre pene, purchè il divieto e la pena siano determinati da apposito manifesto, antecedentemente pubblicato.

Art. 17. Se il Siam si trovasse in guerra con altra nazione, tale circostanza non cagionerà verun impedimento al libero commercio dell' Italia col Siam o colla nazione nemica. Le navi italiane potranno sempre, tranne il caso di blocco effettivo, recarsi dai porti dell' una ai porti dell' altra nazione belligerante, farvi il consueto negozio, importare od esportare ogni specie di merci non proibite.

Art. 18. Nel caso che marinai od altri individui disertino

da bordo dei legni da guerra o dei legni mercantili ita- 1868
liani, l' autorità siamese richiestane dalla legazione, da uno dei consolati, dai comandanti o dai capitani, curerà l' arresto immediato e la consegna di detti disertori a bordo delle rispettive navi.

Art. 19. Le navi da guerra italiane potranno entrare nel fiume Meinam e ancorarsi a Paknam, ma non potranno procedere oltre se non col consenso delle autorità siamesi, che dovrò accordarsi quando sia necessario che una nave vada nel bacino (dock) di raddobbo. Qualunque nave da guerra che porti a Siam un pubblico funzionario accreditato dal Governo italiano presso la Corte di Siam, avrà facoltà di risalire a Bangkok, ma non passerà i forti chiamati Pong-pachamit e Pit-pachanuck, se non avrà il permesso dal Governo siamese. In mancanza però di una nave da guerra italiana, le autorità siamesi si obbligano di somministrare alla legazione od ai consolati italiani una forza sufficiente per metterli in grado di far rispettare la loro autorità sopra i sudditi italiani e per mantenere la disciplina fra gli equipaggi.

Art. 20. La navigazione ed il traffico italiano saranno d' ora innanzi soggetti soltanto al pagamento dei diritti d' importazione e d' esportazione sulle merci scaricate o caricate.

Sopra tutti gli oggetti d' importazione, i diritti saranno del 3 per cento pagabili a scelta dell' importatore o in generi o in moneta, calcolata sul valore mercantile o venale delle merci sul mercato. Si accorderà il rimborso intero del dazio sulle mercanzie invendute e riesportate. Se il negoziante italiano e gl' impiegati della dogana non fossero d' accordo sul valore da attribuirsi agli oggetti importati, tali controversie saranno deferite alla legazione o ad uno, dei consolati italiani ed al funzionario siamese competente. Ciascuno di essi avrà il diritto d' invitare un numero uguale di negozianti come assessori, non maggiore di due per parte, affine di assisterli nell' emettere un' equa decisione.

L' oppio potrà importarsi franco di dazio, ma si potrà

1868 vendere soltanto all' appaltatore dell' oppio e suoi rappresentanti: se non si potesse venire a verun accordo con loro per la vendita dell' oppio, questo sarà riesportato e nessun diritto potrà percepirsi per tale titolo.

Qualunque infrazione a questa regola renderà soggetto l' oppio a cattura e confisca.

Il Governo siamese si riserba il diritto d' imporre quelle ordinanze o regolamenti rispetto alla importazione e lo spaccio di liquori spiritosi o qualunque articolo pericoloso o malsano, che possano essere richiesti da considerazioni di pubblica sanità e sicurezza. Polvere, armi da fuoco e munizioni di ogni specie, possono solo essere importate per conto del Governo, e nel caso siano portate a Siam, dovranno essere riesportate, a meno che vengano acquistate dal Governo.

Gli articoli d' esportazione dal tempo della produzione alla data del carico pagheranno un' imposta unica, sia questa percetta sotto il nome di tassa interna, di diritto di transito o di diritto di esportazione. La tassa o diritto da pagarsi su ciascun articolo di produzione siamese, prima o contemporaneamente all' esportazione, è specificata nella tariffa unita al presente Trattato, e resta inteso che le merci o prodotti i quali pagano qualunque specie di tassa nell' interno, saranno esenti da qualunque altro pagamento di diritti d' esportazione. I commercianti italiani saranno liberi di acquistare direttamente dal produttore gli articoli del loro commercio e di vendere direttamente le proprie merci a chi desiderano, e comperarle, senza l' intervento nell' uno e nell' altro caso di qualunque altra persona.

Ove esistessero articoli di esportazione non inclusi nella tariffa dei diritti, sui quali il Governo Siamese credesse conveniente d' imporre una tassa o diritto, sarà in potere di detto Governo di prelevare tale tassa o diritto purchè sia giusto e ragionevole.

Art. 21. Tutte le volte che vi sia minaccia di carestia di sale, riso o pesce, il Governo siamese si riserva il diritto di proibire con pubblico editto l' esportazione di tali articoli.

Art. 22. I sudditi italiani avranno facoltà di costrurre 1868
navi nel Siam, dietro permesso delle autorità siamesi.

Art. 23. Le verghe d' oro e d' argento e gli oggetti per uso personale, possono importarsi ed esportarsi franchi di dazio.

Art. 24. Il capitano di una nave italiana, il quale entro il termine di ventiquattro ore dall' arrivo, vorrà partire senza aprire il boccaporto, non pagherà diritti di tonnellaggio; ma questo diritto sarà dovuto tosto che spirino le dette ventiquattro ore.

Art. 25. Il regolamento annesso al presente Trattato sarà fatto eseguire dai consoli italiani mediante la cooperazione delle autorità siamesi; gli uni e le altre potranno accordarsi per introdurre ulteriori norme, che trovassero necessarie, al fine di dare effetto allo intento di questo Trattato.

Tutte le multe e penali inflitte per infrazioni degli articoli e del regolamento del presente Trattato, saranno pagate al Governo siamese.

Art. 26. Il Governo ed i sudditi italiani avranno libera ed uguale partecipazione in tutti i privilegi che fossero stati o siano per essere in seguito accordati dal Governo siamese al Governo o sudditi di qualunque altra nazione.

Art. 27. Se insorgerà tra il Governo italiano ed il siamese qualche questione che non possa essere sciolta per amichevoli negoziati e corrispondenze diplomatiche, tale questione sarà sottomessa all' arbitrato di una Potenza neutrale ed amica, da scegliersi di comune accordo dalle alte Parti contraenti, ed il risultato di simile arbitrato sarà accettato e riconosciuto da entrambi.

Art. 28. Dopo dieci anni dalla data della ratifica del presente Trattato, su richiesta dell' uno e dell' altro Governo, e dietro denunzia di dodici mesi, data dall' una o dall' altra Parte, le disposizioni in esso contenute potranno essere sottoposte a revisione. A tale uopo saranno nominati dei commissari da ambe le Parti, e questi avranno facoltà d' inserirvi tutti quegli emendamenti che l'esperienza avrà provato desiderabili.

1688 Art. 29. Il presente Trattato è fatto in lingua italiana ed inglese, e resta stabilito che il testo inglese sarà accettato da ambe le alte Parti contraenti, come la vera interpretazione del significato di questo trattato non che di quello dei regolamenti e delle tariffe qui annessi.

Art. 30. Le ratifiche di questo Trattato saranno scambiate a Firenze od a Bangkok, oppure a Londra, entro il termine di un anno dalla sua data.

In fede di che i rispettivi plenipotenziari hanno firmato il presente Trattato, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto in Londra il terzo giorno di ottobre dell' anno mille ottocento sessantotto.

(L. S.) A. MAFFEI.
(L. S.) JOHN BOWRING.

Regolamento a norma del quale il commercio italiano dev' essere condotto nel Siam.

Regola 1ª.

Il padrone di ogni bastimento italiano che arrivi a Bangkok per causa di commercio, deve, o prima o dopo il suo ingresso nel fiume, come sarà trovato conveniente, riferire l' arrivo della sua nave alla dogana di Paknam insieme al numero dei marinai e dei cannoni, ed il porto di sua provenienza. Ancorando la nave a Paknam, egli consegnerà immediatamente agli ufficiali della dogana tutti i suoi cannoni e le munizioni, e un ufficiale di dogana sarà allora destinato alla custodia della nave e procederà con essa a Bangkok.

Regola 2ª.

Qualunque nave che oltrepassasse Paknam senza deporre i cannoni e le munizioni, conformemente alla Regola prima, sarà rinviata a Paknam per soddisfare all'obbligo suo, e sarà multata di ottocento ticals per la disobbedienza. Dopo la consegna dei suoi cannoni e munizioni, le sarà fatta facoltà di ritornare a Bangkok a trafficare.

Regola 3ª.

Quando una nave italiana avrà gittato l' ancora, il padrone, a meno che non vi fosse di mezzo una domenica, si porterà dentro le ventiquattro ore al consolato italiano ed ivi depositerà le sue carte di bordo, le polizze di carico, ecc. unitamente ad un sincero manifesto del suo carico d' importazione; e dietro denunzia del console di questi particolari alla dogana, sarà immediatamente rilasciato da questa il permesso di cominciare lo scarico.

L' omissione di tale rapporto o la presentazione di un falso manifesto farà incorrere il padrone in ogni volta ad una ammenda di quattrocento ticals, ma egli potrà correggere, dentro le ventiquattro ore dalla consegna al console, qualunque errore egli scorga nel suo manifesto senza incorrere nella suddetta pena.

Regola 4.ª

Qualunque nave italiana la quale cominci a scaricare, prima d' averne ottenuto il debito permesso, o che passi clandestinamente sì nel fiume che fuori, sarà soggetta all' ammenda di ottocento ticals ed alla confisca delle merci così scaricate o fatte passare.

Regola 5ª.

Subito che una nave italiana avrà scaricato le merci e completato il suo carico d' esportazione, pagati tutti i di-

1868 ritti e consegnato un sincero manifesto del suo carico d' esportazione al console italiano, le sarà accordata una bolletta di passaporto siamese, dietro richiesta del console, il quale, non essendovi impedimento alla di lei partenza, riconsegnerà al padrone le sue carte di bordo, ed autorizzerà il legno a partire. Un ufficiale di dogana accompagnerà la nave a Paknam e questa nell' arrivare colà verrà visitata dagli ufficiali di dogana di quella stazione, e ne riceverà i cannoni e le munizioni anteriormente affidati alla loro custodia.

(L. S.) A. MAFFEI.
(L. S.) JOHN BOWRING.

Ratificato da S. M.: Firenze, 26 aprile 1869. — *Scambio delle ratificazioni: Bangkok, 1 gennaio* 1871.

TARIFFA

delle tasse interne e di esportazione da esigersi sopra articoli di commercio.

Sezione 1ª

Gli articoli qui sotto menzionati saranno intieramente esenti dalla tassa interna o da altre tasse sulla produzione od il transito, e pagheranno il diritto di esportazione come segue:

		Tical	Salung	Fuang	Per picul
1	Avorio	10	0	0	»
2	Gommagutte	6	0	0	»
3	Corna di rinoceronte	50	0	0	»
4	Cardamone, superiore	14	0	0	»
5	Id. inferiore	6	0	0	»
6	Arselle disseccate	1	0	0	»
7	Penne di Pellicano	2	2	0	»
8	Noce di Betel dissecata	1	0	0	»
9	Legno di Krachi	0	2	0	»
10	Pinne di pesce cane, bianche . .	6	0	0	»

1868

		Tical	Salung	Fuang	Per picul
11	Pinne di pesce cane, nere . . .	3	0	0	»
12	Seme di lukkraban	0	2	0	»
13	Code di pavone 10 ticals per cento .	—	—	—	—
14	Ossa di bufalo e di vacca 3 hun .	—	—	—	—
15	Pelli di rinoceronte	0	2	0	»
16	Ritagli di pelle	0	1	0	»
17	Tartaruga	1	0	0	»
18	Id. tenera	1	0	0	»
19	Beche de mer (lumaca di mare) .	3	0	0	»
20	Kap' aw':pla (gozzi di pesce) . .	3	0	0	»
21	Nidi d'uccelli, brutti, 20 per cento .	—	—	—	—
22	Piume d'uccello pescatore, 6 ticals per cento	—	—	—	—
23	Cutch (terra cattù)	0	2	0	»
24	Noce vomica	0	2	0	»
25	Seme di Puntgarai	0	2	0	»
26	Benzoino	4	0	0	»
27	Corteccia di angrai	0	2	0	»
28	Legno di agilla	2	0	0	»
29	Pelli di torpiglia	3	0	0	»

1868

		Tical	Salung	Fuang	Per picul
30	Corna di cervo, vecchio	0	1	0	»
31	Id. tenere o giovini 10 per cento	—	—	—	—
32	Pelli di daino, fini, 8 ticals per cento	—	—	—	—
33	Id. comuni, 3 ticals per cento	—	—	—	—
34	Tendini di cervo	4	0	0	»
35	Pelli di bufalo e di vacca . . .	1	0	0	»
36	Ossa di elefante	1	0	0	»
37	Ossa di tigre	5	0	0	»
38	Corna di bufalo	0	1	0	»
39	Pelli d'elefante	0	1	0	»
40	Pelli di tigre per caduna pelle . .	0	1	0	»
41	Pelli di armadillo	4	0	0	»
42	Sticklac	1	1	0	»
43	Canape	1	2	0	»
44	Pesce disseccato plaheng	1	2	0	»
45	Id. plasalit	1	0	0	»
46	Legno di tintura (sapan)	0	2	0	»
47	Carne salata	2	0	0	»

1868

		Tical	Salung	Fuang	Per picul
48	Corteccia di rizofora	0	1	0	»
49	Legno di rosa	0	2	0	»
50	Ebano	1	0	0	»
51	Riso per Koysn	4	0	0	»

SEZIONE 2ª

Gli oggetti qui sotto menzionati essendo soggetti alle tasse interne o di trasporto ivi specificate e che non verranno accresciute, saranno esenti da diritti d'esportazione:

		Tical	Salung	Fuang	Per picul
52	Zucchero bianco	0	2	0	»
53	Id. rosso	0	1	0	»
54	Cotone greggio o non greggio, 10 per cento	—	—	—	—
55	Pepe	1	0	0	»
56	Pesce salato, platu, 1 tical per diecimila	—	—	—	—
57	Fagiuoli e ceci un dodicesimo . .	—	—	—	—

1868

		Tical	Salung	Fuang	Per picul
58	Squille (gamberi di mare) disseccate un dodicesimo	—	—	—	—
59	Seme di sesamo un dodicesimo . .	—	—	—	—
60	Seta cruda un dodicesimo . . .	—	—	—	—
61	Cera di api un quindicesimo . .	—	—	—	—
62	Sego	1	0	0	»
63	Sale, per koyan	6	0	0	»
64	Tabacco, per 1000 pacchi	1	2	0	»

SEZIONE 3ª

Tutti i generi o prodotti non enumerati in questa tariffa saranno esenti da diritti di esportazione, e saranno soltanto soggetti ad una tassa interna o di trasporto non maggiore del diritto presentemente pagato.

(L. S.) A. MAFFEI.
(L. S.) JOHN BOWRING.

1868

DICHIARAZIONE

Per evitare ogni dubbiosa interpretazione dell'articolo IX del Trattato d'amicizia e commercio conchiuso in Londra il 3 ottobre 1868, tra il Regno d'Italia ed il Regno di Siam, e per porre d'accordo le disposizioni contenute in detto articolo colle norme di competenza stabilite dalla Legge consolare italiana del 26 gennaio 1866, agli articoli 112, 113 e 114, i sottoscritti Plenipotenziari per la conclusione del Trattato, dichiarano che la clausola dell'articolo IX così concepita:

« Le querele criminali saranno giudicate dalla Legazione o dai Consolati, ove il delinquente sia italiano, o dalle Autorità locali ove esso sia suddito siamese » dovrà interpretarsi come se fosse espressa nei termini seguenti:

« Le querele criminali saranno giudicate dai Consoli e dalle Autorità competenti secondo la legislazione italiana, ove il delinquente sia italiano, o dalle Autorità locali, ove esso sia suddito siamese. »

In fede di che, i sottoscritti hanno firmato in doppio originale la presente dichiarazione, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto in Londra, il decimo giorno di dicembre dell'anno mille ottocento sessant'otto.

(L. S.) A. MAFFEI.
(L. S.) JOHN BOWRING.

XXXIV.

1868, 3 *Ottobre*

MONACO.

Ordinanza del Governo di Baviera per assicurare all' Italia la reciprocità di trattamento nella punizione dei delitti di stampa contro i Sovrani esteri ed i loro rappresentanti.

(Traduzione).

Ministero degli Affari Esteri, della Giustizia e dell' Interno.

Col Governo R Italiano si è convenuta la reciprocità degli articoli 114, 125 e 134 del Codice Penale nel modo seguente:

L' articolo 25 del R. Editto del 26 Marzo 1848 in vigore nel Regno d' Italia sulle offese della stampa contro Sovrani forestieri, l' articolo 26 dello stesso R. Editto per le offese egualmente per la stampa contro gli Agenti Diplomatici accreditati presso il R. Governo Italiano ed inoltre l' articolo 176 del Codice Penale del 20 novembre 1859 per le congiure contro la vita d' un Sovrano straniero manifestate con fatti preparatorii della esecuzione del reato, stabilendo le pene alle quali verranno codannati coloro che si renderanno colpevoli di tali delitti, si concede la reciprocità stabilita dagli articoli 114, 125 e 134 del Codice Penale del 10 Novembre 1861 nei limiti sopradescritti e fondandosi sul contenuto dei seguenti articoli del Codice Penale italiano:

Articolo 25 *dell' ordinanza sulla stampa:* — Le offese contro i Sovrani o i Capi dei Governi stranieri verranno punite col carcere estensibile a sei mesi e con multa da L. 100 a 1000.

Articolo 26 *id.:* — Le offese contro gli Ambasciatori, i Ministri ed Inviati od altri Agenti diplomatici delle Potenze estere accreditati presso il Re od il Governo, saranno pu-

1868 nite colle pene pronunciate per le offese contro i privati, raddoppiata però la multa.

Articolo 176 *del Codice Penale* 20 *Novembre* 1859: — La cospirazione contro la vita del Capo di un Governo straniero, manifestata con fatti preparatorii della esecuzione del reato, sarà punita colla relegazione estensibile ad anni dieci.

Quanto sopra, in conformità delle determinazioni prese da S. M. il Re il 14 Settembre scorso, verrà pubblicato nel Giornale Ufficiale al di qua al di là del Reno perchè venga da tutti conosciuto e vi si conformino i Giudici, i Procuratori del Re e le Autorità di polizia del Regno.

Monaco, 3 Ottobre 1868.

Firmati: D' HOHENLOHE
V. LUTZ
V. GÖRMANN.

Dai Ministri
Il segretario Generale
Firmato: D. PRESTELE.

XXXV.

1868, 7 *Ottobre.*

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata tra l' Italia e la Danimarca per l' esenzione dagl' imprestiti forzosi ed altri oneri.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi de Danemarck, désirant faire profiter, autant que possible et sur le pied d' une parfaite égalité, leurs sujets respectifs de toute faveur et de tout privilége accordés dans les deux pays aux nationaux d'un autre

Etat, déclarent par la présente qu'ils seront exempts de tout 1868
emprunt forcé et de tout service dans l'armée, dans la marine, dans la garde nationale ou dans la milice.

Les stipulations contenues dans la presente déclaration seront en vigueur jusqu'au 29 octobre 1873.

Florence le 7 octobre 1868.

Le Ministre Secrétaire d'Etat au département des affaires étrangères
Signé: MENABREA.

Questa dichiarazione venne scambiata con una identica del Ministro degli Affari Esteri della Danimarca in data 29 Ottobre 1868.

XXXVI.

1868, 10 *Novembre.*

BERLINO.

Convenzione postale tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord, la Baviera, il Würtemberg ed il Baden.

Sua Maestà il Re d'Italia da una parte, e Sua Maestà il Re di Prussia in nome della Confederazione della Germania del Nord, Sua Maestà il Re di Baviera, Sua Maestà il Re di Würtemberg, Sua Altezza Reale il Granduca di Baden, d'altra parte, egualmente animati dal desidèrio di regolare i rapporti postali fra i rispettivi territori, mediante uno scambio diretto di corrispondenze, in conformità delle condizioni attuali e dei bisogni dei paesi interessati, hanno determinato di stipulare un Trattato postale, al quale effetto hanno scelto per loro Plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia, il signor conte Edoardo di

1868 Launay, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Corte Reale di Prussia, e presso la Confederazione della Germania del Nord;

e Sua Maestà il Re di Prussia, il signor Riccardo di Philipsborn, Direttore generale delle poste, e

Il signor Enrico Stephan, Consigliere intimo superiore delle poste;

Sua Maestà il Re di Baviera, il signor Carlo Pailler, Consigliere della Direzione generale;

Sua Maestà il Re del Würtemberg, il signor barone Carlo di Spitzemberg, suo Ciamberlano, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Corte Reale di Prussia, Consigliere intimo di legazione, e

Il signore Augusto Hofacker, Capo della Direzione postale, Consigliere superiore delle poste;

Sua Altezza Reale il Granduca di Baden, il signor Arminio Zimmer, Consigliere intimo, Direttore dell' Amministrazione delle comunicazioni, e

Il signor Federigo Hess, Assessore delle poste granducali; i quali, in base ai loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto di quanto segue:

Art. 1. Fra l' Amministrazione delle poste d' Italia da una parte, e le Amministrazioni postali della Confederazione della Germania del Nord, di Baviera, del Würtemberg e di Baden d' altra parte, vi sarà uno scambio periodico e regolare di pieghi chiusi per la trasmissione reciproca delle corrispondenze epistolari.

Art. 2. Il cambio dei pieghi chiusi fra le Amministrazioni postali delle Alte Parti contraenti potrà aver luogo per le vie sotto designate, cioè:

a) Via d'Austria;

b) Via di Svizzera;

c) Via di Francia, ed occorrendo via del Belgio.

I pieghi saranno sempre spediti per la via più celere, ma l' Amministrazione speditrice potrà scegliere quella che giudica più conveniente, qualora più vie presentino eguale celerità.

Lo scambio dovrà sempre aver luogo in pieghi chiusi ri-

spettivamente con ciascuna delle Amministrazioni inte- 1868
ressate, tranne il caso in cui si ottenga maggior celerità rimettendo le corrispondenze sciolte ad un'Amministrazione intermedia, ovvero che le Amministrazioni d'origine e di destino giudichino, di comune accordo, opportuno di valersi di tale mediazione.

Art. 3. Le spese di transito di pieghi attraverso il territorio delle Amministrazioni dell'Austria, della Francia e del Belgio saranno sostenute in parti eguali dall'Amministrazione delle poste d'Italia e da quella delle Amministrazioni postali germaniche, con cui ha luogo il cambio dei pieghi medesimi.

Tuttavia l'intiero prezzo di transito sarà pagato da quella delle Amministrazioni interessate, che avrà ottenuto condizioni più favorevoli dalle Amministrazioni intermedie dell'Austria, della Francia e del Belgio, e sarà rimborsata della metà di tale spesa dall'altra Amministrazione.

La spesa del transito a traverso il territorio svizzero rimane interamente a carico dell'Amministrazione italiana.

Reciprocamente, le Amministrazioni dei paesi germanici si obbligano di prendere le misure atte ad assicurare alle corrispondenze internazionali contenute nei pieghi chiusi cambiati fra l'Italia ed i paesi germanici, il transito attraverso i paesi medesimi senza spesa alcuna per l'Amministrazione italiana. Si impegnano inoltre a provvedere perchè l'Amministrazione italiana possa partecipare alle riduzioni ed alle franchigie che le Amministrazioni germaniche hanno ottenuto dall'Amministrazione austriaca rispetto ai prezzi del transito attraverso il territorio austriaco.

Art. 4. I dispacci cambiati fra le Amministrazioni delle Alte Parti contraenti si comporranno:

di lettere,
di giornali e stampe,
di campioni di merci.

Il peso massimo di ciascuno di tali oggetti non potrà eccedere 250 grammi.

Art. 5. La francatura delle lettere ordinarie, cioè non raccomandate, è facoltativa.

1868 La francatura dei giornali, delle stampe o dei campioni di merci è obbligatoria.

Art. 6. La tassa delle lettere semplici cambiate fra l' Italia da una parte, e la Confederazione germanica del Nord, la Baviera, il Würtemberg ed il Baden d'altra parte, è fissata:

Per le lettere francate a destino d' Italia, a 3 groschen o 10 kreutzer;

Per le lettere francate provenienti dall' Italia, a 40 centesimi;

Per le lettere non francate a destinazione d' Italia, a 60 centesimi;

Per le lettere non francate provenienti d' Italia, a 5 groschen o 18 kreutzer.

Saranno considerate come semplici le lettere che non superano il peso di 15 grammi; al di là di questo peso si aggiungerà un porto per 15 grammi o frazione di 15 grammi. Le Amministrazioni postali rispettive avranno tuttavia la facoltà di estendere la progressione sovraccennata, quando di comune accordo lo ravvisassero opportuno.

Qualora la tassa delle lettere fra l' Italia e l' Austria venisse ridotta in conformità delle disposizioni del Protocollo finale annesso alla Convenzione postale del 23 aprile 1867, le Amministrazioni delle poste dell' Italia e degli Stati germanici saranno autorizzate ad estendere di comune accordo la riduzione medesima alle respettive corrispondenze internazionali.

Art. 7. La tassa di francatura dei giornali e delle stampe è fissata:

Per gli oggetti spediti dall' Italia, a 5 centesimi;

E per gli oggetti spediti dai paesi germanici, a 1/2 groschen o 2 kreutzer per ogni 40 grammi o frazione di 40 grammi.

Nell' appellazione di giornali e stampe s' intendono compresi i giornali, le gazzette, le opere periodiche, i libri anche rilegati, i fogli di musica, i cataloghi, gli annunzi, i prospetti, le incisioni, le litografie, le fotografie, le autografie, ed ogni altra riproduzione eseguita con mezzi meccanici e suscettiva di essere spedita per la posta.

I giornali e le stampe dovranno essere posti sotto fascia 1868
od anche semplicemente piegati.

È vietato d' inserire alcun manoscritto o cifra o segno di sorta oltre l' indirizzo, la firma del mittente e la data con indicazione del luogo d' origine.

Nei listini di cambio e nelle circolari è permessa l' indicazione del prezzo delle mercanzie.

Le bozze di stampa possono contenere le relative correzioni a mano, ed avere annesso il testo originale manoscritto.

I giornali e le stampe che non fossero affrancati, o che non riunissero le condizioni d' invio sopradesignate, saranno considerati come lettere non franche e tassati in conseguenza, fatta deduzione del valore dei francobolli apposti.

Art. 8. I campioni di merci saranno soggetti alla tassa dei giornali e delle stampe, sia che vengano spediti isolatamente, sia che gli uni o gli altri vengano riuniti in un solo e medesimo invio.

I campioni non dovranno aver valore venale; saranno posti sotto fascia o in modo a non lasciar dubbio sulla loro natura, e non potranno portare altri scritti a mano, tranne l' indirizzo, la firma del mittente, un marchio di fabbrica o di commercio, e numeri d' ordine e di prezzo.

I campioni che non fossero francati, ovvero che non riunissero le condizioni sopraccennate, saranno considerati come lettere non franche e tassati in conseguenza, fatta deduzione del valore dei francobolli apposti su di essi.

Art. 9. È ammessa la spedizione di lettere, giornali, stampe e campioni di merci raccomandati mediante il pagamento, oltre la tassa ordinaria, di un diritto fisso di 2 groschen o 7 kreutzer per quelli spediti dai paesi germanici, e di 30 centesimi per quelli spediti dal Regno d' Italia.

La tassa di francatura ed il diritto fisso degli oggetti raccomandati dovranno in tutti i casi essere pagati anticipatamente.

Il mittente di un oggetto raccomandato potrà chiedere, nell' atto della consegna, che gli sia dato avviso del ricevimento dell' oggetto medesimo per parte del destinatario.

1868 In questo caso il mittente pagherà anticipatamente una tassa supplementare di 2 groschen o 7 kreutzer negli Stati germanici, e di 20 centesimi in Italia.

La perdita di un oggetto raccomandato darà luogo, per parte dell' Amministrazione postale sul territorio della quale la perdita è avvenuta, al pagamento di una indennità al mittente di 14 talleri o 24 1/2 fiorini negli Stati germanici, di 50 lire in Italia, eccettuato il caso di forza maggiore.

Il reclamo relativo alla perdita di un oggetto raccomandato, e la domanda della relativa indennità, dovranno farsi entro sei mesi dalla data della consegna dell' oggetto stesso; trascorso questo termine, non si farà più ragione al reclamo.

Art. 10. Quando il montare dei francobolli adoperati per una lettera o per altro oggetto sarà inferiore alla tassa di francatura, la lettera o l' oggetto verranno considerati come lettere non franche, e tassati come tali, tenendo conto del valore dei francobolli adoperati.

Il rifiuto di pagare la tassa supplementare sarà considerato come rifiuto dell' oggetto tassato.

Art. 11. Il prodotto delle tasse riscosse, in virtù degli articoli 6, 7 e 8, sulle lettere, sui giornali, sulle stampe e sui campioni, sarà diviso in parti eguali fra l' Amministrazione delle poste d' Italia e l' Amministrazione delle poste dello Stato germanico, con cui ha avuto luogo lo scambio degli oggetti medesimi.

Il prodotto dei diritti riscossi in virtù dell' art. 9, rimarrà interamente acquisito all' Amministrazione speditrice.

L' Amministrazione delle poste d' Italia da una parte, e quelle degli Stati germanici d' altra parte, si porranno d' accordo per l' istituzione di un servizio internazionale di vaglia postali, e ne stabiliranno di comune accordo le condizioni, nonchè l' epoca in cui potrà essere messo in esecuzione.

Art. 13. Le Amministrazioni postali delle Parti contraenti potranno reciprocamente trasmettersi sciolte lettere, giornali, stampe e campioni originari o a destino dei paesi

esteri, ai quali le Amministrazioni medesime servono di 1868
mediazione.

Le Amministrazioni stesse regoleranno di comune accordo le condizioni dello scambio, in conformità dell' art. 11 della presente Convenzione, per quanto concerne il transito italiano e germanico, ed in dipendenza delle rispettive stipulazioni cogli Stati esteri, a cui le Amministrazioni predette servono d' intermediario.

Art. 14. Il Governo del Regno d' Italia si obbliga di far trasportare nel proprio territorio i pieghi chiusi, che saranno cambiati fra gli Uffizi della Confederazione germanica del Nord, di Baviera, del Würtemberg e di Baden coi paesi esteri, a cui l' Italia serve o potrà servire di mediazione, e cogli Uffizi ed Agenzie postali germaniche in quei paesi.

L' Amministrazione postale germanica interessata pagherà per questo transito all' Amministrazione italiana:

25 centesimi per ogni 30 grammi di lettere, peso netto, e 80 centesimi per ogni chilogramma di giornali, stampe e campioni di merci, pure peso netto.

Rispetto al trasporto dei pieghi chiusi, per mezzo dei servizi postali marittimi italiani, il Governo del Regno d' Italia si obbliga di accordare ai Governi della Germania il trattamento della nazione più favorita.

Art. 15. Reciprocamente, la Confederazione germanica del Nord, la Baviera, il Würtemberg ed il Baden si obbligano di far trasportare sui rispettivi territori i pieghi che saranno cambiati fra gli Uffizi italiani e quelli della Gran Bretagna ed Irlanda, dei Paesi Bassi, del Belgio, della Russia, della Svezia e degli Stati d' America.

Per questo transito l' Amministrazione italiana pagherà all' Amministrazione germanica che lo eseguisce:

25 centesimi per ogni 30 grammi di lettere, peso netto, e 80 centesimi per ogni chilogramma di giornali, stampe e campioni, pure peso netto.

Pel transito attraverso il territorio austriaco dei pieghi chiusi dell' Italia per i paesi sopra menzionati, sarà chiesta l' adesione del Governo austriaco mediante i buoni uffizi

1868 delle Amministrazioni postali germaniche. In seguito di tale adesione non sarà dovuto, per siffatto transito, alcun altro diritto supplementare oltre quello fissato dal presente articolo.

La concessione all' Italia del transito in piego chiuso attraverso il territorio germanico, pei paesi non menzionati qui sopra, dipenderà dai resultati della revisione di altri Trattati postali della Germania.

Art. 16. Il peso delle corrispondenze di ogni genere cadute in rifiuto, mal dirette o rivoltate per cambiamento di residenza dei destinatari, e quello della corrispondenza in franchigia, non saranno compresi nel peso delle lettere, stampe e campioni, su cui viene imposto il diritto fissato dagli articoli 14 e 15.

Art. 17. Per eccezione al disposto dell' articolo 7, i giornali, le gazzette e le opere periodiche pubblicate in Italia, che verranno dagli editori medesimi dirette ad alcuno degli Uffizi postali della Confederazione germanica del Nord, della Baviera, del Würtemberg e del Baden, saranno francati soltanto fino alla frontiera d' Italia, e non saranno in questo caso soggetti ad altra tassa, tranne a quella di francatura fissata per gli oggetti stessi circolanti nell' interno del Regno d' Italia.

Similmente i giornali, le gazzette e le opere periodiche spedite dalla Germania in Italia, in virtù di associazioni fatte dagli Uffizi postali germanici, non saranno passibili in Italia che della sola tassa territoriale interna.

Le spese del transito di questi oggetti attraverso i territori dell' Austria, della Svizzera, della Francia e del Belgio, resteranno a carico esclusivo dell' Amministrazione germanica rispettiva.

Le disposizioni del presente articolo e quelle dell'articolo 7 non limitano il diritto che potranno avere i Governi delle Parti contraenti di non effettuare, nei rispettivi territori, il trasporto e la distribuzione dei giornali e delle stampe, rispetto ai quali non fossero osservate le Leggi ed i Decreti relativi alla loro pubblicazione e circolazione.

Art. 18. Le corrispondenze cambiate fra i Sovrani delle

Parti contraenti e i Membri delle loro Famiglie saranno 1868
spedite esenti da tassa.

Sarà pure trasmessa in franchigia la corrispondenza relativa al servizio postale.

Art. 19. Le Amministrazioni delle poste delle Parti contraenti non ammetteranno nei pieghi cambiati fra i loro uffizi, in virtù della presente Convenzione, alcuna lettera contenente oro e argento monetato, gioie, effetti preziosi od oggetti sottoposti a diritti di dogana.

Art. 20. Le corrispondenze internazionali saranno computate e rimesse, per quanto possibile, in ragione di porti semplici.

Il montare delle tasse sarà iscritto nei fogli d' avviso e nei conti mensili in lire e centesimi.

Art. 21. L' Amministrazione delle poste italiane e le Amministrazioni delle poste degli Stati germanici compileranno, in fine di ogni trimestre, i conti generali del cambio delle corrispondenze e del transito dei pieghi chiusi.

Nella liquidazione, 12 centesimi e mezzo saranno ragguagliati ad 1 groschen d' argento ed a 3 kreutzer e mezzo.

I conti, dopo essere stati concordati fra le Amministrazioni interessate, saranno saldati immediatamente nelle specie metalliche in uso nel paese ove ha luogo il pagamento.

Ogni spesa per tali pagamenti rimarrà a carico dell' Amministrazione debitrice.

Art. 22. Le Amministrazioni delle poste delle Parti contraenti stabiliranno per mezzo di un Regolamento le misure di ordine per l' eseguimento della presente Convenzione, e si porranno specialmente d' accordo sui seguenti punti:

1° Designazione degli Uffizi che eseguiranno il cambio dei pieghi chiusi.

2° Dettagli del servizio;

3° Forma e norme dei conti;

4° Condizioni relative al cambio dei giornali, delle stampe e dei campioni;

1868 5° Condizioni particolari pel transito delle lettere sciolte;

6° Disposizioni relative all' invio delle lettere rifiutate o rivoltate ad altro destino;

7° Liquidazione dei conti e ragguaglio delle monete nel servizio dei vaglia.

Art. 23. Le disposizioni della presente Convenzione, per quanto concerne le poste della Confederazione germanica del Nord, sono pure interamente applicabili agli Uffizi postali dei distretti dell'Assia Granducale, non appartenenti alla Confederazione germanica del Nord.

Le disposizioni medesime sono pure applicabili alle corrispondenze fra l' Italia e il Granducato di Lucemburgo, ogni qualvolta il cambio di tali corrispondenze verrà fatto col mezzo delle poste degli Stati germanici.

Art. 24. La presente Convenzione avrà effetto a cominciare dal 1° aprile prossimo.

Essa rimarrà obbligatoria, d' anno in anno, infino a tanto che per parte dell' Italia, ovvero per parte della Confederazione germanica del Nord, della Baviera, del Würtemberg o del Baden, di comune accordo non venga disdetta con preavviso di sei mesi.

La convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno cambiate in Berlino al più presto possibile.

In fede di che i Plenipotenziari hanno firmata la presente Convenzione, e vi hanno apposto i suggelli delle proprie armi.

Fatto a Berlino addì 10 novembre 1868.

(L. S.) LAUNAY.
(L. S.) PHILIPSBORN.
(L. S.) STEPHAN.
(L. S.) PAILLER.
(L. S.) VON SPITZEMBERG.
(L. S.) AUGUSTO HOFACKER.
(L. S.) ZIMMER.
(L. S.) HESS.

Ratificata da S. M.: Firenze, 14 *Febbraio* 1869. — *Scambio delle ratificazioni: Berlino,* 23 *marzo* 1869.

XXXVII.

1868, $\frac{29\ Novembre}{11\ Dicembre}$.

PIETROBURGO.

Dichiarazione tra l'Italia ed altri Stati per escludere in tempo di guerra l'uso delle palle esplodenti.

Sur la proposition du Cabinet impérial de Russie, une Commission militaire internationale ayant été réunie à Saint-Pétersbourg afin d'examiner la convenance d'interdire l'usage de certains projectiles en temps de guerre entre les nations civilisées, et cette Commission ayant fixé d'un commun accord les limites techniques où les nécessités de la guerre doivent s'arrêter devant les exigences de l'humanité, les soussignés sont autorisés, par les ordres de leurs Gouvernements, à déclarer ce qui suit:

Considérant que les progrès de la civilisation doivent avoir pour effet d'atténuer autant que possible les calamités de la guerre;

Que le seul but légitime que les Etats doivent se proposer durant la guerre est l'affaiblissement des forces militaires de l'ennemi;

Que à cet effet il suffit de mettre hors de combat le plus grand nombre d'hommes possible;

Que ce but serait dépassé par l'emploi d'armes qui aggraveraient inutilement les souffrances des hommes mis hors de combat ou rendrait leur mort inévitable;

Que l'emploi de pareilles armes serait dès lors contraire aux lois de l'humanité;

Les Parties contractantes s'engagent à renoncer mutuellement, en cas de guerre entre elles, à l'emploi par leurs troupes de terre ou de mer de tout projectile d'un poids inférieur à 400 grammes qui serait ou explosible ou chargé de matières fulminantes ou inflammables.

1868 Elles inviteront tous les Etats qui n'ont pas participé par l'envoi de délegués aux délibérations de la Commission militaire internationale réunie à Saint-Pétersbourg, à accéder au présent engagement.

Cet engagement n'est obligatoire que pour les Parties contractantes ou accédentes en cas de guerre entre deux ou plusieurs d'entre elles; il n'est pas applicable vis-à-vis des Parties non contractantes, ou qui n'auraient pas accédé.

Il cesserait également d'être obligatoire du moment où, dans une guerre entre Parties contractantes ou accédentes, une Partie non contractante, ou qui n'aurait pas accédé, se joindrait à l'un des belligérants.

Les Parties contractantes ou accédentes se réservent de s'entendre ultérieurement toutes les fois qu'une proposition precise serait formulée en vue des perfectionnements à venir que la science pourrait apporter dans l'armement des troupes, afin de maintenir les principes qu'elles ont posés et de concilier les nécessités de la guerre avec les lois de l'humanité.

Fait à Saint-Pétersbourg, le vingt-neuf novembre (onze décembre) mil-huit-cent-soixante-huit.

(L. S.) VETSERA.
(L. S.) Comte TAUFFKIRCHEN.
(L. S.) Comte ERREMBAULT DE DUDZEELE.
(L. S.) E. VIND.
(L. S.) TALLEYRAND.
(L. S.) ANDREW BUCHANAN.
(L. S.) S. A. METAXA.
(L. S.) BELLA CARACCIOLO.
(L. S.) Baron GEVERS
(L. S.) MIRZA ASSEDULLAH KHAN.
(L. S.) RILVAS.
(L. S.) H.von REUSS, pour la Prusse et pour la Confédération de l'Allemagne du nord.
(L. S.) GORTCHACOW.
(L. S.) C. M. BJÖRNSTJERNA.
(L. S.) A. GLINZ.
(L. S.) CARATHÉODORY.
(L. S.) C. V. ABÉLÉ.

XXXVIII.

1868, 5 *Dicembre.*

PARIGI.

Dichiarazione tra l' Italia e la Francia relativa alle tasse delle corrispondenze telegrafiche scambiate fra l' Inghilterra da una parte, la Turchia e la Grecia dall' altra.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d' Italie et le Gouvernement de Sa Majesté l' Empereur des Français, désirant accorder aux correspondances télégraphiques étrangères, à travers leurs territoires respectifs, entre l' Angleterre d' une part, et la Turquie et la Grèce d' autre part, les avantages du tarif réduit applicable à ces correspondances lorsqu' elles empruntent une autre voie, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus des dispositions suivantes:

1° La taxe de transit pour les correspondances télégraphiques échangées, par l' Italie et la France, entre l' Angleterre d' une part, la Turquie et la Grèce d' autre part, est réduite de trois francs à deux francs pour chacun des deux Etats contractants;

2° La présente Déclaration sera exécutoire à partir du 15 décembre 1868.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé la présente Déclaration, et l' ont revêtue du sceau de leurs armes.

Fait à Paris, le 5 décembre 1868.

L' Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de Sa Majesté le Roi d' Italie

NIGRA.
(L. S.)

Le Ministre Secrétaire d' Etat au Département des Affaires Etrangères de Sa Majesté l' Empereur des Français.

MOUSTIER
(L. S.)

1868

XXXIX.

1868, 21 *Dicembre.*

BERLINO

Convenzione consolare tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

Sua Maestà il Re d'Italia, da una parte, e

Sua Maestà il Re di Prussia, in nome della Confederazione della Germania del Nord, d'altra parte,

all'oggetto di rendere vieppiù estese e vantaggiose le relazioni commerciali e di navigazione esistenti tra i due paesi, avendo concordemente riconosciuto essere utile di fissare sovra basi più larghe e determinate i diritti, privilegi, immunità e gli obblighi dei loro rispettivi Agenti consolari, hanno deciso di conchiudere una Convenzione consolare.

A questo fine hanno nominato a loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia, il signor conte Edoardo di Launay, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re di Prussia e presso la Confederazione della Germania del Nord,

E Sua Maestà il Re di Prussia, il signor Bernardo König, suo Consigliere intimo di Legazione; i quali, dopo avere presentato i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, convennero negli articoli seguenti:

Art. 1. Ciascuna delle Alte Parti contraenti avrà facoltà di stabilire Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari nei porti, città e luoghi del territorio dell'altra Parte. Esse si riserbano tuttavia il diritto di designare quelle località che si giudicasse conveniente di eccettuare, purchè questa riserva sia egualmente applicata a tutte le altre Potenze.

Art. 2. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari saranno reciprocamente ammessi e riconosciuti

dietro presentazione delle loro patenti, secondo le regole 1868
e formalità stabilite nei paesi rispettivi.

L' *exequatur*, richiesto pel libero esercizio delle loro funzioni, verrà loro spedito senza spesa, e, sulla presentazione del detto *exequatur*, l'Autorità superiore del luogo di loro residenza prenderà immediatamente le disposizioni necessarie, perchè possano compiere i doveri della loro carica, e perchè sieno ammessi al godimento delle esenzioni, prorogative, immunità, onori e privilegi che vi sono annessi.

Art. 3. I Consoli inviati *(Consules missi)* saranno esenti dall'alloggio e dalle contribuzioni militari, dalle contribuzioni dirette, personali, mobiliari o sontuarie imposte dallo Stato o dai Comuni, a meno che possegano beni immobili, facciano il commercio od esercitino qualche industria, nei quali casi saranno sottoposti alle medesime tasse, carichi ed imposte dei nazionali.

Essi godranno inoltre dell'immunità personale, salvo per fatti ed atti che la legislazione penale del paese qualifichi di crimine.

Art. 4. Se i Consoli saranno negozianti, l'arresto personale non potrà loro applicarsi, se non per i soli fatti di commercio, e non per cause civili.

Art. 5. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari potranno collocare sopra la porta esterna del Consolato lo stemma della loro nazione, con questa iscrizione :

Consolato o Vice-Consolato o Agenzia consolare d' Italia ;

Consolato o Vice-Consolato o Agenzia consolare della Confederazione della Germania del Nord.

Potranno pure inalberare la bandiera del loro paese nella casa consolare nei giorni di solennità pubbliche o nelle altre occasioni di uso, a meno che non risiedano nella capitale ove si trova l'Ambasciata, o Legazione del loro Sovrano.

Avranno parimente facoltà di spiegare la bandiera na-

1868 zionale rispettiva sul battello che li conduca pel porto a disimpegnare funzioni della loro carica.

Art. 6. Gli archivi consolari saranno in tutti i tempi inviolabili, e le Autorità territoriali non potranno sotto alcun pretesto visitare, o sequestrare le carte che ne fanno parte. Queste carte dovranno sempre essere completamente separate dai libri e carte risguardanti il commercio e l'industria che possano esercitare i Funzionari consolari rispettivi.

Art. 7. Nei casi d'impedimento, assenza o morte dei Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari, gli Addetti consolari, Cancellieri e Segretari, che fossero già stati presentati come tali alle Autorità rispettive, saranno ammessi di pieno diritto, secondo il loro ordine gerarchico, ad esercitare interinalmente le funzioni consolari, senza che possa opporsi loro alcun impedimento dalle Autorità locali.

Queste dovranno per contro dar loro assistenza e protezione, e assicurar loro, durante la loro gestione interinale, il godimento di tutte le esenzioni, prerogative, immunità e privilegi reciprocamente stipulati nella presente Convenzione a favore dei Funzionari consolari.

Art. 8. I Consoli generali e Consoli potranno nominare Vice-Consoli o Agenti consolari nelle città, porti e luoghi dei loro distretti consolari rispettivi, salva sempre l'approvazione del Governo territoriale.

Questi Agenti potranno essere scelti indistintamente fra i cittadini dei due paesi, come anche fra gli stranieri, e saranno muniti di una patente rilasciata dal Console che li avrà nominati, e sotto gli ordini del quale dovranno esercitare le loro funzioni.

Essi godranno dei medesimi privilegi ed immunità stipulate nella presente Convenzione. Tuttavia i Vice-Consoli e gli Agenti consolari nominati dai Consoli generali o dai Consoli, non saranno ammessi al beneflzio delle esenzioni ed immunità sancite dall'articolo 3.

Art. 9. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari potranno nell'esercizio delle funzioni loro affidate

indirizzarsi alle Autorità del loro distretto per reclamare 1868
contro qualcunque infrazione dei Trattati o Convenzioni esistenti fra i due paesi, o contro qualsiasi abuso di cui potessero lagnarsi i loro connazionali.

Se le loro rimostranze non fossero accolte dalle Autorità del distretto, potranno ricorrere, in mancanza di Agente diplomatico del loro paese, al Governo dello Stato in cui risiedono.

Art. 10. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli, o Agenti consolari dei due paesi, o loro Cancellieri, potranno, in quanto la legislazione del loro paese loro ne dia la facoltà:

1° Ricevere nelle loro Cancellerie, al domicilio delle parti e a bordo delle navi di loro nazione, le dichiarazioni che abbiano a prestare i Capitani, equipaggi e passeggieri, negozianti e qualunque altro suddito del loro paese;

2° Ricevere come Notari le disposizioni testamentarie dei loro nazionali, ed ogni altro atto unilaterale, come pure ogni atto convenzionale, occorso fra uno o più dei loro connazionali ed altre persone del paese in cui risiedano, nonchè ogni atto convenzionale d'interesse esclusivo dei nazionali di questo ultimo paese, purchè, ben inteso, tali atti si riferiscano a beni situati sul territorio della nazione a cui appartiene il Console o il Funzionario consolare, davanti al quale si effettua la conclusione di tali atti.

Le copie o estratti di essi atti, debitamente legalizzati da detti Funzionari e segnati col bollo d'Ufficio del Consolato generale, Consolato, Vice-Consolato od Agenzia consolare, faranno fede tanto in giudizio che fuori, così in Italia che nella Germania del Nord, al medesimo titolo che gli originali, ed avranno la medesima forza e valore che se fossero rogati da Notari od altri pubblici Ufficiali dell'uno o dell'altro paese, purchè questi atti siano distesi nella forma richiesta dalle Leggi dello Stato a cui appartengono i Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari, e sieno poi stati sottoposti al bollo, registrazione e a tutte le altre formalità che si usano nel paese in cui l'atto deve eseguirsi.

Quando si dubiti dell'autenticità di un documento

1868 pubblico registrato nella Cancelleria di uno dei Consolati rispettivi, non se ne potrà rifiutare il confronto con l' atto originale alla persona interessata che ne facesse domanda, e che potrà assistere alla collazione, ove ciò stimi conveniente.

Art. 11. In caso di decesso di qnalche suddito di una delle Parti contraenti nel territorio d' altra, le Autorità locali dovrano avvisare immediatamente il Console generale, Console, Vice-Console o Agente consolare, nel cui distretto sia occorso il decesso.

Essi dovranno da parte loro dare lo stesso avviso alle Autorità locali, ove pei primi ne fossero informati.

Quando un Italiano nella Germania del Nord, o un Tedesco in Italia, fosse morto senza far testamento, nè designare esecutore testamentario, o se gli eredi legittimi o testamentari fossero minorenni, incapaci od assenti, o se gli esecutori testamentari nominati non si trovassero nel luogo ove si apre la successione, i Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli e Agenti consolari della nazione del defunto avranno il diritto di procedere successivamente alle seguenti operazioni:

1° Apporre i sigilli, o d' ufficio o sulla domanda delle parti interessate, sovra tutti i beni mobili e carte del defunto, avvertendo di questa operazione l' Autorità locale competente, che nel caso in cui le Leggi del paese glielo prescrivano, potrà assistere ed apporre anche i proprii sigilli.

Questi sigilli, come pure quelli dell' Agente consolare, non dovranno togliersi senza il concorso dell' Autorità locale.

Nondimeno, se dopo un avviso diretto dal Console all' Autorità locale per invitarla ad assistere alla levata dei doppi sigilli, questa non comparisse dentro un termine di 48 ore dal ricevimento dell' avviso, il detto Agente potrà procedere da solo a tale operazione.

2° Formare l' inventario di tutti i beni ed effetti del defunto in presenza dell' Autorità locale, se, in seguito all' avviso di cui sopra, questa stima di dovervi assistere.

L' Autorità locale apporrà la sua firma ai processi ver- 1868
bali redatti in sua presenza, senza che pel suo intervento d' ufficio nei medesimi possa esigere diritti di alcuna specie.

3° Provvedere alla vendita all' asta pubblica di tutti gli effetti mobili della successione che potranno deteriorarsi, e di quelli che sieno di difficile conservazione, come pure dei raccolti od effetti, per la di cui alienazione si presentino circostanze favorevoli.

4° Deporre in luogo sicuro gli effetti e valori compresi nell' inventario, l' ammontare dei crediti che si riscuoteranno, ed i prodotti delle rendite che si percepiranno.

Se in seguito della convocazione menzionata nel paragrafo seguente si presentassero sudditi del paese, o di una terza Potenza, come interessati nella successione ab intestato o testamentaria, l' Autorità locale lisporrà per il deposito dei valori ed effetti necessari per coprire i crediti rispettivi.

5° Annunziare la morte avvenuta, e convocare per mezzo dei periodici del luogo e di quelli del paese del defunto, se fosse necessario, i creditori che potessero esistere verso la successione, affinchè questi possano presentare nel termine fissato dalle Leggi del luogo i rispettivi titoli di crediti, debitamente giustificati.

Quando si presentassero creditori verso la successione testamentaria od intestata, si dovrà effettuare il pagamento dei loro crediti entro il termine di giorni quindici dalla chiusura dell' inventario, se esistono fondi che si possano destinare a quest' uso, ed in caso contrario, appena realizzati nel modo più conveniente i valori necessari.

Se i Consoli rispettivi negassero il pagamento di tutto o di parte dei crediti, allegando l' insufficienza della successione per soddisfarli, i creditori potranno intentare un' azione davanti l' Autorità giudiziaria competente, ovvero, se lo stimino utile ai loro interessi, chiedere all' Autorità competente la facoltà di costituirsi in istato di unione.

Ottenuta tale dichiarazione nelle vie legali stabilite in ciascuno dei due paesi, i Consoli o Vice-Consoli dovranno fare immediatamente consegna all' Autorità giudiziaria

1868 od ai Sindaci del fallimento, secondo i casi, di tutti i documenti, effetti e valori appartenenti alla successione testamentaria od ab intestato, e gli Agenti suddetti rimarranno incaricati di rappresentare gli eredi assenti, minori od incapaci.

In ogni caso i Consoli gonerali, Consoli e Vice-Consoli potranno consegnare la eredità od il suo prodotto agli eredi legittimi od ai loro mandatari, soltanto dopo spirato il termine di mesi sei, dal giorno in cui l'annunzio della morte avvenuta fu pubblicato nei giornali.

6° Amministrare e liquidare, o da sè, o mediante persona nominata sotto la loro responsabilità, la successione testamentaria od intestata, senza che l'Autorità locale possa intervenire in tali operazioni, salvo che sudditi del paese o di una terza Potenza avessero a far valere diritti sulla successione stessa, che in tal caso, se insorgessero difficoltà procedenti principalmente da qualche reclamo che dia luogo a contesa fra le parti, non avendo i Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli o Agenti consolari alcun diritto di risolverle, dovranno conoscerne i Tribunali del paese, ai quali spetta il provvedere e giudicare sopra le medesime.

I detti Agenti consolari agiranno ancora come Rappresentanti della successione testamentaria od intestata, cioè a dire, mentre conserveranno l'amministrazione ed il diritto di liquidare definitivamente la eredità, come pure quello di procedere alla vendita degli effetti nei termini anteriormente prescritti, veglieranno eziandio agli interessi degli eredi, con facoltà di designare gli Avvocati incaricati di sostenere i loro diritti dinanzi ai Tribunali, restando inteso che essi debbano somministrar loro tutte le carte e documenti proprii a rischiarare la questione che si sottopone al loro giudizio.

Pronunziata la sentenza, i Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli, o Agenti consolari dovranno eseguirla, se da essi non venga interposto appello, e continueranno allora di pieno diritto la liquidazione, che fosse stata sospesa sino alla definizione della controversia.

7° Costituire, ogni qualvolta ne sia il caso, la tutela 1868
e la cura secondo le Leggi del loro paese.

Art. 12. Morendo un Italiano nella Germania del Nord, od un Tedesco in Italia, in un luogo ove non si trovino Autorità consolari della sua nazione, l'Autorità locale competente procederà giusta la legislazione del paese all'inventario degli effetti e alla liquidazione dei beni lasciati, e sarà tenuta a dare avviso nel più breve termine possibile del risultato delle sue operazioni all'Ambasciata o Legazione rispettiva, o all'Autorità consolare più prossima al luogo in cui si è aperta la successione. Ma, dal momento in cui si presenti in persona, o per mezzo di qualche delegato, l'Agente consolare più vicino al luogo dove si è aperta la detta successione ab intestato o testamentaria, lo intervento dell'Autorità locale dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 11 di questa Convenzione.

Art. 13. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari dei due Stati conosceranno esclusivamente degli atti d'inventario, e delle altre operazioni praticate per la conservazione dei beni e oggetti di ogni natura lasciati dai marinai e passeggieri della loro nazione, morti a terra od a bordo delle navi del loro paese, sia durante la traversata, sia nel porto di arrivo.

Art. 14. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari potranno recarsi personalmente o inviare delegati a bordo delle navi di loro nazione, già ammesse a libera pratica, interrogare i Capitani e gli equipaggi, esaminare le carte di bordo, ricevere le dichiarazioni sopra il loro viaggio, la loro destinazione e gl'incidenti della traversata, redigere i manifesti ed agevolare la spedizione dei loro bastimenti, e finalmente accompagnarli davanti i Tribunali e negli Uffici amministrativi del paese per servir loro d'interpreti ed agenti negli affari che avranno a trattare, o per le domande che dovessero porgere.

I Funzionari dell'ordine giudiziario, gli Ufficiali e gli Agenti della Dogana non potranno in verun modo praticar ricerche a bordo delle navi mercantili, senza un previo

1868 avviso all'Autorità consolare della nazione cui queste navi appartengono, affinchè essa possa assistere alla visita.

Parimente dovranno dare opportuno avviso ai detti Agenti consolari, perchè si trovino presenti alle dichiarazioni che i Capitani e gli equipaggi avessero da fare dinanzi ai Tribunali ed Uffici locali, affine di evitare qualunque equivoco o malinteso che potesse pregiudicare alla buona amministrazione della giustizia.

L'avviso che a tale effetto si dirigerà ai Consoli, Vice-Consoli o Agenti consolari indicherà un'ora precisa, e, se omettessero di recarvisi personalmente o per mezzo di delegati, si procederà in loro assenza.

Art. 15. In tutto ciò che concerne la polizia dei porti, il caricamento e lo scaricamento delle navi, e la sicurezza delle merci, beni ed effetti, si osserveranno le Leggi, Statuti e Regolamenti del paese.

I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari saranno esclusicamente incaricati di mantenere l'ordine interno a bordo delle navi di loro nazione, e conosceranno soli delle quistioni di qualunque genere che insorgano fra il Capitano, gli Ufficiali ed i marinai, e segnatamente quelle relative al soldo ed all'adempimento degli accordi convenuti reciprocamente.

Le Autorità locali non potranno intervenire se non quando i disordini che occorrano a bordo delle navi siano di tal natura che perturbino la tranquillità o l'ordine pubblico a terra o nel porto, o quando una persona del paese, od estranea all'equipaggio, si trovi implicata nei disordini.

In tutti gli altri casi le dette Autorità si limiteranno a coadiuvare i Consoli, Vice-Consoli e Agenti consolari, quando questi facciano domanda per fare arrestare e rinviare a bordo, od incarcerare provvisoriamente qnalunque individuo iscritto nel ruolo dell'equipaggio, ogni volta che per qualche motivo lo reputassero conveniente.

Art. 16. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli od Agenti consolari potranno fare arrestare e rinviare sia a bordo, sia al loro paese, i marinari e qualsiasi altra persona, che formi parte dell'equipaggio delle navi mercantili e da guerra

della loro nazione, che avessero disertato sul territorio dell' altro Stato. 1868

Per tal fine dovranno indirizzarsi per iscritto alle Autorità locali competenti, e giustificare, mediante esibizione dei registri della nave o del ruolo dell' equipaggio, ovvero, se il bastimento fosse partito, mediante copia autentica od estratto di tali documenti, che le persone reclamate formavano realmente parte dell' equipaggio.

Sulla presentazione di tale richiesta così giustificata, non potrà negarsi la consegna dei disertori.

Si presterà inoltre ai detti Agenti consolari ogni assistenza ed aiuto per la ricerca e l' arresto di questi disertori, i quali saranno tradotti e custoditi nelle carceri del paese a richiesta e spese dell' Autorità consolare, finchè questa non trovi occasione di farli ripatriare.

Tale arresto non potrà durare più di tre mesi, trascorsi i quali, e mediante preavviso di tre giorni al Console, l' arrestato sarà posto in libertà, nè potrà più per lo stesso motivo essere imprigionato.

Ciò nondimeno, se il disertore avesse commesso alcun delitto a terra, potrà l' Autorità locale differire la estradizione, finchè il Tribunale abbia pronunziato la sentenza e questa abbia avuta piena ed intiera esecuzione.

Le Alte Parti contraenti convengono che i marinari ed altri individui dell' equipaggio, sudditi del paese in cui abbia luogo la diserzione, restano eccettuati dalle stipulazioni della presente Convenzione.

Art. 17. Sempre che non vi sia convenzione in contrario fra gli armatori, caricatori ed assicuratori, le avarie sofferte durante la navigazione dalle navi dei due paesi, sia che entrino nei porti rispettivi volontariamente, sia che vi approdino per forza maggiore, saranno regolate dai Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli della rispettiva nazione, salvo che si trovassero interessati in queste avarie suddii del paese in cui risiedono i detti Agenti, o sudditi di una terza Potenza, nel qual caso, ed in difetto di amichevole componimento fra tutti gl' interessati, le avarie dovranno essere regolate dall' Autorità locale.

1868 Art. 18. In caso di naufragio o investimento di una nave appartenente al Governo o ai sudditi dell' una delle Alte Parti contraenti sulle coste dell' altra, le Autorità dovranno informarne il Console generale, Console, Vice-Console o Agente consolare del distretto, o in sua mancanza il Console generale, Console, Vice-Console od Agente consolare più prossimo al luogo del sinistro.

Tutte le operazioni relative al salvataggio delle navi italiane, che avessero naufragato od investito nelle acque territoriali della Germania del Nord, avranno luogo conformemente alle Leggi del paese, e reciprocamente tutte le operazioni relative al salvamento delle navi tedesche, che avessero naufragato od investito nelle acque territoriali d' Italia, avranno luogo conformemente alle Leggi locali.

Lo intervento delle Autorità consolari non avrà luogo nei due paesi che per sorvegliare le operazioni relative alla riparazione e al riapprovvigionamento o alla vendita, se ne sia il caso, delle navi investite o naufragate alla costa.

Lo intervento delle Autorità locali non darà luogo a percezione di diritti di sorta, salvo quelli cui andrebbero soggetti in simili casi i bastimenti nazionali.

In caso di dubbio sulla nazionalità delle navi naufragate, i provvedimenti menzionati nel presente articolo saranno di esclusiva competenza dell' Autorità locale.

Art. 19. I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli e Agenti consolari rispettivi, come pure gl' impiegati dei Consolati, godranno nei due paesi di tutte le esenzioni, prerogative, immunità e privilegi, che saranno concessi agli Agenti di egual grado della nazione la più favorita.

Art. 20. La presente Convenzione avrà vigore sino al 30 giugno 1875, a decorrere dal giorno dello scambio delle ratifiche. Se un anno prima dello spirare del termine, niuna delle Alte Parti contraenti avesse annuziato officialmente all' altra la sua intenzione di farne cessare gli effetti, continuerà a rimanere in vigore sino ad un anno dopo che siasi fatta la suddetta dichiarazione, qualunque sia l' epoca in cui abbia luogo.

Art. 21. La presente Convenzione sarà approvata e rati- 1868
ficata dalle due Alte Parti contraenti, e le ratifiche saranno scambiate in Berlino nel termine di quattro mesi.

In fede di che i rispettivi Plenipotenziari hanno firmata la presente Convenzione, e vi hanno apposto il sigillo delle proprie armi.

Fatto a Berlino addì ventuno dicembre mille ottocento sessantotto.

(L. S.) LAUNAY.
(L. S.) KÖNIG.

Ratificata da S. M. Firenze 11 *Aprile* 1869. — *Scambio delle ratificazioni: Berlino,* 22 *Aprile* 1869.

XL.

1868, 30 *Dicembre.*

VIENNA.

Dichiarazione scambiata tra l' Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia e la Svizzera per la riduzione delle tasse delle corrispondenze telegrafiche.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d' Italie, le Gouvernement de Sa Majesté Impérial et Royale Apostolique, le Gouvernement de Sa Majesté l' Empereur des Français, et le Gouvernement de la Confédération Suisse, désirant favoriser par une modération des taxes, dans les limites autorisées par la Convention de Paris, révisée à Vienne le 21 juillet 1868, le mouvement des correspondances télégraphiques en provenance ou à destination de l'Angleterre, les dispositions suivantes ont été dans ce but arrêtées d' un commun accord:

1° Les réductions de taxes stipulées par l'arrangement

1868 conclu à Vienne, le 22 juillet 1868, entre les Délégués de l'Italie, de l'Autriche et de la Hongrie, de la France et de la Suisse, pour les correspondances télégraphiques échangées entre l'Angleterre et les bureaux d'Autriche et de Hongrie, sont étendues aux correspondances échangées par la voie de l'Autriche entre le Royaume Uni d'une part, et la Turquie, la Serbie, les Principautés Unies et la Grèce d'autre part.

2° La présente Déclaration, exécutoire à partir du 1er janvier 1869, aura la même durée que l'arrangement du 22 juillet 1868.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée, et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Vienne, en quadruple expédition, le 30 du mois de décembre 1868.

(L. S.) JOACHIM PEPOLI.
(L. S.) DE BEUST.
(L. S.) DE GRAMONT.
(L. S.) DE TSCHUDI.

XLI.

1868, 31 *Dicembre.*

GUATEMALA.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la repubblica di Guatemala.

Esistendo già da alcun tempo relazioni di commercio tra gli Stati di S. M. il Re d'Italia e la Repubblica di Guatemala, si è creduto conveniente regolarne l'esistenza, favorirne lo sviluppo e perpetuarne la durata con un trattato di commercio e navigazione, che fondato sull'interesse

comune dei due paesi, valga a far godere ai rispettivi cit- 1868
tadini vantaggi uguali e reciproci.

Al quale effetto hanno nominati per loro Plenipotenziari, cioè: S. M. il Re d'Italia, il signor Don Giuseppe Anfora, duca di Licignano, ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, console generale, incaricato di affari di S. M. presso le Repubbliche del Centro-America; e S. E. il signor Presidente della Repubblica di Guatemala, il signor Don Pedro de Aycinena, consigliere di Stato, cavaliere Gran Croce dell'Ordine Pontificio di San Gregorio, ufficiale del Real Ordine di Leopoldo del Belgio, cavaliere del Leone Neerlandese, Ministro Segretario di Stato degli Affari Esteri; i quali, dopo il cambio dei rispettivi pieni poteri da essi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1. Vi sarà fra i territori e possedimenti delle due alte parti contraenti completa ed intiera libertà di commercio e di navigazione.

I cittadini italiani nella Repubblica di Guatemala e i cittadini guatimalesi negli Stati di S. M. il Re d'Italia potranno approdare liberamente e con tutta sicurezza, coi loro bastimenti e carichi, in tutti quei punti, porti e fiumi d'Italia e di Guatemala, ai quali sia attualmente, o possa essere in avvenire, permesso di approdare ai nazionali, entrare nei medesimi, rimanere e risiedere in qualsiasi punto dei detti territori.

Essi godranno rispettivamente negli Stati e possedimenti dell'altra parte degli stessi diritti, privilegi, libertà, favori, immunità ed esenzioni pel loro commercio e navigazione di cui godono e godranno i nazionali, senza dovere pagare alcuna maggiore tassa o imposta che quelle pagate dai medesimi ed assoggettandosi alle leggi ed ai regolamenti in vigore.

Le navi da guerra delle due potenze saranno trattate nei porti rispettivi come quelle delle nazioni più favorite.

Art. 2. I cittadini di ciascuna delle due parti contraenti potranno viaggiare e dimorare liberamente nei rispettivi territori, esercitare il commercio tanto all'ingrosso come

1868 al minuto, prendere in affitto ed occupare case, magazzini e botteghe siccome potrà loro convenire, effettuare trasporti di merci e denaro, ricevere consegnazioni tanto dall' interno che dall' estero, pagando i soli diritti stabiliti dalle leggi in vigore per i nazionali, vendere e comperare direttamente o per intermedia persona a loro scelta e fissare i prezzi dei beni, effetti, mercanzie ed altri oggetti di qualunque specie, tanto se importati, quanto se nazionali, sia che li vendano all' interno o li esportino, conformandosi sempre alle leggi ed ai regolamenti del paese; curare e fare i loro affari da sè, presentare alle dogane le loro proprie dichiarazioni o farsi sostituire da qualunque persona essi giudichino opportuno, senza essere sottoposti ad altri gravami, contribuzioni o imposte che quelle che pesano sopra i nazionali.

Essi avranno egualmente il diritto di disimpegnare ogni qualsiasi incarico che venisse loro affidato dai propri concittadini, da stranieri o da nazionali in qualità di procuratori, fattori, commessi, agenti, consegnatari o interpreti.

Infine essi non pagheranno in ragione del loro commercio o industria nei porti, nelle città e in qualsiasi luogo dei due Stati, ove essi sieno definitivamente o temporaneamente stabiliti, se non i medesimi diritti, tasse o imposizioni che saranno a carico dei nazionali; ed i privilegi immunità o altri favori accordati in materia di commercio e d' industria ai cittadini di uno dei due Stati verranno egualmente accordati a quelli dell' altro Stato.

Art. 3. I cittadini e sudditi dell'uno degli Stati contraenti godranno sul territorio dell'altro della più costante protezione e sicurezza nelle loro persone e nelle loro proprietà, e godranno a questo riguardo degli stessi diritti o privilegi che sono o saranno accordati ai nazionali, sottomettendosi alle condizioni imposte a questi ultimi.

Essi andranno esenti negli stati dell'altra parte dal servizio militare obbligatorio sia nell' esercito che nella marina, nella guardia nazionale o nella milizia; saranno pure esenti da ogni ufficio giudiziario e municipale, come pure da ogni specie di

contribuzione in danaro o in natura imposta a compenso del 1868
servizio personale.

Art. 4. I cittadini di ambe le parti contraenti non potranno essere sottomessi rispettivamente a nessun sequestro o *embargo*, né essere trattenuti coi loro bastimenti, equipaggi, mercanzie o oggetti commerciali per qualunque spedizione militare, nè per ragione di Stato, nè per uso pubblico di veruna sorta, senza che sia loro accordata un'indennità previamente convenuta.

Art. 5. Tutte le mercanzie e tutti gli oggetti di commercio, tanto se prodotti del suolo o dell'industria, dei due Stati contraenti, come di qualunque altro paese, la cui importazione fosse dalle leggi permessa anche in via eccezionale a qualche Stato estero nell'uno o nell'altro degli Stati contraenti, potranno egualmente essere importati sopra bastimenti guatimalesi o italiani, senza pagare altri e maggiori diritti di quelli che pagano i legni nazionali.

Questa reciproca eguaglianza di trattamento verrà indistintamente applicata alle mercanzie ed agli oggetti che giungessero, sì direttamente dai porti degli Stati contraenti, che da un altro punto qualsiasi.

Si osserverà la stessa eguaglianza di trattamento nelle esportazioni e nei transiti, senza distinzione di provenienza e destinazione, ed anche riguardo alle franchigie, agli abbuoni ed ai rimborsi di diritti che la legislazione dei due paesi abbia già stabiliti o potesse in seguito stabilire.

Non si percepiranno inoltre nei rispettivi porti, sovra la importazione o la esportazione degli articoli provenienti dal suolo e dall'industria dei due paesi contraenti, diritti maggiori di quelli che si percepiscono o si percepiranno sopra i medesimi articoli provenienti dal suolo o dall'industria delle nazioni più favorite.

Art. 6. Ognuna delle due parti contraenti si obbliga a non accordare nel proprio Stato nessun monopolio, indennità o privilegio propriamente detti a danno del commercio, della bandiera e dei cittadini dell'altro.

Le disposizioni di questo articolo non si estendono ai privilegi per gli oggetti, il di cui commercio appartenga

1868 ai due Governi rispettivi, nè ai brevetti d'invenzione per la loro introduzione e per la loro applicazione.

Art. 7. I cittadini delle due parti contraenti potranno egualmente esercitare nei porti dei due paesi il commercio di scalo e di cabotaggio, non pagando in ciascun porto diritti maggiori di quelli che pagano i bastimenti nazionali in circostanze simili.

I bastimenti mercantili di ciascuna delle parti contraenti non andranno neppure in questi casi soggetti a diritti maggiori o diversi nei porti dell'altra, di quelli che si pagano dai nazionali per tonnellaggio, porto, faro, pilotaggio, quarantena o altro di qualsiasi sorta o denominazione, percepiti a nome od a benefizio del Governo, dei pubblici funzionari, dei comuni, delle corporazioni o di qualunque altro stabilimento.

Art. 8. Saranno completamente esenti dai diritti di tonnellaggio e di spedizione nei porti rispettivi:

1° Le navi che, entrate in zavorra, ne ripartiranno in zavorra, qualunque sia la loro provenienza;

2° Le navi che, passando da un porto di uno dei due Stati in uno o più porti del medesimo Stato, sia per deporvi in tutto o in parte il loro carico, sia per prendervelo o completarvelo, giustificheranno di aver già pagato i diritti summenzionati;

3° Le navi che, entrate con un carico in un porto, sia volontariamente, sia per approdo forzato, ne usciranno senza aver fatte operazioni di commercio.

Nel caso di approdo forzato non saranno considerate come operazioni di commercio lo scarico e ricarico delle mercanzie per il raddobbo della nave, il trasbordo sopra altra nave, in caso di innavigabilità della prima, le spese necessarie all'approvigionamento degli equipaggi e la vendita delle mercanzie avariate, quando l'amministrazione delle dogane ne avrà accordata licenza, semprechè non siano destinate alla consumazione interna.

Art. 9. Quando una nave di una delle due parti contraenti venisse a naufragare, investire o soffrire avarie sulle coste o in altro qualsiasi luogo di giurisdizione dell'altra parte,

i cittadini rispettivi riceveranno per essi e per i loro ba- 1868
stimenti, effetti o mercanzie, la medesima assistenza dalle autorità locali che sarebbe data agli abitanti del paese ove l'infortunio ebbe luogo.

Per altro le operazioni relative al salvataggio saranno dirette dagli agenti consolari della nazione cui appartiene il legno naufragato, investito o avariato.

Le autorità locali dovranno al più presto possibile far noto ai detti agenti l'infortunio di cui si tratta, e limitare il loro intervento alla tutela dell'ordine e degli interessi di coloro che eseguiscono il salvataggio, se non appartengono agli equipaggi naufragati, e ad assicurarsi dell'adempimento delle disposizioni concernenti l'entrata ed uscita delle merci salvate.

Art. 10. In tutti i territori e dominii dei due Stati sarà accordata ai bastimenti dell'altro la facoltà di completare il proprio equipaggio per poter continuare il viaggio con marinai arruolati nel paese, semprechè si conformino alle leggi locali e che l'arruolamento sia volontario.

Qualora un bastimento di una delle due parti contraenti vorrà completare nei porti del proprio paese il suo equipaggio con marinari sudditi dell'altra parte contraente non potrà farlo che in seguito di permesso in iscritto dell'agente consolare dell'altra nazione.

Art. 11. Le navi, mercanzie ed effetti appartenenti ai cittadini di una delle due parti contraenti, che fossero stati predati da pirati, sia nei limiti della rispettiva giurisdizione, sia nelle acque territoriali di altro Stato, sia in alto mare, e fossero trasportati e trovati nei porti, fiumi, spiaggie o dominii dell'altra parte, saranno consegnati ai loro proprietari mediante il rimborso delle spese occorse per la ripresa.

In questi casi l'azione di rivendicazione dovrà essere promossa nello spazio di due anni innanzi ai tribunali dalle parti interessate che potranno per tal fine farsi rappresentare da procuratori o agenti della loro nazione.

Art. 12. A complemento dei principii di diritto marittimo fissati con la dichiarazione del Congresso di Parigi del 16

1868 aprile 1856, i quali vengono accettati senza riserva dalle due parti nelle mutue loro relazioni, le due potenze concordano che, verificandosi la sventura di una guerra fra l'una e l'altra, le proprietà private di qualunque specie spettanti ai cittadini dell' una saranno rispettate dall' altra al pari delle proprietà dei neutrali, e ciò tanto sul mare, quanto sopra terra, tantò in alto mare, quanto sul mare territoriale e in qualsivoglia altro luogo e qualunque sia la bandiera sotto la quale viaggiano i bastimenti e le merci, senz' altre limitazioni che il caso di rottura di blocco e il caso di contrabbando di guerra.

Tuttavia è mantenuto il diritto d' impedire, durante la guerra, ogni commercio e comunicazione fra tutti o alcuni punti del littorale del proprio territorio e le navi mercantili viaggianti sotto bandiera nemica, come pure di applicare ai trasgressori dell' interdizione le confische ed altre pene, purchè il divieto e la pena sieno determinati da apposito manifesto precedentemente pubblicato.

Art. 13. Il blocco per essere obbligatorio deve essere effettivo e dichiarato.

Il blocco non sarà considerato come effettivo se non è mantenuto da forze sufficienti da impedire realmente qualunque accesso alle spiaggie o ai porti bloccati.

Il blocco s' intenderà notificato quando ne sia data notizia speciale alla nave che va per entrare nel luogo bloccato. Quindi in nessun caso la nave potrà essere sequestrata nè catturata, nè condannata se non gli sarà stata notificata l' esistenza attuale del blocco da un bastimento della squadra che ve lo mantiene. E perchè non possa allegarsi ignoranza di fatti e sia lecito catturare il bastimento che, malgrado la notificazione fattagli in debita forma, ritorna a presentarsi davanti allo stesso porto durante il blocco, dovrà il comandante del bastimento da guerra la prima volta che lo incontra annotare nelle sue carte di navigazione il giorno, luogo ed altura in cui lo avrà visitato e gli sarà stata fatta notificazione del blocco, ritirando dal capitano del bastimento mercantile un' analoga dichiarazione firmata dal medesimo.

Art. 14. Le navi mercantili dell'una e dell'altra parte 1868
contraente che fossero entrate in un porto prima che fosse assediato, bloccato o occupato da uno dei belligeranti potranno uscirne liberamente col loro carico; e se queste medesime navi si trovassero nel porto dopo la resa della piazza, non potranno sotto alcun pretesto essere catturate, ma dovranno tanto le navi quanto le merci essere rilasciate ai rispettivi proprietari.

Art. 15. Saranno reputati oggetti di contrabbando di guerra i cannoni, fucili, le carabine, i *revolvers*, le pistole, sciabole ed altre armi di ogni genere, le munizioni da guerra, gli attrezzi militari di qualunque specie, purchè però non siano per uso di bordo e personale, e generalmente tutto ciò che senza manipolazione serve esclusivamente ad immediato armamento marittimo o terrestre.

Gli individui appartenenti ad uno dei belligeranti non potranno giammai venire arrestati a bordo delle navi, salvo nel caso che fossero arruolati come soldati o come volontari al di lui servizio.

Art. 16. Se una delle due potenze contraenti si trovasse in guerra con una terza potenza, i cittadini dell'altra potranno continuare la loro navigazione ed il loro commercio cogli Stati del nemico e fra gli Stati belligeranti, salvo il caso di blocco o di contrabbando di guerra, ferme stando le definizioni e le norme stabilite nei tre articoli precedenti, come pure salve le norme del diritto internazionale comune intorno al diritto di visita.

Art. 17. Saranno considerati come bastimenti guatimalesi in Italia e viceversa come italiani in Guatemala quelli che navigheranno sotto la rispettiva bandiera e che saranno muniti delle carte di bordo e degli altri documenti richiesti dalla legislazione degli Stati rispettivi per la giustificazione della nazionalità dei bastimenti di commercio.

Art. 18. I cittadini di ciascuno dei due paesi saranno ammessi nell'altro al godimento dei diritti civili. Quindi è riconosciuta loro da ambe le parti contraenti la facoltà di acquistare e di possedere beni immobili, e di disporre come loro meglio convenga per vendita, donazione, permuta,

1868 testamento e qualsiasi altro modo di tutti i beni di qualsiasi natura che posseggano nei territori rispettivi, senza pagare altri diritti, contribuzioni o imposte che quelle che si pagano dai nazionali.

Art. 19. I cittadini dell' una e dell' altra parte avranno libero accesso ai tribunali di giustizia per far valere o difendere i loro diritti, senza altre condizioni, restrizioni o tasse all' infuori di quelle imposte ai nazionali. Saranno quindi dispensati dal dare cauzione.

Avranno inoltre la facoltà di eleggere liberamente i loro difensori ed agenti al pari dei nazionali, e di assistere alle udienze, dibattimenti e sentenze dei tribunali nelle cause nelle quali fossero interessati, come pure di assistere alle informazioni, esami e deposizioni di testimoni che possano aver luogo in occasione dei giudizi medesimi, semprechè le leggi dei rispettivi paesi permettano la pubblicità di tali atti.

Art. 20. Le sentenze ed ordinanze in materia civile e commerciale emanate dai tribunali di una delle parti contraenti e debitamente legalizzate avranno, sulla richiesta dei tribunali stessi, negli Stati dell' altra parte la stessa forza di quelle emanate dai tribunali locali, e saranno reciprocamente eseguite, e produrranno gli stessi effetti ipotecari sovra quei beni che ne saranno passibili secondo le leggi del paese; ed osservate le disposizioni delle leggi stesse in ordine alla iscrizione ed alle altre formalità.

Perchè possano eseguirsi queste sentenze ed ordinanze dovranno essere previamente dichiarate esecutorie dal tribunale superiore nella cui giurisdizione o territorio dovrà aver luogo l' esecuzione, mediante un giudizio di delibazione, in cui, sentite le parti nella forma sommaria, si esaminerà:

1° Se la sentenza sia stata proferita da una autorità giudiziaria competente;

2° Se sia stata pronunziata, citate regolarmente le parti;

3° Se le parti siano state legalmente rappresentate o legalmente contumaci;

4° Se la sentenza contenga disposizioni contrarie al- 1868
l'ordine pubblico o al diritto pubblico dello Stato.

L'esecutorietà della sentenza potrà essere richiesta in via diplomatica, ovvero direttamente dalla parte interessata.

Quando è chiesta in via diplomatica, se la parte interessata non ha ad un tempo costituito un procuratore, questi gli verrà deputato d'ufficio dal tribunale che deve dichiarare esecutoria la sentenza.

La parte istante dovrà soddisfare al procuratore deputato d'ufficio il pagamento d'ogni legittima sua competenza.

Art. 21. Gli atti notarili di qualunque specie, ancorchè stipulati prima della conclusione del presente trattato, avranno rispettivamente nei due paesi la stessa forza e valore di quelli emanati e ricevuti dalle autorità locali e dai notari esercenti sul luogo, quando questi sieno stati sottoposti a tutte le formalità ed al pagamento dei relativi diritti stabiliti nei rispettivi Stati.

Gli atti notarili però non potranno avere la forza esecutiva che la legge loro accorda; se questa non fu prima loro impartita dal tribunale del circondario in cui vuol farsi l'esecuzione, previo sommario giudizio, in cui si compiranno le formalità stabilite dall'articolo precedente in quanto vi sono applicabili.

Art. 22. Le parti contraenti, nell'intento di evitare possibili contestazioni, e ben determinare la condizione giuridica dei cittadini d'uno Stato stabiliti nell'altro, convengono che saranno considerati come cittadini italiani in Guatemala e come cittadini guatimalesi in Italia quelli che, recatisi a dimorare nello Stato dell'altra parte, avranno conservato, a norma delle patrie leggi, la naturalità del paese natìo.

Art. 23. Se una delle parti contraenti accordasse nell'avvenire ad un altro Stato qualche particolare favore e concessione in materia di commercio, di navigazione e di qualunque altro oggetto contemplato nella presente convenzione, questo s'intenderà *ipso facto* e di pieno diritto concesso all'altra parte.

1868 Art. 24. Il presente trattato sarà in vigore per dieci anni, da decorrere dal giorno in cui si farà lo scambio delle ratifiche, ma se un anno prima dello spirare del termine niuna delle parti contraenti avesse annunziata ufficialmente all'altra l' intenzione di farne cessare gli effetti, continuerà a rimanere in vigore per ambe le parti sino ad un anno dopo che siasi fatta la suddetta dichiarazione, qualunque sia l' epoca in cui abbia luogo.

Art. 25. Il presente trattato sarà approvato e ratificato da S. M. il Re d' Italia e da S. E. il Presidente della Repubblica di Guatemala, secondo la Costituzione di ognuno dei due paesi e le ratifiche saranno scambiate a Guatemala nel termine di un anno dal giorno della firma, o anche più presto, se ciò sarà possibile.

In fede di che i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato il presente trattato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Guatemala addì trent'uno di dicembre dell' anno di nostro Signore mille ottocentosessantotto.

GIUSEPPE ANFORA DI LICIGNANO
(L. S.)

P. DE AYCINENA.
(L. S.)

Ratificato da S. M.: Firenze, 21 *Agosto* 1870. *Scambio delle ratificazioni: Guatemala,* 18 *Settembre* 1871.

XLII.

1869, 19 *Gennaio.*

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata tra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungherese relativamente alle Società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie.

DÉCLARATION.

Le soussigné, Président du Conseil, Ministre des Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie, déclare par la présente, au nom du Gouvernement italien, que les sociétés par actions (anonymes) et autres associations commerciales, industrielles et financières (à l'exception toutefois des compagnies d'assurance) fondées, avec l'autorisation du Gouvernement Impérial, dans les Etats de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique représentés dans le Conseil de l'Empire, pourront exercer en Italie tous leurs droits, y compris celui d'ester en justice, en se conformant aux lois du Royaume, et à la condition que les sociétés ou associations de même nature légalement établies en Italie soient admises à jouir des mêmes droits dans les Etats de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique représentés dans le Conseil de l'Empire.

En foi de quoi, le soussigné a muni la présente déclaration de sa signature et du cachet de ses armes.

Florence le 19 janvier 1869.

(L. S.) *Signé:* L. F. MENABREA.

Questa dichiarazione venne scambiata con una identica del Ministro degli Affari Esteri di S. M. I. e R. A. in data 21 *Gennaio* 1869.

XLIII.

1869, 30 *Gennaio.*

NAPOLI.

Dichiarazione scambiata tra l'Italia ed il Granducato d'Assia per stipulare l'accessione di questo alla Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

Le Royaume d'Italie et la Confédération allemande du Nord ayant conclu à Florence le 14 octobre 1867 une convention de navigation dont l'article treizième réserve le droit d'accession à tout Etat appartenant au Zollverein, et le Gouvernement grand-ducal de Hesse, par une déclaration en date du 30 janvier 1869, s'étant prévalu de ce droit pour la partie du Grand-Duché non comprise dans la Confédération de Allemagne du Nord, le soussigné Président du Conseil et Ministre des affaires étrangères du royaume d'Italie, déclare, d'ordre de Sa Majesté le Roi et au nom du Gouvernement royal, accepter pour la dite partie du Grand-Duché l'accession du Gouvernement Hessois à la convention dont il s'agit, qui sera ainsi considérée comme ayant été conclue directement entre l'Italie et la Hesse, et s'engage à en observer et à en faire fidèlement observer les dispositions.

Naples, le 7 février 1869.

Le président du Conseil, ministre des affaires étrangères du royaume d'Italie

Signé: L. F. MENABREA.

Questa dichiarazione venne scambiata con una analoga del Ministro degli Affari Esteri del Granducato d'Assia avente la stessa data.

XLIV.

1869, 7 *Febbraio.*

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata fra l' Italia ed il Württemberg per la cura gratuita degli ammalati indigenti.

I Governi di S. M. il Re d' Italia, e di S. M. il Re del Württemberg volendo regolare di comune accordo i principii che devono reciprocamente adottarsi pel trattamento dei sudditi di uno dei due Stati colpiti da malattia sul territorio dell' altro, hanno convenuto di quanto segue:

Ciascuno dei due Governi contraenti si obbliga di prendere le misure necessarie affinchè sul suo territorio i sudditi indigenti dell' altro Stato, che per malattia fisica o mentale abbiano bisogno di essere mantenuti e curati, vi ricevano lo stesso trattamento adottato pei propri sudditi indigenti fino a che il loro rimpatrio possa effettuarsi senza danno per la loro salute o per quella degli altri.

Il rimborso delle spese occorse per il loro mantenimento e cura o per la loro sepoltura, non potrà esser reclamato da veruna cassa dello Stato, nè del Comune, nè da altra cassa pubblica del paese a cui appartiene l' indigente.

Nel caso che l' indigente stesso od altre persone obbligate in sua vece, secondo il diritto civile, ed in ispecie i suoi parenti tenuti a passargli gli alimenti, sieno in grado di soddisfare le spese sovra citate, resta contro di essi riservato il diritto di reclamarne il rimborso.

I Governi contraenti s' impegnano scambievolmente a prestarsi per mezzo dei propri impiegati, e dietro richiesta fatta in via diplomatica, ogni assistenza conciliabile con le leggi respettive, affinchè le spese di cui sopra sieno rimborsate secondo le tasse d' uso a coloro che le avevano sostenute.

Queste disposizioni resteranno in vigore fino ad un anno

1869 dopo che sieno state denunziate da uno dei due Governi contraenti.

In fede di che si emette dal Governo italiano la presente dichiarazione ministeriale che verrà scambiata con altra analoga del Governo del Württemberg.

Napoli, 7 Febbraio 1869.

Firmato — L. F. MENABREA.

Questa dichiarazione venne scambiata con una identica del Ministro degli affari Esteri del Württemberg in data del 10 *Marzo* 1868.

XLV.

1869, 27 *Febbraio.*

FIRENZE.

Convenzione d'estradizione tra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungherese.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, Re di Boemia, ecc., e Re Apostolico d'Ungheria, mossi dal desiderio di assicurare la repressione dei delitti commessi nei rispettivi loro territori, i cui autori o complici volessero sfuggire al rigor delle Leggi col ricoverarsi da un paese all'altro, hanno risoluto di conchiudere una Convenzione di estradizione, ed hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia, il signor conte Luigi Federico Menabrea, Luogotenente Generale e suo Primo Aiutante di Campo, Membro della Reale Accademia delle Scienze di Torino e della Società dei XL di Modena, Senatore del Regno, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Gran Cordone dell'Or-

dine della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine Civile e 1869
Gran Croce e Consigliere dell'Ordine Militare di Savoia, fregiato della Medaglia di Savoia in oro al valor militare, Gran Cordone dell'Ordine Imperiale di Leopoldo, ecc., Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri:

Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica, il signor Luigi barone di Kübeck, Gran Croce dell'Ordine Imperiale di Leopoldo, Cavaliere di 2ª classe dell'Ordine della Corona di Ferro, Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ecc., suo Consigliere intimo attuale, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia;

I quali, dopo lo scambio dei loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti:

Art. 1. Le Alte Parti contraenti assumono l'obbligo di consegnarsi reciprocamente gli individui, autori o complici, i quali, per alcuna delle azioni punibili indicate nel seguente articolo 2, vengono perseguiti o condannati dai Tribunali dello Stato cui appartengono, e si sono rifugiati sul territorio dell'altro Stato.

Art. 2. L'estradizione dovrà essere accordata per le infrazioni alle Leggi penali qui appresso indicate, allorchè le medesime saranno dalla legislazione austriaca qualificate come crimini, rispettivameate dalla legislazione ungherese minacciate di pene gravi, ovvero, secondo la legislazione italiana, soggette a pene criminali:

1° Parricidio, infanticidio, assassinio, avvelenamento, omicidio volontario di qualsiasi altra specie;

2° Percosse e ferite volontarie;

3° Limitazione illegale della libertà personale, ossia detenzione illegale e sequestro di persona;

4° Incesto, bigamia, ratto, stupro, prostituzione o corruzione di minori per parte dei parenti o di ogni altra persona incaricata di loro sorveglianza, aborto procurato;

5° Rapimento, occultamento, soppressione d'infante,

1869 sostituzione di un infante ad un altro, supposizione d'infante ad una donna che non ha partorito;

6° Incendio;

7° Associazione di malfattori, estorsione, rapina, furto;

8° Contraffazione, introduzione e smercio di monete false o falsificate, come pure di carta monetata falsa, o falsificata;

Contraffazioni di rendite o obbligazioni dello Stato, dei biglietti di banca, o di ogni altro effetto pubblico, immissione ed uso di questi titoli. Contraffazione di atti sovrani, di sigilli, di punzoni, bolli, marche dello Stato e delle Amministrazioni pubbliche, ed uso di questi oggetti contraffatti;

Falso in iscrittura pubblica o autentica, privata, di commercio e di banca, ed uso di scritture falsificate;

9° Falsa testimonianza, falsa perizia, subornazione di testimoni e di periti, calunnia;

10° Baratteria;

11° Sedizione a bordo di un bastimento, quando le persone componenti l'equipaggio si fossero con frode o violenza impadronite del bastimento medesimo e lo avessero consegnato a pirati;

12° Sottrazione (malversazione) commessa da ufficiali o depositari pubblici;

13° Bancarotta fraudolenta e partecipazione ad una bancarotta fraudolenta;

14° Danno volontariamente cagionato alle ferrovie ed ai telegrafi;

15° Abuso di confidenza od appropriazione indebita, truffa e frode.

Per le infrazioni comprese sotto il n. 15, e pei danni volontarii ai telegrafi, avrà luogo la consegna al Governo italiano, quantunque siano dalla legislazione italiana assoggettate a pene correzionali, purchè trattandosi di abuso di confidenza o di appropriazione indebita, di truffa o frode, il danno non sia minore di lire mille italiane.

Art. 3. La estradizione non sarà mai accordata per crimini o delitti politici. L'individuo che sarà consegnato per

altra infrazione alle Leggi penali, non potrà in alcun caso 1869
essere giudicato o condannato per crimine o delitto politico anteriormente commesso, nè per qualsivoglia fatto relativo a questo crimine o delitto.

L'individuo medesimo non potrà essere processato o condannato per qualsivoglia altra infrazione anteriore alla estradizione, che non sia preveduta nella presente Convenzione, a meno che dopo essere stato punito, ovvero assolto dal delitto che motivò la sua estradizione, abbia egli trascurato di abbandonare il paese prima che spirasse il termine di tre mesi, ovvero che vi sia in seguito ritornato.

Art. 4. La estradizione non potrà aver luogo se dopo i fatti imputati, i procedimenti penali o la condanna relativa, si fosse avverata la prescrizione dell'azione o della pena, in base alle Leggi del paese nel quale l'imputato o il condannato si è rifuggito.

Art. 5. In nessun caso e per nessun motivo le Alte Parti contraenti potranno essere tenute a consegnare i proprii nazionali.

Se in base alle Leggi vigenti nello Stato al quale il colpevole appartiene, debba questi essere sottoposto a procedimento penale per infrazione commessa nell'altro Stato, il Governo di quest'ultimo dovrà comunicare le informazioni e i documenti, consegnare gli oggetti costituenti il corpo del delitto, e procurare ogni altro schiarimento che fosse necessario alla spedizione del processo.

Art. 6. Se l'imputato o condannato fosse straniero agli Stati delle Alte Parti contraenti, il Governo che deve accordare l'estradizione informerà, se ne è il caso, quello del paese al quale il colpevole appartiene della domanda avuta, e se quest'ultimo Governo reclamerà per proprio conto l'imputato per farlo giudicare dai suoi Tribunali, quello a cui la domanda di estradizione venne fatta potrà a sua scelta consegnarlo o allo Stato nel cui territorio il crimine o delitto fu commesso, o a quello cui l'individuo appartiene.

Se l'imputato o condannato, del quale in forza della presente Convenzione domandasi la estradizione da una delle

1869 Alte Parti contraenti, fosse del pari reclamato da un altro o da altri Governi simultaneamente per crimini o delitti commessi nei rispettivi loro territori dall'individuo medesimo, sarà costui consegnato di preferenza al Governo nel cui territorio fu commessa la infrazione più grave, ed, ove le varie infrazioni avessero tutte la medesima gravità, a quello la cui domanda sarà di data più antica.

Art. 7. Se l'individuo reclamato è accusato o condannato, nel paese dove egli si è rifuggito, per un crimine o delitto commesso in questo stesso paese, la sua estradizione potrà essere differita fino a che sia stato assolto da una sentenza definitiva, o che vi abbia scontata la sua pena.

Art. 8. La estradizione, secondo la presente Convenzione, sarà accordata anche nel caso che l'imputato si trovasse impedito per questa sua consegna di adempire ad impegni contratti con privati, ai quali sarà in ogni caso riservata facoltà di far valere i proprii diritti presso le Autorità giudiziarie competenti.

Art. 9. La estradizione sarà accordata in seguito di domanda avanzata da una delle Alte Parti contraenti all'altra in via diplomatica, e sulla produzione di una sentenza di condanna o di un atto di accusa, di un mandato di cattura o di ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale dovrà essere indicata del pari la natura e la gravità dei fatti imputati, nonchè la disposizione di Legge penale applicabile ad essi.

Gli atti saranno rilasciati in originale od in forma autentica di spedizione, sia da un Tribunale, sia da ogni altra Autorità competente del paese dal quale si domanda la estradizione.

Si forniranno in pari tempo, se ciò sarà possibile, i connotati dell'individuo reclamato, o qualsivoglia altra indicazione capace di constatarne la identità.

Art. 10. Nei casi urgenti, e segnatamente quando vi ha pericolo di fuga, ciascuna delle Alte Parti contraenti, in base di condanna, di un atto di accusa o di un mandato di cattura, potrà, col mezzo più spedito ed anche per telegrafo, domandare ed ottenere l'arresto del condannato o

prevenuto, a condizione di presentare nel più breve ter- 1869
mine possibile il documento di cui si è annunziata la esistenza.

Art. 11. Gli oggetti involati o sequestrati presso il condannato o prevenuto, gli strumenti ed ordigni di cui esso ebbe a servirsi per commettere il crimine o delitto, ed ogni altro elemento di prova, saranno restituiti al tempo stesso che avrà luogo la consegna dell'individuo arrestato, ed anche quando, dopo essere stata accordata, non potesse la estradizione effettuarsi per causa della morte o della fuga del colpevole. Una tal consegna comprenderà pure tutti gli oggetti della stessa natura che l'imputato avesse nascosti o depositati nel paese dove si è ricoverato, e che poi fossero rinvenuti più tardi.

Sono intanto riservati i diritti dei terzi sugli oggetti summenzionati, e questi dovranno essere loro restituiti esenti da ogni spesa, appena compiuto il procedimento criminale o correzionale.

Art. 12. Le spese dell'arresto, del mantenimento e del trasporto dell'individuo di cui venne accordata l'estradizione, non che quelle della consegna e trasporto degli oggetti, che a tenore dell'articolo precedente debbono essere restituiti o rimessi, andranno a carico delle Alte Parti contraenti nei territori rispettivi.

Nel caso che il trasporto per mare fosse giudicato preferibile, l'individuo reclamato sarà condotto nel porto che indicherà il Governo che ne ha domandata la estradizione, ed a carico del medesimo cederanno le relative spese d'imbarco.

Art. 13. Se una delle Alte Parti contraenti giudica necessaria, per la istruzione di un affare criminale o correzionale, la deposizione di testimoni domiciliati nel territorio dell'altra Parte, o qualsivoglia altro atto di istruzione giudiziaria, saranno a questo effetto dirette in via diplomatica lettere rogatorie dalla Corte di Appello competente del Regno d'Italia al rispettivo Tribunale superiore austriaco od ungherese, e così di ricambio; le quali Autorità saranno tenute a darvi corso in conformità delle

1869 Leggi in vigore nel paese ove il testimone sarà udito, o l'atto rilasciato.

Art. 14. Nel caso che la comparsa del testimone fosse necessaria, il Governo da cui esso dipende l'impegnerà a corrispondere allo invito che gliene vien fatto dall'altro Governo.

Se i testimoni consentono a partire, saranno prontamente muniti dei necessari passaporti, ed i Governi rispettivi si metteranno d'accordo in via diplomatica per fissare la indennità dovuta, e che sarà loro corrisposta dallo Stato reclamante in ragione della distanza e del soggiorno, e con anticipazione delle somme occorrenti.

In verun caso questi testimoni potranno essere arrestati o molestati, per un fatto anteriore alla domanda di loro comparsa, durante il soggiorno obbligatorio nel luogo dove il Giudice che deve esaminarli esercita le sue funzioni, nè durante il loro viaggio, tanto all'andata che al ritorno.

Art. 15. Se all'occasione di una istruzione criminale o correzionale in uno degli Stati contraenti, tornasse necessario di procedere al confronto del prevenuto con i colpevoli detenuti nell'altro Stato, o di produrre elementi di prova o documenti giudiziarii che ad esso appartengono, dovrà farsene domanda in via diplomatica, e ad essa sempre annuirsi, salvo il caso in cui eccezionali considerazioni vi si opponessero, a condizione tuttavolta di doversi rinviare nel più breve tempo possibile i detenuti ed i documenti, e restituire gli elementi di prova sommenzionati.

Le spese di trasporto da uno Stato all'altro degli individui ed oggetti anzidetti, nonchè quelle occasionate dall'adempimento delle formalità enunciate nell'art. 13, saranno sopportate da ciascun Governo nei limiti del territorio rispettivo.

Art. 16. Le Alte Parti contraenti si obbligano a comunicarsi reciprocamente le sentenze di condanna per crimine o delitto di ogni natura, pronunziate dai Tribunali di uno degli Stati contro i sudditi dell'altro.

Questa comunicazione sarà fatta mediante la spedizione in via diplomatica della sentenza pronunziata e divenuta

definitiva allo Stato di cui è suddito il colpevole, per essere depositata alla Cancelleria del Tribunale competente. Ciascuno dei Governi rispettivi darà a tale effetto le istruzioni necessarie alle Autorità cui spetta. 1869

Art. 17. La presente Convenzione avrà la durata di cinque anni, a contare dal giorno in cui avverrà lo scambio delle ratifiche.

Nel caso in cui nessuna delle Alte Parti contraenti avesse notificato sei mesi prima della fine dei cinque anni la volontà di farne cessare gli effetti, la Convenzione resterà obbligatoria per altri cinque anni, e così di seguito di cinque in cinque anni.

Art. 18. La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate qui in Firenze nel termine di tre mesi, ed anche prima se sarà possibile.

In fede di che i due Plenipotenziari l' hanno firmata in doppio originale, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto in Firenze, il 27 febbraio 1869.

(L. S.) L. F. MENABREA *(L. S.)* KÜBECK.

DÉCLARATION

Les soussignés, s' étant réunis pour signer la Convention d' extradition concertée entre le *Royaume d' Italie* et la *Monarchie Austro-Hongroise*, ont jugé utile de déclarer formellement:

Que les deux textes de la Convention, savoir le texte italien et le texte allemand, doivent être considérés comme également authentiques, et que, s' il pouvait se trouver une divergence entre ces deux textes, de même que s' il surgissait un doute sur l' interprétation d' un passage quelconque, l' on suivra l' interprétation la plus favorable à l' extradition du prévenu.

1869 En foi de quoi, les Pléniptentiaires respectifs ont signé la présente, et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait en double expédition à Florence le 27 février 1869.

(L. S.) L. F. MENABREA. *(L. S.)* KÜBECK.

Ratifica di S. M.: Firenze, 13 *Maggio* 1869. — *Scambio delle ratificazioni: Firenze,* 17 *Maggio* 1869.

XLVI.

1869, 3 *Marzo.*

PARIGI.

Convenzione postale tra l' Italia e la Francia.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur des Français, également animés du désir de resserrer les liens d'amitié et de bon voisinage qui unissent les deux pays, et d'améliorer, au moyen d'une nouvelle Convention, le service des correspondances entre l'Italie et la France, ont nommé pour leurs Plénipotentiaires à cet effet, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, M. le Chevalier Constantin Nigra, Grand'Croix de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand Officier de l'Ordre Impérial de la Légion d'Honneur, etc., son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur de Français,

et Sa Majesté l'Empereur des Français, Son Excellence M. Félix Marquis de Lavalette, Sénateur de l'Empire, Membre de son Conseil privé, Grand'Croix de son Ordre Impérial de la Légion d'Honneur, de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, etc., son Ministre et Secrétaire d'Ètat au Départetement des Affaires Ètrangères.

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs,

trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles 1869
suivants:

Art. 1. Il y aura, entre l'Administration des postes d'Italie et l'Administration des postes de France, un échange périodique et régulier de lettres, d'épreuves corrigées, de papiers de commerce ou d'affaires, d'échantillons de marchandises et d'imprimés de toute nature au moyen de services ordinaires ou spéciaux établis ou à établir pour cet objet, entre les points de la frontière des deux pays qui seront désignés d'un commun accord par ces deux Administrations.

Les services établis ou à établir sur les routes ordinaires seront exécutés par les moyens dont disposent les deux Administrations, et les frais résultant de ces services seront supportés par ces Administrations, proportionnellement à la distance parcourue sur leurs territoires respectifs.

A cet effet, celle des deux Administrations qui acquittera la totalité de ces frais sur un point quelconque, devra fournir à l'autre un double des marchés conclus pour cet objet avec les entrepreneurs. En cas de résiliation de ces marchés, les indemnités de résiliation seront supportées dans la même proportion.

Quant aux frais que pourra entraîner le transport des dépêches par les chemins de fer, il seront supportés exclusivement par l'Administration, sur le territoire de laquelle ce transport aura lieu.

Art. 2. Indépendamment des correspondances qui seront échangées entre les Administrations des postes des deux pays par les voies indiquées dans l'article précédent, ces Administrations pourront s'expédier réciproquement des correspondances par les différentes voies ci-après désignées, savoir:

1° Par les paquebots que le Gouvernement italien et le Gouvernement français pourront respectivement juger à propos d'entretenir ou de frêter pour opérer le transport des correspondances dans la Méditerranée;

2° Par les paquebots du commerce naviguant entre les ports italiens et les ports français.

1869 Art. 3. L'Administration des postes de France prendra à sa charge les frais résultant du transport, par les bâtiments naviguant sous pavillon français, de toutes les lettres qui seront expédiées au moyen de ces bâtiments, tant de la France et de l'Algérie pour l'Italie, que de l'Italie pour la France et l'Algérie.

L'Administration des postes de France prendra également à sa charge, savoir :

1° Les frais résultant du transport, par les bâtiments de commerce naviguant sous pavillon tiers, des lettres qui seront expédiées de la France et de l'Algérie pour l'Italie au moyen de ces bâtiments;

2° Les frais résultant du transport, par les paquebots postes français, des épreuves corrigées, des papiers de commerce ou d'affaires, des échantillons de marchandises et des imprimés de toute nature, qui seront adressés de l'un des deux pays dans l'autre au moyen de ces paquebots;

3° Les frais résultant du transport, par les bâtiments du commerce français ou étrangers, des épreuves corrigées, des papiers de commerce ou d'affaires, des échantillons de marchandises et des imprimés de toute nature qui seront expédiés de la France et de l'Algérie pour l'Italie au moyen de ces bâtiments.

Art. 4. De son côté, l'Administration des postes italiennes prendra à sa charge les frais résultant du transport, par les bâtiments naviguant sous pavillon italien, de toutes les lettres qui seront expédiées au moyen de ces bâtiments, tant de l'Italie pour la France et l'Algérie, que de la France et de l'Algérie pour l'Italie.

L'Administration des postes italiennes prendra également à sa charge, savoir:

1° Les frais résultant du transport, par les bâtiments du commerce naviguant sous pavillon tiers, des lettres qui seront expédiées de l'Italie pour la France et l'Algérie au moyen de ces bâtiments;

2° Les frais résultant du transport, par les paquebots-postes italiens, des épreuves corrigées, des papiers

de commerce ou d'affaires, des échantillons de marchan- 1869
dises et des imprimés de toute nature, qui seront adressés de l'un des deux pays dans l'autre au moyen des ces paquebots;

3° Les frais résultant du transport, par les bâtiments du commerce italien ou étranger, des épreuves corrigées, des papiers de commerce ou d'affaires, des échantillons de marchandises et des imprimés de toute nature, qui seront expédiés de l'Italie pour la France et l'Algérie au moyen de ces bâtiments.

Art. 5. Il est défendu aux Commandants des paquebots employés au transport des dépêches respectives des deux Administrations, de se charger d'aucune lettre en dehors de ces dépêches, excepté toutefois celles de leurs Gouvernements. Ils veilleront à ce qu'il ne soit pas transporté de lettres en fraude par leurs équipages ou par les passagers, et ils dénonceront à qui de droit les infractions qui pourront être commises.

Art. 6. Lorsque les paquebots employés par l'Administration des postes de France, ou par l'Administration des postes italiennes, pour le transport des correspondances dans la Méditerranée, seront des bâtiments nationaux, propriété de l'Etat, ou des bâtiments frêtés ou subventionnés par l'Etat, ils seront considérés et reçus comme vaisseaux de guerre dans les ports des deux pays, où ils aborderont régulièrement ou accidentellent, et ils y jouiront des mêmes honneurs et priviléges.

Ces paquebots seront exempts dans lesdits ports, tant à leur entrée qu'à leur sortie, de tous droits de tonnage, de navigation et de port, à moins qu'ils ne prennent ou ne débarquent des marchandises, auquel cas il paieront ces droits sur le même pied que les bâtiments nationaux. Ils ne pourront, à aucun titre, être détournés de leur destination, ni être sujets à saisie-arrêt, embargo ou arrêt de prince.

Art. 7. Les personnes qui voudront envoyer des lettres ordinaires, c'est-à-dire non chargées, soit de la France et de l'Algérie pour l'Italie, soit de l'Italie pour la France

1869 et l'Algérie, pourront, à leur choix, payer d'avance le port des dites lettres jusqu'à destination, ou laisser ce port à la charge des destinataires.

Art. 8. La taxe à percevoir pour l'affranchissement de toute lettre expédiée, soit de la France ou de l'Algérie pour le Royaume d'Italie, soit du Royaume d'Italie pour la France et l'Algérie, sera de quarante centimes par dix grammes ou fraction de dix grammes.

La taxe à percevoir sur toute lettre non affranchie, expédiée, soit de la France ou de l'Algérie pour le Royaume d'Italie, soit du Royaume d'Italie pour la France et l'Algérie sera de soixante centimes par dix grammes ou fraction de dix grammes.

Art. 9. L'Administration des postes d'Italie et l'Administration des postes de France fixeront, d'un commun accord, les conditions auxquelles pourront être échangées, à découvert, entre les Bureaux d'échange respectifs, les lettres et les imprimés de toute nature, originaires ou à destination des colonies et des pays étrangers qui empruntent l'intermédiaire de l'un des deux pays pour correspondre avec l'autre.

Art. 10. L'Administration des postes de France pourra livrer à l'Administration des postes italiennes des lettres chargées à destination de l'Italie.

De son côté, l'Administration des postes italiennes pourra livrer à l'Administration des postes de France des lettres chargées à destination de la France et de l'Algérie et, autant que possible, à destination des pays auxquels la France sert d'intermédiaire.

Le port des lettres chargées devra toujours être acquitté d'avance jusqu'à destination.

Toute lettre chargée, adressée de l'un des deux pays dans l'autre, supportera, au départ, en sus de la taxe applicable à une lettre ordinaire affranchie du même poids, un droit fixe de cinquante centimes.

Art. 11. La perte d'une lettre chargée n'entraînera, pour l'Administration sur le territoire de laquelle la perte aura lieu, que l'obligation de payer à l'envoyeur une indemnité

de cinquante francs. Ce paiement sera effectué dans le 1869
délai de deux mois à dater du jour de la réclamation.

La réclamation résultant de la perte d'une lettre chargée sera admissible pendant six mois, à dater du jour qui suivra la date du dépôt de ladite lettre; passé ce terme, le réclamant n'aura droit à aucune indemnité.

Art. 12. L'envoyeur de toute lettre chargée, expédiée, soit de la France, ou de l'Algérie pour l'Italie, soit de l'Italie pour la France et l'Algérie pourra demander, au moment du dépôt de la lettre, qu'il lui soit donné avis de sa réception par le destinataire.

Dans ce cas, il paiera d'avance pour le port de l'avis une taxe uniforme de vingt centimes.

Art. 13. Les épreuves, les papiers d'affaires et les autres documents manuscrits, n'ayant pas le caractère d'une correspondance actuelle et personnelle, qui seront expédiés de la France et de l'Algérie pour l'Italie, et vice-versâ, seront affranchis jusqu'à destination, à raison de cinquante centimes par chaque deux cents grammes ou fraction de deux cents grammes.

Pour jouir de cette modération de taxe, les objets ci-dessus désignés devront être placés sous bande et ne contenir aucune lettre ou note ayant le caractère d'une correspondance, ou pouvant en tenir lieu.

Les épreuves corrigées et les manuscrits qui ne rempliront pas ces conditions, ou dont le port n'aura pas été payé d'avance, seront considérés comme lettres et taxés en conséquence.

Art. 14. Tout paquet contenant des échantillons de marchandises, des journaux, des gazettes, des ouvrages périodiques, des livres brochés, des livres reliés, des brochures, des papiers de musique, des catalogues, des prospectus, des annonces et des avis divers imprimés, gravés, lithographiés, ou autographiés, qui sera expédié de la France ou de l'Algérie pour l'Italie et vice-versâ, sera affranch jusqu'à destination moyennant le paiement d'une taxe de six centimes par quarante grammes ou fraction de quarante grammes.

1869 Toutefois la taxe d'affranchissement de ceux des objets ci-dessus mentionnés, que les envoyeurs voudront faire acheminer au moyen des paquebots du commerce naviguant entre les ports italiens et les ports français, sera de dix centimes par quarante grammes ou fraction de quarante grammes.

Art. 15. Les échantillons de marchandises ne seront admis à jouir de la modération de taxe qui leur est accordée par l'article 14 précédent, qu'autant qu'ils n'auront aucune valeur, qu'ils seront affranchis, qu'ils seront placés sous bande, ou de manière à ne laisser aucun doute sur leur nature, et qu'ils ne porteront d'autre écriture à la main que l'adresse du destinataire, une marque de fabrique ou de marchand, des numéros d'ordre et des prix.

Les échantillons de marchandises, qui ne rempliront pas ces conditions, seront taxés comme lettres.

Art. 16. Pour jouir des modérations de port résultant des articles 9 et 14 précédents, les imprimés devront être affranchis jusqu'aux limites respectivement fixées, être mis sous bande, et ne porter aucune écriture, chiffre ou signe quelconque à la main, si ce n'est l'adresse du destinataire, la signature de l'envoyeur et la date. Les imprimés qui ne réuniront pas ces conditions seront considérés comme lettres et traités en conséquence.

Il est entendu que les dispositions contenues dans les articles susmentionnés n'infirment en aucune manière le droit qu'ont les Administrations des postes des deux pays de ne pas effectuer sur leurs territoires respectifs le transport et la distribution de ceux des objets désignés aux dits articles, à l'égard desquels il n'aurait pas été satisfait aux Lois, Ordonnances ou Décrets qui règlent les conditions de leur publication et de leur circulation, tant dans le Royaume d'Italie qu'en France.

Art. 17. Il est formellement convenu entre les deux Parties contractantes que les lettres, les échantillons de marchandises et les imprimés de toute nature, adressés de l'un des deux pays dans l'autre et affranchis jusqu'à destination, conformément aux dispositions de la présente

Convention, ne pourront, sous aucun prétexte, et à quel- 1869
que titre que ce soit, être frappés, dans le pays de destination, d'une taxe ou d'un droit quelconque à la charge des destinataires.

Art. 18. Seront acquises à l'Administration des postes de France les taxes perçues en France et en Algérie, tant sur les correspondances de toute nature affranchies à destination de l'Italie, que sur les lettres non affranchies originaires de l'Italie.

Réciproquement, seront acquises à l'Administration des postes d'Italie les taxes perçues en Italie, tant sur les correspondances de toute nature affranchies à destination de la France et de l'Algérie, que sur les lettres non affranchies, originaires de la France et de l'Agérie.

Art. 19. Le Gouvernement français prend l'engagement d'accorder au Gouvernement italien le transit en dépêches closes sur le territoire français des correspondance originaires de l'Italie, ou passant par l'Italie, à destination des pays auxquels la France sert d'intermédiaire, et, réciproquement, de ces pays pour l'Italie et les Etats auxquels l'Italie sert ou pourrait servir d'intermédiaire.

L'Administration des postes italiennes paiera à l'Administration des postes de France, pour chaque kilomètre existant en ligne droite entre le point par lequel les dépêches closes entreront sur le territoire français, et le point par lequel elles en sortiront, la somme de trois centimes et demi par kilogramme de lettres, poids net, et d'un quart de centime par kilogramme de journaux et autres imprimés, aussi poids net, qui seront contenus dans ces dépêches.

Art. 20. Le Gouvernement italien prend l'engagement d'accorder au Gouvernement français le transit en dépêches closes sur le territoire italien des correspondances originaires de la France, ou passant par la France, à destination des pays auxquels l'Italie sert ou pourrait servir d'intermédiaire, et, réciproquement, de ces pays pour la France et les Etats auxquels la France sert ou pourrait servir d'intermédiaire.

L'Administration des postes de France paiera à l'Admini-

1869 stration des postes italiennes, pour chaque kilomètre existant en ligne droite entre le point par lequel les dépêches closes entreront sur le territoire italien, et le point par où elles en sortiront, la somme de trois centimes et demi par kilogramme de lettres, poids net, et d'un quart de centime par kilogramme de journaux et autres imprimés, aussi poids net, qui seront contenus dans ces dépêches.

Toutefois, les prix de transit que l'Administration des postes de France aura à payer à l'Office italien pour les lettres et les imprimés contenus dans les dépêches closes qu'elle voudrait échanger par l'intermédiaire de cet Office avec l'Administration des postes autrichiennes, l'Administration des postes pontificales et l'Administration des postes de Grèce ne pourront en aucun cas excéder la somme de quatre francs cinquante centimes par kilogramme de lettres, poids net, et celle de quinze centimes par kilogramme de journaux et autres imprimés, aussi poids net.

Art. 21. Le Gouvernement français s'engage à faire transporter en dépêches closes, par les paquebots-postes français naviguant dans la Méditerranée, les correspondances que les Bureaux de poste établis dans les port italiens où toucheront ces paquebots pourront avoir à échanger, par cette voie, soit avec d'autres Bureaux de poste du même Etat, soit avec les Bureaux de poste établis dans les ports des Etats pontificaux, de l'île de Malte et du Royanme de Grèce.

L'Administration des postes italiennes paiera à l'Administration des postes de France, pour chaque kilomètre existant en ligne droite entre le port d'embarquement et le port de débarquement des dépêches auxquelles s'applique le présent article, la somme de dix centimes par kilogramme de lettres, poids net, et d'un quart de centime par kilogramme de journaux et autres imprimés, aussi poids net, qui seront contenus dans ces dépêches.

Toutefois, les prix de transport par mer que l'Administration des postes d'Italie aurait à payer à l'Office des postes de France pour les dépêches closes qu'elle échange-

rait avec le Bureau italien d' Alexandrie au moyen des 1869
paquebots-postes français, ne pourront, en aucun cas, excéder la somme de deux francs quatre-vingt centimes par trente grammes de lettres, poids net, et celle de deux francs par kilogramme d'imprimés, aussi poids net.

Art. 22. Le Gouvernement italien s' engage à faire transporter en dépêches closes, par les paquebots-postes italiens naviguant dans la Méditerranée, les correspondances que les Bureaux de poste établis dans les ports français où toucheront ces paquebots pourront avoir à échanger, par cette voie, soit avec d'autres Bureaux de poste du même Etat, soit avec les Bureaux de poste établis dans les ports des Etats pontificaux, de l'île de Malte et du Royaume de Grèce.

L'Administration des postes de France paiera à l'Administration des postes italiennes, pour chaque kilomètre existant en ligne droite entre le port d'embarquement et le port de débarquement des dépêches closes auxquelles s'applique le présent article, la somme de dix centimes par kilogramme de lettres, poids net, et d'un quart de centime par kilogramme de journaux et autres imprimés, aussi poids net, qui seront contenus dans ces dépêches.

Toutefois, les prix de transport par mer que l'Administration des postes de France aurait à payer à l'Office des postes d'Italie pour les dépêches closes qu'elle échangerait avec le Bureau français d' Alexandrie au moyen des paquebots-postes italiens, ne pourront, en aucun cas, excéder la somme de deux francs quatre-vingt centimes par trente grammes de lettres, poids net, et celle de deux francs par kilogramme d'imprimés, aussi poids net.

Art. 23. Il est entendu que le poids des correspondances de toute nature tombées en rebut, ainsi que celui des feuilles d'avis et autres pièces de comptabilité résultant de l'échange des correspondances transportées en dépêches closes par l' une des deux Administrations pour le compte de l'autre, et qui sont mentionnées dans les articles 19, 20, 21 et 22 précédents, ne sera pas compris dans les pesées de lettres, journaux et imprimés de toute nature, sur

1869 lesquels devront être assis les prix de transport fixés par lesdits articles.

Art. 24. Les Administrations des postes d'Italie et de France dresseront chaque mois les comptes résultant de la transmission des correspodances transitant à découvert, et des dépêches closes que les deux Administrations se livreront réciproquement en vertu des dispositions de la présente Convention, et ces comptes, après avoir été débattus et arrêtés contradictoirement, seront soldés par l'Administration qui sera reconnue redevable envers l'autre dans les deux mois qui suivront le mois auquel le compte se rapportera.

Art. 25. Les lettres ordinaires ou chargées, les épreuves corrigées, les papiers de commerce ou d'affaires, les échantillons de marchandises et les imprimés de toute nature, mal adressés ou mal dirigés, seront, sans aucun délai, réciproquement renvoyés par l'intermédiaire des Bureaux d'échange respectifs.

Les objets de même nature, qui auront été adressés à des destinataires ayant changé de résidence, seront respectivement livrés ou rendus chargés du port qui aurait dû être payé par les destinataires.

Les lettres ordinaires, les épreuves corrigées, les papiers de commerce ou d'affaires, les échantillons de marchandises et les imprimés de toute nature, qui auront été primitivement livrés à l'Administration des postes d'Italie ou à l'Administration des postes de France par d' autres Administrations, et qui, par suite du changement de résidence des destinataires, devront être réexpédiés de l' un des deux pays pour l'autre, seront réciproquement livrés chargés du port exigible au lieu de la précédente destination.

Art. 26. Les objets de toute nature, échangés à découvert entre les deux Administrations des postes d'Italie et de France, qui seront tombés en rebut par quelque cause que ce soit, devront être renvoyés, de part et d'autre, à la fin de chaque mois, et plus souvent si faire se peut. Ceux de ces objets qui auront été livrés en compte, seront

rendus pour le prix pour lequel ils auront été originaire- 1869
ment comptés par l'Office envoyeur. Ceux qui auront été livrés affranchis jusqu'à destination, ou jusqu'à la frontière de l'Office correspondant, seront renvoyés sans taxe ni décompte.

Quant aux correspondances non affranchies, tombées en rebut, qui auront été transportées en dépêches closes par l'une des deux Administrations pour le compte de l'autre, elles seront admises pour le poids et prix pour lesquels elles auront été comprises dans les comptes des Administrations respectives, sur de simples déclarations ou listes nominatives mises à l'appui des décomptes, lorsque les correspondances elles-mêmes ne pourront pas être produites par l'Office qui aura à se prévaloir du montant de leur port vis-à-vis de l'Office correspondant.

Art. 27. Les deux Administrations des postes d'Italie et de France n'admettront à destination de l'un des deux pays, ou des pays qui empruntent leur intermédiaire, aucune lettre qui contiendrait, soit de l'or ou de l'argent monnayé, soit des bijoux ou effets précieux, ou tout autre objet passible des droits de douane.

Art. 28. Afin de s'assurer réciproquement l'intégralité du produit des correspondances échangées entre les deux pays, les Gouvernements italien et français s'engagent à empêcher, par tous les moyens qui sont en leur pouvoir, que ces correspondances ne passent par d'autres voies que par leurs postes respectives.

Art. 29. Tout Capitaine de navire devant appareiller, soit d'un des ports de la France ou de l'Algérie pour l'Italie, soit d'un des ports de l'Italie pour la France et l'Algérie, sera tenu:

1° De déclarer au Bureau de poste le jour et l'heure de son départ, le lieu de sa destination, ainsi que les lieux où il doit faire escale;

2° De se charger des dépêches que ce Bureau pourrait avoir à lui remettre.

Art. 30. La déclaration exigée par l'article précédent

1869 devra être faite deux jours au moins avant chaque départ, pour tous bâtiments ne faisant pas un service régulier.

Pour les bâtiments à départs périodiques et réguliers, il suffira d' une seule déclaration faisant connaître, une fois pour toutes, les jours et heures de départ et les lieux desservis par ces bâtiments.

Art. 31. Tout Capitaine, dont le navire devra appareiller pendant le jour, sera tenu de se présenter au Bureau de poste pour y recevoir ses dépêches deux heures au plus tôt avant son départ.

Toutefois, dans les localités où l' organisation du service le permettra, l' Administration des postes pourra faire remettre les dépêches à bord par ses propres agents.

Art. 32. Aucun navire de commerce devant partir, soit d' un des ports de la France ou de l' Algérie pour l' Italie, soit d' un des ports de l' Italie pour la France ou l' Algérie, ne pourra recevoir sa patente de santé, ni le billet de sortie, si le Capitaine ne présente aux Autorités chargées de déliver ces pièces, un certificat du Directeur ou du préposé des postes constatant la remise des dépêches adressées au lieu de destination de ce navire, ou qu' on n' en avait pas à lui remettre.

Art. 33. Les dépêches expédiées de l' un des deux pays pour l' autre par un bâtiment de commerce, devront être livrées au premier bateau de santé qui communiquera avec le bâtiment conducteur, ou au Bureau de santé qui recevra la première déclaration du Capitaine, selon la pratique de chaque pays, de manière à ce qu'elles soient consignées, dans le plus bref délai possible, au Bureau de poste du port d' arrivée.

Art. 34. Celle des deux Administrations qui, conformément aux articles 3 et 4 de la présente Convention, devra prendre à sa charge les frais résultant du transport par mer des correspondances comprises dans les dépêches adressées d' un pays dans l' autre, au moyen d' un bâtiment de commerce, paiera au Capitaine de ce bâtiment dix centimes pour chaque lettre ou paquet, et un franc pour cha-

que kilogramme d'échantillons de marchandises et d'im- 1869
primés contenus dans ces dépêches.

Art. 35. L'Administration des postes d'Italie et l'Administration des postes de France désigneront d'un commun accord les Bureaux par lesquels devra avoir lieu l'échange des correspondances respectives; elles règleront les conditions auxquelles seront soumises les correspondances de l'un des deux pays pour l'autre insuffisamment affranchies au moyen de timbres-postes; elles règleront également la direction des correspondances transmises réciproquement, et arrêteront les dispositions relatives à la forme des comptes mentionnés à l'article 24 précédent, ainsi que toute autre mesure de détail ou d'ordre nécessaire pour assurer l'exécution des stipulations de la présente Convention.

Il est entendu que les mesures désignées ci-dessus pourront être modifiées par les deux Administrations toutes les fois que, d'un commun accord, ces deux Administrations en reconnaîtront la nécessité.

Art. 36. Seront abrogées, à partir du jour de la mise à exécution de la présente Convention, toutes stipulations ou dispositions antérieures concernant l'échange des correspondances entre l'Italie et la France,

Art. 37. La présente Convention aura force et valeur à partir du jour dont les deux Administrations conviendront, dès que la promulgation en aura été faite d'après les lois particulières à chacun des deux Etats, et elle demeurera obligatoire, d'année en année, jusqu'à ce que l'une des deux Parties contractantes ait annoncé à l'autre, mais un an à l'avance, son intention d'en faire cesser les effets.

Pendant cette dernière année, la Convention continuera d'avoir son exécution pleine et entière, sans préjudice de la liquidation et du solde des comptes entre les Administrations des postes des deux pays après l'expiration dudit terme.

Art. 38. La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé

1869 la présente Convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Paris, en double expédition, le trois mars de l'an de grâce mil huit-cent soixante-neuf.

(L. S.) NIGRA.
(L. S.) LA VALETTE.

Ratifica di S. M.: Firenze, 13 *Maggio* 1869. — *Scambio delle ratificazioni: Parigi,* 31 *Maggio* 1869.

XLVII.

1869, 15 *Marzo.*

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata tra l'Italia e la Baviera per la spedizione gratuita degli atti di stato civile dei sudditi respettivi.

DICHIARAZIONE

I Governi di Sua Maestà il Re d'Italia e di Sua Maestà il Re di Baviera, nel desiderio di assicurare di comune accordo la regolare compilazione dei registri dello Stato Civile negli Stati rispettivi, convennero quanto segue:

Degli atti di Stato Civile compilati in ciascuno dei due Stati d'Italia e di Baviera e concernenti i cittadini dell'altro Stato sarà in via diplomatica e gratuitamente trasmessa copia autentica e debitamente legalizzata alle competenti autorità dello Stato medesimo.

In fede di che si emette dal Governo italiano la presente

1869 se montra aussitôt disposé à accueillir sans difficulté cette proposition.

Toutefois des arrangements conformes à celui mentionné plus haut ayant été conclus dans l'intervalle par le Gouvernement italien avec divers Etats de la Confédération de l'Allemagne du Nord, j'ai été chargé par la Chancellerie fédérale de proposer au Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie d'étendre à tous les nationaux de la Confédération, résidant en Italie ou y possédant des biens-fonds, et à tout emprunt forcé futur sans exception, l'exemption accordée par la note du 9 Octobre 1866, en en fixant le terme, conformément au désir du Gouvernement italien, au 29 Octobre 1873.

De son côté, la Confédération accordera la même exemption de tout emprunt forcé perçu sur le territoire fédéral ou dans un des Etats confédérés à tous les sujets italiens possesseurs de biens-fonds ou domiciliés dans la Confédération.

Veuillez agréer, Monsieur le Comte, à cette occasion, les nouvelles assurances de ma plus haute considération.

Signé: WESDEHLEN.

Le Ministre des Affaires Etrangères au Chargé d'Affaires de la Confédération de l'Allemagne du Nord.

Florence, le 19 Mars 1870.

Monsieur le Comte,

En réponse à la note que Vous m'avez fait l'honneur de m'adresser le 15 du courant, je m'empresse de Vous déclarer que le Gouvernement du Roi consent à étendre à tous les nationaux de la Confédération Allemande du Nord residant en Italie et y possédant des biens-fonds et à tout emprunt forcé futur, sans exception, le bénéfice de

la déclaration du 9 Octobre 1866, en vertu de laquelle les 1869
sujets prussiens résidant ou possédant en Italie ont été exemptés de l'obligation de contribuer à l'emprunt forcé de la dite année.

En faisant cette déclaration, eu égard spécialement à l'engagement contenu dans la note précitée du 9 Octobre 1866 au sujet des Etats qui composaient à cette époque le Zollverein Allemand, et à condition de parfaite réciprocité de la part de tous les Etats formant actuellement la Confédération Allemande du Nord, je crois devoir ajouter, à toute bonne fin, qu'elle ne saurait avoir un effet rétroactif en faveur des Etats de la dite Confédération qui n'ont point stipulé jusqu'à ce jour un arrangement sur cette matière avec l'Italie, et qu'elle ne restera en vigueur que jusqu'au 29 Octobre 1873.

Veuillez agréer, Monsieur le Comte, l'assurance de ma considération très-distinguée.

Signé: MENABREA.

XLIX.

1869, 7 *Aprile.*

PARIGI.

Dichiarazione scambiata tra l'Italia e la Francia per riduzione di tasse telegrafiche.

DÉCLARATION.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur des Français, désirant faciliter, par une modération des taxes de transit, l'échange, par leurs territoires respectifs, des correspondances télégraphiques dont une interruption de lignes em-

1869 pêcherait momentanément la transmission entre deux bureaux de France ou d'Italie, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus des dispositions suivantes:

1° La taxe de transit en France est fixée à un franc pour la dépêche télégraphique de vingt mots, destinée à être transmise entre deux bureaux italiens, et qui emprunterait accidentellement les lignes françaises;

2° Réciproquement, la taxe de transit en Italie est fixée à un franc pour la dépêche télégraphique de vingt mots, destinée à être transmise entre deux bureaux français, et qui emprunterait accidentellement les lignes italiennes.

La présente Déclaration sera exécutoire à partir du 15 avril 1869.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé la présente Déclaration, et l'ont revêtue du sceau de leurs armes.

Fait à Paris, le 7 avril 1869.

(L. C.) NIGRA.
(L. S.) LA VALETTE.

L.

1869, 15 *Aprile.*

BRUXELLES.

Convenzione d'estradizione tra l'Italia ed il Belgio.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Belges, désirant assurer la répression des crimes et délits commis sur leurs territoires respectifs, et dont les auteurs ou complices voudraient se soustraire à la rigueur des lois en se réfugiant d'un pays dans l'autre, ont résolu de con-

clure une Convention d'extradition, et ont nommé, à cet effet, pour leurs Plénipotentaires, savoir: 1869

Sa Majesté le Roi d'Italie, le Comte Camille De Barral de Monteauvrard, Grand-Cordon des Ordres des Saints Maurice et Lazare, de l'Aigle Rouge et de la Couronne de Prusse, etc. etc., son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges;

Sa Majesté le Roi des Belges, monsieur Jules Van der Stichelen, Grand-Cordon des Ordres des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne de Prusse, etc. etc., son Ministre des Affaires Étrangères.

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, reconnus en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les Gouvernements italien et belge s'engagent à se livrer réciproquement les individus qui sont mis en prévention ou en accusation, ou condamnés comme auteurs ou complices, pour l'un des crimes ou délits indiqués ci-après à l'art. 2, commis sur le territoire de l'un des deux Etats contractants, et qui se seraient réfugiés sur le territoire de l'autre.

Art. 2. Ces crimes et délits sont:

1° Parricide, infanticide, assassinat, empoisonnement, meurtre;

2° Coups portés ou blessures faites volontairement avec préméditation, ou ayant causé une maladie paraissant incurable, une incapacité permanente de travail personnel, la perte absolue de l'usage d'un organe, ou la mort sans l'intention de la donner;

3° Bigamie; enlèvement de mineurs; viol; avortement; attentat à la pudeur commis avec violence; attentat à la pudeur commis sans violence sur la personne ou à l'aide de la personne de l'enfant de l'un ou de l'autre sexe, agé de moins de quatorze ans; attentat aux mœurs en excitant, facilitant ou favorisant habituellement, pour satisfaire les passions d'autrui, la débauche ou la corruption des mineurs de l'un ou de l'autre sexe;

1869 4° Enlèvement, recel, suppression, substitution ou supposition d'enfant, exposition ou délaissement d'enfant;

5° Incendie;

6° Destruction de constructions, machines à vapeur ou appareils télégrapliiques;

7° Association de malfaiteurs, vol;

8° Menace d'attentat contre les personnes ou les propriétés, punissable de la peine de mort, des travaux forcés ou de la réclusion;

9° Attentat à la liberté individuelle et à l'inviolabilité du domicile, commis par des particuliers;

10° Fausse monnaie, comprenant la contrefaçon et l'altération de la monnaie, l'émission et la mise en circulation de la monnaie contrefaite ou altérée; contrefaçon ou falsification d'effets publics ou de billets de banque, de titres publics ou privés, émission ou mise en circulation de ces effets, billets ou titres contrefaits ou falsifiés, faux en écriture ou dans les dépêches télégraphiques et usage de ces dépêches, effets, billets ou titres contrefaits, fabriqués ou falsifiés; contrefaçon ou falsification de sceaux, timbres, poinçons et marques, à l'exception de ceux de particuliers ou de négociants, usage de sceaux, timbres, poinçon et marques contrefaits ou falsifiés, et usage préjudiciable de vrais sceaux, timbres, poinçons et marques;

11° Faux témoignage et fausse déclaration d'experts ou d'interprètes; subornation de témoins, d'experts ou d'interprètes;

12° Faux serment;

13° Concussion, détournement commis par des fonctionnaires publics; corruption de fonctionnaires publics;

14° Banqueroute frauduleuse et fraudes commises dans les faillites;

15° Escroquerie, abus de confiance et tromperie;

16° Abandon par le capitaine, hors les cas prévus par la loi des deux pays, d'un navire ou bâtiment de commerce ou de pêche;

17° Prise d'un navire par les marins ou passagers par fraude ou violence envers le capitaine.

L' extradition pourra aussi avoir lieu pour la tenta- 1869
tive de ces crimes ou délits, lorsqu' elle est punissable d' après la législation des deux pays contractants.

Art. 3. L' extradition ne sera jamais accordée pour les crimes ou délits politiques. L' individu qui serait livré pour une autre infraction aux lois pénales, ne pourra, dans aucun cas, être poursuivi ou condamné pour un crime ou délit politique commis antérieurement à l' extradition, ni pour aucun fait connèxe à un semblable crime ou délit, ni pour aucun des crimes ou délits non prévus dans la présente Convention. Il est entendu que l' étranger dont l'extradition aura été opérée, ne pourra être jugé pour d' autres crimes ou délits, que pour ceux qui ont formé l' objet de la demande d' extradition.

Art. 4. L' extradition ne pourra avoir lieu si, depuis les faits imputés, les poursuites ou la condamnation, la prescription de l' action ou de la peine est acquise d' après les lois du pays dans lequel le prévenu ou le condamné s' est réfugié.

Art. 5° Dans aucun cas et pour aucun motif, les Hautes Parties contractantes ne pourront être tenues à se livrer leurs nationnaux, sauf les poursuites à exercer contre eux, dans leurs pays, conformément aux lois en vigueur.

Art. 6. Les prévenus accusés ou condamnés, qui ne sont sujets ni de l' un ni de l' autre des deux Etats, ne seront livrés au Gouvernement qui aura réclamé leur extradition, que lorseque l' Etat auquel ils appartiennent, et qui sera informé de la demande d' extradition par le Gouvernement auquel celle-ci a été adressée, ne s' opposera pas à leur extradition.

Art. 7. Si l' individu réclamé est poursuivi ou condamné dans le pays où il s' est réfugié pour un crime ou un délit commis dans ce même pays, son extradition pourra être différée jusqu'à ce que les poursuites soient abandonnées, qu' il soit acquitté ou absous, ou qu' il ait subi sa peine.

Art. 8. L' extradition sera accordée lors même que l' accusé ou le prévenu viendrait par ce fait à être empêché de remplir les engagements contractés envers des parti-

1869 culiers, lesquels pourront toujours faire valoir leurs droits auprès des autorité judiciaires compétentes.

Art. 9. Les demandes d' extradition seront adressées par la voie diplomatique.

L' extradition ne sera accordée que sur la production soit du jugement ou de l' arrêt de condamnation, soit de l' ordonnance de la Chambre du conseil, ou de l' arrêt de la Chambre des mises en accusation, ou de l' acte de procédure criminelle émané du juge compétent, décrétant formellement ou opérant de plein droit le renvoi du prévenu ou de l' accusé devant la juridiction répressive, délivré en original ou en expédition authentique dans les formes prescrites par la législation du Gouvernement qui réclame l' extradition.

On fournira en même temps, s' il est possible, le signalement de l' individu réclamé, ou toute autre indication de nature à en constater l' identité,

Art. 10. L' étranger pourra être arrêté provisoirement dans les deux pays, pour l' un des faits mentionnés à l' article 2, sur l' exhibition d' un mandat d' arrêt décerné par l' autorité étrangère compétente, et expédié dans les formes prescrites par les lois du Gouvernement réclamant. Cette arrestation aura lieu dans les formes et suivant les règles prescrites par la législation du Gouvernement auquel elle est demandée.

Art. 11. En cas d' urgence, l' étranger pourra être arrêté provisoirement, dans les deux pays, sur l' exhibiton d' un mandat d' arrêt décerné par le juge d' instruction du lieu de sa résidence ou du lieu où il pourra être trouvé, et motivé par un avis officiel donné aux autorités du pays auquel l' extradition est demandée, par les autorités du territoire où le crime ou le délit aura été commis.

Toutefois, dans ce cas, l' étranger ne sera maintenu en état d' arrestation que si, dans le délai de trois semaines, il reçoit communication du mandat d' arrêt délivré par l' autorité étrangère compétente.

Art. 12. L' étranger arrêté provisoirement aux termes de l' article 10, ou maintenu en état d' arrestation aux termes

du § 2 de l'article 11, sera mis en liberté si, dans les deux mois de son arrestation, il ne reçoit notification soit d'un jugement ou arrêt de condamnation, soit d'une ordonnance de la Chambre du conseil, ou d'un arrêt de la Chambre des mises en accusation, ou d'un acte de procédure criminelle émané du juge compétent, décrétant formellement ou opérant de plein droit le renvoi du prévenu ou de l'accusé devant la juridiction répressive. 1869

Art. 13. Les objets volés ou saisis en la possession de l'individu dont l'extradition est réclamée, les instruments ou outils dont il se serait servi pour commettre le crime ou délit qui lui est imputé, ainsi que toutes pièces de conviction, seront livrés à l'État réclamant, si l'Autorité compétente de l'État requis en a ordonné la remise, même dans le cas où l'extradition, après avoir été accordée, ne pourrait avoir lieu par suite de la mort ou de la fuite du prévenu.

Cette remise comprendra aussi tous les objets de même nature qu'il aurait cachés ou déposés dans les pays où il se serait réfugié, et qui y seraient trouvés plus tard.

Sont cependant réservés les droits des tiers sur les objets mentionnés, qui doivent leur être rendus, sans frais, dès que le procès criminel ou correctionnel sera terminé.

Art. 14. Les frais d'arrestation, d'entretien et de transport de l'individu dont l'extradition aura été accordée, ainsi que ceux de consignation et de transport des objets qui, aux termes de l'article précédent, doivent être restitués ou remis, resteront à la charge des deux Etats dans les limites de leurs territoires respectifs.

Les frais de transport et autres sur le territoire des Etats intermédiaires seront à la charge de l'Etat réclamant. Au cas où le transport par mer serait jugé préférable, l'individu à extrader sera conduit au port que désignera l'Agent diplomatique ou consulaire accrédité par le Gouvernement réclamant, aux frais duquel il sera embarqué.

Art. 15. Il est formellement stipulé que l'extradition par voie de transit sur les territoires respectifs des Etats con-

1869 tractants, sera accordée sur la simple production en original, ou en expédition authentique, de l'un des actes de procédure mentionnés, selon le cas, dans l'article 9 ci-dessus, lorsqu'elle sera requise par l'un des Etats contractants au profit d'un Etat étranger, ou par un Etat étranger au profit de l'un desdits Etats liés, l'un et l'autre, avec l'Etat requis par un Traité comprenant l'infraction qui donne lieu à la demande d'extradition, et lorsqu'elle ne sera pas interdite par les articles 3 et 4 de la présente Convention.

Art. 16. Lorsque dans la poursuite d'une affaire pénale, non politique, un des deux Gouvernements jugera nécessaire l'audition de témoins domiciliés dans l'autre Etat, une commission rogatoire sera envoyée à cet effet par la voie diplomatique, et il y sera donné suite en observant les lois du pays où l'audition des témoins devra avoir lieu.

Les Gouvernements respectifs renoncent à toute réclamation ayant pour objet la restitution des frais résultant de l'exécution de la commission rogatoire.

Art. 17. En matière pénale non politique, lorsque la notification d'un acte de procédure ou d'un jugement à un Belge ou à un Italien paraîtra nécessaire au Gouvernement italien, et réciproquement, la pièce transmise diplomatiquement sera signifiée à la personne à la requête du Ministère public du lieu de la résidence, par les soins d'un officier compétent, et l'original constatant la notification, revêtu du visa, sera renvoyé par la même voie au Gouvernement requérant.

Art. 18. Si dans une cause pénale, non politique, la comparution personnelle d'un témoin est nécessaire, le Gouvernement du pays où réside le témoin l'engagera à se rendre à l'invitation qui lui sera faite, et dans ce cas des frais de voyage et de séjour lui seront accordés d'après les tarifs et règlements en vigueur dans le pays où l'audition devra avoir lieu. Les personnes résidant en Italie ou en Belgique, appelées en témoignage devant les tribunaux de l'un ou de l'autre pays, ne pourront être pour-

suivies ni détenues pour des faits ou condamnations cri- 1869
minels antérieurs, ni sous prétexte de complicité dans les faits, objet du procès où elles figureront comme témoins.

Lorsque dans une cause pénale non politique, instruite dans l'un des deux pays, la production des pièces de conviction ou documents judiciaires sera jugée utile, la demande en sera faite par la voie diplomatique, et l'on y donnera suite, à moins que des considérations particulières ne s'y opposent, et sous l'obligation de renvoyer les pièces.

Les Gouvernements contractants renoncent à toute réclamation de frais résultant, dans les limites de leurs territoires respectifs, de l'envoi et de la restitution des pièces de conviction et documents.

Art. 19. Les deux Gouvernements s'engagent à se communiquer réciproquement les arrêts de condamnation pour crimes et délits de toute espèce, qui auront été prononcés par les tribunaux de l'un des deux Etats contre les sujets de l'autre. Cette communication sera effectuée moyennant l'envoi par voie diplomatique du jugement prononcé, et devenu définitif, au Gouvernement du pays auquel appartiennent le condamné, pour être déposé au greffe du tribunal qu'il appartiendra.

Chacun des deux Gouvernements donnera à ce sujet les instructions nécessaires aux autorités compétentes.

Art. 20. La présente Convention ne sera exécutoire que dix jours après sa publication dans les formes prescrites par les lois des deux pays.

Elle est conclue pour cinq ans à partir du jour de l'échange des ratifications. Dans le cas où aucun des deux Gouvernements n'aurait notifié, six mois avant la fin de ladite période, son intention d'en faire cesser les effets, elle demeurera obligatoire pour cinq autres années, et ainsi de suite de cinq en cinq ans.

Art. 21. La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Bruxelles dans l'espace de six semaines, ou plus tôt si faire se peut.

En foi de quoi, les deux Plénipotentiaires l'ont signée

1869 en double original, et y ont apposé leurs cachets respectifs.

Fait en double original à Bruxelles, le 15 avril 1869.

(L. S.) Comte DE BARRAL. *(L. S.)* JULES VAN DER STICHELEN.

Ratificata da S. M.: Firenze, 26, *Maggio* 1869. *Scambio delle ratificazione: Bruxelles,* 14 *Luglio* 1869.

LI.

1869, 28 *Aprile.*

BERLINO.

Dichiarazione scambiata tra l' Italia e la Sassonia Reale relativamente alle società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi de Saxe, voulant régler réciproquement dans les deux Etats la condition des sociétés anonymes et autres associations commerciales, industrielles et financières, ont respectivement autorisé :

M. le comte De Launay, Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de Sa Majesté le Roi d'Italie près de Sa Majesté le Roi de Saxe,

Et M. le baron De Friesen, Mînistre d'Etat, des Finances et des Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi de Saxe,

à déclarer: Que les sociétés par actions (anonymes) et autres sociétés commerciales, industrielles et financières constituées et autorisées conformément aux lois de l'un des deux Etats, pourront exercer librement dans l'autre Etat tous leurs droits, y compris celui d'ester en justice, soit pour intenter des actions, soit pour se défendre contre

celles qui leur seraient intentées en se conformant tou- 1869
tefois aux lois, us et coutumes en vigueur dans les mêmes Etats;

Que ces dispositions devront être appliquées aussi bien aux sociétés et associations constituées et autorisées antérieurement à la signature de la présente déclaration, qu'à celles qui le seraient ultérieurement;

Que les sociétés d'assurance contre les incendies sont réciproquement exceptées des effets de la présente déclaration, et que leur admission, réservée en Saxe à la décision du Ministre de l'Intérieur, sera soumise en Italie à la loi commune;

Que la présente déclaration, faite sans que la durée en soit limitée, pourra cependant être révoquée par chacune des deux Parties, en la dénonçant un an à l'avance, et qu'Elles pourront y introduire, d'un commun accord, telles modifications, dont l'expérience démontrerait l'opportunité.

Fait à Berlin, le 28 avril 1869.

(L. S.) *Signé:* DE LAUNAY.
(L. S.) *Signé:* FRIESEN.

LII.

1869 12 *Maggio*

BERLINO.

Convenzione tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord per la garanzia reciproca della proprietà letteraria ed artistica.

Sa Majesté le Roi d'Italie, et Sa Majesté le Roi de Prusse au nom de la Confédération de l'Allemagne du Nord, également animés du désir d'adopter d'un commun accord les mesures qui leur ont paru les plus propres à garantir ré-

1869 ciproquement la propriété des œuvres d'esprit et d'art, ont résolu de conclure une Convention à cet effet, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, M. Edouard Comte de Launay, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Prusse et près la Confédération de l'Allemagne du Nord, et

Sa Majesté le Roi de Prusse, M. Alexandre Maximilien de Philipsborn, son Directeur au Ministère des Affaires Étrangères; lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les auteurs de livres, brochures ou autres écrits, de compositions musicales ou d'arrangements de musique, d'œuvres de dessin, de peinture, de gravure, de lithographie et de toutes autres productions analogues du domaine littéraire ou artistique, jouiront dans chacun des deux pays réciproquement des avantages qui y sont ou y seront attribués par la loi à la propriété des ouvrages de littérature ou d'art, et ils auront la même protection et le même recours légal contre toute atteinte portée à leurs droits, que si cette atteinte avait été commise à l'égard d'auteurs d'ouvrages publiés pour la première fois dans le pays même.

Toutefois, ces avantages ne leur seront réciproquement assurés que pendant l'existence de leurs droits dans le pays où la publication originale a été faite, et la durée de leur jouissance dans l'autre pays ne pourra excéder celle fixée par la loi pour les auteurs nationaux.

Art. 2. Sera réciproquement licite la publication dans chacun des deux pays d'extraits ou de morceaux entiers d'ouvrages, ayant paru pour la première fois dans l'autre, pourvu que ces publications soient spécialement appropriées et adaptées pour l'enseignement ou l'étude, et soient accompagnées de notes explicatives, ou de traductions interlinéaires ou marginales, dans la langue du pays où elles sont imprimées.

Art. 3. La jouissance du bénéfice de l'article 1 est su-

bordonnée à l'accomplissement, dans le pays d'origine, des 1869
formalités qui sont prescrites par la loi pour assurer la propriété des ouvrages de littérature ou d'art.

Pour les livres, cartes, estampes, gravures, lithographies ou œuvres musicales, publiés pour la première fois dans l'un des deux pays, l'exercice du droit de propriété dans l'autre pays sera, en outre, subordonné à l'accomplissement préalable, dans ce dernier, de la formalité de l'enregistrement, effectué de la manière suivante:

Si l'ouvrage a paru pour la première fois dans le territoire de la Confédération de l'Allemagne du Nord, il devra être enregistré à Florence, au Ministère d'Agriculture, Industrie et Commerce;

Si l'ouvrage a paru pour la première fois en Italie, il devra être enregistré à Berlin, au Ministère des Cultes.

L'enregistrement se fera, de part et d'autre, sur la déclaration écrite des intéressés, laquelle pourra être respectivement adressée, soit aux susdits Ministères, soit aux Légations dans les deux pays.

Dans tous les cas, la déclaration devra être présentée dans les trois mois qui suivront la publication de l'ouvrage dans l'autre pays, pour les ouvrages publiés postérieurement à la mise en vigueur de la présente Convention, et dans les trois mois qui suivront cette mise en vigueur pour les ouvrages publiés antérieurement.

A l'égard des ouvrages qui paraissent par livraison, le délai de trois mois ne commencera à courir qu'à dater de la publication de la dernière livraison, à moins que l'auteur n'ait indiqué, conformément aux dispositions de l'article 6, son intention de se réserver le droit de traduction, auquel cas chaque livraison sera considérée comme un ouvrage séparé.

La formalité de l'enregistrement, qui en sera fait sur des registres spéciaux tenus à cet effet, ne donnera, de part et d'autre, ouverture à la perception d'aucune taxe.

Les intéressés recevront un certificat authentique de l'enregistrement: ce certificat sera délivré gratis, sauf, s'il y a lieu, les frais de timbre.

1869 Le certificat relatera la date précise à laquelle la déclaration aura eu lieu; il fera foi dans toute l'étendue des territoires respectifs, et constatera le droit exclusif de propriété et de reproduction aussi longtemps que quelque autre personne n'aura pas fait admettre en justice un droit mieux établi.

Art. 4. Les stipulations de l'article 1 s'appliqueront également à la représentation ou exécution des œuvres dramatiques ou musicales, publiées, exécutées ou représentées pour la première foi dans l'un des deux pays, après la mise en vigueur de la présente Convention.

Art. 5. Sont expréssement assimilées aux ouvrages originaux les traductions faites, dans l'un des deux pays, d'ouvrages nationaux ou étrangers. Ces traductions jouiront, à ce titre, de la protection stipulée par l'article 1 en ce qui concerne leur reproduction non autorisée dans l'autre pays. Il est bien entendu, toutefois, que l'objet du présent article est simplement de protéger le traducteur par rapport à la version qu'il a donnée de l'ouvrage original et non pas de conférer le droit exclusif de traduction au premier traducteur d'un ouvrage quelconque, écrit en langue morte ou vivante, hormis le cas et les limites prévus par l'article ci-après.

Art. 6. L'auteur de tout ouvrage publié dans l'un des deux pays, qui aura entendu se réserver le droit de traduction, jouira pendant cinq années, à partir du jour de la première publication de la traduction de son ouvrage, autorisée par lui, du privilége de protection contre la publication, dans l'autre pays, de toute traduction du même ouvrage, non autorisée par lui, et ce sous les conditions suivantes:

1° L'ouvrage original sera enregistré dans l'un des deux pays, sur la déclaration faite dans un délai de trois mois à partir du jour de la première publication dans l'autre pays, conformément aux dispositions de l'article 3.

2° L'auteur devra indiquer, en tête de son ouvrage, l'intention de se réserver le droit de traduction.

3° Il faudra que ladite traduction autorisée ait paru,

au moins en partie, dans le délai d'un an, à compter de la 1869
date de la déclaration de l'original, effectuée ainsi qu'il vient d'être prescrit, et en totalité, dans le délai de trois ans, à partir de ladite déclaration.

4° La traduction devra être publiée dans l'un des deux pays, et être elle-même enregistrée conformément aux dispositions de l'article 3.

Pour les ouvrages publiés par livraisons, il suffira que la déclaration de l'auteur, qu'il entend se réserver le droit de traduction, soit exprimée dans la première livraison. Cette déclaration devra être reproduite dans la première livraison de chaque volume, si les ouvrages publiés par livraisons se composent de plusieurs volumes.

Toutefois, en ce qui concerne le terme de cinq ans, assigné par cet article pour l'exercice du droit privilégié de traduction, chaque livraison sera considérée comme un ouvrage séparé, chacune d'elles sera enregistrée dans l'un des deux pays, sur la déclaration faite dans les trois mois, à partir de sa première publication dans l'autre.

Relativement à la traduction des ouvrages dramatiques ou à la représentation de ces traductions, l'auteur qui voudra se réserver le droit exclusif dont il s'agit aux articles 4 et 6, devra faire paraître ou représenter sa traduction trois mois après l'enregistrement de l'ouvrage original.

Art. 7. Lorsque l'auteur d'une œuvre spécifiée dans l'article 1 aura cédé son droit de publication ou de reproduction à un éditeur dans le territoire des Parties contractantes, sous la réserve que les exemplaires ou éditions de cette œuvre, ainsi publiés ou reproduits, ne pourront être vendus dans l'autre pays, ces exemplaires ou éditions seront respectivement considérés et traités dans ce pays comme reproduction illicite.

Les ouvrages, auxquels cette disposition s' applique, seront librement admis dans les deux pays pour le transit à destination d'un pays tiers.

Art. 8. Les mandataires légaux, ou ayant cause des auteurs, traducteurs, compositeurs, dessinateurs, peintres, sculpteurs, graveurs, lithographes, etc., jouiront récipro-

1869 quement, et à tous égards, des mêmes droits que ceux que la présente Convention accorde aux auteurs, traducteurs, compositeurs, dessinateurs, peintres, sculpteurs, graveurs et lithographes eux-mêmes.

Art. 9. Nonobstant les stipulations des articles 1 et 5 de la présente Convention, les articles extraits des journaux ou recueils périodiques publiés dans l'un de deux pays, pourront être reproduits ou traduits dans les journaux ou recueils périodiques de l'autre pays, pourvu qu'on indique la source à laquelle on les aura puisés.

Toutefois, cette faculté ne s'étendra pas à la reproduction, dans l'un des deux pays, des articles de journaux ou de recueils périodiques publiés dans l'autre, lorsque les auteurs auront formellement déclaré, dans le journal ou le recueil même où ils les auront fait paraître, qu'ils en interdisent la reproduction. En aucun cas, cette interdiction ne pourra atteindre les articles de discussion politique.

Art. 20. La vente et l'exposition dans le territoire des Parties contractantes d'ouvrages ou objets de reproduction non autorisés, définis par les articles 1, 4, 5 et 6, sont prohibées, sauf ce qui est dit à l'article 12, soit que lesdites reproductions non autorisées proviennent de l'un des deux pays, soit qu'elles proviennent d'un pays étranger quelconque.

Art. 11. En cas de contrevention aux dispositions des articles précédents, la saisie des objets de contrefaçon sera opérée, et les tribunaux appliqueront les peines déterminées par les législations respectives de la même manière que si l'infraction avait été commise au préjudice d'un ouvrage ou d'une production d'origine nationale.

Les caractères constituant la contrefaçon seront déterminés par les tribunaux de l'un ou de l'autre pays, d'après la législation en vigueur dans chacun des deux pays.

Art. 12. On prendra dans les deux pays, par voie de règlement d'administration publique, les mesures nécessaires pour prévenir toute difficulté ou complication à raison de la possession et de la vente par les éditeurs,

imprimeurs ou libraires de l'un ou de l'autre des deux 1869
pays, de réimpressions d'ouvrages de propriété des sujets respectifs et non tombés dans le domaine public, fabriqués ou importés par eux antérieurement à la mise en vigueur de la présente Convention, ou actuellement en cours de fabrication et de réimpression non autorisées.

Ces règlements s'appliqueront également aux clichés, bois et planches gravées de toute sorte, ainsi qu'aux pierres lithographiques existant en magasin chez les éditeurs ou imprimeurs italiens ou allemands, et constituant une reproduction non autorisée de modèles italiens ou allemands.

Toutefois, ces clichés, bois et planches gravées de toute sorte, ainsi que les pierres lithographiques, ne pourront être utilisés que pendant quatre ans, à dater de la mise en vigueur de la présente Convention.

Art. 13. Les livres d'importation licite seront admis réciproquement par les bureaux de douane qui leur seront ouverts actuellement, ou qui le seraient par la suite.

Art. 14. Les dispositions de la présente Convention ne pourront porter préjudice, en quoi que ce soit, au droit qui appartient aux Parties contractantes de permettre, de surveiller ou d'interdire, par des mesures de législation ou de police intérieure, la circulation, la représentation ou l'exposition de tout ouvrage ou production, à l'égard desquels l'autorité compétente aurait à exercer ce droit.

La présente Convention ne portera aucune atteinte au droit des Parties contractantes de prohiber l'importation des livres qui, d'après ses lois intérieures ou des stipulations souscrites avec d'autres Puissances, sont ou seraient déclarés être de contrefaçon.

Art. 15. Dans le but de faciliter l'exécution de la présente Convention, les Parties contractantes s'engagent à se donner mutuellement, et dans le plus bref délai possible, connaissance de toutes les lois et réglements actuellement en vigueur, concernant les droits des auteurs sur la propriété littéraire et artistique, de même que des chan-

1869 gements qui pourraient survenir sur ces matières dans la législation des deux pays.

Les Parties contractantes se réservent en même temps la faculté d'apporter d'un commun accord à la présente Convention toute modification dont l'expérience viendrait à démontrer l'utilité.

Art. 16. La présente Convention sera mise à exécution deux mois après l'échange de ses ratifications.

Elle restera en vigueur jusqu'au 30 juin 1875. Dans le cas où aucune des Parties contractantes n'aurait notifié, douze mois avant l'échéance de ce terme, son intention d'en faire cesser les effets, elle demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'une année, à partir du jour où l'une ou l'autre des Parties contractantes l'aura dénoncée.

Art. 17. La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Berlin le plus tôt possible.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Berlin, le 12 mai 1869.

(L. S.) DE LAUNAY.
(L. S.) PHILIPSBORN.

Ratificata da S. M.: Torino, 15 *Giugno* 1869. *Scambio delle ratificazioni: Berlino,* 28 *Giugno* 1869.

LIII.

1869, 1 *Giugno.*

JOKOHAMA.

Convenzione tra Italia, Francia, Inghilterra, Confederazione della Germania del Nord, Stati Uniti d' America e Giappone per modificare la tariffa d' esportazione sulla seta e sul thè.

L' articolo 2 della Convenzione di Yeddo del 1866 stabilisce che una revisione della tariffa sulla seta e sul tè potrà esser domandata da ognuna delle parti contraenti sulla base del 5 per cento del valore medio di questi articoli di commercio durante gli ultimi tre anni.

Il Governo giapponese avendo ora presentata una domanda per la revisione della summentovata tariffa in conformità alla detta Convenzione, i sottoscritti Rappresentanti di Italia, di Francia, di Inghilterra, della Confederazione della Germania del Nord e degli Stati Uniti d' America, ed il Ministro e Viceministri degli Affari Esteri giapponesi si sono riuniti in conferenza, e dopo maturo esame della questione, a nome dei rispettivi loro Governi, han convenuto del seguente accordo:

1° Essendo dimostrato che i diritti percepiti sulla seta e sul tè, secondo la tariffa annessa alla Convenzione di Yeddo, sono di molto inferiori al 5 per cento del valore medio dei detti articoli durante gli ultimi tre anni, il diritto del Governo giapponese di aumentare questa tassa è perciò riconosciuto.

2° I sottoscritti hanno per conseguenza convenuto che i diritti sui predetti articoli dovranno essere aumentati nella misura specificata nella tabella qui sotto; ma si è inoltre stabilito che le tasse aumentate potranno essere percepite soltanto a datare dal 1° gennaio 1870; fino a quell' epoca il Governo giapponese percepirà i diritti dietro la tariffa attualmente in vigore.

Tabella.

SETA	Diritto attuale per 100 cattie	Diritto aumentato per 100 cattie
	Bu	*Bu*
Greggia o lavorata	75 »	90
Tama o doppioni	20 »	25
Filosso	20 »	25
Seta detta *noski* .	7 50	10
Cascami di seta .	2 25	3
Tè	3 50	4

Il tè, conosciuto sotto il nome di *bancha*, dovrà in avvenire essere imbarcato verso un diritto di 75 centesimi di bu per 100 cattie da tutti i porti aperti, e non come fu finora da Nagasaki soltanto.

In fede di che, i sottoscritti l' hanno firmato, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Yokohama in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e giapponese, il primo giugno dell' anno di grazia mille ottocento sessantanove.

(L. S.) Conte De La Tour
Inviato straordinario
e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d' Italia.
(L. S.) Harry Smith Parkes
Inviato straordinario
e Ministro plenipotenz. di S. M. Britannica al Giappone.
(L. S.) Maxime Outrey
Ministro plenipotenziario di Francia.
(L. S.) B. Van Valckenburg
Ministro residente degli Stati Uniti.
(L. S.) De Brandt
Incaricato d' affari
della Confederazione della Germania del Nord
Date Chiunagon
Higashi Kuzè Chiujo.
Oruma Shi.

LIV.

1869, 8 *Luglio.*

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata tra l' Italia e la Baviera per regolare le indennità da accordarsi ai testimoni dell' uno dei due paesi citati innanzi ai tribunali dell' altro.

DICHIARAZIONE

I Governi di S. M. il Re d' Italia e di S. M. il Re di Baviera, volendo regolare di comune accordo le indennità da accordarsi ai testimoni dell' uno dei due paesi, citati a comparire dinanzi ai tribunali dell' altro, in conformità dello art. 15 della Convenzione d' estradizione tra l' Italia e la Baviera delli 18 settembre 1868, convennero di quanto segue:

§ 1. — Il testimone richiesto dall' una e dall' altra parte riceverà, in quanto abbia da viaggiare in ferrovia, il prezzo di un biglietto di 3ª classe, ed in quanto abbia da servirsi di un battello a vapore, quello di un biglietto di 2ª classe. Esso perciperà sette centesimi in contanti per ogni chilometro di andata e ritorno per quella parte del viaggio che non potesse fare nè in ferrovia nè in battello a vapore.

Le frazioni di chilometro non si conteranno che quando raggiungessero fra andata e ritorno almeno un intero chilometro di più.

§ 2. — Il testimone richiesto riceverà in compenso delle spese di vitto, d' alloggio, e della perdita di tempo nei propri affari un' indennità in ragione di cinque franchi d' argento per ogni giorno del viaggio tanto di andata che di ritorno, e della sua dimora nel luogo in cui avrà dovuto recarsi per deporre.

§ 3. — Allorquando dei testimoni per ragione di tenera età o di malattia avranno bisogno di persone che li accom-

1869 pagnino durante il viaggio, queste avranno diritto alla stessa retribuzione che spetta ai testimoni.

§ 4. — Nel caso che i testimoni, sia per malattia, sia per altre cause inevitabili, fossero costretti a fare delle spese maggiori di quelle summenzionate, o nel caso che degli impedimenti affatto impreveduti si presentassero, il presidente del tribunale procedente potrà col consenso del procuratore del Re, dato in iscritto, raddoppiare, se occorra, l'indennità ordinaria, semprechè ne sia comprovata l'insufficienza.

§ 5. — Il giudice che avrà ricevuto il deposto o istruito il processo dovrà fissare immediatamente dopo la terminazione del procedimento l'ammontare dell'indennità da pagarsi in conformità dei §§ 1 e 2, e il pagamento non potrà mai essere differito.

§ 6. — I testimoni indigenti avranno diritto a ricevere anticipatamente fino alla metà dell'ammontare presunto della loro indennità normale, dietro ordinanza dell'autorità richiesta del loro paese d'origine.

In compenso lo Stato che spedisce la richiesta si obbligherà, dietro un atto di constatazione ufficiale di siffatta circostanza, che accompagnerà la citazione, ed in seguito di una comunicazione *ad hoc*, direttamente inviata al tribunale richiedente, a ritenere nell'atto del pagamento una somma corrispondente e di rimborsarla all'autorità dell'altro Stato, semprechè però il testimone che avrà ricevuta quell'anticipazione sia comparso.

§ 7. — Ogni testimone che si presenti davanti a un tribunale estero par farvi la sua deposizione dovrà esser munito dall'autorità del suo domicilio, a cui la domanda sarà stata diretta e che l'avrà eseguita, non solo di questo documento, ma eziandio di un attestato che comprovi l'ammontare dell'indennità a cui avrà diritto, secondo il § 5 per le spese del loro viaggio in ferrovia o battello a vapore, o strade ordinarie.

Tale attestato dovrà pur contenere, se occorra, il calcolo della distanza che il testimone avesse da percorrere dal

proprio domicilio fino al luogo dove avrà potuto servirsi 1869
di una ferrovia o d'un battello a vapore.

In fede di che si emette dal Governo italiano la presente dichiarazione ministeriale che viene cambiata con altra analoga del Governo bavarese.

Firenze, li 8 del mese di luglio 1869.

Il Presidente del Consiglio,
Ministro degli Affari Esteri di S. M. il Re d' Italia.
L. F. MENABREA.

Questa Dichiarazione venne scambiata con una identica del Ministro degli Affari Esteri della Baviera, in data del 15 *Luglio* 1869.

LV.

1869, 25 *Agosto.*

GUATEMALA.

Convenzione d' estradizione tra l' Italia e la Repubblica di Guatemala.

Sua Maestà il Re d' Italia e Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica di Guatimala, desiderando di assicurare la repressione dei delitti commessi nei rispettivi loro territori, i cui autori o complici volessero sfuggire al rigore delle leggi col ricoverarsi da un paese all' altro, hanno risoluto di conchiudere una Convenzione di estradizione, ed hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d' Italia, il signor Giuseppe Anfora, Duca di Licignano, Uffiziale dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Console Generale incaricato d'affari di S. M. presso le Repubbliche del Centro-America; e

1869 Art. 4. La estradizione non potrà aver luogo se dopo i fatti imputati, i procedimenti penali o la condanna relativa, si fosse avverata la prescrizione dell' azione o della pena, in base alle leggi del paese nel quale l' imputato o il condannato si fosse rifuggito.

Art. 5. In nessun caso e per nessnn motivo le Alte Parti contraenti potranno essere tenute a consegnare i propri nazionali.

Se, in base alle leggi vigenti nello Stato al quale il colpevole appartiene, debba questi essere sottoposto a procedimento penale per infrazione commessa nell' altro Stato, il Governo di quest' ultimo dovrà comunicare le informazioni e i documenti, consegnare gli oggetti costituenti il corpo del delitto, e procurare ogni altro schiarimento che fosse necessario alla spedizione del processo.

Art. 6. Se l' imputato o condannato fosse straniero ai due Stati contraenti, il Governo che deve accordare la estradizione informerà quello del paese al quale il colpevole appartiene della domanda avuta; e se questo ultimo Governo reclamerà per proprio conto l' imputato per farlo giudicare dai suoi tribunali, quello a cui la domanda di estradizione venne fatta potrà a sua scelta consegnarlo o allo Stato nel cui territorio il crimine o delitto fu commesso, o a quello cui l' individuo appartiene.

Se l' imputato o condannato, del quale in forza della presente Convenzione domandasi la estradizione da una delle parti contraenti, fosse del pari reclamato da un altro o da altri Governi simultaneamente per crimini o delitti commessi nei rispettivi loro territori dall' individuo medesimo, sarà costui consegnato di preferenza al Governo nel cui territorio fu commessa la infrazione più grave, ed ove le varie infrazioni avessero tutte la medesima gravità a quello la cui domanda sarà di data più antica.

Art. 7. Se l' individuo reclamato è accusato o condannato nel paese, dove egli si è rifuggito, per un crimine o delitto commesso in questo stesso paese, la sua estradizione potrà essere differita fino a che sia stato assolto

da una sentenza definitiva, o che vi abbia scontata la sua 1869
pena.

Art. 8. La estradizione sarà sempre accordata anche quando l'imputato si trovasse impedito, per questa sua consegna, di adempiere ad impegni contratti con privati, ai quali sarà in ogni caso riservata facoltà di far valere i proprii diritti presso le autorità giudiziarie competenti.

Art. 9. L'estradizione sarà accordata in seguito di domanda avanzata da uno dei due Governi all'altro in via diplomatica, e colla produzione di una sentenza di condanna o di un atto di accusa, di mandato di cattura o di ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale dovrà essere indicata del pari la natura e la gravità dei fatti imputati, nonchè la disposizione di legge penale applicabile ad essi.

Gli atti saranno rilasciati in originale o in forma autentica di spedizione, sia da un tribunale, sia da ogni altra autorità competente del paese dal quale si domanda la estradizione.

Si forniranno in pari tempo, se ciò sarà possibile, i connotati dell'individuo reclamato, o qualsivoglia altra indicazione capace di constatarne l'identità.

Art. 10. Nei casi urgenti, e segnatamente quando vi ha pericolo di fuga, ciascuno dei due Governi, in base di condanna, di un atto d'accusa, o di un mandato di cattura, potrà col mezzo più spedito, ed anche per telegrafo, domandare ed ottenere l'arresto del condannato o prevenuto a condizione di presentare nel più breve termine possibile il documento di cui si è annunziata l'esistenza.

Art. 11. Gli oggetti involati o sequestrati presso il condannato o prevenuto, gli strumenti ed ordigni di cui esso ebbe a servirsi per commettere il crimine o delitto, ed ogni altro elemento di prova, saranno restituiti al tempo stesso che avrà luogo la consegna dell'individuo arrestato ed anche quando, dopo essere stata accordata, non potesse la estradizione effettuarsi per causa della morte o della fuga del colpevole.

Una tale consegna comprenderà pure tutti gli oggetti della

1869 stessa natura che l'imputato avesse nascosto o depositato nel paese dove si è ricoverato, e che poi fossero rinvenuti più tardi.

Sono intanto riservati i diritti dei terzi sugli oggetti summenzionati, e questi dovranno essere loro restituiti esenti da ogni spesa, appena compiuto il procedimento criminale o correzionale.

Art. 12. Le spese dell'arresto, del mantenimento e del trasporto dell'individuo di cui venne accordata la estradizione, nonchè quelle della consegna e trasporto degli oggetti, che a tenore dell'articolo precedente debbono essere restituiti o rimessi, andranno a carico dei due Stati nei territorii rispettivi.

L'individuo reclamato sarà condotto nel porto che indicherà il Governo che ne ha domandata la estradizione, ed a carico del medesimo andranno le relative spese di imbarco.

Art. 13. Se uno dei due Governi giudica necessaria, per la istruzione di un affare criminale o correzionale, la deposizione dei testimoni domiciliati sul territorio dell'altro Stato, o qualsivoglia altro atto d'istruzione giudiziaria, saranno a quest'effetto dirette, in via diplomatica, lettere rogatorie dalla Corte di appello competente del Regno d'Italia al tribunale superiore della Repubblica di Guatemala e così di ricambio; le quali autorità saranno tenute a darvi corso in conformità delle leggi in vigore nel paese dove il testimone sarà udito o l'atto rilasciato.

Art. 14. Nel caso che la comparsa del testimone fosse necessaria, il Governo da cui esso dipende s'impegnerà a corrispondere all'invito che gliene vien fatto dall'altro Governo.

Se i testimoni consentono a partire, saranno prontamente muniti dei necessari passaporti, e i Governi rispettivi si metteranno d'accordo per fissare la indennità dovuta, e che sarà loro corrisposta dallo Stato reclamante in ragione della distanza e del soggiorno, con anticipazione delle somme occorrenti.

In verun caso questi testimoni potranno essere arrestati

o molestati per un fatto anteriore alla domanda di loro 1869
comparsa durante il soggiorno obbligatorio nel luogo dove il giudice, che deve esaminarli, esercita le sue funzioni, nè durante il loro viaggio, tanto all' andare che al ritorno.

Art. 15. Se, all' occasione di una istruzione criminale o correzionale in uno dei due Stati contraenti, tornasse necessario di procedersi al confronto del prevenuto con i colpevoli detenuti nell' altro Stato, o di produrre elementi di prova o documenti giudiziari che ad esso appartengano, dovrà farsene domanda in via diplomatica, e ad essa sempre annuirsi, salvo il caso in cui eccezionali considerazioni vi si opponessero, a condizione tuttavolta di doversi rinviare nel più breve tempo possibile i detenuti ed i documenti, e restituire gli elementi di prova summenzionati.

Le spese di trasporto da uno Stato all' altro degli individui ed oggetti anzidetti, nonchè quelle occasionate dall' adempimento delle formalità enunciate nell' articolo 13, saranno sopportate dal Governo che ne ha fatto la domanda. nei limiti dei respettivi territori.

Art. 16. I due Governi si obbligano a comunicarsi reciprocamente le sentenze di condanna per crimine o delitto di ogni natura pronunziate dai tribunali di uno dei due Stati contro i sudditi dell' altro. Questa comunicazione sarà fatta mediante la spedizione in via diplomatica della sentenza pronunziata, e divenuta definitiva, al Governo di cui è suddito il colpevole, per essere depositata alla cancelleria del tribunale competente.

Ciascuno dei due Governi darà a tale effetto le istruzioni necessarie alle autorità cui spetta.

Art. 17. La presente Convenzione avrà la durata di cinque anni, a contare dal giorno in cui avverrà lo scambio delle ratifiche. Nel caso in cui nessuno dei due Governi avesse notificato, sei mesi prima della fine dei cinque anni, la volontà di farne cessare gli effetti, la Convenzione resterà obbligatoria per altri cinque anni, e così di seguito di cinque in cinque anni.

Art. 18. La presente Convenzione sarà ratificata, e le

1869 ratifiche saranno scambiate in Guatemala nel termine di un anno, ed anche prima se sarà possibile.

In fede di che i due Plenipotenziari l'hanno firmata in doppio originale e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatta a Guatemala il venticique di agosto dell' anno mille ottocento sessantanove.

(*L. S.*) G. ANFORA DI LICIGNANO.
(*L. S.*) P. DE AYCINENA.

Ratificata da S. M., Firenze, 7 *Marzo* 1870. *Scambio delle ratificazioni: Guatemala,* 18 *Settembre* 1871.

LVI.

1869, 1 *Settembre e* 30 *Settembre.*

BUENOS AYRES.

Protocolli per prorogare il Trattato di commercio e navigazione conchiuso fra l' Italia e la Repubblica Argentina il 21 Settembre 1855.

La proroga d' un anno, fissata alla durata del Trattato vigente fra l' Italia e la Repubblica Argentina col Protocollo del 23 giugno dell' anno scorso (1), non essendo stata sufficiente per mettere termine ai negoziati pendenti sopra un nuovo Trattato di pace, navigazione e commercio, il conte Della Croce di Dojola, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d' Italia, e il Ministro delle relazioni esteriori della Repubblica, dottor D.

(1) Il Protocollo qui citato, il quale aveva forma di un impegno preliminare, non è compreso nella presente Raccolta. Vi si trova invece al N° XXVI il Protocollo del 3 settembre 1868, col quale l' accordo stipulato in quel primo Protocollo fu confermato in termini positivi ed esecutorii.

Mariano Varela, riunitisi nelle sale del Ministero, allo 1869
scopo di ricercare il modo che i rapporti esistenti fra i due paesi non rimangano indeterminati per mancanza di stipulazioni scritte, hanno convenuto che, essendo i due Governi disposti a prorogare nuovamente il termine della scadenza del primitivo Trattato fino al 4 settembre 1870, il Governo argentino solleciterà immediatamente l' autorizzazione necessaria del Congresso per questa proroga, la quale sarà poi definitivamente stabilita con atto speciale.

Fatto e sottoscritto in doppio originale a Buenos Ayres, il 1° settembre dell' anno 1869.

(L. S.) C. DELLA CROCE.
(L. S.) MARIANO VARELA.

A compimento del Protocollo del 1° settembre 1869, il conte Della Croce di Dojola, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d' Italia, ed il Ministro delle relazioni esteriori della Repubblica Argentina, dottor Mariano Varela, debitamente autorizzati, si sono riuniti nelle sale del Ministero, ed hanno stipulato quanto segue:

1° La durata del Trattato d' amicizia, navigazione e commercio, esistente fra l' Italia e la Repubblica Argentina, è nuovamente prorogata fino al 4 settembre 1870.

2° Le due Alte Parti contraenti si obbligano a negoziare immediatamente un nuovo Trattato che possa essere presentato al Congresso Argentino nella prossima sessione del 1870.

Fatto e sottoscritto in doppio originale, il 30 settembre 1869.

(L. S.) C. DELLA CROCE.
(L. S.) MARIANO VARELA.

1869

LVII.

1869, 9 *Settembre.*

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata tra l' Italia e la Baviera per la cura gratuita degli ammalati indigenti.

I Governi di S. M. il Re d' Italia e di S. M. il Re di Baviera, volendo regolare di comune accordo i principii che devono reciprocamente adottarsi pel trattamento dei sudditi di uno dei due Stati colpiti da malattia sul territorio dell' altro, hanno convenuto di quanto segue:

Ciascheduno dei due Governi contraenti si obbliga di prendere le misure necessarie affinchè sul suo territorio i sudditi indigenti dell' altro Stato, che per malattia fisica o mentale, abbiano bisogno di essere mantenuti e curati medicalmente, vi ricevano lo stesso trattamento adottato pei proprii sudditi indigenti, fino a che il loro rimpatrio possa effettuarsi senza danno per la loro salute o per quella degli altri.

Il rimborso delle spese occorse per il loro mantenimento e cura, o per la loro sepoltura, non potrà essere reclamato da veruna Cassa dello Stato, nè del comune, nè da altra Cassa pubblica del paese a cui appartiene l'indigente.

Nel caso che l' indigente stesso, od altre persone obbligate in sua vece secondo il diritto civile, ed in ispecie i suoi parenti tenuti a passargli gli alimenti, sieno in grado di soddisfare le spese sopracitate, resta contro di essi riservato il diritto di reclamare il rimborso.

I Governi contraenti s' impegnano scambievolmente a prestarsi, per mezzo dei proprii impiegati e dietro richiesta fatta in via diplomatica, ogni assistenza conciliabile con le leggi rispettive, affinchè le spese di cui sopra siano rimborsate, secondo le tasse di uso, a coloro che le avranno sostenute.

Queste disposizioni resteranno in vigore fino ad un an- 1869
no dopo che siano state denunziate da uno dei due Governi contraenti.

In fede di che si emette dal Governo italiano la presente dichiarazione ministeriale che verrà scambiata con altra analoga del governo bavarese.

Firenze, 9 settembre 1869.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
L. F. MENABREA.

Questa Dichiarazione venne scambiata con una identica del Ministro degli Affari Esteri della Baviera, in data del 18 *Settembre* 1869.

LVIII.

1869, 2 *Ottobre.*

FIRENZE.

Protocollo facente seguito alla Convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord, col quale è fissato il rapporto tra la tonnellata italiana ed il *last* germanico.

L'article 3 du Traité de navigation entre l'Italie et la Confédération de l'Allemagne du Nord, du 14 octobre 1867, ayant réservé aux Hautes Parties contractantes de déterminer ultérieurement le rapport entre le tonneau italien et le last allemand, afin de régler la perception des droits de navigation à prélever dans les ports respectifs; et le rapport entre le last allemand et le tonneau français, fixé par le Protocole du 14 décembre 1864 ayant été accepté

1869 de part et d'autre comme base de la réduction du tonneau de jauge italien en last allemand et vice-versâ;

Les soussignés déclarent, au nom de leur Gouvernement respectif, d'adopter, en tenant compte de la tolérance, le rapport suivant entre le tonneau italien et le last allemand, savoir:

1 tonneau italien = 0 60 last allemand;

1 last allemand = 1 50 tonneaux italiens.

Quant aux lasts de commerce usités dans les provinces du Hanovre et du Schleswig-Holstein, dans le Grand-Duché de Mecklembourg-Schwérin et dans les villes de Brême et de Hambourg, on est convenu de fixer sur la même base les rapports suivants:

1 tonneau italien = 0 40 last de commerce du Hanovre, de Mecklembourg-Schwérin, de Brême et de Hambourg;

1 last de commerce du Hanovre, de Mecklembourg-Schwérin, de Brême et de Hambourg = 2 25 tonneaux italiens;

1 tonneau italien = 0 46 last du Schleswig-Holstein;

1 last de commerce du Schleswig-Holstein = 1 95 tonneaux italiens.

Il est bien entendu, toutefois, que cet arrangement a un caractère purement provisoire, et qu'il cessera d'avoir effet aussitôt qu'on sera parvenu à adopter un système international de jaugeage, conforme à celui existant dans la Grande Bretagne.

En foi de quoi, ils ont signé le présent Protocole et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait en double expédition à Florence, le 2 octobre 1869.

Le Président du Conseil
Ministre des Affaires Etrangères de S. M. le Roi d'Italie
(*L. S.*) L. F. MENABREA.

Le Chargé d'Affaires
de la Confédération de l'Allemagne du Nord
(*L. S.*) L. WESDEHLEN.

LIX.

1869, 3 *Ottobre.*

STUTTGART.

Convenzione d'estradizione tra l'Italia ed il Württemberg.

Sua Maestà il Re d'Italia, e Sua Maestà il Re del Württemberg, avendo giudicato utile di regolare con una Convenzione l'estradizione dei malfattori, e di assicurare l'assistenza reciproca della giustizia criminale, conformemente alla legislazione dei due paesi, hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia, il Conte Giuseppe Greppi, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Real Corte del Württemberg, ecc.;

Sua Maestà il Re del Württemberg, il suo Ministro della Real Casa e degli Affari Esteri, Barone Carlo Varnbüler di Hemmingen; ecc.

I quali, dopo aver presentati i loro pieni poteri, e questi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti:

Art. 1. Il Governo italiano ed il Governo württemberghese assumono l'obbligo di consegnarsi reciprocamente, salvo le eccezioni fatte negli articoli 3 e 6, tutti gli individui inquisiti o condannati, per uno dei crimini o delitti enumerati nell'art. 2, dai tribunali di quello degli Stati contraenti, contro le Leggi del quale i crimini o delitti saranno stati commessi.

Art. 2. L'estradizione dovrà essere accordata per le infrazioni alle leggi penali dei due Stati qui appresso indicate, allorchè le medesime potranno esser soggette, secondo la legislazione dello Stato che reclama, ad una pena di privazione di libertà *(Frethetts strafe)* di una durata di due anni o più, o di una pena più grave, salvo tuttavia le eccezioni fatte sul finire di questo articolo,

1° Parricidio, infanticidio, assassinio, avvelenamento, omicidio volontario;

2° Percosse e ferite volontarie che importino la morte, o che abbiano permanentemente debilitato un senso od un organo, o deturpato la faccia, ovvero che abbiano prodotto una malattia mentale (indebolimento delle facoltà intellettuali) o la perdita di un senso, di una mano, di un piede, dell' uso della lingua o della capacità di generare;

3° Bigamia, ratto, stupro, aborto procurato, prostituzione o corruzione di minori per parte dei parenti o di ogni altra persona incaricata di loro sorveglianza;

4° Rapimento, occultamento, soppressione d' infante, sostituzione di un infante ad un altro, supposizione d'infante ad una donna che non ha partorito;

5° Incendio;

6° Danno cagionato volontariamente alle ferrovie od ai telegrafi;

7° Associazione di malfattori, estorsione violenta, rapina, furto accompagnato da violenza, furto se il colpevole era armato, furto commesso con frazione, scalata o con uso di chiavi contraffatte, furto sulle strade pubbliche o quando il valore degli oggetti rubati oltrepassi le cinquecento lire;

8° Contraffattura od alterazione di monete, introduzione o smercio fraudolento di false monete, contraffazione di rendite od obbligazioni dello Stato, dei biglietti di Banca, o di ogni altro effetto pubblico, introduzione ed uso di questi stessi titoli; contraffazione di atti Sovrani, di sigilli, di punzoni, bolli, marche dello Stato e delle Amministrazioni pubbliche, ed uso di questi oggetti contraffatti; falso in scrittura pubblica od autentica, privata di commercio o di Banca, ed uso di scritture falsificate;

9° Falsa testimonianza e falsa perizia, subornazione di testimoni e di periti, denunzia o querela calunniosa, istigazione e complicità in questi delitti;

10° Sottrazione (malversazione) commessa da ufficiali o depositari pubblici;

11° Bancarotta fraudolenta e partecipazione ad una bancarotta fraudolenta; 1869

12° Abuso di confidenza (appropriazione indebita), truffa e frode.

Nei casi seguenti l'estradizione sarà accordata anche allorquando i crimini o delitti in questione saranno soggetti, secondo la legislazione dello Stato che reclama, ad una pena di privazione della libertà *(Freiheits strafe)* di una durata minore di due anni, cioè;

1° Per furto, cifra 7ª, e per le infrazioni citate nella cifra 10ª di questo articolo, se il valore degli oggetti derubati o usurpati oltrepassi i 500 franchi;

2° Per le infrazioni enumerate nella cifra 12ª, se il valore degli oggetti indebitamente appropriati oltrepassi 1000 lire.

Resta convenuto che la estradizione sarà pure accordata per i tentativi e per ogni complicità alle infrazioni menzionate in questo articolo.

Art. 3. La presente Convenzione non si applica ai crimini o delitti politici.

L'individuo che sarà estradato per altra infrazione alle leggi penali, non potrà in alcun caso essere giudicato o condannato per crimine o delitto politico commesso anteriormente all'estradizione, nè per qualsivoglia fatto relativo a questo crimine o delitto.

L'individuo medesimo non potrà essere processato o punito per qualsivoglia altra infrazione anteriore alla estradizione, e non preveduta nella presente Convenzione, a meno che, dopo essere stato punito ovvero assolto dall'infrazione che motivò la sua estradizione, abbia egli trascurato di abbandonare il paese prima che spirasse il termine di tre mesi, ovvero che vi fosse in seguito ritornato.

Se vi sarà luogo di processare l'individuo estradato per altre infrazioni anteriori alla estradizione, e previste nella presente Convenzione, ma non indicate nella domanda di estradizione, avviso ne sarà dato al Governo che ha accordato l'estradizione.

Art. 4. La estradizione non potrà aver luogo, se dopo i

1869 fatti imputati, i procedimenti penali o la condanna relativa, si fosse avverata la prescrizione dell' azione o della pena, in base alle leggi del paese, nel quale l' imputato o il condannato si fosse rifuggito.

Art. 5. In nessun caso e per nessun motivo le Alte Parti contraenti potranno essere tenute a consegnare i proprii nazionali.

L' estradizione non avrà pure luogo se i tribunali del paese di rifugio, secondo le leggi di questo paese, sono competenti per giudicare il crimine o delitto che ha dato luogo alla domanda di estradizione.

Se in base alle leggi vigenti nello Stato, al quale il colpevole appartiene, debba questi essere sottoposto a procedimento penale per le infrazioni commesse nell' altro Stato, il Governo di quest' ultimo dovrà comunicare le informazioni ed i documenti, consegnare gli oggetti costituenti il corpo del delitto, e procurare ogni altro documento e schiarimento che fosse necessario alla spedizione del processo.

Art. 6. Allorchè il condannato o l'imputato è straniero ai due Stati, ed allorchè il crimine o delitto, pel quale l' estradizione è chiesta, è stato commesso fuori degli Stati contraenti, il Governo che deve accordare l' estradizione informerà nel primo caso quello del paese al quale l' individuo reclamato appartiene, nel secondo caso il Governo dello Stato nel quale il crimine o delitto è stato commesso, della domanda che gli è stata diretta.

Se il Governo così informato reclamerà per proprio conto l' imputato per farlo giudicare dai suoi Tribunali, quello a cui la domanda di estradizione venne fatta potrà, a sua scelta, consegnarlo od allo Stato nel cui territorio il crimine o delitto fu commesso, od a quello cui l' individuo appartiene.

Se il condannato o l' imputato, del quale in forza della presente Convenzione domandasi la estradizione da una delle Parti contraenti, fosse del pari anche reclamato da un altro o da altri Governi simultaneamente per crimini o delitti commessi dall' individuo medesimo, sarà costui consegnato

di preferenza al Governo dello Stato la di cui domanda ha 1869
per oggetto l'infrazione più grave, ed ove le varie infrazioni avessero tutte la medesima gravità, a quello la cui domanda sarà di data più antica.

Art. 7. Se l'individuo reclamato è accusato o condannato nel paese, dove egli si è rifuggito, per un altro crimine o delitto, la sua estradizione potrà essere differita fino a che sia stato assolto da una sentenza definitiva, o che vi abbia scontata la sua pena.

Art. 8. La estradizione sarà sempre accordata anche quando l'imputato si trovasse impedito per questa sua consegna ad adempiere ad impegni contratti con privati, ai quali sarà in ogni caso riservata facoltà di far valere i propri diritti presso le autorità giudiziarie competenti.

Art. 9. L'estradizione sarà accordata in seguito di domanda avanzata da uno dei due Governi all'altro in via diplomatica, e sulla produzione di una sentenza di condanna o di un atto d'accusa, di un mandato di cattura o di ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale dovrà essere indicata del pari la natura e la gravità dei fatti imputati, non che la disposizione di legge penale applicabile ad essi.

Gli atti saranno rilasciati in originale od in forma autentica di spedizione, sia da un Tribunale, sia da ogni altra autorità competente del paese, dal quale si domanda la estradizione.

Si forniranno in pari tempo, se ciò sarà possibile, i connotati dell'individuo reclamato, o qualsivoglia altra indicazione capace di constatarne la identità.

Art. 10. Nei casi urgenti, e segnatamente quando vi ha pericolo di fuga, ciascuno dei due Governi, in base di condanna, di un atto d'accusa, o di un mandato di cattura, potrà col mezzo più spedito, ed anche per telegrafo, domandare ed ottenere l'arresto del condannato o prevenuto, a condizione di presentare nel più breve termine possibile il documento di cui si è annunciato la esistenza.

Art. 11. Gli oggetti involati o sequestrati presso il condannato o prevenuto, gli strumenti ed ordegni di cui esso ebbe a servirsi per commettere il crimine o delitto, ed

1869 ogni altro elemento di prova, saranno restituiti al tempo stesso che avrà luogo la consegna dell' individuo arrestato, ed anche quando, dopo essere stata accordata, non potesse la estradizione effettuarsi per causa della morte o della fuga del colpevole.

Una tale consegna comprenderà pure tutti gli oggetti della stessa natura che l' imputato avesse nascosti o depositati nel paese dove si è ricoverato, e che poi fossero rinvenuti più tardi.

Sono intanto riservati i diritti dei terzi sugli oggetti summenzionati, e questi dovranno essere loro restituiti esenti da ogni spesa appena compiuto il procedimento.

Art. 12. Le spese dell' arresto, del mantenimento e del trasporto dell' individuo di cui venne accordata la estradizione, nonchè quelle della consegna e trasporto degli oggetti, che a tenore dell' articolo precedente debbono essere restituiti o rimessi, andranno a carico dei due Stati nei territori rispettivi; esse andranno a carico dello Stato che reclama, nel territorio degli Stati intermediari.

Art. 13. Se uno dei due Governi giudica necessaria per la istruzione di un processo criminale la deposizione dei testimoni domiciliati sul territorio dell' altro Stato, o qualsivoglia altro atto di istruzione giudiziaria, saranno a questo effetto dirette in via diplomatica lettere rogatorie dalla Corte di appello competente del Regno d' Italia al Tribunale Württemberghese, e così di ricambio; le quali autorità saranno tenute a darvi corso in conformità delle leggi in vigore nel paese, dove il testimone sarà udito o l' atto rilasciato.

In tutti questi casi i due Governi rinunciano reciprocamente al rimborso delle spese che potranno risultare.

Art. 14. Nel caso che la comparsa personale del testimonio fosse necessaria, il Governo da cui esso dipende, l' impegnerà a corrispondere allo invito che gliene vien fatto dall' altro Governo.

Se i testimoni richiesti consentono a partire, saranno prontamente muniti dei necessari passaporti, ed i Governi rispettivi si metteranno d' accordo per fissare la indennità

che sarà loro corrisposta dallo Stato reclamante, in ragione 1869
della distanza e del soggiorno e con anticipazione delle somme occorrenti.

In verun caso questi testimoni potranno essere arrestati o molestati per un fatto anteriore alla domanda di loro comparsa durante il soggiorno obbligatorio nel luogo dove il giudice che deve esaminarli esercita le sue funzioni, nè durante il loro viaggio, tanto all' andare che al ritorno.

Art. 15. Se. all' occasione dell' istruzione di un processo in uno dei due Stati, contraenti tornasse necessario di procedersi al confronto del prevenuto con i colpevoli detenuti nell' altro Stato, o di produrre elementi di prova o documenti giudiziari che ad esso appartengono, dovrà farsene domanda in via diplomatica e ad essa sempre annuirsi, salvo il caso in cui eccezionali considerazioni vi si opponessero, a condizione tuttavolta di doversi rinviare nel più breve tempo possibile i detenuti ed i documenti, e restituire gli elementi di prova summenzionati.

Le spese di trasporto da uno Stato all' altro degli individui ed oggetti anzidetti, non che quelle occasionate dall' adempimento delle formalità enunciate nell' art. 14, saranno sopportate dal Governo che ne ha fatto la domanda.

Art. 16. I due Governi si obbligano a comunicarsi reciprocamente le sentenze di condanna per crimine o delitto di ogni natura, pronunziate dai Tribunali di uno dei due Stati contro i sudditi dell' altro.

Questa comunicazione sarà fatta mediante la spedizione in via diplomatica, e nella forma che sarà stabilita, di un estratto della sentenza pronunziata e divenuta definitiva al Governo di cui è suddito il colpevole, per essere depositata alla cancelleria del Tribunale competente.

Ciascuno dei due Governi darà a tale effetto le istruzioni necessarie alle autorità cui spetta.

Art. 17. La presente convenzione è conchiusa per cinque anni a contare dal giorno in cui avverrà lo scambio delle ratifiche. Nel caso in cui nessuno dei due Governi avesse notificato sei mesi prima della fine dei cinque anni la volontà di farne cessare gli effetti, la Convenzione resterà

1869 obbligatoria per altri cinque anni, e così di seguito di cinque in cinque anni.

Art. 18. La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate a Stuttgart nel termine di tre mesi, ed anche prima se sarà possibile.

In fede di che i due Plenipotenziari l'hanno firmata in doppio originale, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Stuttgart, il 3 ottobre 1869.

(*L. S.*) Conte GIUSEPPE GREPPI.
(*L. S.*) Barone CARLO VARNBÜLER DI HEMMINGEN.

DÉCLARATION.

Les soussignés, s'étant réunis pour signer le Traité d'extradition concerté entre l'Italie et le Württemberg, ont jugé utile de déclarer formellement:

Que les deux textes du Traité, savoir le texte italien et le texte allemand, doivent être considérés comme également authentiques, et que s'il pouvait se trouver une divergence entre ces deux textes, de même que s'il surgissait un doute sur l'interprétation d'un passage quelconque, l'on suivra l'interprétation la plus favorable à l'extradition du prévenu.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait en double expédition à Stuttgart, le 3 octobre 1869.

(*L. S.*) GREPPI.
(*L. S.*) VARNBÜLER.

Ratificata da S. M.: Firenze, 26 *Novembre* 1869. *Scambio delle ratificazioni: Stuttgart,* 25 *Dicembre* 1869.

LX.

1869, 13 *Ottobre.*

BERNA.

Protocollo finale della Conferenza internazionale tenuta a Berna nel settembre e ottobre 1869 tra i delegati dell' Italia, della Confederazione della Germania del Nord, del Baden, della Svizzera e del Württemberg per la costruzione della ferrovia attraverso il San Gottardo.

La Conférence s'est réunie aujourd'hui en séance de clôture pour constater que ses membres sont tombés d'accord sur les points suivants:

Art. 1er Les Etats qui ont pris part aux Conférences s'unissent pour assurer la jonction entre les chemins de fer allemands et les chemins de fer italiens par le moyen d' un chemin de fer suisse à travers le St-Gothard.

Le réseau du St-Gothard à construire pour atteindre ce but comprend les lignes suivantes:

Lucerne-Kussnacht-Immensee-Goldau,
Zoug-St. Adrien-Goldau,
Goldau-Fluelen-Biasca-Bellinzone,
Bellinzone-Lugano-Chiasso,
Bellinzone-Magadino-frontière italienne vers Luino, avec embranchement sur Locarno.

Ce réseau aura une longueur d'environ 263 kilomètres.

Dans le but de faciliter l'exécution de ces lignes, les Etats qui ont pris part à la Conférence accorderont en commun une subvention à la société qui se formera pour la construction et l'exploitation du chemin de fer du St-Gothard.

Dans l'organisation de cette Société, le Conseil fédéral prendra les mesures nécessaires pour assurer l'exécution de l'entreprise et de tous les engagements mentionnés dans le présent protocole. A cet effet, les statuts de la Société devront être soumis à l'approbation du Gouvernement fédéral.

1869 Art. 2. Pour que le chemin de fer du St-Gothard puisse remplir les conditions d'une grande ligne internationale, il ne doit pas, à son point culminant, avoir plus de 1162 mètres ½ de hauteur au dessus du niveau de la mer; le rayon minimum des courbes ne devra pas être inférieur a 300 mètres et le maximum des pentes ne devra pas excéder 25 0/0. Pour le cas où il serait nécessaire de dépasser le 25 0/0 entre Biasca et Lavorgo, on demandera à cet effet l'autorisation du Consei lfédéral, qui, sur ce tronçon, pourra accorder une augmentation jusqu'à 26 0/0.

Le tunnel à construire entre Gœschenen et Airolo devra être établi en ligne droite.

La ligne de Fluelen à Biasca sera construite à double voie. Sur le reste de la ligne Goldau-Bellinzone les tunnels seront construits pour une double voie, mais les travaux d'art et de terrassement pourront être exécutés pour une seule voie.

Toutes les autres lignes pourront être établies pour une simple voie.

Art. 3. Les lignes du réseau du St-Gothard seront construites dans l'*ordre* suivant, et la *durée* de la construction est pour chacune d'elles fixée comme suit:

Les lignes de Biasca au Lac Majeur et de Lugano à Chiasso devront être achevées 3 ans après la constitution de la société.

L'Italie s'engage à ce que pour la même époque le tronçon de raccordement de Chiasso à Camerlata soit construit et mis en exploitation.

Les travaux sur les autres lignes du réseau devront être entrepris en temps nécessaire pour qu' ils puissent être achevés et que ces lignes soient ouvertes simultanément avec la grande galerie de Gœschenen à Airolo.

Les lignes dont la construction est supposée de 2 années ½ sont les suivantes:

Lucerne-Kussnacht-Goldau,
Zoug-St Adrien-Goldau,
Biasca-Bellinzone,
Lugano-Chiasso,

Bellinzone-frontière suisse (Luino), avec embranche- 1869
ment sur Locarno.

Les lignes dont la construction est supposée de 4 années ½ sont les suivantes:

Goldau-Fluelen,
Fluelen-Gœschenen,
Airolo-Biasca,
Bellinzone-Lugano.

La durée de la construction du tunnel à établir entre Gœschenen et Airolo est présumée être de 9 années. Le commencement des travaux sera fixé par le Conseil fédéral.

Art. 4. La Confédération suisse pourvoira à ce que, par un passage sur le Rhin près de Bâle, le chemin de fer Central suisse soit relié au réseau du Grand-Duché de Bade,

L'Italie construira un chemin de fer sur la rive gauche du Lac Majeur, rejoignant le chemin suisse sur la frontière près de Pino à un des points du réseau italien situé sur la route directe de Gênes.

Les parties contractantes s'engagent d'une manière générale à faire leur possible pour que les lignes d'accès au réseau du St-Gothard soient corrigées dans le sens d'un raccourcissement, et en particulier la Confédération s'engage à faire ses efforts pour obtenir la construction d'un tronçon qui permette d'éviter le détour sur la station d'Altstätten.

Au cas où cette ligne de raccourcissement ne serait pas construite au moment de la mise en exploitation de la ligne du St-Gothard, il serait procédé à une réduction équivalente du tarif des transports.

Art. 5. La Suisse s'engage à ce que toutes les parties de la ligne telles qu'elles doivent être construites soient livrées le plus tôt possible à l'exploitation lorsqu'elles seront terminées.

Dès que toute la ligne sera achevée, le service de l'exploitation en devra être organisé. Pour garantir la conformité de l'organisation de l'exploitation avec les dispositions du présent protocole, cette organisation devra être soumise à l'approbation du Conseil fédéral.

1869 Art. 6. Les cas de force majeure réservés, l'exploitation du chemin de fer du St-Gothard devra être assurée contre toute interruption et elle devra dans toutes ses parties répondre à ce qu'on est en droit d'exiger d'une grande ligne internationale.

Toutefois la Suisse se réserve de prendre les mesures nécessaires pour le maintien de la neutralité et pour la défense du pays.

Les Gouvernements qui ont pris part aux conférences feront leurs efforts pour faciliter le plus possible, en vue de l'intérêt commun, le trafic entre l'Allemagne et l'Italie, et à cet effet, ils chercheront à provoquer sur le chemin de fer du St-Gothard le transport des personnes, des marchandises et des objets postaux le plus régulier, le plus commode, le plus rapide et le meilleur marché possible.

La Compagnie du chemin de fer du St-Gothard organisera, avec les chemins de fer des Etats subventionnants de l'Allemagne et du Royaume d'Italie, sur la demande des administrations de ces chemins de fer, un service direct (cumulatif) pour le transit sur le St-Gothard.

La Suisse s'engage à prendre les dispositions nécessaires pour que les trains soient organisés de telle manière qu'autant que possible ils coïncident sans interruption avec les chemins de fer de l'Allemagne et de l'Italie.

Elle s'engage aussi à faire établir sur la ligne du St-Gothard, en été, au moins trois trains de voyageurs par jour dans les deux directions et en hiver au moins deux. Ces trains chemineront sans interruption et l'un d'eux sera un train express.

Art. 8. Pour ce qui concerne la trafic transitant d'Allemagne en Italie et *vice versâ* on a fixé comme suit les taxes maximales de transport;

Voyageurs:

Ire classe 50 centimes par lieue: IIme classe 35 centimes, et IIIme classe 25 centimes. Toutefois, pour les parties de la

ligne ayant une pente de 15 0/0 et plus, l'entreprise du 1869
St-Gothard pourra exiger une surtaxe de 50 0/0.

Marchandises :

Grande vitesse : 45 cent. par tonne et par kilomètre, sans aucun supplément de taxe.

Petite vitesse : 1° pour les matières brutes, telles que le charbon, le coke, le minerai, les terres, les engrais, le soufre, les pierres, le bois, etc., de même que pour le fer et les marchandises brutes en fer, en tant que ces objets sont expédiés en wagons complets, la taxe ne pourra excéder 5 centimes par tonne et par kilomètre, avec une surtaxe de 3 centimes par tonne et par kilomètre pour les parties de la ligne qui offrent des pentes de 15 0/0 et au-dessus.

2° Pour toutes les autres marchandises, la taxe ne pourra excéder 14 centimes ½ par tonne et par kilomètre, ou 19 centimes ½ par tonne et par kilomètre pour les parties de la ligne ayant des pentes de 15 0/0 et au-dessus, tout autre supplément de taxe étant exclu.

Art. 9. Quand l'intérêt du capital-actions excédera le 9 0/0, la Compagnie sera tenue de procéder à la réduction des taxes, et en première ligne à celle des surtaxes.

Art. 10. La Société du chemin de fer du St-Gothard est tenue de faire jouir, pour le transport des personnes et des marchandises d'Italie, pour l'Italie et à travers l'Italie, les chemins de fer des Etats subventionnants au moins des mêmes avantages et des mêmes facilités qu'elle aura accordés, soit à d'autres chemins de fer en dehors de la Suisse, soit à des parties et à des stations quelconques de ces chemins de fer, soit enfin aux stations frontières suisses. Elle ne peut entrer dans aucune combinaison avec d'autres chemins de fer suisses par laquelle ce principe se trouverait violé.

En particulier, les réductions de tarifs que voudrait accorder le chemin de fer du St-Gothard en vue d'activer le trafic pour l'Italie, de l'Italie et à travers l'Italie devront,

1869 avant leur mise en vigueur, être communiquées à temps aux Gouvernements des Etats subventionnants, et, sur leur demande, les réductions de tarifs dont il s'agit devront être accordées à partir de la même époque pour les chemins de fer et les districts concurrents.

Art. 11. La Confédération suisse prendra l'engagement général de faire exécuter les prescriptions du présent protocole relatives à la construction du chemin du St-Gothard.

En particulier, elle devra exiger de la Société un cautionnement correspondant d'une manière suffisante aux obligations contractées par elle. Ce cautionnement consistera en un dépôt d'espèces ou de bonnes valeurs et il ne sera restitué que lorsque la Société aura rempli ses obligations ou qu'elle aura fourni les garanties nécessaires sous une autre forme.

Le Conseil fédéral prononcera sur toutes les questions qui ont trait à la construction de la grande galerie.

Il s'engage à présenter aux Etats contractants des rapports périodiques sur la marche et l'état des travaux, de même que sur le résultat de l'exploitation.

Art. 12. Chaque Etat contractant aura le droit de prendre, sur les lieux, connaissance de l'état des travaux après avoir désigné au Gouvernement suisse les personnes qu'il chargera de cette inspection.

Chaque année, à une époque déterminée, on procèdera à la vérification des travaux des deux grandes galeries du St-Gothard et du Monte-Cenere. Le Conseil fédéral invitera les Etats contractants à envoyer des délégués pour assister à cette opération: un procès-verbal sera dressé et signé par les délégués présents.

Art. 13. S'il existe dans les concessions cantonales des dispositions contraires à celles du présent protocole, ces dispositions seront abrogées par la publication du traité à intervenir.

Si un Canton suisse entravait d'une manière quelconque l'établissement ou l'exploitation de la ligne du St-Gothard, la Confédération évoquerait à elle l'affaire et prendrait l'initiative des mesures nécessaires.

Art. 14. La Société peut être actionnée à son siége so- 1869
cial.

S'il survient des contestations en matière de droit civil entre la Confédération et l'entreprise du St-Gothard, elles seront réglées par le Tribunal fédéral.

Art. 15. Au cas où la concession du chemin du St-Gothard viendrait à être transmise à une autre société, cette transmission devra être approuvée par le Conseil fédéral, qui prend l'engagement de pourvoir à ce que toutes les stipulations du présent protocole restent entièrement en vigueur.

Dans le cas où une fusion viendrait plus tard à être opérée entre des chemins de fer suisses et le chemin de fer du St-Gothard, ou si la Société du St-Gothard construisait de nouvelles lignes, les obligations incombant à cette dernière passeraient à l'entreprise plus étendue, en tant qu'elles se rapportent à l'exploitation.

Art. 16. Les Etats qui ont pris part aux Conférences sont tombés d'accord pour fixer à 85 millions de francs le chiffre de la subvention nécessaire pour rendre possible l'établissement du chemin de fer par le St-Gothard.

Art. 17. Un tiers des subsides sera payé en neuf annuités égales. Relativement au paiement des deux autres tiers, les dispositions suivantes feront règle:

a) Pour chaque exercice il sera transmis, en temps opportun, aux Etats subventionnants, un programme et un devis des travaux à opérer dans la grande galerie du St-Gothard.

b) Le Conseil fédéral fixera l'époque du commencement du premier exercice, et à la fin de chaque exercice il fera connaître aux autres Etats le montant de la somme qui a été réellement dépensée. Le paiement de cette somme s'effectuera après la vérification de travaux, faite en conformité de l'art. 12. Toutefois ces paiements ne pourront excéder la somme portée au budget de l'exercice.

Le paiement des annuités égales et celui des sommes consacrées chaque année à la construction du tunnel s'effectueront en espèces entre les mains du Gouverne-

1869 ment fédéral un mois après la vérification des travaux de construction du dit tunnel.

On liquidera, lors du dernier versement, le solde éventuel de la subvention totale.

Art. 18. Les Etats ne se réservent un droit de participation aux résultats financiers de l'entreprise que dans le cas où le dividende à répartir sur les actions dépasserait le 7 0/0. Dans ce cas la moitié de l'excédant serait partagée à titre d'intérêt entre les Etats subventionnants, dans la proportion de leurs subsides.

Art. 19. Les subsides seront mis à la disposition du Gouvernement fédéral suisse, d'après les prescriptions de l'art. 17 ci-dessus. Ce Gouvernement fera parvenir ces subsides en même temps que ceux de la Suisse à la Compagnie, avec laquelle il aura à s'entendre sur la construction et l'exploitation du chemin de fer du St-Gothard.

Relativement à la participation des Etats au subside de 85 milions mentionné à l'art. 16, les Délégations font les déclarations suivantes :

L'*Allemagne du Nord.* " La mission des délégués de la Confédération de l'Allemagne du Nord était d'étudier sous toutes ses faces la possibilité de réaliser le projet du St-Gothard et de rapporter une idée exacte quant aux fonds sur lesquels on pourrait compter de la part des Etats les plus intéressés à cette entreprise.

" C'est basé sur ce rapport que le Chancelier de la Confédération, M. le comte de Bismarck, se proposerait de porter les actes provisoirement stipulés par la haute Conférence à la connaissance et à la décision du Conseil fédéral et de la Diète de l'Allemagne du Nord. Du reste, les délégués

de la Confédération du Nord doivent mentionner ici le fait 1869
que toute subvention à fournir de sa part ne pourrait être destinée qu'à l'établissement du chemin de fer du St-Gothard, à l'exclusion de tout autre passage par les Alpes. "

La *Délégation badoise* déclare que le Gouvernement grand-ducal, après avoir déjà porté à la connaissance du Gouvernement suisse, par une note officielle datée du 5 Avril dernier, que ce serait au passage du St-Gothard seul qu'il serait en état de fournir des subsides, et considérant le résultat final des Conférences internationales, est disposé à participer à la subvention de 85 millions à fournir à l'entreprise du chemin de fer du St-Gothard par la somme de trois millions de francs, le consentement des Etats du Grand-Duché restant réservé.

L'*Italie* concourra à l'œuvre du St-Gothard pour une somme de 45 millions de francs. Elle prend en outre l'engagement de faire les raccordements nécessaires entre Chiasso et Camerlata, comme aussi entre la frontière suisse, sur la rive gauche du lac Majeur, et un point à son choix du réseau italien.

La *Délégation suisse* déclare que la Suisse fournira un subside de 20 millions de francs.

Le *Royaume de Wurtemberg*. " En décidant de prendre part aux travaux de la Conférence internationale, le Gouvernement du Wurtemberg est parti de la supposition que, relativement au trafic entre le Wurtemberg et l'Allemagne d'une part, et l'Italie (par le St-Gothard) de l'autre, on reconnaîtrait le principe de l'acheminement sur les lignes les plus courtes.

" Comme cet espoir ne s'est pas réalisé dans les négociations qui ont eu lieu jusqu'à présent, le Wurtemberg doit faire dépendre d'une entente ultérieure avec Bade, sur leurs rapports réciproques de concurrence pour le service des transports entre l'Allemagne et l'Italie, la question d'une subvention à accorder à l'entreprise du St-Gothard en général et la question plus spéciale du chiffre de cette subvention.

" Dans ce sens, les représentants du Wurtemberg ne peu-

1869 vent qu'en référer à leur Gouvernement sur toute proposition relative aux subventions. "

Fait à Berna, le 13 Octobre 1869.

(Signé) DE RÖDER.
(Signé) F. DE DUSCH.
(Signé) ZIMMER.
(Signé) MELEGARI.
(Signé) CORRENTI.
(Signé) BIGLIA.
(Signé) WELTI.
(Signé) SCHENK.
(Signé) DUBS.
(Signé) BARON D'OW.
(Signé) L. DE KLEIN.

LXI.

1869, 13 *Ottobre.*

BERNA.

Protocollo speciale relativo alla rappresentanza dei Cantoni Svizzeri nell'Assemblea generale della Società della ferrovia del San Gottardo.

Les soussignés, désirant préciser la position des Cantons suisses vis-à-vis de la Société qui sera chargée de la construction et de l'exploitation du chemin de fer par le St-Gothard, constatent que les Délégués des cinq Etats sont tombés d'accord sur les dispositions suivantes:

" Les Cantons pourront être représentés dans l' Assemblée générale de la Société en proportion de l'importance de leur position vis-à-vis de l'entreprise.

" Leur représentation ne pourra jamais dépasser un sixième de la totalité des voix effectivement représentées dans une assemblée d'actionnaires. "

Fait à Berne le 13 Octobre 1869.

(Signé) DE RÖDER.
(Signé) F. DE DUSCH.
(Signé) ZIMMER.
(Signé) MELEGARI.
(Signé) BARON D'OW.
(Signé) BIGLIA.
(Signé) WELTI.
(Signé) SCHENK.
(Signé) DUBS.

LXII.

1869, 15 *Ottobre.*

BERNA.

Convenzione tra l' Italia e la Svizzera per la costruzione della ferrovia attraverso il San Gottardo.

Sa Majesté le Roi d' Italie et le Conseil Fédéral de la Confédération Suisse, pénétrés de la nécessité de réunir leurs efforts pour vaincre les difficultés que les Alpes opposent à la jonction des chemins de fer de l' Europe centrale avec ceux de la Péninsule italienne, et convaincus que pour atteindre ce but il est opportun de s' engager réciproquement par une Convention particulière sur les bases arrêtées à cet égard le 13 Octobre 1869 dans le protocole final de la Conférence des Etats réunis à Berne pour s' entendre sur les moyens d' exécuter la ligne du St Gothard, ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d' Italie: Monsieur le Chevalier Louis Amédée Melegari, Chevalier Grand' Croix, decoré du Grand Cordon de Son Ordre des Saints Maurice et Lazare, etc., etc. Sénateur du Royaume, Son Envoyé Extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près la Confédération Suisse;

Le Conseil fédéral de la Confédération Suisse,

Monsieur Emile Welti, Président de la Confédération.

Monsieur Charles Schenk, Conseiller fédéral, Chef du Département fédéral de l' Intérieur.

Monsieur Jacques Dubs, Conseiller fédéral, Chef du Département fédéral des Postes; lesquels après s' être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. Ier L' Italie et la Suisse s' unissent pour assurer la jonction entre les chemins de fer allemands et les chemins de fer italiens par le moyen d' un chemin de fer suisse à travers le St Gothard.

1869 Le réseau du St Gothard, à construire pour atteindre ce but, comprend les lignes suivantes:

Lucerne — Kussnacht — Immensee — Goldau.

Zoug — S. Adrien — Goldau,

Goldau — Fluelen — Biasca — Bellinzone

Bellinzone — Lugano — Chiasso.

Bellinzone, — Magadino — frontière italienne vers Luino, avec embranchement sur Locarno.

Ce réseau aura une longueur d' environ 263 kilomètres.

Dans le but de faciliter l' exécution de ces lignes, les parties contractantes accorderont en commun une subvention à la Société qui se formera pour la construction et l' exploitation du chemin de fer du St Gothard.

Dans l' organisation de cette Société, le Conseil fédéral prendra les mesures nécessaires pour assurer l' exécution de l' entreprise et de tous les engagements mentionnés dans la présente Convention. A cet effet, les statuts de la Société devront être soumis à l' approbation du Gouvernement fédéral.

Art. II. Pour que le chemin de fer du St Gothard puisse remplir les conditions d' une grande ligne internationale, il ne doit pas, à son point culminant, avoir plus de 1162 mètres 1[2 de hauteur au dessus du niveau de la mer; le rayon minimum des courbes ne devra pas être inférieur à 300 mètres et le maximum des pentes ne devra pas excéder 25 0/0. Pour le cas où il serait nécessaire de dépasser le 25 0/0 entre Biasca et Lavorgo, on demandera à cet effet l' autorisation du Conseil fédéral, qui, sur ce tronçon, pourra accorder une augmentation jusqu' à 26 0/0.

Le tunnel à construire entre Gœschenen et Airolo devra être établi en ligne droite.

La ligne de Fluelen à Biasca sera construite à double voie. Sur le reste de la ligne Goldau Bellinzone les tunnels seront construits pour une double voie, mais les travaux d' art et de terrassement pourront être exécutés pour une seule voie.

Toutes les autres lignes pourront être établies pour une simple voie.

Art. III. Les lignes du réseau du St Gothard seront cons- 1869
truites dans l'ordre suivant, et la durée de la construction est pour chacune d'elles fixée comme suit:

Les lignes de Biasca au Lac Majeur et de Lugano à Chiasso devront être achevées 3 ans après la constitution de la Société.

L'Italie s'engage à ce que pour la même époque le tronçon de raccordement de Chiasso à Camerlata soit construit et mis en exploitation.

Les travaux sur les autres lignes du réseau devront être entrepris en temps nécessaire pour qu'ils puissent être achevés et que ces lignes soient ouvertes simultanément avec la grande galerie de Gœschenen à Airolo.

Les lignes dont la construction est supposée de 2 années 1/2 sont les suivantes:

Lucerne–Kussnacht–Goldau.
Zoug–S. Adrien–Goldau,
Biasca-Bellinzone,
Lugano-Chiasso,
Bellinzone-Frontière Suisse (Luino) avec embranchement sur Locarno.

Les lignes dont la construction est supposée de 4 années 1/2 sont les suivantes:

Goldau-Fluelen.
Fluelen-Gœschenen.
Airolo-Biasca.
Bellinzone-Lugano.

La durée de la construction du tunnel à établir entre Gœschenen et Airolo est présumée être de 9 années. Le commencement des travaux sera fixé par le Conseil fédéral.

Art. IV. La Confédération Suisse pourvoira à ce que, par un passage sur le Rhin près de Bâle, le chemin de fer Central Suisse soit relié au réseau du Grand Duché de Bade.

L'Italie construira un chemin de fer sur la rive gauche du Lac Majeur, rejoignant le chemin suisse sur la frontière, près de Pino, à un des points du réseau italien situé sur la route directe de Gênes.

Les parties contractantes s'engagent d'une manière gé-

1869 nérale à faire leur possible pour que les lignes d'accès au réseau du St Gothard soient corrigées dans le sens d'un raccourcissement, et en particulier la Confédération s'engage à faire ses efforts pour obtenir la construction d'un tronçon qui permette d'éviter le détour sur la station de Altstätten.

Au cas où cette ligne de raccourcissement ne serait pas construite au moment de la mise en exploitation de la ligne du St Gothard, il sera procédé à une réduction équivalente du tarif des transports.

Art. V. La Suisse s'engage à ce que toutes les parties de la ligne, telles qu'elles doivent être construites, soient livrées le plus tôt possible à l'exploitation lorsqu'elles seront terminées.

Dès que toute la ligne sera achevée, le service de l'exploitation en devra être organisé. Pour garantir la conformité de l'organisation de l'exploitation avec les dispositions de la présente convention, cette organisation devra être soumise à l'approbation du Conseil fédéral.

Art. VI. Les cas de force majeure réservés, l'exploitation du chemin de fer du St Gothard devra être assurée contre toute interruption et elle devra dans toutes ses parties répondre à ce qu'on est en droit d'exiger d'une grande ligne internationale.

Toutefois la Suisse se réserve de prendre les mesures nécessaires pour le maintien de la neutralité et pour la défense du pays.

Art. VII. Les Hautes parties contractantes feront leurs efforts pour faciliter le plus possible, en vue de l'intérêt commun, le trafic entre l'Allemagne et l'Italie, et à cet effet elles chercheront à provoquer sur le chemin de fer du St Gothard le transport des personnes, des marchandises et des objets postaux le plus régulier, le plus commode, le plus rapide et le meilleur marché possible.

La Compagnie du chemin de fer du St Gothard organisera, avec les chemins de fer des Etats subventionnants, sur la demande des Administrations de ces chemins de fer,

un service direct (cumulatif) pour le transit sur le S^t Go- 1869
thard.

La Suisse s'engage à prendre les mesures nécessaires pour que les trains soient organisés de telle maniere qu'autant que possible ils coïncident sans interruption avec les chemins de fer de l'Allemagne et de l'Italie.

Elle s'engage aussi à faire établir sur la ligne du St Gothard en été au moins trois trains de voyageurs par jour dans les deux directions, et en hiver au moins deux. Ces trains chemineront sans interruption et l'un d'eux sera un train express.

Art. VIII. Pour ce qui concerne le trafic transitant d'Allemagne en Italie et vice-versâ, on a fixé comme suit les taxes maximales de transport:

Voyageurs: Ire Classe 50 centimes par ligne suisse; IIe classe 35 centimes, et IIIe Classe 25 centimes. Toutefois pour les parties de la ligne ayant une pente de 15 0/0 et plus, l'entreprise du St Gothard pourra exiger une surtaxe de 50 0/0.

Marchandises: Grande vitesse: 45 centimès par tonne et par kilomètre, sans aucun supplément de taxe.

Petite vitesse: *premièrement*, pour les matières brutes, telles que le charbon, le coke, le minerai, les terres, les engrais, le soufre, les pierres, le bois, etc, de même que pour le fer et les marchandises brutes en fer, en tant que ces objets sont expédiés en wagons complets, la taxe ne pourra excéder 5 centimes par tonne et par kilomètre, avec une surtaxe de 3 centimes par tonne et par kilomètre pour les parties de la ligne qui offrent des pentes de 15 0/0 et au dessus.

Secondement, pour toutes les autres marchandises, la taxe ne pourra excéder 14 centimes 1/2 par tonne et par kilomètre, ou 19 centimes 1/2 par tonne et par kilomètre pour les parties de la ligne ayant des pentes de 15 0/0 et au dessus, tout autre supplément de taxe étant exclu.

Art. IX. Quand l'intérêt du capital-actions excédera le 9 0/0, la Compagnie sera tenue de procéder à la réduction des taxes, et en première ligne à celle des surtaxes.

1869 Art. X. La Société du chemin de fer du St Gothard est tenue de faire jouir, pour le transport des personnes et des marchandises d'Italie, pour l'Italie et à travers l'Italie, les chemins de fer des Etats subventionnants au moins des mêmes avantages et des mêmes facilités qu'elle aura accordés, soit à d'autres chemins de fer en dehors de la Suisse, soit à des parties et à des stations quelconques de ces chemins de fer, soit enfin aux stations frontières Suisses. Elle ne peut entrer dans aucune combinaison avec d'autres chemins de fer Suisses, par laquelle ce principe se trouverait violé.

En particulier, les réductions de tarifs que voudrait accorder le chemin de fer du St Gothard en vue d'activer le trafic pour l'Italie, de l'Italie et à travers l'Italie devront, avant leur mise en vigueur, être communiquées à temps aux Gouvernements des Etats subventionnants, et, sur leur demande, les réductions de tarifs dont il s'agit devront être accordées à partir de la même époque pour les chemins de fer et les districts concurrents.

Art. XI. La Confédération Suisse prend l'engagement général de faire exécuter les prescriptions de la présente Convention, relatives à la construction du chemin du St Gothard.

En particulier, elle devra exiger de la Société un cautionnement correspondant d'une manière suffisante aux obligations contractées par elle. Ce cautionnement consistera en un dépôt d'espèces ou de bonnes valeurs et il ne sera restitué que lorsque la Société aura rempli ses obligations, ou qu'elle aura fourni les garanties nécessaires sous une autre forme.

Le Conseil fédéral prononcera sur toutes les questions qui ont trait à la construction de la grande galerie.

Il s'engage à présenter aux Etats subventionnants des rapports périodiques sur la marche et l'état des travaux, de même que sur le résultat de l'exploitation.

Art. XII. Chacun des Etats subventionnants aura le droit de prendre, sur les lieux, connaissance de l'état des travaux, après avoir désigné au Gouvernement Suisse les personnes qu'il chargera de cette inspection.

Chaque année, à une époque déterminée, on procédera 1869
à la vérification des travaux des deux grandes galeries du St Gothard et du Monte Cenere. Le Conseil Fédéral invitera les Etats subventionnants à envoyer des délégués pour assister à cette opération. Un procès-verbal sera dressé et signé par les délégués présents.

Art. XIII. S'il existe dans les concessions cantonales des dispositions contraires à celles de la présente convention, ces dispositions s'entendront abrogées par la publication de la dite convention.

Si un Canton Suisse entravait d'une manière quelconque l'établissement ou l'exploitation de la ligne du St Gothard, la Confédération évoquerait à elle l'affaire et prendrait l'initiative des mesures nécessaires.

Art. XIV. La Société peut être actionnée à son siége social.

S'il survient des contestations en matière de droit civil entre la Confédération et l'entreprise du St Gothard, elles seront réglées par le tribunal fédéral.

Art. XV. Au cas où la concession du chemin du St Gothard viendrait à être transmise à une autre Société, cette transmission devra être approuvée par le Conseil Fédéral, qui prend l'engagement de pourvoir à ce que toutes les stipulations de la présente convention restent entièrement en vigueur.

Dans le cas où une fusion viendrait plus tard à être opérée entre des chemins de fer Suisses et le chemin de fer du St Gothard, ou si la Société du St Gothard construisait de nouvelles lignes, les obligations incombant à cette dernière passeraient à l'entreprise plus étendue, en tant qu'elles se rapportent à l'exploitation.

Art. XVI. Les Hautes Parties Contractantes sont tombées d'accord pour fixer, d'après le protocole final de la Conférence de Berne, à la somme de quatre-vingt-cinq millions de francs le chiffre de la subvention nécessaire pour rendre possible l'établissement du chemin de fer par le St Gothard.

Art. XVII. Un tiers des subsides sera payé en neuf an-

1860 nuités égales. Relativement au paiement des deux autres tiers, les dispositions suivantes feront règle:

a) Pour chaque exercice il sera transmis, en temps opportun, aux Etats subventionnants, un programme et un devis des travaux à opérer dans la grande galerie du St Gothard.

b) Le Conseil fédéral fixera l'époque du commencement du premier exercice, et à la fin de chaque exercice il fera connaître aux autres Etats le montant de la somme qui a été réellement dépensée. Le paiement de cette somme s'effectuera après la vérification des travaux, faite en conformité de l'article 12. Toutefois ces paiements ne pourront excéder la somme portée au budget de l'exercice.

Le paiement des annuités égales et celui des sommes consacrées chaque année à la construction du tunnel, s'effectueront en espèces, entre les mains du Gouvernement fédéral, un mois après la vérification des travaux de construction dudit tunnel.

On liquidera, lors du dernier versement, le solde éventuel de la subvention totale.

Art. XVIII. Les Etats ne se réservent un droit de participation aux résultats financiers de l'entreprise que dans le cas où le dividende à répartir sur les actions dépasserait le 7 0/0. Dans ce cas, la moitié de l'excédant serait partagée à titre d'intérêt entre les Etats subventionnants, dans la proportion de leurs subsides.

Art. XIX. Les subsides seront mis à la disposition du Conseil fédéral Suisse, d'après les prescriptions de l'article 17 ci-dessus. Le Conseil Fédéral fera parvenir ces subsides en même temps que ceux de la Suisse à la Compagnie, avec laquelle il aura à s'entendre sur la construction et l'exploitation du chemin de fer du St Gothard.

Art. XX. Le Royaume d'Italie s'engage à participer pour la somme de quarante cinq millions de francs, et la Suisse pour celle de vingt millions de francs, au total des subsides fixé à l'article 16 de la présente Convention.

Art. XXI. Cette Convention ne sera exécutoire qu'à partir du jour où, par le concours d'autres Etats signataires

du protocole final de la Conférence de Berne, le total des 1869
subsides aura atteint la somme de quatre-vingt-cinq millions de francs.

Si dans le délai de six mois, à partir du 1er novembre prochain, cette condition ne se trouve pas remplie, la présente convention sera regardée comme non avenue.

Art. XXII. Les Gouvernements des deux Etats inviteront les autres Etats signataires du protocole final de la Conférence de Berne, du 13 Octobre 1869, à adhérer à la présente convention, conclue à la suite des déclarations faites par leurs représentants dans le sein de la Conférence, et en conformité des dispositions arrêtées dans le dit protocole final.

Art. XXIII. La présente convention sera ratifiée dès que le Parlement italien et l'Assemblée fédérale l'auront approuvée, et les ratifications en seront échangées à Berne aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi, les plénipotentiaires ont signé la présente Convention et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Berne en double expédition, le quinze Octobre mil huit cent soixante neuf.

(L. S.) MELEGARI
(L. S.) WELTI.
(L. S.) SCHENK.
(L. S.) DUBS.

Ratificata da S. M.: Firenze, 22 Ottobre 1871. — *Scambio delle ratificazioni: Berna,* 31 *Ottobre* 1871.

LXIII.

1869, 22 *Ottobre*.

GUATEMALA.

Dichiarazione firmata dai Plenipotenziari d' Italia e di Nicaragua per prorogare il termine utile allo scambio delle ratificazioni delle Convenzioni firmate tra i due Stati nel Marzo 1868.

Gli infrascitti D. Giuseppe Anfora, Duca di Licignano, Console Generale e Incaricato d' affari di S. M. il Re d' Italia, e D. Dionisio Chamorro, Senatore ed Incaricato d' affari della Repubblica di Nicaragua, debitamente autorizzati dai loro respettivi Governi, volendo rinnuovare il Trattato di navigazione e commercio, la Convenzione d' estradizione e la Convenzione consolare, sottoscritte a Managua, le due prime il 6 e l' ultima il 12 Marzo dell' anno scorso, e volendo fissare il termine nel quale deve verificarsi lo scambio delle respettive ratifiche che non ebbe luogo nell'epoca anteriormente convenuta per circostanze indipendenti dalla volontà dei due Governi, essendosi, all' effetto, riuniti, hanno convenuto negli articoli seguenti:

1. Rimangono sussistenti in tutte le loro parti il Trattato e le due Convenzioni suindicate.

2. Il termine per le loro ratifiche e per lo scambio delle medesime è prorogato a due anni a contare da questa data, impegnandosi i due Governi ad effettuarlo prima, se sia loro possibile.

In fede di che, i due Plenipotenziari firmano il presente Atto in duplicato, apponendovi il suggello dei loro stemmi.

Fatto a Guatemala il ventidue Ottobre mille ottocento sessantanove.

(L. S.) GIUSEPPE ANFORA.
(L. S.) DIONISIO CHAMORRO.

LXIV.

1869, 20 *Novembre.*

FIRENZE.

Convenzione d' estradizione tra l' Italia ed i Paesi Bassi.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, ayant jugé utile de régler par une Convention l'extradition des malfaiteurs entre leurs Etats respectifs, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, Le comte Louis Frédéric Menabrea, Leutenant-Général et Premier Aide-de-Camp de Sa Majesté, Membre de l'Académie Royale des Sciences de Turin et de la Société des XL de Modène, Sénateur du Royaume, Chevalier de l'Ordre Suprême de la Très-Sainte Annonciade, Grand'Croix, décoré du Grand Cordon de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Chevalier de l'Ordre Civil, Grand' Croix et Conseiller de l'Ordre Militaire de Savoie, décoré des la Médaille de Savoie en or à la valeur militaire, Grand Cordon de l'Ordre du Lion Néerlandais, Président du Conseil des Ministres et Ministre Secrétaire d' Etat pour les Affaires Etrangères; et

Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Le Sieur Maurice Heldewier, Son Ministre résident près de Sa Majesté le Roi d'Italie, Chevalier de l'Ordre du Lion Néerlandais et de la Couronne de Chêne du Luxembourg, Grand Officier de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, etc. etc.

Lesquels, après s' être communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, ont arrêté et signé les articles suivants:

Art. 1. Le Gouvernement Royal d'Italie et le Gouvernement Royal des Pays-Bas s'engagent à se livrer réciproquement, dans les cas, et d'après les formes déterminées par les articles suivants, à l'exception de leurs nationaux,

1869 les individus condamnés, mis en état d'accusation ou prévenus à raison d'un des crimes ou délits mentionnés à l'article 2, sauf ce qui est convenu à l'article 4. Sont compris, quant à l'application de cette Convention, sous la dénomination de nationaux les étrangers qui, dans le pays auquel l'extradition est demandée, sont assimilés aux nationaux, ainsi que les étrangers, qui se sont établis dans le pays, et qui sont ou ont été mariés à une femme du pays dont ils ont un enfant, ou des enfants nés dans le pays.

Art. 2. L'extradition n'aura lieu que dans le cas de condamnation, accusation ou poursuite du chef d'un des crimes ou délits suivants, commis hors du territoire de la Partie à laquelle l'extradition est demandée;

1° Assassinat, empoisonnement, parricide, infanticide, meurtre, viol;

2° Incendie;

3° Faux en écriture, y compris la contrefaçon des billets de banque, de papier monnaie et d'effets publics;

4° Fabrication de fausse monnaie, altération de monnaie, émission, avec connaissance, de fausse monnaie;

5° Faux témoignage;

6° Vol accompagné de circonstances aggravantes, comprenant tous les vols commis à l'aide de violence, et tous les autres vols que les législations respectives ne considèrent pas comme vol simple, qu'ils soient du reste punis de peines afflictives ou infamantes, ou seulement de peines correctionnelles; escroquerie, concussion, corruption de fonctionnaires publics, soustraction ou détournement commis par des dépositaires ou comptables publics;

7° Banqueroute frauduleuse.

Art. 3. L'étranger dont l'extradition est demandée pour un des faits mentionnés à l'article 2, pourra être arrêté provisoirement dans chacun des deux pays d'après les formes et les règles prescrites par les législations respectives.

L'étranger sera mis en liberté, si dans les vingt jours, à partir de celui de son arrestation, il ne reçoit notification du mandat d'arrêt.

Art. 4. L'extradition n'aura pas lieu: 1869

1° Dans le cas d'un crime ou délit commis à l'étranger, lorsque la demande d'extradition sera faite par le Gouvernement du pays où le crime ou délit a été commis;

2° Lorsque la demande en sera motivée par le même crime ou délit, pour lequel l'individu réclamé subit, ou a déjà subi sa peine, ou dont il a été acquitté ou absous.

3° Si la prescription de l'action ou de la peine est acquise d'après les lois du pays auquel l'extradition est demandée.

Art. 5. Si l'individu réclamé est poursuivi, ou se trouve détenu pour un autre crime ou délit commis contre les lois du pays auquel l'extradition est demandée, son extradition sera différée jusqu'à ce qu'il soit acquitté ou absous, ou qu'il ait subi sa peine.

S'il est détenu pour dettes en vertu d'une condamnation antérieure à la demande d'extradition, celle-ci sera également différée jusqu'à sa mise en liberté.

Art. 6. Les crimes et délits politiques sont exceptés de la présente Convention.

Il est expressément stipulé que l'individu, dont l'extradition aura été accordée, ne pourra, dans aucun cas, être poursuivi ou puni pour aucun délit politique antérieur à l'extradition, ni pour aucun fait connexe à un semblable délit.

Art. 7. L'extradition sera demandée par la voie diplomatique, et ne sera accordée que sur la production de l'original, ou d'une expédition authentique du jugement ou de l'arrêt de condamnation, ou de la mise en accusation, ou du mandat d'arrêt, délivré dans les formes prescrites par la législation du pays qui fait la demande, et indiquant le crime ou le délit dont il s'agit et la disposition pénale qui lui est applicable.

Art. 8. Les objets saisis en la possession de l'individu réclamé seront, si l'autorité compétente de l'Etat requis en a ordonné la restitution, livrés au moment où s'effectuera l'extradition.

Art. 9. Lorsque dans la poursuite d'une affaire pénale un

1869 des Gouvernements jugera nécessaire l'audition de témoins domiciliés dans l'autre Etat, une commission rogatoire sera envoyée, à cet effet, par la voie diplomatique, et il y sera donné suite en observant les lois du pays où les témoins seront invités à comparaître.

Toute commission rogatoire, ayant pour but de demander une audition de témoins, devra être accompagnée d'une traduction française.

Art. 10. Si dans une cause pénale la comparution personnelle d'un témoin dans l'autre pays est nécessaire ou désirée, son Gouvernement l'engagera à se rendre à l'invitation qui lui sera faite, et en cas de consentement, il lui sera accordé des frais de voyage et de séjour, d'après les tarifs et règlements en vigueur dans le pays où l'audition devra avoir lieu, sauf le cas où le Gouvernement requérant croie devoir allouer au témoin une plus forte indemnité.

Art. 11. Lorsque dans une cause pénale la confrontation de criminels détenus dans l'autre Etat, ou bien la communication de pièces de conviction ou de documents qui se trouveraient entre les mains des autorités de l'autre pays sera jugée utile ou nécessaire, la demande en sera faite par la voie diplomatique et l'on y donnera suite pourvu qu'il n'y ait pas de considérations spéciales qui s'y opposent, et sous l'obligation de renvoyer les criminels et les pièces.

Art. 12. Les Gouvernements respectifs renoncent de part et d'autre à toute réclamation par rapport à la restitution des frais d'entretien, de transport et autres qui pourraient résulter, dans les limites de leurs territoires respectifs, de l'extradition des prévenus, accusés ou condamnés ainsi que de ceux résultant de l'exécution des commissions rogatoires et du transport et du renvoi des criminels à confronter, et de l'envoi et de la restitution des pièces de conviction ou des documents.

Les frais d'entretien et de transport des prévenus, accusés ou condamnés, par le territoire des Etats intermédiaires, sont à la charge de l'Etat réclamant.

Au cas où le transport par mer serait jugé préférable,

l'individu à extrader sera conduit au port que désignera 1869
l'Agent diplomatique ou consulaire du Gouvernement réclamant, aux frais duquel il sera embarqué.

Art. 13. Les deux Gouvernements s'engagent à se communiquer réciproquement les arrêts de condamnation pour crimes ou délits de toute espèce qui auront été prononcés par les tribunaux de l'un des deux Etats contre les sujets de l'autre.

Cette communication sera effectuée moyennant l'envoi, par voie diplomatique, et dans la forme qui sera établie, du jugement prononcé et devenu définitif au Gouvernement dont le condamné est sujet.

Art. 14. Par les stipulations ci-dessus il est adhéré réciproquement aux lois des deux pays qui ont ou auront pour objet de régler la marche de l'extradition.

Art. 15. La présente Convention ne sera exécutoire qu'à dater du vingtième jour après sa promulgation dans les formes prescrites par les lois des deux pays.

Elle continuera à être en vigueur jusqu'à six mois après déclaration contraire de la part de l'un des deux Gouvernements.

Elle sera ratifiée et les ratifications en seront échangées dans le délai de six semaines, ou plus tôt si faire se peut.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait en double expédition à Florence le 20 novembre 1869.

(*L. S.*) L. F. MENABREA.
(*L. S.*) M. HELDEWIER.

DÉCLARATION.

Au moment de procéder à la signature de la Convention relative à l'extradition des malfaiteurs entre l'Italie et les

1869 Pays-Bas, les Plénipotentiaires respectifs déclarent que l'extradition n'étant pas applicable dans les Pays-Bas, conformément aux dispositions de l'article 1er de la Convention, aux étrangers qui se sont établis dans le pays, et qui sont ou ont été mariés à une femme du pays, dont ils ont un enfant ou des enfants nés dans le pays, ainsi qu'aux étrangers assimilés aux sujets Néerlandais, d'après l'art. 8 du Code civil des Pays-Bas, ainsi conçu :

« Les étrangers sont assimilés aux Néerlandais dans les « deux cas suivants :

« 1° Lorsque, en vertu de l'autorisation du Roi, ils au- « ront établi leur domicile dans le Royaume, et auront « notifié cette autorisation à l'Autorité communale de ce « domicile ;

« 2° Lorsque après avoir établi leur domicile dans une « Commune du Royaume, et l'avoir conservé pendant six « années dans la même Commune, ils auront déclaré à « l'Autorité locale de ce domicile leur intention de rester « établis dans le Royaume »

Le Gouvernement italien se réserve de son côté la faculté de ne pas consentir à l'extradition des étrangers qui seraient placés en Italie dans des circonstances analogues.

Fait en double expédition à Florence ce 20 novembre 1869.

(*L. S.*) L. F. MENABREA.
(*L. S.*) M. HELDEWIER.

Ratificata da S. M.: Firenze, 31 *Dicembre* 1869. *Scambio delle ratificazioni: Firenze*, 29 *Gennaio* 1870.

APPENDICE

AL

TERZO VOLUME

DELLA

RACCOLTA DEI TRATTATI E DELLE CONVENZIONI

1866, 18 *Marzo*.

FIRENZE.

Dichiarazione per la reciproca abolizione dei certificati d' origine fra l' Italia e la Zollverein.

L' Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de S. M. le Roi de Prusse, soussigné, déclare, d'après les instructions de son Gouvernement, que pour jouir des avantages stipulés dans le Traité de Commerce du 31 Décembre 1865, les produits du sol et de l'industrie italienne, importés dans le Zollverein, n'auront pas besoin d' être accompagnés des certificats d'origine.

Le Ministre des Affaires Etrangères de S. M. le Roi d'Italie, aussi soussigné, en prend acte, et déclare de son côté que le Gouvernement italien va prendre des dispositions pour que la même facilitation soit accordée aux produits du Zollverein importés en Italie.

Florence, le 18 Mars 1866.

(L. S.) Signé: LA MARMORA.
(L. S.) Signé: USEDOM.

SOMMARIO ANALITICO

DEI

TRATTATI E DELLE CONVENZIONI

COMPRESE IN QUESTO VOLUME

per ordine alfabetico degli Stati ai quali si riferiscono.

ARGENTINA.

CONVENZIONE D' ESTRADIZIONE... Buenos Ayres, 25 luglio 1868 — 163
fra l' Italia e la Repubblica Argentina. (N. 5684 della Raccolta delle Leggi e Decreti)

I. Obbligo della consegna. — II. Reati che danno luogo all' estradizione. — III. Reati politici. — IV. Prescrizione. — V. Rei nazionali. — VI. Rei stranieri ai due Stati contraenti. — VII. Caso di dilazione alla consegna. — VIII. Impegni con privati. — IX. Forma della domanda. — X. Arresto provvisorio. — XI. Elementi di prova. — XII. Spese. — XIII. Testimoni. — XIV. Durata. — XV. Ratifiche.

Protocollo relativo all' art. 2° della convenzione..... 169

PROTOCOLLO..... Buenos Ayres, 3 settembre 1868 — 182
per prorogare il Trattato di commercio e navigazione conchiuso tra l' Italia e la Repubblica Argentina il 21 *settembre* 1855. (N. 4675)

PROTOCOLLI..... Buenos Ayres 1 e 30 settembre, 1869 — 354
per prorogare il Trattato di commercio e navigazione conchiuso tra l' Italia e la Repubblica Argentina il 21 *settembre* 1855. (N. 5967)

ASSIA.

DICHIARAZIONE..... Napoli, 30 gennaio 1869 — 298
scambiata tra l' Italia ed il Granducato d' Assia per stipulare

l' accessione di questo alla Convenzione di navigazione tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

AUSTRIA-UNGHERIA.

CONVENZIONE..... Galatz, 30 Aprile 1868 24
per la garanzia di un imprestito da contrattarsi dalla Commissione europea del Danubio. V. Turchia. (N. 45

CONVENZIONE..... Firenze, 14 luglio 1868 41
tra l' Italia e l' Austria per la restituzione dei documenti ed oggetti d' arte asportati dalla Lombardia e dalla Venezia. (N. 46

I. e II. Documenti degli archivi di Venezia e di Milano. — III. Documenti concernenti la Dalmazia, l' Istria ed il Friuli. — IV. Copie. — V e VI. Quadri ed oggetti d' arte asportati da Venezia. — VII. Consegna. — VIII. Ratifiche.

Protocollo addizionale alla Convenzione..... 44

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.....
.....Vienna, 21 luglio 1868 4
I-III. Delle rete internazionale. — IV-VI. Condizioni generali della corrispondenza. — VII-X. Del deposito. — XI-XVI. Della trasmissione. — XVII-XIX. Della consegna a destinazione. — XX e XXI. Del controllo. — XXII e XXIII. Degli archivi. — XXIV-XXXI. Di alcuni dispacci speciali — XXXII-XXXIV. Principii generali delle tasse. — XXXV-XL. Dell'applicazione delle tasse. — XLI-XLVII. Delle tasse speciali. — XLVIII e XLIX Della percezione. — L. Delle franchigie. — LI-LIII. Annullamento di tasse e rimborsi. — LIV-LVIII. Della contabilità internazionale. — LIX-LXIII. Delle disposizioni complementarie e delle conferenze — LXIV. Delle riserve. — LXV-LXVII. Delle adesioni. (N. 47

Tabelle delle tasse..... 72
Regolamento di servizio..... 88
Segnali dell' apparecchio Morse..... 91
Segnali dell' apparecchio Hughes..... 94

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 115
firmata dai delegati dei Governi d' Italia e d' altri Stati per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. (N. 48

ACCORDO PARTICOLARE..... Vienna, 22 luglio 1868 116
firmato dai delegati dei Governi d' Italia e d' Austria-Ungheria (N. 4616)
per riduzione di tasse telegrafiche.

I. Designazione degli uffici. — II. Tasse terminali. — III. Parte spettante all' Italia. — IV. Tassa di transito eventuale. — V. Dispacci meteorologici ed altri d' interesse pubblico. — VI. Statistica giornaliera. — VII. Esecuzione.

ACCORDO..... Vienna, 22 luglio 1868 119
firmato dai delegati dei Governi d' Italia, d' Austria-Ungheria, di (N. 4617)
Francia e di Svizzera, relativo alle tasse dei dispacci telegrafici.

DICHIARAZIONE..... Pietroburgo, $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868 271
per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.

DICHIARAZIONE..... Vienna, 30 dicembre 1868 285
scambiata tra l' Italia, l' Austria-Ungheria, la Francia e la Svizzera (N. 4807)
per la riduzione delle tasse delle corrispondenze telegeafiche.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 19 gennaio 1869 297
scambiata tra l' Italia e la Monarchia Austro-Ungherese relativamente alle Società anonime e ad altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie.

CONVENZIONE D' ESTRADIZIONE..... Firenze, 27 febbraio 1869 300
I. Obbligo della consegna. — II. Reati che danno luogo all' estradizione. — III. Reati politici. — IV. Prescrizione. — V. Rei nazionali. — VI. Rei stranieri ai due Stati. — VII. Caso di dilazione alla consegna. — VIII. Caso d' impegni contratti con privati. — IX. Forma della domanda. — X. Arresto provvisorio. — XI. Elementi di prova. — XII. Spese. — XIII e XIV. Testimoni. — XV. Istruzione di un processo penale. — XVI. Sentenze penali dei respettivi tribunali. — XVII. Durata. — XVIII. Ratifiche. (N. 5099)

DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA DELLA CONVENZIONE..... 307

BADEN.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 17 gennaio 1868 1
scambiata tra l' Italia ed il Baden per l' accessione di quest' ultimo alla Convenzione di navigazione tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 23 gennaio 1868 2
scambiata tra l' Italia ed il Baden per la notificazione degli atti giudiziari e l' esecuzione delle rogatorie in materia civile.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 29 febbraio 1868 13
scambiata tra l' Italia ed il Baden pel rimpatrio dei sudditi respettivi

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.....
.... Vienna, 21 luglio 1868 48
V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4715

DICHIARAZIONE..... Vienna 22 luglio 1868 115
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4615

CONVENZIONE POSTALE..... Berlino, 10 novembre 1868 261
tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord, la Baviera, il Würtemberg ed il Baden. V. GERMANIA DEL NORD. (N. 4995

PROTOCOLLO FINALE..... ..... Berna, 13 ottobre 1869 367
delle Conferenze internazionali tenute a Berna nel settembre e ottobre 1869 *tra i delegati dell' Italia, della Confederazione della Germania del Nord, del Baden, della Svizzera e del Württemberg per la costruzione della ferrovia attraverso il San Gottardo.* V. SVIZZERA.

PROTOCOLLO SPECIALE..... .... Berna, 13 ottobre 1869 376
relativo alla rappresentanza dei Cantoni Svizzeri nell' assemblea generale della Società della ferrovia del San Gottardo V. SVIZZERA.

BAVIERA.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 4 marzo 1868 14
fra l' Italia e la Baviera per l' accessione di quest' ultima alla Convenzione di navigazione tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

CONFERENZA TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.....
..... Vienna, 21 luglio 1868 48
V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4715

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 115
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4615

CONVENZIONE D' ESTRADIZIONE..... Monaco, 18 settembre 1868 217
tra l' Italia e la Baviera. (N. 4782)

I. Obbligo della consegna. — II. Reati che danno luogo all' estradizione. — III. Reati politici — IV. Prescrizione. — V. Reati commessi in un terzo Stato. — VI. Rei nazionali. — VII. Rei stranieri ai due Stati contraenti. — VIII. Casi di dilazione alla consegna. — IX. Caso d' impegni contratti con privati. — X. Forma della domanda. — XI. Arresto provvisorio. — XII. Elementi di prova. — XIII. Spese. — XIV. Lettere rogatorie. — XV. Testimoni. — XVI. Istruzione d' un processo criminale. — XVII. Sentenze penali dei rispettivi tribunali — XVIII. Durata.

DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA DELLA CONVENZIONE..... 225

ORDINANZA DEL GOVERNO DI BAVIERA... Monaco, 3 ottobre 1868 259
per assicurare all' Italia la reciprocità di trattamento nella punizione dei delitti di stampa contro i Sovrani esteri ed i loro Rappresentanti.

CONVENZIONE POSTALE..... Berlino, 10 novembre 1868 261
fra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord, la Baviera, il Würtemberg ed il Baden. V. GERMANIA DEL NORD. (N. 4985)

DICHIARAZIONE..... Pietroburgo $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868 271
per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 15 marzo 1869 322
scambiata tra l' Italia e la Baviera per la spedizione gratuita degli atti di stato civile dei sudditi respettivi.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 8 luglio 1869 345
scambiata tra l' Italia e la Baviera per regolare le indennità da accordarsi ai testimoni dell' uno dei due paesi citati innanzi ai tribunali dell' altro.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 9 settembre 1869 356
scambiata tra l' Italia e la Baviera per la cura gratuita degli ammalati indigenti.

BELGIO.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.....
..... Vienna, 21 luglio 1868 48
V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4718)

DICHIARAZIONE..... Vienna 22 luglio 1868
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA.

DICHIARAZIONE .....
..... Pietroburgo, $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868
per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.

CONVENZIONE D' ESTRADIZIONE .....
..... Bruxelles, 15 Aprile 1869
fra l' Italia ed il Belgio.

I. Obbligo della consegna. — II. Reati che danno luogo all' estradizione. — III. Reati politici. — IV. Prescrizione. — V. Rei nazionali. — VI. Rei stranieri ai due Stati. — VII. Casi di dilazione alla consegna. — VIII. Obblighi con privati. — IX. Forma della domanda. — X, XI e XII. Arresto provvisorio. — XIII. Oggetti di prova. — XIV. Spese. — XV. Transito. — XVI. Istruzione giudiziaria. — XVII. Notificazione d' atti giudiziari. — XVIII. Testimoni. — XIX. Sentenze penali. — XX. Durata. — XXI. Ratifiche.

DANIMARCA.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.....
..... Vienna, 21 luglio 1868.
V. AUSTRIA UNGHERIA.

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868.
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 7 Ottobre 1868
scambiata tra l' Italia e la Danimarca per l' esenzione dagli imprestiti forzosi ed altri oneri.

DICHIARAZIONE..... Pietroburgo, $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868
per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.

FRANCIA.

CONVENZIONE..... Parigi, 3 febbraio 1868 3
tra l' Italia e la Francia relativa al traforo delle Alpi. (N. 4296)
I. Modo del pagamento della quota assegnata alla Francia dalla Convenzione del 7 maggio 1862. — II. Obblighi dei due Governi. — III. Conferma parziale della Convenzione del 7 maggio 1862. — IV. Approvazione e ratificazione.

CONVENZIONE..... Galatz, 30 Aprile 1868 24
per la garanzia di un imprestito da contrattarsi dalla Commissione Europea del Danubio. V. TURCHIA. (N. 4559)

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.....
..... Vienna 21 Luglio 1868 48
V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4718)

ACCORDO..... ..... Vienna, 22 luglio 1868 119
firmato dai delegati dei Governi d' Italia, d' Austria-Ungheria, di Francia e di Svizzera relativo alla tassa dei dispacci telegrafici. V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4617)

PROTOCOLLO FINALE..... Firenze, 31 luglio 1868 170
pel reparto del debito pubblico pontificio. (N. 4574)
I. Reparto generale del debito. — II. Rendita nominativa spettante a corpi morali italiani. — III. Partite costituenti la quota italiana di debito perpetuo. — IV. Partite costituenti la quota parte di debito redimibile. — V. Titoli provvisori dei prestiti 1860, 1864. — VI. Rendite spettanti a corpi morali italiani e compresi nella quota pontificia. — VII. Cauzioni di contabili. — VIII. Rimborso d' interessi e di quote d' ammortamento di scadenza anteriore. — IX. Verifiche d' iscrizioni e di titoli. — X. Documenti rimessi. — XI. Commissione mista dei conti riservati. — Tabelle di liquidazione.

DICHIARAZIONE..... Pietroburgo, $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868 271
per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.

DICHIARAZIONE..... Parigi, 5 dicembre 1868 273
tra l' Italia e la Francia relativa alle tasse delle corrispondenze telegrafiche scambiate fra l' Inghilterra da una parte, la Turchia e la Grecia dall' altra. (N. 4783)

DICHIARAZIONE..... Vienna, 30 Dicembre 1868
scambiata tra l' Italia, l' Austria-Ungheria, la Francia e la Svizzera per la riduzione delle tasse delle corrispondenze telegrafiche V. AUSTRIA-UNGHERIA.

CONVENZIONE POSTALE..... Parigi, 3 marzo, 1869
I. Scambio di corrispondenze. — II. Mezzi di trasporto. — III e IV. Reparto delle spese. — V. Vietato trasporto delle lettere. — VI. Parificazione dei battelli postali alle navi da guerra. — VII. Francatura facoltativa. — VIII. Tassa di francatura. — IX. Transito allo scoperto. — X. Raccomandazione. — XI. Responsabilità. — XII. Avviso di ricevimento. — XIII. Francatura delle prove, carte d' affari ed altri manoscritti. — XIV. Francature dei campioni di merci, giornali e simili. — XV. Campioni di merci. — XVI. Stampati. — XVII. Esclusione di sovratasse. — XVIII. Repartizione dei prodotti. — XIX e XX. Transito in pieghi chiusi. XXI e XXII. Servizio marittimo. — XXIII. Corrispondenze cadute in rifiuto, fogli d' avviso, ecc. — XXIV. Contabilità. — XXV. Corrispondenze mal dirette. — XXVI. Oggetti caduti in rifiuto. — XXVII. Lettere contenenti oggetti preziosi. — XXVIII. Inibizione dei mezzi privati di trasporto. — XXIX-XXXIV. Capitani marittimi. — XXXV. Regolamento d' esecuzione. — XXXVI. Abrogazione delle disposizioni anteriori. — XXXVII. Durata. — XXXVIII. Ratifiche.

DICHIARAZIONE..... Parigi, 7 Aprile 1869
scambiata tra l'Italia e la Francia per riduzione di tasse telegrafiche.

CONVENZIONE..... Yokohama, 1 giugno 1869
per modificare la tariffa giapponese d' esportazione sulla seta e sul thè. V. GIAPPONE.

GERMANIA DEL NORD.

CONVENZIONE..... Galatz, 30 Aprile 1868
per la garanzia di un imprestito da contrattarsi dalla Commissione europea del Danubio. V. TURCHIA.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.....
..... Vienna, 21 Luglio 1868.
V. AUSTRIA-UNGHERIA.

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 115
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4615)

CONVENZIONE POSTALE..... Berlino, 10 novembre 1868 261
fra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord, la Baviera, il Württemberg e il Baden. (N. 4985)

I. Scambio. — II. Vie per lo scambio. — III. Spese di transito. — IV. Estensione del servizio. — V Francatura. — VI, VII e VIII. Tasse. — IX. Raccomandazione. — X. Francatura insufficiente. — XI. Repartizione delle tasse. — XII. Servizio di vaglia. XIII. Transito allo scoperto. — XIV e XV. Transito in pieghi chiusi. — XVI. Corrispondenze cadute in rifiuto o mal dirette. — XVII. Giornali e stampe. — XVIII. Corrispondenze in franchigia. — XIX. Oggetti di valore. — XX. Computo delle corrispondenze internazionali. — XXI. Conti trimestrali. — XXII. Regolamento d' esecuzione. — XXIII. Estensione a tutta l' Assia granducale. — XXIV. Durata.

DICHIARAZIONE..... ..... Pietroburgo, $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868 271
per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.

CONVENZIONE CONSOLARE..... Berlino, 21 dicembre 1868 274
tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord. (N. 5045)

I. Nomina. — II. *Exequatur.* — III. Esenzioni. — IV. Consoli negozianti. — V. Stemma e bandiera. — VI. Archivi. — VII. Esercizio interinale delle funzioni consolari. — VIII. Nomina dei Vice Consoli o Agenti consolari. — IX e X. Competenze dei Consoli. — XI e XII. Successioni. — XIII. Successioni dei marinai. — XIV. Visite a bordo. — XV. Controversie a bordo. — XVI. Marinari disertori. — XVII. Avarie. — XVIII. Salvataggio. — XIX. Trattamento della nazione più favorita. — XX. Durata. — XXI. Ratifiche.

SCAMBIO DI NOTE..... Firenze, 15 e 19 marzo 1869 323
tra l' Incaricato d'Affari della Confederazione della Germania del Nord ed il Ministro degli Affari Esteri d' Italia per estendere ai sudditi respettivi l' esenzione dagli imprestiti forzosi.

CONVENZIONE..... Berlino, 12 maggio 1869 335
tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord per la garanzia reciproca della proprietà letteraria ed artistica. (N. 5165)

I. Riconoscimento del diritto di proprietà. — II. Opere scolastiche. — III. Formalità. — IV. Opere drammatiche e musicali. — V e VI. Traduzioni. — VII. Cessione del diritto di pubblicazione. — VIII. Mandatarii legali degli autori. — IX. Articoli di giornali. — X. Vendite. — XI. Sanzione penale. — XII. Misure amministrative. — XIII. Uffizi doganali. — XIV. Riserve. — XV. Comunicazione delle respettive leggi circa il diritto di proprietà. — XVI. Durata. — XVII. Ratifiche.

CONVENZIONE..... Yokohama, 1 giugno 1869
per modificare la tariffa giapponese d' esportazione sulla seta e sul thè. V. GIAPPONE.

PROTOCOLLO..... Firenze, 2 ottobre 1869
facente seguito alla Convenzione di navigazione del 14 *ottobre* 1867 *tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord, col quale è fissato il rapporto fra la tonnellata italiana ed il* last *germanico.*

PROTOCOLLO FINALE..... Berna, 13 ottobre 1869
della Conferenza internazionale tenuta a Berna nel settembre e ottobre 1869 *tra i delegati dell' Italia, della Confederazione della Germania del Nord, del Baden, della Svizzera e del Württemberg per la costruzione della ferrovia attraverso il San Gottardo.* V. SVIZZERA.

PROTOCOLLO SPECIALE..... Berna, 13 ottobre 1869
relativo alla rappresentanza dei Cantoni svizzeri nell'Assemblea generale della Società della ferrovia del San Gottardo. V. SVIZZERA.

GIAPPONE.

CONVENZIONE..... Yokohama, 1 giugno 1869
tra Italia, Francia, Inghilterra, Confederazione della Germania del Nord, Stati Uniti d'America e Giappone per modificare la tariffa d' esportazione sulla seta e sul thè.

GRAN-BRETTAGNA.

CONVENZIONE..... Galatz, 30 aprile 1868
per la garanzia di un imprestito da contrattarsi dalla Commissione europea del Danubio. V. TURCHIA.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE..... Vienna, 21 luglio 1868. 48
V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4718)

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 115
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4615)

DICHIARAZIONE... ..... Pietroburgo $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868 271
per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.

CONVENZIONE..... Yokohama, 1 giugno 1869 343
per modificare la tariffa giapponese d' esportazione sulla seta e sul thè. V. GIAPPONE. (N. 5275)

GRECIA.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE..... Vienna, 21 luglio 1868 48
V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4718)

ADESIONE DELLA GRECIA..... Atene $\frac{26 \text{ settembre}}{8 \text{ ottobre}}$ 1868 226
alla Convenzione monetaria internazionale del 23 dicembre 1865. (N. 4771)

DICHIARAZIONE..... Pietroburgo, $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868 271
per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.

GUATEMALA.

TRATTATO DI COMMERCIO E DI NAVIGAZIONE..... Guatemala, 31 dicembre 1868 286
fra l' Italia e la Repubblica di Guatemala. (N. 775 serie 2.a)

I. Libertà di commercio e di navigazione. — II. Libertà di residenza, traffico ecc. — III. Esenzioni. — IV. *Embargo.* — V. Importazione, esportazione e transito. — VI. Monopolii. — VII. Commercio di scalo e di cabotaggio. — VIII. Casi d' esenzione dai diritti di tonnellaggio e di spedizione. — IX. Salvataggio. X. Completamento degli equipaggi. — XI. Ripresa delle navi predate dai pirati. — XII. Immunità della proprietà privata nelle

guerre marittime. — XIII e XIV. Blocco. — XV. Oggetti di contrabbando. — XVI. Libertà di navigazione e di commercio in caso di guerra con una terza Potenza. — XVII. Nazionalità delle navi. — XVIII. Diritti civili. — XIX. Adito ai tribunali. — XX. Esecuzione delle respettive sentenze. — XXI. Atti notarili. — XXII. Nazionalità dei cittadini respettivi. — XXIII. Trattamento della Nazione più favorita. — XXIV. Durata. — XXV. Ratifiche.

CONVENZIONE D' ESTRADIZIONE..... Guatemala, 25 agosto 1869

I. Obbligo della consegna. — II. Reati che danno luogo all' estradizione. — III. Reati politici. — IV. Prescrizione. — V. Rei nazionali. — VI. Rei stranieri ai due Stati. — VII. Casi di dilazione alla consegna. — VIII. Casi d' impegni con privati. — IX. Forma della domanda. — Arresto provvisorio. — XI. Elementi di prova. — XII. Spese. — XIII e XIV. Testimoni. — XV. Istruzione giudiziaria. — XVI. Sentenze dei respettivi tribunali. — XVII. Durata. — XVIII. Ratifiche.

NICARAGUA.

TRATTATO DI COMMERCIO E DI NAVIGAZIONE..... Managua, 6 marzo 1868

fra l' Italia e la Repubblica di Nicaragua.

I. Libertà di commercio e di navigazione. — II. Libertà di residenza, di traffico ecc. — III. Esenzioni. — IV. *Embargo*. — V. Importazione, esportazione e transito. — VI. Scalo e cabotaggio. — VII. Casi d' esenzione dai diritti di tonnellaggio e di spedizione. — VIII. Salvataggio. — IX. Completamento degli equipaggi. — X. Ripresa delle navi predate dai pirati. — XI. Immunità della proprietà privata nelle guerre marittime. — XII e XIII. Blocco. — XIV. Oggetti di contrabbando. — XV. Libertà di navigazione e commercio in caso di guerra con una terza Potenza. — XVI. Nazionalità delle navi. — XVII. Diritti civili. — XVIII. Adito ai tribunali. — XIX. Esecuzione delle respettive sentenze. — XX. Atti notarili. — XXI. Nazionalità dei cittadini respettivi. — XXII. Trattamento della nazione più favorita. — XXIII. Durata. — XXIV. Ratifiche.

CONVENZIONE CONSOLARE..... Managua, 6 marzo 1868 205
fra l' Italia e la Repubblica di Nicaragua. (N. 811 serie 2.a)
I. Riconoscimento dei Consoli. — II. *Exequatur*. — III, IV e V. Esenzioni. — VI. Stemma e bandiera. — VII Archivi. — VIII. Esercizio interinale delle funzioni consolari. — IX. Nomina di Vice-consoli e Agenti consolari. — X e XI. — Attribuzioni dei Consoli. — XII e XIII. Successioni. — XIV. Successioni dei marinai. — XV. Visite a bordo. — XVI. Contestazioni a bordo. — XVII. Marinai disertori. — XVIII. Avarie. — XIX. Salvataggio. — XX. Trattamento della Nazione più favorita. — XXI. Durata. — XXII. Decorrenza. — XXIII. Ratifiche.
DICHIARAZIONE..... Guatemala, 22 ottobre 1869 386
firmata dai Plenipotenziari d' Italia e di Nicaragua per prorogare il termine utile allo scambio delle ratificazioni delle Convenzioni firmate tra i due Stati nel marzo 1868.

PAESI BASSI.

CONVENZIONE..... L' Aja, 11 aprile 1868 21
tra l' Italia ed i Paesi-Bassi relativa alle Società anonime ed altro Associazioni commerciali, industriali e finanziarie. (N. 5051)
I. Riconoscimento. — II. Retroattività della Convenzione. — III. Durata. — IV. Ratifiche.
Protocollo esplicativo dell' art. 1° — Colonie neerlandesi. 23
CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.....
..... Vienna, 21 luglio 1868. 48
V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4718)
DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 115
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4615)
DICHIARAZIONE..... Pietroburgo, $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868 271
per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.
CONVENZIONE D' ESTRADIZIONE.....
..... Firenze, 20 novembre 1869 387
fra l' Italia ed i Paesi-Bassi. (N. 5444)
I. Obbligo della consegna. — II. Reati che danno luogo all' estradizione. — III. Arresto provvisorio. — IV. Casi in cui non si

accorda l' estradizione. — V. Casi di dilazione alla consegna. — VI. Delitti politici. — VII. Forma della domanda. — VIII. Elementi di prova. — IX e X. Testimoni. XI. Istruzione d' un processo criminale. — XII. Spese. — XIII. Sentenze penali dei respettivi tribunali. — XIV. Regolamenti. — XV. Durata.

Dichiarazione relativa all' art. 1° della Convenzione.

PERSIA.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE..... Vienna, 21 luglio 1868 4
V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 11
per la soppressione delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4

DICHIARAZIONE..... Pietroburgo, 29 novembre / 11 dicembre 1868 271
per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.

PORTOGALLO.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE..... Vienna, 21 luglio 1868. 4
V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 11
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4

CONVENZIONE CONSOLARE..... Lisbona, 30 settembre 1868 22
fra l' Italia ed il Portogallo. (N. 5

I. Riconoscimento dei Consoli. — II e III. Esenzioni. — IV. Esercizio interinale delle funzioni consolari. — V. Archivi. — VI. Nomina di Viceconsoli e Agenti consolari. — VII e VIII. Attribuzioni dei Consoli. — IX e X. Successioni. — XI. Successioni di marinai. — XII. Visite a bordo. — XIII. Contestazioni a bordo. — XIV. Marinai disertori. — XV. Avarie. — XVI. Salvataggio. — XVII. Trattamento della Nazione più favorita. — XVIII. Durata. — XIX. Decorrenza. — XX. Ratifiche.

DICHIARAZIONE..... Pietroburgo, $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868 271
per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.

PRINCIPATI DANUBIANI.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.....
..... Vienna, 21 luglio 1868. 48 (N. 4718)
V. AUSTRIA-UNGHERIA.
DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 115 (N. 4615)
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA.

RUSSIA.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.....
..... Vienna, 21 luglio 1868. 48 (N. 4718)
V. AUSTRIA-UNGHERIA.
DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 115 (N. 4615)
per la sopressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA.
DICHIARAZIONE..... Pietroburgo, $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868 271
fra l' Italia ed altri Stati per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti.

SASSONIA.

DICHIARAZIONE..... Berlino, 28 Aprile 1869 334
scambiata fra l' Italia e la Sassonia Reale relativamente alle Società Anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie.

SERVIA.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.....
..... Vienna, 21 luglio 1868. 48 (N. 4718)
V. AUSTRIA-UNGHERIA.

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA.

SIAM.

TRATTATO D' AMICIZIA, COMMERCIO E NAVIGAZIONE..... Londra 3 Ottobre 1868
I. Pace ed amicizia perpetua. — II-V. Agenti diplomatici. — VI. Consoli. — VII. Libertà di culto. — VIII. Residenza. — IX. Contestazioni. — X. Consegna dei delinquenti. — XI. Esercizio del commercio e del diritto di proprietà. — XII. Servi siamesi. — XIII. *Embargo.* — XIV. Pirateria. — XV. Salvataggio. — XVI. Immunità della proprietà privata nelle guerre marittime. — XVII. Libertà di commercio in caso di guerra con una terza Potenza. — XVIII. Marinai disertori. — XIX. Navi da guerra. — XX. Importazione ed esportazione. — XXI. Merci di cui il Siam si riserva di poter proibire l' esportazione. — XXII. Costruzione di navi nel Siam. — XXIII. Oggetti importati ed esportati in franchigia. — XXIV. Caso d' esenzione dal pagamento dei diritti di tonnellaggio. — XXV. Esecuzione del Regolamento annesso al Trattato. — XXVI. Trattamento della Nazione più favorita. — XXVII. Arbitrato. — XXVIII. Revisione. — XXIX. Forza probatoria. — XXX. Ratifiche.
REGOLAMENTO A NORMA DEL QUALE IL COMMERCIO ITALIANO DEVE ESSER CONDOTTO NEL SIAM .....
TARIFFA.....
DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA DELL' ART. IX.....

SPAGNA.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 2 aprile 1868
scambiata fra l' Italia e la Spagna per la gratuita trasmissione degli atti di morte dei sudditi respettivi.
CONVENZIONE D' ESTRADIZIONE..... Madrid, 3 giugno 1868
fra l'Italia e la Spagna.
I. Obbligo della consegna. — II. Reati che danno luogo all'estradizione. — III. Reati politici. — IV. Prescrizione. — V.

Rei nazionali. — VI. Rei stranieri ai due Stati o reclamati da un terzo Stato. — VII. Casi di dilazione alla consegna. — VIII. Obbligazione con privati. — IX. Forma della domanda. — X. Arresto provvisorio. — XI. Elementi di prova. — XII. Spese. — XIII e XIV. Testimonii. — XV. Istruzione giudiziaria. — XVI. Sentenze dei respettivi tribunali. — XVII. Durata. — XVIII. Ratifiche.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE..... Vienna, 21 luglio 1868 48
V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4718)

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 115
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4615)

STATI-UNITI.

CONVENZIONE CONSOLARE..... Washington, 8 febbraio 1868 5
fra l' Italia e gli Stati-Uniti. (N. 4651)

I. Riconoscimento dei Consoli. — II. *Exequatur.* — III, IV e V. Esenzioni e privilegi. — VI. Inviolabilità. — VII. Esercizio interinale delle funzioni consolari. — IX, X e XI. Attribuzioni dei Consoli. — XII. Competenza delle corti di circuito o di distretto. — XIII. Marinai disertori. — XIV. Avarie. — XV. Operazioni di salvataggio. — XVI. Avviso ai Consoli della morte dei loro connazionali. — XVII. Durata.

ARTICOLO ADDIZIONALE PER SANARE IL RITARDO FRAPPOSTO ALLO SCAMBIO DELLE RATIFICAZIONI DELLA CONVENZIONE CONSOLARE..... 12

CONVENZIONE D' ESTRADIZIONE... Washington, 23 marzo 1868. 15
I. Obbligo della consegna. — II. Reati che danno luogo all'estradizione. — III. Reati politici. — IV. Casi di dilazione alla consegna. — V. Domande d' estradizione. — VI. Spese. — VII. Durata. (N. 4880)

ARTICOLO ADDIZIONALE PER RETTIFICARE L'ART. 2° DELLA CONVENZIONE DI ESTRADIZIONE 19

CONVENZIONE..... Yokohama, 1 giugno 1869. 313
per modificare la tariffa giapponese sulla seta e sul thè. V. GIAPPONE. (N. 5275)

SVEZIA E NORVEGIA.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE ..... Vienna, 21 luglio 1868. (N. 4)
V. AUSTRIA-UNGHERIA.

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 11
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4)

DICHIARAZIONE..... Pietroburgo $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868 2
per escludere in tempo di guerra l'uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.

SVIZZERA.

ARTICOLI ADDIZIONALI..... Firenze, 25 giugno 1868 3
alla Convenzione postale fra l' Italia e la Svizzera. (N. 4)
I. Campioni di merci. — II. Manoscritti e carte d' affari. — III. Lettere contenenti valori. — IV. Tassa. — V e VI. Perdita di lettere contenenti valori. — VII. Ricevuta dei destinatari. — VIII. Repartizione delle tasse.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE..... Vienna, 21 luglio 1868 4
V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4)

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 11
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4)

ACCORDO..... Vienna 22 luglio 1868 11
firmato dai delegati dei Governi d' Italia, d' Austria-Ungheria, di Francia e di Svizzera, relativo alla tassa dei dispacci telegrafici. V. AUSTRIA-UNGHERIA. (N. 4)

TRATTATO DI COMMERCIO..... Firenze, 22 luglio 1868 12
I. Diritti d' importazione. — II. Diritti d' esportazione. — III. Diritti di consumo. — IV. Diritti sulle bevande. — V. Oggetti di metalli preziosi. — VI. Trattamento della nazione più favorita. — VII. Uffici doganali di frontiera. — VIII. Calcolo dei diritti *ad valorem*. — IX. Diritto di preempzione. — X e XI. Pe- (N. 5)

rizia. — XII. Nomina dei periti. — XIII. Oggetti esenti dal dazio. — XIV. Navigazione dei laghi. — XV. Commessi viaggiatori. — XVI. Società anonime. — XVII. Vie di comunicazione. — XVIII. Durata. — XIX. Decorrenza e ratifiche.

TARIFFA ANNESSA AL TRATTATO DI COMMERCIO 128

CONVENZIONE ..... Firenze, 22 luglio 1868 131

fra l'Italia e la Svizzera per la garanzia reciproca della proprietà letteraria ed artistica. (N. 5053)

I. Riconoscimento del diritto di proprietà in Italia. — II. Pubblicazioni scolastiche. — III. Formalità. — IV. Opere drammatiche e musicali. — V e VI. Traduzioni. — VI. Cessione del diritto di pubblicazione. — VIII. Mandatari legali degli autori. — IX. Articoli di giornali. — X. Vendita, circolazione, ecc. — XI. Sanzione penale. — XII. Reciprocità della Svizzera. — XIII. Applicazione in Svizzera. — XIV. Registrazione. — XV. Riconoscimento del diritto di proprietà in Svizzera. — XVI. Opere drammatiche e musicali. — XVII. Durata del diritto. — XVIII. XXI. Pene ed ammende. — XXII-XXV. Procedura. — XXVI. Le pene non possono essere cumulate. — XXVII. Pubblicazione della sentenza. — XXVIII. Recidiva. — XXIX. *Minimum* delle pene. — XXX. Revisione. — XXXI. Ratifiche e durata.

PROTOCOLLO ANNESSO AL TRATTATO DI COMMERCIO ED ALLA CONVENZIONE LETTERARIA ED ARTISTICA. 140

CONVENZIONE ..... Berna, 22 luglio 1868 141

di stabilimento e consolare fra l' Italia e la Svizzera. (N. 5052)

I. Amicizia e libertà di stabilimento e di commercio. — II. Rimpatrio. — III. Complemento delle dichiarazioni dell'11 agosto e 20 settembre 1862. — IV. Esenzioni. — V. Tasse interne. — VI e VII. Adito ai tribunali. — VIII. Fallimenti. — IX. Esecuzione delle rogatorie. — X. Trattamento della nazione più favorita per le professioni industriali. — XI. Nomina dei consoli. — XII. Nomina dei Vice Consoli ed Agenti consolari. — XIII e XIV. Privilegi. — XV. Archivi. — XVI. Competenza. — XVII. Successioni. — XVIII. Durata e ratifiche.

DICHIARAZIONE RELATIVA ALL' ART. 4° DELLA CONVENZIONE DI STABILIMENTO E CONSOLARE .....

CONVENZIONE ..... Berna, 22 luglio 1868 152

d' estradizione fra l' Italia e la Svizzera. (N. 5054)

I. Obbligo della consegna. — II. Reati che danno luogo all'estradizione. — III. Reati politici. — IV. Prescrizione. — V. Rei nazionali. — VI. Rei stranieri ai due Stati. — VII. Caso di dilazione alla consegna. — VIII. Obblighi con privati. — IX. Forma della domanda. — X. Arresto provvisorio. — XI. Oggetti di prova. — XII. Spese. — XIII e XIV. Testimoni. — XV. Istruzione giudiziaria. — XVI. Sentenze penali. — XVII. Durata. — XVIII. Ratifiche.

DICHIARAZIONE ANNESSA ALLA CONVENZIONE D'ESTRADIZIONE PER FISSARE LE INDENNITA' DOVUTE AI TESTIMONI 15

PROTOCOLLO CONCERNENTE L'ESECUZIONE DELLE CONVENZIONI CONCHIUSE E FIRMATE A FIRENZE E A BERNA, FRA L'ITALIA E LA SVIZZERA, IL 22 luglio 1868. 16

I. Opere pubblicate anteriormente alla convenzione letteraria ed artistica. — II. Durata dell'esenzione dagl'imprestiti forzosi. — III. Corrispondenza diretta fra i tribunali. — IV. Competenza in materia di contestazione fra gli eredi di uno Svizzero morto in Italia. — V. Esecuzione del protocollo.

DICHIARAZIONE..... Pietroburgo, $\frac{9 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868 27

per escludere in tempo di guerra l'uso delle palle esplodenti V. RUSSIA.

DICHIARAZIONE..... Vienna, 30 dicembre 1868 28

scambiata fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia e la Svizzera, per la riduzione delle tasse delle corrispondenze telegrafiche. V. AUSTRIA-UNGHERIA.

PROTOCOLLO FINALE..... Berna, 13 Ottobre 1869 36

della conferenza internazionale tenuta a Berna nel settembre e ottobre 1869 *fra i delegati dell'Italia, della Confederazione della Germania del Nord, del Baden, della Svizzera, e del Würtemberg per la costruzione della ferrovia attraverso il San Gottardo.*

I. Linee comprese nella rete del San Gottardo. — II. Condizioni tecniche della linea del San Gottardo. — III. Ordine e durata della costruzione. — IV. Linee d'accesso. — V. VI e VII. Esercizio. — VIII. Prezzi dei trasporti. — IX. Riduzione dei prezzi. — X. Obblighi della Società del San Gottardo. — XI. Impegno della Svizzera di fare eseguire il protocollo. — XII. Ispezione. — XIII. Abrogazione delle disposizioni contrarie. — XIV. Contestazioni giudiziarie. — XV. Caso di fusione o di pas-

saggio della concessione ad un' altra Società. — XVI. Totale della sovvenzione. — XVII. Modo del pagamento. — XVIII. Riserva del diritto di portecipazione agli utili. — XIX. Pagamento delle sovvenzioni al Governo federale svizzero. — XX. Partecipazione degli Stati alla sovvenzione di 85 milioni.

PROTOCOLLO SPECIALE..... Berna, 15 ottobre 1869 376
relativo alla rappresentanza dei Cantoni svizzeri nell' Assemblea generale della Società della ferrovia del San Gottardo.

CONVENZIONE..... Berna, 15 ottobre 1869 377
fra l' Italia e la Svizzera per la costruzione della ferrovia attraverso il San Gottardo. (N. 556 serie 2.a)

I. Impegni dei due Stati. — II. Condizioni tecniche della ferrovia del San Gottardo. — III. Ordine e durata della costruzione. — IV. Linee di congiunzione. — V, VI e VII. Esercizio. — VIII. Prezzi dei trasporti. — IX. Caso di riduzione dei prezzi. — X. Obblighi della Società della ferrovia del San Gottardo. — XI. Impegno della Svizzera di far eseguire la Convenzione. — XII. Ispesioni. — XIII. Abrogazioni delle disposizioni contrarie. — XIV. Contestazioni giudiziarie. — XV. Caso di fusione o di passaggio della concessione ad un' altra società. — XVI. Totale della sovvenzione. — XVII. Modo del pagamento. — XVIII. Riserva del diritto di partecipazione agli utili. — XIX. Pagamento delle sovvenzioni al Consiglio federale svizzero. — XX. Partecipazione dell' Italia. — XXI. Adesioni. — XXIII. Ratifiche.

TUNISI

TRATTATO D' AMICIZIA, COMMERCIO E NAVIGAZIONE ..... Goletta di Tunisi, 8 settembre 1868. 183
(N 4768)

I. Conferma dei diritti e privilegi vigenti. — II. Libertà di navigazione e di commercio. — III. Commercio di scalo e di cabotaggio. — IV. Casi d' esenzione dai diritti di tonnellaggio e di spedizione. — V. Completamento degli equipaggi. — VI. Salvataggio. — VII. Ripresa delle navi predate dai pirati. — VIII. Libertà di stabilimento. — IX e X. Esportazione, importazione e transito. — XI. Tariffe. — XII. Nazionalità delle navi. — XIII. Nazionalità dei cittadini. — XIV. Esenzioni. — XV. Esercizio di arti e d' industrie. — XVI. Esclusione di ogni monopolio. —

XVII. Pesca. — XVIII. Società commerciali. — XIX. Diritti civili. — XX, XXI e XXII. Immobili. — XXIII. Successioni. — XXIV. Interpretazione del Trattato. — XXV. Durata. — XXVI. Ratifiche.

TURCHIA.

CONVENZIONE..... Galatz, 30 aprile 1868 3
fra l' Italia ed altri stati per la garanzia di un imprestito da contrattarsi dalla Commisione europea del Danubio.

I. Garanzia. — II. Interessi. — III. Anticipazione. — IV. Deposito. — V. Diritto di priorità. — VI. Decorrenza della garanzia. — VII. Ratifiche.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZIONALE.....
..... Vienna, 21 luglio 1868 4
V. AUSTRIA-UNGHERIA.

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 11
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA.

DICHIARAZIONE..... Pietroburgo, 29 novembre / 11 dicembre 1868 27
per escludere in tempo di guerra l' uso delle palle esplodenti. V. RUSSIA.

WÜRTTEMBERG.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 23 marzo 1868 1
scambiata tra l' Italia ed il Württemberg pel rimpatrio dei sudditi respettivi.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 10 luglio 1868 4
scambiata fra l' Italia ed il Württemberg per l' accessione di quest' ultimo alla convenzione di navigazione tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

CONVENZIONE TELEGRAFICA INTERNAZINALE.....
..... Vienna, 21 luglio 1868 4
V. AUSTRIA-UNGHERIA.

DICHIARAZIONE..... Vienna, 22 luglio 1868 11
per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta. V. AUSTRIA-UNGHERIA.

CONVENZIONE POSTALE..... Berlino, 10 novembre 1868 261
tra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord, la Baviera, il Württemberg ed il Baden V. GERMANIA DEL NORD. (N. 4985)

DICHIARAZIONE..... Pietroburgo, $\frac{29 \text{ novembre}}{11 \text{ dicembre}}$ 1868 271
per escludere in tempo di guerra l' uso della palle esplodenti. V. RUSSIA.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 7 febbraio 1869 299
scambiata fra l' Italia ed il Württemberg per la cura gratuita degli ammalati indigenti.

CONVENZIONE D' ESTRADIZIONE..... Stuttgart, 3 ottobre 1869 359
tra l' Italia ed il Württemberg. (N. 5489)

I. Obbligo della consegna. — II. Reati che danno luogo all' estradizione. — III. Reati politici. — IV. Prescrizione. — V. Rei nazionali. — VI. Rei stranieri. — VII. Casi di dilazione alla consegna. — VIII. Impegni con privati. — IX. Forma della domanda. — X. Arresto provvisorio. — X. Elementi di prova. — XII. Spese. — XIII e XIV. Testimoni. — XV. Istruzione d' un processo criminale. — XVI. Sentenze dei respettivi tribunali. — VII. Durata. — XVIII. Ratifiche.

DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA DELLA CONVENZIONE 366

PROTOCOLLO FINALE..... ..... Berna, 13 ottobre 1869 367
della Conferenza internazionale tenuta a Berna nel settembre e ottobre 1869 *tra i delegati dell' Italia, della Confederazione della Germania del Nord, del Baden, della Svizzera e del Württemberg per la costruzione della ferrovia attraverso il San Gottardo.* V. SVIZZERA.

PROTOCOLLO SPECIALE ..... Berna, 13 ottobre 1869 376
relativo alla rappresentanza dei Cantoni svizzeri nell' Assemblea generale della Società della ferrovia attraverso il San Gottardo. V. SVIZZERA.

ZOLLVEREIN.

DICHIARAZIONE..... Firenze, 18 marzo 1866 395
per la reciproca abolizione dei certificati d' origine fra l' Italia e lo Zollverein.

FIRENZE, 1872. — Tip. Claudiana diretta da F. Bassi.

Errata-Corrige al Volume secondo

TRATTATO D'AMICIZIA, COMMERCIO E NAVIGAZIONE TRA L'ITALIA E LA CHINA

Il 1° alinea dell'Art. XI di questo Trattato (pag. 211) va così rettificato:

« Le navi italiane possono trafficare nei porti seguenti:

« Canton — Swatow — Amoy — Foochow — Ningpo — Changhai — Nankin Chinkiang, Kiukiang e Hankow, sul fiume Yangtze — Chefoo — Tien-tsin — Niuchuang — Tamsui e Taiwanfou nell' isola di Formosa e Kiungchow nell'isola di Hainan. »

DICHIARAZIONE MINISTERIALE SCAMBIATA TRA L'ITALIA E L'AUSTRIA RELATIVA ALLA CORRISPONDENZA DIRETTA IN MATERIA DI ROGATORIE FRA I TRIBUNALI FINITIMI DEI DUE STATI.

Nel testo di questa dichiarazione (pag. 362 linea 12), dopo le parole « directement au Tribunal » si aggiunga: « d'appel du district où réside l'Autorité requise, ce Tribunal, ecc. »

Errata-Corrige al Volume terzo

Pagina	2	*linea*	4	*invece di*	signés	*Leggasi*	signé
»	5	»	13	»	qui	»	qui
»	13	»	18	»	che	»	che
»	15	»	16	»	VI	»	VII
»	19	»	19	»	VII	»	VIII
»	20	»	18	»	VIII	»	IX
»	21	»	1	»	svvenuta	»	avvenuta
»	id.	»	14	»	IX	»	X
»	22	»	36	»	pub-	»	pu-
»	24	»	9	»	X	»	XI
»	25	»	31	»	jusq'	»	jusqu'
»	26	»	5	»	specialement	»	spécialement
»	id.	»	id.	»	celle	»	celles
»	28	»	27	»	Governement	»	Gouvernement
»	30	»	1	»	XI	»	XII
»	37	»	8	»	XII	»	XIII
»	40	»	19	»	XIII	»	XIV
»	41	»	17	»	XIV	»	XV
»	44	»	12	»	artpie	»	partie
»	id.	»	id.	»	Archive	»	Archives
»	id.	»	13	»	Autris	»	Autri-
»	45	»	15	»	pouillés	»	pouillées
»	47	»	11	»	titre	»	titres
»	id.	»	13	»	quilejà	»	quileja
»	48	»	1	»	XV	»	XVI
»	116	»	24	»	militares	»	militaires
»	id.	»	id.	»	exceptées	»	excepté
»	id.	»	26	»	Pô	»	Po
»	117	»	4	»	territorie	»	territoire
»	id.	»	22	»	registrées	»	enregistrées
»	119	»	6	»	délégues	»	délégués
»	124	»	10	»	decision	»	décision
»	id.	»	20	»	miriamètre	»	myriamètre
»	id.	»	34	»	le	»	les
»	id.	»	36	»	sémences	»	semences
»	132	»	23	»	stampes	»	estampes
»	133	»	15	»	oeuvre	»	oeuvres
»	134	»	14	»	le	»	de
»	id.	»	24	»	considerée	»	considérée
»	135	»	29	»	contrevention	»	contravention
»	136	»	1	»	précedents	»	précédents
»	137	»	22	»	cent	»	cents
»	138	»	1	»	contrevention	»	contravention
»	id.	»	37	»	le	»	les